• Anno 113 - Numero 205 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1350); consegna decentrata alle poste anno L. 65.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,60; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 65; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 Genova, via E. Vernazza 23, tel. 597.550; Bologna, via Rizzoli 36, tel. 226.820; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.031 - Tariffe: modulo mm 42×45: per festivi, posizione o data di rigore (tariffa indicata in parentesi) Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo, Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2000 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

• Martedì 11 Settembre 1979 •

A PAGINA 14

Carovita

Dopo Milano e Genova, Torino mette nel paniere 25 generi a prezzo controllato

di Simonetta Conti e Giuseppe Sangiorgio

A PAGINA 28

Mennea europeo

Alle Universiadi di Città del Messico il velocista vince la batteria dei 200 metri in 19" e 96

di Giorgio Barberis

Si estendono le polemiche sui missili della Nato

«Resta aperto sull'Europa l'ombrello atomico Usa»

Kissinger ha definito la garanzia nucleare americana «non più credibile» La tesi respinta da McGeorge Bundy, che fu consigliere per la Difesa di Kennedy e Johnson - L'esponente americano rivela però che già in passato fu un «bluff necessario» la pretesa superiorità degli Usa per il deterrente nucleare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLARS — *«L'efficacia della garanzia nucleare americana all'Europa sarà, prevedibilmente, tanto grande in futuro quanto in passato»*: lo ha dichiarato McGeorge Bundy, ex consigliere per la sicurezza nazionale di Kennedy e Johnson, contraddicendo in modo categorico il pessimismo espresso da Henry Kissinger una settimana fa a Bruxelles.

Bundy ha pronunziato venerdì scorso a Villars il discorso d'apertura della conferenza annuale dell'*International Institute for Strategic Studies* di Londra, il più prestigioso centro di ricerche strategiche del mondo. Alla conferenza, che si è svolta come sempre a porte chiuse, e che aveva quest'anno per tema *«Il futuro della dissuasione strategica»*, hanno partecipato 250 tra esperti e responsabili della politica di difesa dei principali Paesi dell'Occidente e del Terzo Mondo. Il discorso di Bundy segna anche il suo rientro nell'attività pubblica: negli ultimi dieci anni è stato presidente della Fondazione Ford, ora si dedicherà a studi accademici, ma non è escluso un suo ritorno alla vita politica.

Kissinger aveva detto a Bruxelles che l'evoluzione del rapporto di forze nel campo delle armi strategiche nucleari a favore dell'Unione Sovietica rende non più credibile la garanzia atomica americana all'Europa (l'impegno cioè di usare, se necessario, le armi strategiche per fermare un'invasione sovietica), in quanto essa equivarrebbe ormai alla *«promessa di un suicidio reciproco»*. *«Forse già oggi* — aveva affermato l'ex segretario di Stato — *ma sicuramente nel corso degli Anni Ottanta, gli Stati Uniti non saranno più nella posizione strategica di potere ridurre una risposta nucleare sovietica contro l'America a livelli tollerabili: avranno cioè perso la superiorità nucleare»*.

A questo discorso Bundy ha risposto, anzitutto, con un'analisi e una testimonianza storica. Anche se è stata per prima l'amministrazione Nixon ad abbandonare ufficialmente (*«a suo merito»*) *«l'obiettivo della superiorità strategica, sostituendogli quello della sufficienza poi quello della parità»*, una sostanziale uguaglianza tra le due superpotenze esisteva di fatto fin dal 1959-'60, nel senso che già allora (da quando cioè l'Urss ha avuto un forte numero di bombe H e i mezzi per scaricarle sul territorio americano), gli Stati Uniti non potevano *«seriamente minacciare la guerra»*. L'America continuava, è vero, a vantarsi della sua superiorità, ma questa *«enfasi retorica»* — ha detto Bundy — serviva soprattutto *«come rassicurazione al pubblico americano»*. Nè Kennedy nè Johnson *«hanno però mai pensato di poter usare (la pretesa superiorità numerica) deliberatamente e credibilmente per un primo colpo»* che avrebbe provocato un disastro anche per l'America.

Secondo Bundy non è dunque vero che soltanto ora gli Stati Uniti abbiano perso, o stiano per perdere, la superiorità atomica (posseggono ancora undicimila testate nucleari contro cinquemila sovietiche, che sono però di maggiore potenza). Non è perciò nemmeno vero che la garanzia nucleare americana in Europa stia per diventare priva di valore. Bundy ha argomentato questa sua convinzione con molto vigore: *«La protezione strategica americana dell'Europa occidentale* — ha detto — *è un caso classico di confusione dottrinale e di successo pratico. Ha funzionato, dopo tutto, per trent'anni, e durante venti di questi trent'anni vi era una sostanziale parità nella potenza distruttiva reciproca. L'efficacia durevole della garanzia americana non è dipesa dalla superiorità strategica, è dipesa invece da altri due fatti: lo spiegamento visibile di cospicue forze militari americane in Europa, e il rischio molto evidente che qualsiasi scontro su vaste scala tra forze sovietiche ed americane diventi, rapidamente e incontrollabilmente, uno scontro generale, nucleare e disastroso»*.

«E' vero — ha proseguito Bundy — *che nessuno può dire di sapere che uno scontro su vasta scala in Europa ascenderà a livello strategico nucleare. Ma il punto essenziale è l'opposto: nessuno può assolutamente sapere che non vi sarà questa escalation. Anche un piccolo rischio di un vasto scontro nucleare è decisamente troppo grande. La mia conclusione è che dei cambiamenti marginali nelle cifre strategiche non rappresentano affatto una minaccia per la garanzia strategica americana alla Nato. Questa garanzia non riposa sul numero delle testate, ma su un impegno che offre all'altra parte rischi del tutto inaccettabili e per loro natura imprevedibili. Nè io penso che la reale efficacia di questo deterrente sia molto sensibile agli alti e bassi della fiducia europea in una particolare presidenza americana. Lo scudo dell'Europa è la "Triade" nucleare americana, impegnata credibilmente da 300 mila americani in Europa»*.

Bundy ha riconosciuto che uno dei tre elementi della «Triade», quello rappresentato dai missili terrestri intercontinentali *Minutemen* (gli altri due sono i missili trasportati da aerei e i missili basati su sottomarini, che rappresentano insieme oltre il 70 per cento della forza atomica americana: ma soltanto i *Minutemen* hanno la precisione per colpire con sicurezza le basi nucleari sovietiche), non rimarrà valido *«durevolmente»* in seguito all'entrata in funzione dei nuovi precisissimi missili sovietici. E' quindi giusto *«provvedere»* (con la probabile adozione dei nuovi missili mobili «MX», che saranno invulnerabili). Ma, ha detto ancora Bundy, *«l'Urss non sta per lanciare un primo colpo contro i Minutemen; i leaders sovietici sanno che non è probabile che l'America accetti passivamente la distruzione collaterale di otto Stati»*.

L'opinione dominante tra gli esperti al convegno di Villars è che l'equilibrio strategico tra le superpotenze non è in pericolo: ma sono indispensabili, perché esso non venga meno, il rafforzamento anche delle armi nucleari con basi in Europa (Bundy non ne è invece del tutto convinto) e un potenziamento «convenzionale» che è peraltro già in corso. Il costante spostamento del rapporto di forze, in tutti i campi, a favore dell'Urss, può però rompere gli equilibri politici, più che quelli militari (ed è questo il vero timore di Kissinger), a danno soprattutto dell'Europa: a meno che non si adottino adeguate contromisure.

Arrigo Levi

Un abbraccio fra Tito e Castro ha concluso il vertice dell'Avana

Il presidente jugoslavo Tito al suo rientro da L'Avana. A destra Fidel Castro dopo la conclusione della Conferenza dei non allineati (Telefoto Ap - A pagina 3 il servizio di Frane Barbieri)

Per un attacco cardiaco

Morto Taleghani l'ayatollah «rosso» del clero iraniano

TEHERAN — L'*ayatollah* Mahmud Taleghani, considerato il numero due della gerarchia sciita e candidato alla presidenza della Repubblica iraniana, capo religioso di Teheran, malgrado i suoi frequenti dissensi con Khomeini, è morto la notte fra domenica e lunedì per una crisi cardiaca. Aveva 68 anni. Poche ore prima aveva avuto un lungo colloquio (due ore e mezzo) con l'ambasciatore dell'Urss in Iran, Vladimir Vinogradov.

Taleghani era soprannominato «l'*ayatollah* rosso» per le sue simpatie a sinistra: forse proprio per questo gli era stata affidata la delicata «spiegazione» con il rappresentante di Mosca, recentemente accusata da Khomeini di fomentare e foraggiare la rivolta nel Kurdistan iraniano. Dopo il colloquio, verso mezzanotte, aveva cenato nella sua casa della capitale: poi aveva accusato un forte dolore al petto, e si era fatto fare un massaggio. Un'ora e mezzo dopo è stato portato in ospedale, dove è morto all'una e tre quarti.

Alla notizia della morte di Taleghani, migliaia di persone si sono riversate in lacrime nelle strade di Teheran. I funerali si sono svolti ieri mattina dall'università, dove più volte l'*ayatollah* aveva intonato la preghiera davanti a migliaia di studenti.

La radio ha rivolto appelli al popolo perché non affluisse all'università, dove il servizio d'ordine stentava già a contenere la folla. Ma le esortazioni non sono state ascoltate. Non si sono però registrati incidenti. Il primo ministro Bazargan, intimo amico dell'*ayatollah* morto, con il quale nel 1963 aveva fondato il Movimento di liberazione dell'Iran contro la monarchia di Reza Pahlavi, era in testa al corteo funebre.

Dalla sua residenza di Qom, Khomeini ha diramato un messaggio di cordoglio nel quale dice: *«Vivere a lungo è per me cosa triste, poiché non pensavo di veder morire i miei preziosi amici, che perdo a uno a uno»*. L'imam della nazione iraniana ha così voluto alludere all'assassinio di tre suoi collaboratori dal febbraio scorso, quando ha preso il potere, a oggi: Qarani, capo di Stato Maggiore, Motahari e Eraqi, presunti membri del misterioso Consiglio rivoluzionario, del quale Taleghani sarebbe stato il capo. I tre omicidi erano stati rivendicati dal gruppo terroristico Forqan.

Taleghani, come si è detto, non era allineato sulle rigide posizioni di Khomeini. Nell'aprile scorso, in seguito all'arresto di due figli e della nuora perché appartenenti a movimenti di sinistra, scomparve per una settimana, ma venne poi convinto dall'*imam* a riprendere la vita politica. Ancora venerdì scorso al cimitero di Beheshte Zahra aveva, pur senza nominarlo, accusato Khomeini di aver esasperato la questione curda. Taleghani sarà sostituito dall'*ayatollah* Montazeri, che attualmente presiede l'assemblea degli esperti incaricata di studiare la nuova Costituzione iraniana.

Ieri il governo di Teheran ha sequestrato i beni delle due maggiori case editrici iraniane, che pubblicano i quotidiani *Ettelaat* e *Kayhan*, devolvendoli al «Fondo per i poveri» istituito da Khomeini.

In un discorso pronunciato sabato, Khomeini ha nuovamente insistito sulla necessaria de-occidentalizzazione dell'Iran, definendo *«satanici»* i leader occidentali: *«Tutte le forme di occidentalizzazione sono oscurantismo* — ha detto —; *in Iran nulla è popolare se non ha un nome occidentale. Il Satana dei nostri tempi (lo Scià) ha incoraggiato questo fenomeno... Noi abbiamo completamente dimenticato la nostra identità... Se volete essere indipendenti, se volete essere riconosciuti come nazione, se volete diventare nazione, dovete abbandonare l'imitazione occidentale»*.

e. st.

(A pag. 4: Chi fermerà Khomeini?, di Ferdinando Vegas).

Intervistato a Torino il segretario generale della Cgil

Lama: «Sì, rifarei il discorso sulla politica dei sacrifici»

«In questo momento ritengo che le risorse disponibili debbano essere destinate agli investimenti per accrescere l'occupazione» - «Ho fiducia che sapremo contenere le spinte salariali» - L'attuale vertenza dei cabinisti: «La Fiat ha compiuto un errore di metodo»

TORINO — Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, ha partecipato ieri sera a un incontro con gli operai torinesi nell'ambito del Festival provinciale dell'Unità, sul tema *«Che cos'è stata, che cosa è la linea Eur»*. Ai giornalisti ha illustrato i punti essenziali dell'intervento (che è avvenuto a sera inoltrata) rispondendo anche a parecchie domande.

Oggi, come giudica la «linea dell'Eur»?

«Sono sempre convinto che erano decisioni giuste. Certo è passato un anno e mezzo e alcune cose sono cambiate. Però i punti principali restano: impegno del sindacato per l'occupazione nel Mezzogiorno; impegno del sindacato, più di prima, nella politica economica generale del Paese; sindacato che non si limita a considerare prevalenti i problemi della fabbrica. Sotto questo aspetto anche i contratti rappresentano un avanzamento della linea dell'Eur».

A Torino i contratti sono costati molto cari in termini produttivi e di tensioni sociali.

«Proprio perché sono a Torino desidero dire con franchezza che non ho capito per quali motivi c'è stata una così forte resistenza padronale, che alla fine è stata sconfitta. Finora non ho avuto spiegazioni e alle spiegazioni avrebbero diritto, io penso, anche molti imprenditori e soprattutto i lavoratori. A meno che ci fosse il desiderio, fallito, di recuperare qualche "pezzo di terreno" al sindacato. Non sono sicurissimo di questa spiegazione, ma i fatti restano incomprensibili».

Rifarebbe l'intervista sull'austerità?

«Sì. Rifarei il discorso sui sacrifici, anche se conteneva qualche superficialità. Lo rifarei anche se ho pagato un prezzo».

I rapporti tra sindacato e base sono diventati più difficili? In che misura ciò preoccupa il sindacato?

«La preoccupazione del sindacato è notevole. Nessuno nasconde che i rapporti sono a volte più difficili. Però devo dire che le lotte contrattuali hanno risaldato la gente attorno al sindacato. Mi spiego: le maggiori difficoltà ci sono state nella fase dell'elaborazione delle "piattaforme rivendicative". Poi, nel corso della lotta, la gente ha capito che si tentava di sconfiggere il sindacato e il rapporto è diventato più stretto».

E oggi, cioè dopo i contratti, qual è il rapporto con la gente?

«Il dopo è appena cominciato. Per un bilancio è presto. Per ora uno dei pochi "dopo" è quello della Fiat».

Parliamo della vertenza dei «cabinisti della Fiat».

«Non entro nel merito della vertenza. Non mi interessa, per il mio ragionamento, sapere chi ha torto e chi ha ragione. Una cosa è certa: la Fiat ha compiuto un errore di metodo. Non è possibile far accettare ai lavoratori modifiche dell'organizzazione del lavoro senza che il sindacato sia dentro per riconoscere la validità delle modifiche degli impianti. Non ci possono, cioè, essere conseguenze decise unilateralmente: non è accettabile. Mi hanno detto che in queste ore si sta trattando. Mi auguro che si trovi rapidamente una soluzione perché la Fiat deve lavorare».

La vertenza dei «cabinisti» investe il tema generale della produttività. Il sindacato che cosa dice?

«I recuperi di produttività si devono discutere con i lavoratori. Il paragrafo dei contratti che parla di produttività non consegna il problema alle decisioni unilaterali dei padroni. Anche noi siamo per la produttività e non siamo indifferenti al fatto che le macchine Fiat possano diventare non competitive di fronte alla concorrenza. Non siamo nemmeno indifferenti al fatto che le imprese abbiano possibilità di svolgere attività economicamente e industrialmente valide. In materia di produttività siamo interessati a fare, non a vederlo fare dai soli padroni».

Dopo le conquiste realizzate nei contratti (riduzione degli orari e miglioramenti economici) a che cosa devono prevalentemente essere indirizzati gli incrementi di produttività?

«In questo momento ritengo che il massimo delle risorse disponibili debba essere destinato agli investimenti, per accrescere l'occupazione. La mia preoccupazione, per i prossimi mesi, anche se pochi ne parlano, è una caduta produttiva. Noi siamo un'economia aperta, che cioè esporta molto. Tutti i Paesi sono colpiti dall'inflazione; se i Paesi verso i quali esportiamo applicassero politiche deflattive che riducano le importazioni, noi saremmo fortemente colpiti».

Esiste il pericolo che in Italia l'inflazione determini spinte salariali «selvagge» nelle fabbriche, come già temono alcuni dirigenti sindacali?

«Questa possibilità c'è, ma non vorrei enfatizzare il pericolo. Certo, se ci mettessimo con le braccia conserte, sarebbe più probabile che al Nord, dove non ci sono i problemi di disoccupazione del Meridione e le aziende realizzano buoni profitti, si determinino rivendicazioni salariali. Se noi però terremo ferme le priorità (lotta per i disoccupati; organizzazione del lavoro; aumento della produzione; utilizzazio-

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Cabinisti Fiat ieri scioperi e sospensioni

TORINO — Proseguono le agitazioni alla Fiat Mirafiori per la vertenza dei «quaranta cabinisti». Ieri si sono fermati per un'ora gli operai dell'«Officina 78» (500 persone per turno) della Carrozzeria.

Durante l'ora di sciopero la direzione ha «messo in libertà» (per un'ora) 1350 persone delle linee «131» e «132».

Sulla vertenza in corso si è svolto ieri pomeriggio un primo incontro tra sindacati e azienda. Il negoziato dovrebbe proseguire oggi.

(Servizio a pag. 2)

Ieri hanno già scioperato i traghetti

Da oggi treni in ritardo è la «settimana del caos»

L'agitazione dei ferrovieri autonomi si concluderà giovedì

ROMA — Con uno sciopero degli autonomi dei traghetti che collegano le isole dell'arcipelago toscano alla terraferma è cominciato ieri mattina un lungo periodo particolarmente difficile per tutta una serie di servizi pubblici essenziali: treni, ospedali, poste e telegrafi, autobus e tram, scuola, mutue di malattia e enti previdenziali, servizi comunali, provinciali e regionali.

Nelle ferrovie, in particolare, si avrà quasi un'intera settimana di caos a partire dalla notte scorsa, con ventiquattro ore di paralisi totale dalle 21 di mercoledì alle 21 di giovedì. Gli ferrotranvieri dalle 19 di oggi alle 19 di domani i traghetti delle ferrovie statali per il collegamento con la Sardegna in seguito ad una improvvisa interruzione di negoziati sul problema della sistemazione del personale alberghiero dipendente da ditte appaltatrici. A rivendicazioni di carattere aziendale, come quelle dei marittimi autonomi della Toremar si aggiungono quelle per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri e la più generale vertenza del pubblico impiego per la trimestralizzazione della scala mobile, la chiusura completa dei contratti 1976-78, l'apertura delle trattative per i nuovi accordi, la legge quadro della pubblica amministrazione.

Per cercare di fronteggiare un così brusco avvio dell'autunno caldo, il presidente del Consiglio Cossiga ha convocato per domani a Palazzo Chigi i rappresentanti della Federazione Cgil - Cisl - Uil, ma si sa già che la sua iniziativa non avrà immediati effetti pratici: servirà per stabilire un calendario di incontri diretti a individuare sollecitamente possibili soluzioni ai singoli problemi, ma non ad ottenere la revoca dello sciopero generale di oltre tre milioni di pubblici dipendenti proclamato per giovedì.

Se le trattative dovessero avere subito un andamento favorevole, si potrebbe forse pensare alla sospensione dell'agitazione decisa per il 20 settembre nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, dalla materna alle secondarie superiori: le previsioni in questo senso sono molto caute, mentre si esclude senz'altro l'eventualità di un rientro dell'astensione di 24 ore indetta per lunedì prossimo dagli autoferrotranvieri sull'intero territorio nazionale.

L'intreccio degli scioperi deliberati dai sindacati confederali e da quelli autonomi rende la situazione ancor più pesante e confusa.

Treni — Dalle 0,01 di questa mattina e fino alla mezzanot-

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Signorile: «La nostra pazienza ha salvato il governo Cossiga»

In una intervista al nostro giornale il vicesegretario del psi, Claudio Signorile, afferma che «soltanto la pazienza dei socialisti» ha impedito che il governo cadesse dopo il consiglio nazionale democristiano. «Ci vuole molto controllo dei nervi — ha detto — per non reagire ad affermazioni come quelle di De Mita che giudica il psi subalterno al dialogo fra dc e pci». Il leader socialista considera le recenti polemiche del suo partito con il pci «una spinta al chiarimento». «Il filo-sovietismo dei comunisti italiani è un arresto nel processo di autonomia che è una delle condizioni fondamentali affinché il pci possa dispiegare la sua forza politica nel nostro Paese».

A pag. 2 il servizio di Lamberto Furno

Nella fabbrica dove si costruisce la macchina campione del mondo

Ferraristi in festa accorrono a Maranello

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — Maranello. Alla Ferrari il giorno dopo il trionfo. Si direbbe una giornata come tutte le altre. Gli operai al loro solito posto. Al massimo un sorriso: *«Ieri sem andè fort»*, ieri abbiamo vinto. Poi, il lavoro di sempre. Sembra che sia questo lo stile della fabbrica. Ferrari pensa che un uomo deve saper vincere e deve saper perdere, e in ogni caso deve ricominciare tutte le mattine con lo stesso impegno e coraggio.

Anche lui, il giorno dopo il trionfo, come sempre è il primo ad arrivare in fabbrica. «duro, orgoglioso, misantropo» secondo una scheda biografica. E' un uomo che va verso gli ottantadue anni, ha appena vinto il suo ventitreesimo campionato del mondo (14 campionati marche e 9 campionati mondiali conduttori) ed è molto probabile che già stia lavorando per il ventiquattresimo titolo. *«E' un grosso lavoratore. Un uomo estremamente esigente: dà il massimo e chiede il massimo. Accetta solo la perfezione»* ricorda Mario Andretti.

La fabbrica è come assediata da giornalisti, fotografi, teleoperatori arrivati da tutte le parti, anche dall'estero. Ma Ferrari sta nel suo ufficio come in un bunker, non riceve, fa dire dal cortese dottor Franco Gozzi, capo ufficio stampa: *«Amici, grazie di tanta attenzione, ma non c'è nessuna comunicazione e commento ufficiale nè di Enzo Ferrari nè della Ferrari»*.

Nessuno al mondo, in un momento come questo, rinuncerebbe ad una dichiarazione. Nessuno, eccetto Enzo Ferrari. E' fatto così. Pensiamo che se adesso aprisse il suo ufficio e ci invitasse per due chiacchiere, bene, non sarebbe Enzo Ferrari.

Una giornata come tutte le altre, con i ferraristi che vengono come in pellegrinaggio. Arrivano in pullman una cinquantina di inglesi del «Ferrari owner club», visitano la fabbrica e chissà cosa darebbero per vedere, anche soltanto un momento, il grande vecchio. Ma lui non si vede, e qualcuno lo immagina nel suo ufficio solo a godersi il trionfo.

Più facile, invece, che se ne stia corrucciato e insoddisfatto, anche in un momento come questo. Ha detto di sé: *«Nella gioia di un'ora ho sempre trovato mille ragioni per non essere felice. Le mie gioie non mi hanno mai dato felicità. Ogni vittoria portava con sé uno spettro incancellabile. O la vittoria era soltanto il lenimento del mio dolore, oppure era già motivo di preoccupazione per ciò che mi attendeva dopo»*.

I ferraristi inglesi se ne vanno e arrivano altri «pellegrini». Dice Franco Gozzi: *«E' sempre un via vai. Al sabato, poi, arrivano 1200-1300 persone: associazioni, delegazioni, Ferrari club di ogni parte del mondo»*. E' venuto ieri anche Luca di Montezemolo, ma lui è di casa e le porte gli sono aperte. Un commento sulla corsa di domenica? *«Era dal '75, con Regazzoni e Lauda primo e terzo a Monza, che non c'era stata una giornata così»*.

Gli operai escono a mezzogiorno per l'ora della mensa. Sono circa 1500 i dipendenti e sono 145 quelli del reparto corse. Per questi ultimi, c'è stato un brindisi durante la mattinata, ma è stata una breve parentesi. Sono venuti normalmente al lavoro anche i meccanici che domenica hanno lavorato ai box di Monza. *«Ieri sem andè fort»*, la vittoria è di Scheckter, è della Ferrari, è di tutti quelli di Maranello.

Che cosa significa per voi questa vittoria? *«Lavoro»* risponde qualcuno. *«La Ferrari vince e vende di più»*. Altri rispondono: *«E' il riconoscimento del lavoro della nostra fabbrica, di tutti noi. Oggi pensiamo che facciamo le migliori macchine del mondo»*. Ma non hanno molto tempo per discorrere, tra poco la sirena chiamerà alla ripresa del lavoro.

Due parole con l'ing. Mauro Forghieri, che dal 1961 è direttore tecnico della squadra

Luciano Curino

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

SOMMARIO

Sospeso il processo a New York

«Se Sindona è qui si faccia avanti»

NEW YORK — Il giudice del tribunale distrettuale di Manhattan Thomas Griesa ha atteso invano ieri che Michele Sindona comparisse in aula per l'inizio del processo che lo vede imputato di truffa in relazione al crack della Franklin National Bank, avvenuto nel 1974.

Così dopo aver aspettato 25 minuti oltre il termine di legge — l'udienza si è iniziata alle 10, le 16 italiane — il magistrato, preso atto della mancata comparizione del banchiere siciliano e, in sua assenza, del suo avvocato, ha rinviato a tempo indeterminato la ripresa del procedimento.

«Se Michele Sindona è presente in quest'aula, si faccia avanti», ha detto il giudice federale Thomas Griesa. Nell'aula semivuota: nel recinto, solo il procuratore federale John Kenney e il cancelliere; al di là delle transenne, una ventina di persone, in gran parte giornalisti. Nessuno degli avvocati del finanziere italiano scomparso.

L'assenza dell'imputato e dei legali viene verbalizzata. Poi si alza Kenney e mormora qualcosa al giudice. *«La seduta è sospesa»*, decreta quest'ultimo. I giornalisti fanno ressa intorno al procuratore, che non vuole dire niente. Ed ecco il cancelliere, che esce dall'aula, quasi rincorrendo gli sbigottiti testimoni della fulminea azione. Il giudice chiede loro di rientrare.

«Non vorrei che vi fossero dei malintesi», comincia Griesa con tono molto preciso. Spiega che cosa c'è dietro il precedente confabulare di Kenney. Si rifà perciò ai primi di agosto, per rivelare che il principale difensore di Sindona, l'ex giudice Marvin Frankel, gli aveva preannunciato la propria assenza dal processo nell'eventualità che il suo patrocinato non fosse ricomparso. Gli avvocati sono quindi scusati.

Griesa rivela inoltre che sulla scomparsa di Sindona, risalente al 2 agosto, il Dipartimento della giustizia federale sta conducendo indagini, che non sono ancora state completate. Dice inoltre di non essere al corrente delle

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intervista con il vicesegretario socialista

Signorile: «La nostra pazienza ha salvato il governo Cossiga»

«Ce ne vuole molta per non rispondere a quello che ha detto De Mita» - I rapporti col pci: «La polemica serve al chiarimento» - «I comunisti devono mettersi in condizione di partecipare alle responsabilità di una democrazia»

ROMA — On. Signorile, il governo è più forte o più debole dopo il Consiglio nazionale dc da voi giudicato «antisocialista» nel complesso? Mancini dice che il governo è «salvo per miracolo». Il vice segretario del psi soppesa la domanda prima di avviare un'intervista che vuole scavare nelle polemiche per intravedere i possibili sbocchi.

«Mancini — risponde Signorile — ha ragione nel senso che è abbastanza pericoloso attaccare, come il Consiglio nazionale della dc ha fatto, il partito che con la sua astensione, motivata dallo stato di necessità, ha consentito e consente la vita di un governo a direzione democristiana. Ci vuole anche molta pazienza e molto controllo dei nervi per non reagire ad affermazioni come quelle di De Mita quando giudica il psi subalterno come ruolo e come destino in un dialogo politico fra dc e pci».

Ma il governo è rafforzato o indebolito?

«Voglio dire una cosa diversa: questo governo non esce rafforzato o indebolito. E' nato con compiti precisi: consentire la ripresa di un dialogo fra i partiti; fare alcune cose concrete in riferimento alla crisi economica e democratica del Paese; esprimere, quindi, non una strategia di governo e di riforme, ma una vitale capacità di intervento sui problemi immediati. Non dimentichiamo che è un governo minoritario e credo che Cossiga realisticamente e responsabilmente non lo stia dimenticando».

Eccoci al punto: voi socialisti garantirete l'astensione al governo Cossiga soltanto sino al Congresso della dc?

«Il congresso democristiano è il punto di svolta nel confronto tra le forze politiche. Io non sono mai favorevole alle scadenze rigide, ma alle considerazioni politiche. Il congresso della dc deve rispondere a quesiti di fondo sulla politica del partito e a quesiti di fondo sui quali è nata l'ottava legislatura come ipotesi di schieramenti e di alleanze. In sostanza la dc deve dirci come si può realizzare una politica di solidarietà democratica e in qual modo si può dare stabilità alla legislatura. Proprio perché questo governo è di tregua e di chiarimento, il congresso rappresenta un primo importante punto di verifica, sul quale dei conti dovranno essere fatti».

Le propongo quattro volti politici della dc: Zaccagnini, Bisaglia, Piccoli, Forlani. Quale sceglie?

«Mah, non esprimo una preferenza per un volto politico. Sono alla ricerca nella dc di una realtà politica che sia in grado di presentarsi di fronte ai socialisti e alle forze democratiche come portatrice di una nuova idea politica della dc. La mancanza di questa nuova idea è la sua vera debolezza. L'assenza di Moro ha aperto nella dc una crisi che non è soltanto di dirigenza, ma di definizione di una linea politica, né gli schieramenti pro o contro i socialisti e i comunisti possono sostituire una proposta. La soluzione non può venire soltanto da un cambio di segretario».

Siamo vicini all'incontro fra Berlinguer e Craxi, anzi fra le segreterie del pci e del psi. Dicono che stiate concordando temi e data, per la prossima settimana. Che cosa chiederete al pci dopo le accuse di filosovietismo lanciate dall'Avanti! a Berlinguer per l'incontro con Breznev a Mosca? Questa presunta svolta del pci è un ostacolo o una spinta al chiarimento?

«Ritengo che in questa fase ogni polemica fra socialisti e comunisti sia una spinta al chiarimento, e non un ostacolo, anche perché ho l'impressione che il presentare la sinistra non in termini legittimi di differenza, ma di divisione conflittuale, diventi un elemento di debolezza per la democrazia. La sinistra italiana, e lo dico con chiarezza, è troppo forte perché i suoi problemi non diventino i problemi della democrazia e della governabilità del Paese. Chiederemo ai comunisti, voglio dirlo con estrema sincerità, di affrontare con noi nel concreto la questione della governabilità...».

D'accordo, ma quale peso avrà il «neo-filosovietismo» attribuito dal psi ai comunisti?

«Questa posizione, chiamiamola così, filosovietica, credo che l'Avanti! abbia fatto bene a metterla in evidenza, rappresenta indubbiamente da parte comunista non so se definirla un passo indietro... E' comunque... un arresto nel processo di forte autonomia che è una delle condizioni fondamentali perché i comunisti possano interamente dispiegare la loro forza elettorale e politica nel nostro Paese. Ma, ripeto, è un elemento che voglio affrontare proprio con la chiarezza delle diverse valutazioni, cioè con una valutazione sostanzialmente polemico-critica da parte nostra, ma in una chiave che vuole essere di chiarimento, di approfondimento. Ho detto in altra sede che non chiediamo né chiederemo un'abiura ai comunisti al loro essere comunisti. Però chiediamo, ed è nostro diritto anzi dovere chiederlo, che i comunisti in Italia e in Europa si mettano in condizione di essere partecipi delle responsabilità di una grande democrazia in Occidente. Questo comporta dei problemi importanti che riguardano anche le relazioni internazionali».

Per il prossimo governo porrete la presidenza del consiglio al psi come condizione assoluta o trattabile?

«Porrei la questione in maniera diversa. Non c'è una nostra richiesta in termini, diciamo così, di potere. C'è, invece, la nostra affermazione che la governabilità si lega strettamente alla crescita di una idea concreta e visibile di alternanza. Solo così la democrazia può diventare più credibile; se riesce a presentarsi non come continua tessitura di rapporti intorno alla centralità, o, come la chiamano, "centralità democristiana", ma se dà il senso del rinnovamento nel suo quadro dirigente, nei programmi, nella riorganizzazione degli strumenti di governo, e, diciamolo francamente, nella stessa capacità di riformare le istituzioni. Questo è il nodo politico che con frase semplice si chiama "presidenza del consiglio socialista". E' un nodo complesso, legato alla salute della democrazia».

Lamberto Furno

I soliti problemi ritarderanno il regolare inizio delle lezioni

Con la «danza delle cattedre» molte scuole senza insegnanti

I provveditorati, con poco personale, devono svolgere una gran mole di lavoro - Devono tra l'altro essere messi in ruolo i 25 mila vincitori di un concorso bandito nel '73

ROMA — Ancora una volta la speranza di poter evitare la «danza delle cattedre», tradizionale all'inizio dell'anno scolastico, sembra tramontata. Salvo imprevisti colpi di bacchetta magica e miracoli, anche questo autunno, come in quelli passati, ci vorrà del tempo prima che la situazione si consolidi. I provveditorati hanno, male cronico, poca gente a disposizione, e in questo periodo si stanno accavallando pratiche amministrative legate ad almeno quattro diversi provvedimenti di legge. Quanto basta per rendere quasi ingovernabile un meccanismo che già in tempi di «routine» fatica a tenere il passo con gli avvenimenti.

Il lavoro nei provveditorati, e in genere nell'amministrazione periferica della scuola, è particolarmente duro: tanto duro che molti cercano di «fuggire», verso il ministero oppure, se sono comandati nelle zone del Nord, verso la relativa calma del Sud. Milano, uno dei punti caldi della scuola, ha carenze di organico amministrativo paurose: «e il ministero ormai da anni si è rifiutato di affrontarli», ci dice Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl.

In questi giorni gli uffici si stanno occupando di almeno quattro categorie «straordinarie» di docenti. Bisogna immettere in ruolo i 23 mila vincitori del concorso bandito nel '73; bisogna immettere in ruolo e assegnare una sede, ai circa 29 mila docenti che usufruiscono delle leggi speciali 463 e 1074; bisogna trovare una sede agli insegnanti entrati in ruolo con la legge 463 dell'agosto '78; e infine bisogna dare una sistemazione agli incaricati annuali, il cui rapporto di lavoro è stato prorogato di un anno dal decreto legge preparato dal ministro Spadolini, decaduto e ripresentato dal suo successore, Valitutti. Costoro sono circa quarantamila.

E poi c'è il lavoro normale, cioè formare il quadro dei docenti, tenendo conto delle richieste di trasferimento, di assegnazione e così via. Risultato: i provveditorati dei centri più grandi sono letteralmente ingolfati, e in molte province già si verificano casi di soprannumero.

A Latina, per esempio, duecento vincitori del concorso del '73 scalzeranno sia altrettanti incaricati annuali che titolari della legge 463. Questi però rimarranno in sede, e si avranno così duecento professori in soprannumero, rispetto alle esigenze finora accertate. Ognuna di queste leggi presa per sé, è giusta: la coincidenza del periodo di attuazione sta creando un groviglio inestricabile.

«Già il 23 agosto avevamo invitato il ministro Valitutti a compiere un sopralluogo, per rendersi conto dello stato delle cose, e adottare provvedimenti di emergenza» afferma Alessandrini.

Un altro problema è costituito dall'intenzione del ministro di presentare, entro il 25 settembre, un disegno di legge che dia nuove norme per il reclutamento del personale docente. «Non siamo disposti a subire un'iniziativa unilaterale — dicono i sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil — se così fosse, si andrebbe ad uno scontro molto duro».

La questione del reclutamento è la questione dei precari; ma essa, secondo la tesi dei sindacati, può essere risolta nel quadro del prossimo contratto nazionale di lavoro, le cui trattative si apriranno a ottobre. «Discutere di reclutamento, con decine e decine di migliaia di docenti fuori ruolo è accademico» fa osservare Alessandrini «specialmente in un momento in cui si profila il fenomeno sempre più grave della precarietà di sede per il personale già inserito nei quadri del corpo docente».

La soluzione che la Cisl scuola sta mettendo a punto, e conta di proporre, è questa. Esiste un certo numero di precari, con caratteristiche e qualifiche diverse, di cui bisogna tenere conto. Il personale in servizio, e abilitato all'insegnamento, deve essere immesso in ruolo subito, sia che l'incarico sia annuale o a tempo indeterminato. I docenti in servizio, ma non abilitati, dovrebbero seguire un corso di formazione sul lavoro, e successivamente essere immessi in ruolo.

Il problema è più complesso per quello che riguarda i supplenti e i docenti dei corsi per adulti: «La soluzione va trovata in un quadro di sviluppo del servizio scolastico: tempo pieno, corsi di alfabetizzazione, scuola per adulti e altre iniziative ancora».

Sistemati i «precari», come creare i professori per il futuro? Fino a quando non sarà l'università ad occuparsene, sarà necessario inventare un sistema diverso — dicono i sindacati — dai vecchi concorsi, infattibili e «falsi» nei risultati. Un sistema che dia al tempo stesso l'assunzione e l'immissione in ruolo: se no si perpetua il dramma di chi ha vinto da anni un concorso, ma è in attesa che i risultati vengano pubblicati, e di chi ha anni di servizio alle spalle e un giorno deve cedere di fronte al collega che vede riconosciuti i suoi diritti «concorsuali».

Un'ipotesi, da approfondire, prevede un contratto di formazione-lavoro, annuale. Al termine dei dodici mesi il candidato fa una relazione scritta e orale sulla sua esperienza. I promossi già dall'anno successivo entrano in ruolo, i bocciati possono ritentare. Questo presuppone un quadro aggiornato dei posti disponibili, maggiorati di un certo numero, in modo da evitare le supplenze «precarie».

Marco Tosatti

Scioperi

(Segue dalla 1ª pagina)

te di giovedì i ferrovieri autonomi ritardano di un'ora la partenza dei treni viaggiatori e merci; venerdì, il personale «autonomo» delle stazioni, dei depositi, dei passaggi a livello, dei centri di smistamento termina con tre ore di anticipo ogni turno di lavoro. E' quanto basta per creare il caos in tutta la rete: ritardi, perdita di coincidenze, mancanza di vagoni e locomotive per allestire i treni, affollamento delle stazioni, disagi per decine di migliaia di viaggiatori. Fin dall'inizio di questa nuova agitazione, si è avuta la sensazione di un generale disservizio. I ritardi si sono accumulati in poche ore. Sui treni a lungo percorso si prevedono per oggi «slittamenti» anche di cinque o sei ore. Dalle 21 di mercoledì alle 21 di giovedì: blocco totale per lo sciopero dei ferrovieri confederali.

Poste, ministeri, ospedali, mutue, enti locali — Domani, mercoledì, si avranno inconvenienti per l'astensione dei lavoratori aderenti alla Cisal, la confederazione dei sindacati autonomi. Giovedì si dovrebbe avere la paralisi quasi completa per lo sciopero generale dei pubblici dipendenti.

Trasporti urbani — Disservizi si potranno verificare giovedì nei tram, negli autobus, nelle metropolitane e nelle autolinee in concessione per l'astensione del personale aderente alla Cisal. Gli autoferrotranvieri confederali, invece, incroceranno le braccia lunedì 17.

Scuola — L'anno scolastico comincerà con tre giorni di assemblee e scioperi indetti dai sindacati confederali: 18 e 19 settembre, assemblee di due ore; 20 settembre sciopero nazionale del personale direttivo, docente e non docente delle scuole materne, elementari, medie e secondarie superiori.

Da lunedì 17, inoltre, di settimana in settimana, la Federazione Cgil - Cisl - Uil promuoverà altre azioni di protesta delle singole categorie del pubblico impiego in stretta relazione con l'andamento delle trattative per la trimestralizzazione e i contratti. La «linea dura» trova opposizioni a livello politico. La direzione del psdi definisce «assurda e inaccettabile» la contrapposizione tra autonomi e confederali che segna il nuovo corso della strategia della Federazione: «Significherebbe un salto indietro di vent'anni».

Gian Carlo Fossi

La vertenza in corso alla Carrozzeria di Mirafiori

Fiat: per i «cabinisti» scioperi e sospensioni

Ieri pomeriggio primo incontro tra l'azienda e i metalmeccanici

TORINO — La vertenza dei «quaranta cabinisti» della Fiat Mirafiori, dopo essere diventata una questione di risonanza nazionale perché investe il tema della produttività, resta nell'ambito dell'azienda, anzi del reparto dov'era sorta. Ciò per quanto riguarda i due aspetti principali: gli scioperi e le trattative.

La scelta di contenere al massimo l'area della vertenza è stata fatta, responsabilmente, dal sindacato in una serie di riunioni e di consultazioni con i delegati.

Per lo sciopero ieri sono state attuate le decisioni prese sabato dai sindacalisti della «Quinta lega» (dalla quale dipende la Mirafiori): un'ora di sospensione del lavoro per ogni turno dei soli operai dell'«Officina 78» (500 persone per turno), in luogo delle fermate di 15 minuti ogni ora (come accadeva nei giorni scorsi). I sindacalisti hanno giudicato che riunendo le fermate spicciole in un'ora di sciopero «si tolgono pretesti all'azienda per le mandate a casa di operai».

Lo sciopero dell'«Officina 78», ieri mattina, è avvenuto dalle 8,30 alle 9,30. Uno dei segretari della «Quinta lega», Gambino, ci ha dichiarato: «In precedenza (verso le 6,10) i delegati della Carrozzeria, riuniti in assemblea, avevano deciso la generalizzazione dell'ora di sciopero a tutti i lavoratori della Carrozzeria (circa 8 mila persone) per protestare contro le circa quaranta lettere di ammonizione inviate dall'azienda».

Durante l'ora di sciopero dell'«Officina 78» la direzione ha «messo in libertà» (per un'ora) 1350 persone del montaggio e della lastratura, cioè delle operazioni a monte ed a valle, per i modelli «131» e «132». Al pomeriggio lo sciopero dell'«Officina 78» è avvenuto dalle 18,10 alle 19,10.

Per quanto riguarda le trattative i sindacalisti al mattino avevano tenuto una riunione alla «Quinta lega» con la partecipazione dei segretari provinciali dei metalmeccanici (Tom Dealessandri, Balli e Sartoretti). E' stata approvata la ripresa del negoziato in fabbrica tra una delegazione del Consiglio di Fabbrica della Carrozzeria e il direttore del personale della Carrozzeria, Alilieri.

Il sindacato ha precisato che intende discutere su due punti: vertenza dei cabinisti e lettere di ammonizione. Il negoziato in fabbrica è cominciato nel tardo pomeriggio e dovrebbe proseguire oggi.

s. d. v.

Ferraristi in festa

(Segue dalla 1ª pagina)

corse. Scheckter quale pilota del passato gli ricorda? Risponde: «Nessuno. Scheckter è Scheckter. E' un pilota che ha cercato di ottenere il massimo e c'è riuscito. Ha saputo anche cogliere la fortuna nel momento che questa si è presentata. E anche questo è un grande merito per un pilota».

E Villeneuve? «E' il primo pilota che mi ha ricordato Jimmy Clark. E' veramente l'uomo che ha il gusto della vittoria».

Una domanda scherzosa: quanti gran premi dovrà vincere Villeneuve prima di ripagare Ferrari dei danni arrecati, tutte quelle macchine fracassate? Risponde serio Forghieri: «Credo che ci abbia già ampiamente ripagati». Ferrari come lo ha scoperto Villeneuve? «Lo ho visto per televisione, due anni fa a Silverstone. Gli è subito piaciuto e poi il ragazzo non costava molto».

Intanto stanno arrivando in vista altri ferraristi. No, il grande vecchio non è in vacanza, non si prende un giorno di vacanza dal 1956, è nel suo ufficio, ma non riceve, vuole stare solo. «Io mi sento solo, dopo tanti avvenimenti, e quasi colpevole di essere sopravvissuto» ha detto Ferrari di sé, e ha concluso: «Molto, troppo è stato scritto di me».

Luciano Curino

(Altri servizi a pagina 19)

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

I nemici degli animali

Nella mia qualità di appassionato collezionista di notizie liete ne ho raccolte questa settimana due che mi affretto a portare a conoscenza dei tanti lettori che nei giornali vorrebbero trovare non solo fattacci ma anche opere di bene. Una è quella compiuta dal sindaco di Bordighera, Giorgio Laura, il quale ha vietato l'esercizio della caccia sul territorio comunale nella fascia compresa tra l'Autostrada dei Fiori e la riva del mare: «A Bordighera, egli ha detto per rispondere alle proteste dei nemici degli animali, il flusso dei turisti è molto forte anche nei mesi invernali, e permettendo la caccia in queste zone si comprometterebbe non soltanto la loro quiete, ma anche la loro incolumità».

Che il turismo, oltre a provvederci di valuta pregiata, possa aiutarci ad abolire la caccia? Sarebbe magari un ingiusto privilegio per le zone a sviluppo turistico, poiché anche quelle che turistiche non sono hanno diritto a salvarsi dagli scempi che commettono i nemici degli animali, ma forse tutto sta a cominciare con qualche buon esempio. Intanto — e questa è la seconda notizia lieta della settimana — presso la Cancelleria della Corte d'Appello di Cagliari sono state depositate le diecimila firme necessarie alla richiesta di un referendum che abroghi la legge regionale sulla caccia considerata dagli ecologi lesiva dell'ambiente naturale. Anche qui è da vedere come andrà a finire, ma qualcosa si muove e rallegriamoci.

Molti nemici degli animali mi hanno scritto nel frattempo accusandomi di leggerezza e disinformazione per quanto ho avuto altre volte occasione di dire sulla questione. Io, per esempio, non terrei conto del fatto che i cacciatori sono tutti presunti galantuomini poiché la licenza non è concessa che agli incensurati. Ci mancherebbe altro: autorizzare un pregiudicato a battere in armi la campagna sarebbe pura incoscienza. Mi è stato detto inoltre che faccio il gioco dei bracconieri nemici delle leggi che regolamentano la caccia: e l'accusa fa ridere. Abrogare queste leggi — come si è chiesto a Cagliari — non significa lasciare la caccia incontrollata, secondo il gusto dei bracconieri; significa abolirla, a dispetto di tutti i nemici degli animali, abbiano o no licenza di uccidere.

Noto comunque la presenza di un orgoglioso spirito di corporazione che oppone i cacciatori ai bracconieri. Bisogna distinguere, scrivono i primi, quasi che per la selvaggina stanziale o di passo faccia differenza essere colpita a morte con o senza licenza del prefetto. I cacciatori però obiettano che pagando le tasse contribuiscono al ripopolamento faunistico e che perciò i bersagli sono cosa loro. Scrive ad esempio il signor Emilio Cucurnia da Marina di Carrara: «Per quanto riguarda i fagiani lasciati andare a primavera, è appena il caso di osservare che ce li paghiamo di tasca nostra e quindi nessuno può, o potrebbe, avere qualcosa da ridire».

Ma Luigi Perelli trova da obiettare. Da Lecco manda a dire che il fagiano allevato per il ripopolamento delle riserve, una volta messo in libertà per consentire ai cacciatori il tiro a segno, si comporta esattamente come una gallina, cioè non ha nessun timore dell'uomo, è praticamente inetto al volo, e lo si vede inoltrarsi fra gli arbusti beccando quel che trova di commestibile, mentre il cacciatore ne segue le tracce con la cautela consigliabile in cospetto di una belva: «Invece a un certo punto si trova, letteralmente tra i piedi, una povera bestiola che si rannicchia e lo guarda di sotto in su con l'aria di chiedergli: ma che cosa vorrà costui? E il cacciatore non trova di meglio che sferrargli un calcio, per convincerlo a prodursi in un voletto di pochi metri, durante il quale può finalmente premere il fatidico grilletto».

Un'altra accusa che i nemici degli animali tengono a respingere sdegnosamente è che la caccia sia diventata un tiro al bersaglio esercitato su uccelli «stremati» dai lunghi viaggi con armi tanto sofisticate che sarebbe impossibile sbagliare il colpo. Scrive da Modena Umberto Lasagni, per metà offeso e per metà divertito: «Nessun cacciatore si è mai imbattuto in uccelli stremati da alcun viaggio: anche nei periodi di migrazione i volatili si presentano in condizioni tali da "rubare" tante fucilate, come si suole dire».

Si può parlare di una lora slealtà a danno dei poveri cacciatori, anche perché non è vero che i nemici degli animali dispongano oggi di armi sofisticate: «In realtà, lo dico senza tema di smentite, aggiunge Lasagni, la balistica in materia di armi da caccia non ha fatto alcun apprezzabile progresso, quanto alla portata ed alla precisione dei fucili, da decine di anni!». A questo punto mi domando che cosa ci sta a fare il Consiglio Nazionale delle Ricerche, in Italia. E l'on. Vito Scalia, ministro della Ricerca Scientifica e Tecnologica? E il suo sottosegretario sen. Dino Riva? Avanti, di buon animo: i cacciatori d'Italia hanno bisogno di aiuto contro gli animali.

Lama

(Segue dalla 1ª pagina)

ne dei redditi aziendali per una politica espansiva; ecc.) allora riusciremo a orientare i lavoratori. A mio giudizio, promuovendo iniziative di massa su alcuni temi molto concreti i pericoli di spinte salariali si riducono di molto e saremo in grado di dire come sindacato dei no e dei sì. Io ho fiducia che ci riusciremo».

Domani, mercoledì, vi incontrate con il governo. Con che prospettive?

«Non è detto che anche un governo precario e con vita breve, come da loro dichiarazioni, non possa affrontare qualcuno dei grossi problemi: scala mobile dei pubblici dipendenti, riforma delle pensioni, occupazione giovanile che ha funzionato solo nel settore pubblico, cioè proprio dove non si doveva fare».

Lama ha parlato anche dell'esigenza di un controllo dei prezzi e della necessità di sgravi fiscali «per i lavoratori che pagano le tasse». Alla domanda: «Qual è a suo giudizio il tema principale dell'autunno?» ha risposto: «Per me il tema prevalente è la necessità di organizzare una soluzione politica. Un'aggregazione di forze per affrontare i problemi. Senza ciò molti discorsi resteranno discorsi».

Sergio Devecchi

Pensioni: i sindacati contrari a ridurre la dinamica salariale

ROMA — Una «netta opposizione» alla riproposizione di una norma che preveda un nuovo rallentamento della dinamica salariale sulle pensioni per il 1980 è stata espressa, in una nota, dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil.

In particolare, la segreteria, che ha esaminato il problema delle pensioni con riguardo alle norme della legge finanziaria del 1978 e a tutta la problematica connessa con i disegni di legge di riforma generale decaduti con la passata legislatura, ha rilevato «la mancata definizione di tutti quei provvedimenti legislativi tendenti alla ristrutturazione, alla razionalizzazione ed alla perequazione dei trattamenti pensionistici».

Sindona

(Segue dalla 1ª pagina)

conclusioni finora raggiunte, di non poter formulare giudizi sui motivi della scomparsa e quindi sull'esatta posizione dell'imputato.

La giustizia americana non sa ancora quindi se considerare Sindona effettivamente rapito, come fanno credere alcune misteriose comunicazioni ricevute dalla sua famiglia, o nascosto. Permanendo tale dubbio, tuttavia, essa ha già intrapreso, come conferma Griesa, i primi passi per l'incameramento della cauzione di tre milioni di dollari chiesta al finanziere in cambio della libertà provvisoria. Su richiesta del pubblico ministero, la pratica è stata avviata.

E' tutto qui. Un'aria di ordinaria amministrazione pervade l'atmosfera, nonostante le attese suscitate dall'importanza del caso (sono in ballo responsabilità connesse con il più grave «crack» della storia bancaria americana) e dall'importanza del personaggio. L'udienza su Sindona non è stata fra l'altro la prima nel programma mattutino di Griesa, essendo seguita a quella per un altro caso di natura completamente diversa.

In attesa che l'inchiesta del Dipartimento della giustizia offra maggiori lumi alla magistratura, continuano intanto speculazioni sui motivi della scomparsa di Sindona. Il New York Times rivela al riguardo che polizia di New York e Fbi sono ora divisi, mentre infatti la prima tenderebbe ad accettare la tesi del rapimento, gli agenti federali riterrebbero invece che Sindona sia sparito volontariamente. Sia l'una sia l'altra forza, ad ogni modo, continuano a classificare ufficialmente il finanziere fra le persone scomparse.

Il giornale riferisce inoltre il parere di persone «vicine alla famiglia», secondo cui Sindona potrebbe essere stato rapito da «agenti di alcuni dei suoi ex soci d'affari o politici in Europa».

Ancora il New York Times rivela poi di aver appurato che le nuove missive di Sindona ricevute dalla famiglia sul finire di agosto (l'ultima arrivò il giorno 27), sono 14 e provengono tutte dall'area di New York.

UNA PAROLA ATTRAVERSO I SECOLI

I robusti e vitali popoli «decadenti»

La storia delle lingue pullula di spropositi entrati nell'uso comune e di lì, malgrado gli sforzi dei puristi, inamovibili. Contro la *vox populi* non è mai valsa la pedanteria, come non sono valse l'autorità o la denuncia.

Ma naturalmente ci sarà sempre chi non si rassegna, e malgrado tutto parte lancia in resta contro i mulini a vento. L'ultimo di questi Don Chisciotte è americano, critico letterario e specialista di teatro, già redattore di *Newsweek*, professore a Yale, appena insignito del prestigioso premio Morton Dauwel Zabel dell'American Academy and Institute of Arts and Letters, attribuito ogni tre anni a un critico *«dalle tendenze espressive, originali e sperimentali»*. Si chiama Richard Gilman; l'oggetto della sua crociata, e assieme il titolo del suo libro (Farrar, Straus and Giroux, New York 1979, $ 8,95) è la parola *Decadence*, «decadenza».

Il Gilman sa che la sua perorazione è destinata a lasciare, quanto a un controllo degli abusi, il tempo che trova. D'altro canto egli prova il bisogno irresistibile di vuotare il sacco; e sa rendere almeno a tratti istruttivo e brillante il suo visceralissimo sfogo, ricavandone una cavalcata storico-filologica capricciosa ma tutto sommato non superflua.

Punto di partenza è la constatazione di come, al pari di altre parole illustri — «filosofia», «tragedia» — anche «decadenza», una volta riservata a *«movimenti o alle condizioni di vita di intere società»*, sia poi passata al servizio un po' abbietto dei gerghi correnti, per esser quindi adoperata con leggerezza a proposito di cibi, arredamento, abiti, nonché di *«molte pratiche e gusti sessuali crepuscolari»*; quando non viene brandita moralisticamente per denunciare *«la corruzione politica, i costumi del* jet set *e i filmetti porno, le cameriere in topless e gli stuzzicadenti d'oro»*.

Gilman colleziona tali trasandatezze linguistiche con la frenesia del masochista. *Playboy* parla di «decadenza» a proposito della crociera del *France*; un gruppo rock si autobattezza *The Decadent Poor*. Pensando alla Berlino di Christopher Isherwood e della sua Sally Bowles (*«divine decadence, darling»*) un critico teatrale alla moda, Kenneth Tynan, sospira sulla straordinaria «decadenza» della repubblica di Weimar. E un critico cinematografico alla moda, Pauline Kael, pensando a Bertolucci, Pasolini e alla Cavani, usa «decadenza» come sinonimo di fascismo, *«semplicemente perché dei cineasti nella loro ignoranza hanno promosso per primi tale sciocca connessione, fondata presumibilmente su divise sgargianti e su di un'architettura rigida, monumentale»*.

Ma qual è il corretto uso di *decadence*? Secondo Gilman, questo uso corretto non si è forse avuto mai. In inglese la parola compare solo nell'anno 1549, nel senso di decadimento, rovina. In italiano e in francese esisteva già, ma non da moltissimo tempo: ignota alla latinità classica, *decadentia* comincia a manifestarsi solo dopo l'anno mille. Ad applicarla nostalgicamente alla Storia, e in particolare al momento dell'impero romano, non fu comunque il Medioevo cristiano, bensì il pagano Rinascimento, con un equivoco fondato sulla fino a ieri indiscussa analogia fra i (presunti) cicli storici e la vita organica. In altre parole, si accettava pacificamente l'idea che i popoli e le civiltà, non diversamente dagli uomini, nascessero, crescessero, giungessero alla maturità, per quindi invecchiare e morire.

Curioso come praticando da un lato questa idea dell'evoluzione, spesso poi dall'altro i popoli non sapessero collocare se stessi al punto giusto del ciclo. Chi parla di decadenza romana rimpiange di solito l'epoca di Augusto. Eppure gli scrittori augustei (Orazio, Lucrezio) sospiravano a loro volta per una perduta età dell'oro, fiorita chissà quando, di cui essi stessi si consideravano la decadenza! Così nel Medioevo fu a lungo vivo il dibattito se ci si dovesse considerare «giovani» o «vecchi», ossia all'inizio o alla fine di un ciclo.

Gran parte della storiografia moderna ha fatto giustizia di questi concetti; e afferma che Roma non cadde per via della sua «senescenza», e nemmeno dei suoi corrotti costumi. La Roma che cadde, cristianizzata, era assai più «morale» di quella «dissoluta» ma militarmente poderosa di due secoli prima. Roma fu semplicemente sconfitta da popoli più forti e decisi di lei. Gilman cita fra gli altri Rémy de Gourmont: la maggior parte degli imperi non perisce di malattia né di vecchiaia, ma violentemente, nel pieno della forza fisica e intellettuale. Anche intellettuale: la «decadenza» delle arti romane essendo stata decretata arbitrariamente dai posteri, in seguito a un confronto con modi e obbiettivi di periodi «buoni», che quelle non si proponevano affatto di imitare.

Dunque una vera e propria decadenza dell'impero romano non ci fu. Perciò i francesi che si impossessarono del termine e lo applicarono all'epoca loro, nella seconda metà del secolo scorso, non ne avevano nessun diritto. Nel Settecento Voltaire e Montesquieu avevano tenuto viva la parola deplorando il deterioramento del gusto e dei costumi contemporanei, anche se vi fu chi come il marchese de Sade, lungi dal condannare il peggio, lo auspicò come ideale (*«lo Stato più felice sarà sempre quello in cui più universale è la depravazione dei costumi e della morale»*).

Il divino marchese restò comunque isolato; nell'Ottocento sarebbe infatti esploso, e con una forza priva di riscontri in qualsiasi altro periodo storico, il mito del progresso. A tale diffusa visione borghese di ingenuo e non di rado protervo ottimismo risposero alcuni spiriti eletti, con l'ironia di un Leopardi o, in Francia, con le battaglie di Gautier e di Baudelaire a favore di un'arte disimpegnata, inutile, glorificante semmai il regressivo. Fu proprio Gautier, nella prefazione all'edizione postuma delle *Fleurs du mal* (1868), ad applicare per primo l'aggettivo *décadent* all'amico, e a illustrare l'opera in tale chiave: *«Le sfumature morbosamente ricche della composizione, i toni madreperlacei che congelano le acque stagnanti, le rose della consunzione, il pallore delle clorosi...»*.

La disfatta contro la Prussia, la caduta della Comune promossero la disillusione, e con questa il senso di vivere il tramonto di una civiltà. L'uso del termine dilagò. La fondazione di un giornale letterario intitolato *Le Décadent*, a opera di tale Anatole Baju, è del 1886. La comparsa quivi di un componimento di Verlaine guadagnò a questo e ai suoi seguaci la denominazione di scuola decadente.

Il pittore Gustave Moreau offrì la più autorevole rappresentazione visiva del gusto opulento, estenuato e perverso che alle epoche di decadenza si attribuiva; J.K. Huysmans, eloquente descrittore delle tele di Moreau, diede con *A rebours*, cronaca delle avventure intellettuali di un moderno edonista, la Bibbia ufficiale della decadenza. Il termine e gli atteggiamenti varcarono quindi la Manica, e si ritrovano variamente impiegati nella vita e nell'opera di Swinburne, Pater, George Moore, Aubrey Beardsley, Oscar Wilde; Arthur Symons sarà il primo critico del movimento.

Una volta entrato nella consuetudine, il termine degenerò. Neanche il monumentale trattato dedicato al concetto di decadenza dal filosofo inglese C.E.M. Joad (*Decadence*, 1948) servì a mitigarne l'abuso; anzi, lo stesso Joad esemplifica come l'epiteto sia passato al servizio di una estetica filistea. Per Joad, Debussy è decadente, in quanto chi ascolta la sua musica *«si svuota di vitalità ed entusiasmo vitale»*. Virginia Woolf è decadente perché i suoi libri si occupano *«delle minuzie dell'esperienza e delle banalità dei rapporti personali»*, e per il suo *«persistente rifiuto di pronunciare giudizi, di dare voti morali o di assegnare valori»*. Non molto diversamente proprio Hitler e Mussolini (*«decadenti»* essi stessi, secondo alcuni) avevano bollato come decadente l'arte modernista.

Insomma: dopo che una certa fine-secolo l'aveva sventolata a mo' di bandiera, la parola fu usata per castigare, talvolta non senza una punta di ammirazione, i vizi altrui. Qui Gilman cita Péguy, Oswald Spengler e Madame Arkadina del *Gabbiano* di Cecov. Proprio come la parola «progresso», «decadenza» sarebbe diventata un assegno in bianco, wittgensteinianamente un gettone cui ciascuno si sente libero di attribuire il valore che vuole: una metafora irresponsabile esprimente soltanto, al tempo stesso, *«il desiderio che il mondo vada per un certo verso, e l'assunto che così è»*.

Masolino d'Amico

I servizi di «Tuttolibri»

Un inedito di Borges

Un inedito di Borges su *Tuttolibri*. Nel numero 193 del settimanale, da domani in edicola, lo scrittore argentino racconta la nascita dell'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert. E' un testo che lo scrittore ottantenne ha preparato per il diciottesimo volume dell'*Encyclopédie*, raccolta di saggi sull'Illuminismo in preparazione presso l'editore Franco Maria Ricci. Nell'articolo, Borges riferisce i retroscena, i sospetti, le persecuzioni censorie che resero difficile il lavoro degli illuministi.

SI È CONCLUSO A L'AVANA IL VERTICE DEI PAESI NON ALLINEATI

L'enigma Castro e la sua svolta

Se il movimento esce da Cuba meno ambiguo, non è così per il suo nuovo presidente - Con la carica, Fidel ha colto l'occasione per proporsi come capo di una rivoluzione del Terzo Mondo esasperato dallo sfruttamento economico dell'Est come dell'Ovest - Ora c'è il pericolo che il leader spinga i Paesi fratelli a una radicalizzazione strisciante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AVANA — *Sembrava di sognare, anche perché è successo all'alba, dopo una notte insonne. Si è visto Castro scendere dalla tribuna per abbracciare Tito. La conferenza dei non allineati poco prima, con una dichiarazione solenne, aveva reso omaggio al fondatore del movimento, la «torcia» del non allineamento e «difensore strenuo dei suoi principi».*

Castro era apparso irriconoscibile già alla tribuna, mentre pronunciava il discorso di chiusura. Nella più breve orazione della sua vita aveva dichiarato, con un tono quasi umile, che «nulla si può dire meglio di quanto è stato già detto» e che voleva «studiare e meditare su tutto quanto di prezioso è stato portato in questa tribuna». Per sbalordire di più, non una parola contro gli Stati Uniti, non un omaggio all'Urss. Soltanto l'esaltazione del movimento di cui assume la presidenza: «Più unito, più indipendente, più nostro che mai».

Nei sette giorni che dovevano cambiare il mondo, poteva cambiare tanto «el comandante en jefe» cubano? La conferenza si era chiusa con un giorno di ritardo, dopo una riunione finale plenaria durata tredici ore filate, perché il gruppo radicale voleva rifarsi, con la sospensione di Sadat, della mancata ammissione del leader cambogiano sostenuto dal Vietnam, Samrim. Sono corse parole grosse fra i rappresentanti di Singapore, Senegal e Cuba. Chi batteva pugni sugli scranni, chi abbandonava la sala. Poi, quando già era chiaro che la mozione antiegiziana non passava, accuse reciproche e l'inatteso ripiegamento di Castro: «Non abbiamo accolto precipitosamente la risoluzione su un problema che richiede serietà». Le due questioni su cui si profilava una spaccatura sono state rimandate alla conferenza dei ministri, fra due anni.

Sadat rimane dentro e Samrim fuori: Castro aveva fatto di tutto, provocando anche le accuse di manipolazione, per ottenere un risultato inverso. In più, nel documento finale, si è visto respinte tutte le sue tesi dottrinarie e programmatiche: il movimento rimane con intatti i suoi principi di distanza, anche se non sempre di equidistanza, dai blocchi e con la sua poliedrica unità salvaguardata. Tuttavia, se il non allineamento esce dalla difficile prova dell'Avana forse meno enigmatico e meno ambiguo, rimane vivo l'enigma di Castro, suo nuovo coordinatore, reso ambiguo dalle sue «alleanze naturali». Dalla scena finale si potrebbe trarre l'impressione che Castro si sia piegato al volere della maggioranza, in onore della sua nuova carica. Sarebbe come dire che Castro abbia accettato di non essere più Castro. Una supposizione che non rientra nella logica del personaggio.

Fidel Castro visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Fra i suoi due discorsi, è senz'altro il primo quello strategico, radicale ai limiti della provocazione. Il secondo è tattico, abilmente possibilista come conviene a un capo che, assumendone la presidenza, non ha alcun interesse di vedere il movimento sgretolarsi fra le sue mani. Il primo giorno aveva spinto fino al massimo la sua posizione di non allineato-alleato. L'ha fatto perché voleva imprimere una svolta al movimento. L'ha fatto anche per sondare fino a che punto la conferenza era disposta a seguirlo. Dopo duri confronti, i limiti sono stati tracciati sulla linea tradizionale, senza che i castristi riuscissero a sfondarla. Con tutto ciò la svolta c'è stata: non soltanto per il fatto che la presidenza di turno sia passata a Castro.

Mai come questa volta in una conferenza dei non allineati è prevalso lo spirito radicaleggiante. Lo si deve solo in parte all'intonazione del discorso iniziale e alle manipolazioni nei dosaggi degli interventi. Castro ha inculcato alla conferenza un tono radicale, ma al di là di questo ha anche espresso una dilagante radicalizzazione del Terzo Mondo, come del resto del mondo intero. Si tratta in maggior parte dei Paesi che si sono visti rovesciare sulle spalle il peso dell'inflazione, applicata nei Paesi del «Primo e Secondo» Mondo per assorbire l'aumento dei prezzi del petrolio e delle materie prime.

I vantaggi degli aumenti li ha colti soltanto l'Urss, unica autosufficiente. I Paesi del Terzo Mondo pagano il prezzo, mentre l'Occidente, pur imponendolo, scopre le sue debolezze economiche e, inoltre, la completa mancanza di una politica nuova, adeguata a un mondo spaccato ormai più orizzontalmente che verticalmente. Diceva ieri Seku Ture: «Quando le Borse mondiali fissano il prezzo, i Paesi sviluppati, sia quelli capitalistici che quelli socialisti, corrono a comprare le nostre materie prime, senza premiare il loro valore e il nostro lavoro. A fissare i prezzi, non soltanto del petrolio, ma anche di tutte le materie prime, dobbiamo essere noi. Sono nostre le fonti della ricchezza del mondo».

Il capo di quella peculiare e ragionata rivoluzione guineiana, che già molti anni fa aveva espulso i consiglieri sovietici, prospetta una «concertazione invece che un confronto» con i Paesi sviluppati. Lo ha auspicato anche il documento finale, dopo che nella discussione è stato rilevato che il comportamento dei Paesi socialisti non si differenzia da quello dei capitalisti. «Dov'erano i vostri alleati naturali a Manila, alla conferenza dell'Unctad? Hanno fatto blocco con i ricchi dell'Occidente», *ha detto il ministro senegalese puntando il dito verso Fidel.*

La linea di demarcazione verso il Nord è unanime. Unanime il senso di sfruttamento. Chi vuole sfondarla quella linea e chi creare i ponti di un nuovo e articolato ordinamento economico? Finché non s'intravede una soluzione concertata, gli «sfondatori» prendono il sopravvento. Con i suoi ritardi, con le sfide più numerose delle aperture, l'Occidente non ha fatto che fornirgli nuovi argomenti. Infatti Castro, sfondatore per antonomasia, mai ha avuto più argomenti per le sue tesi. Ha colto così l'occasione offertagli dalla conferenza e dalla nuova carica per riproporsi come il capo di una rivoluzione terzomondista. In questo senso, dall'Avana scaturisce senza dubbio il pericolo che egli calchi la mano al movimento, radicalizzandolo, ma anche facendosi forte della sua radicalizzazione oggettiva e strisciante.

Per condurlo dove? La risposta ovvia sarebbe quella che voglia farlo verso il blocco sovietico. Mosca lo spinge in quella direzione ed egli è costretto a seguirla per motivi quasi esistenziali. Bastava fare due passi fra le sedute per constatare come sia gli approvvigionamenti che la penuria siano ambedue di marca sovietica. Visto da vicino, mentre cercava di forzare il corso del vertice, Castro non è apparso affatto un leader da ambizioni così modeste. Non si sente una semplice pedina nella grande strategia sovietica, anche se è quella che preferisce.

Il suo progetto di capeggiare la rivoluzione del Terzo Mondo e di cambiare anche il movimento dei non allineati in questo senso ha una sua propria logica, che per certi versi prescinde dalla stessa strategia sovietica. Non si muove, ovviamente, contro questa, ma pretende di precederla. Il treno imperiale russo penetra, sulla scia del radicalismo terzomondista, fra i Paesi emergenti, ma a Castro importa di fare di Cuba la locomotiva e di se stesso il capotreno. E' solito dire che la rivoluzione russa si sia stancata e che ora spetta alle altre, più giovani, portarla avanti. Fra i non allineati cerca il terreno naturale di questa sua missione, ma anche lo spazio per un proprio respiro più autonomo.

C'è da chiedersi, appena usciti dal vertice, se questo sarà il corso predominante del non allineamento negli anni a seguire. Castro ha fatto sfilare sulla tribuna una decina di Paesi pronti a montare sul suo treno, anche come fuochisti. Se la maggioranza non si è dimostrata disposta a seguirlo, non lo si deve tanto al rigetto della sua oratoria rivoluzionaria, che pur ha dato l'impronta al vertice. Lo si deve al fatto che stando proprio qui, all'Avana, hanno potuto verificare un'altra volta come Cuba e Castro possono eventualmente offrire a questo mondo l'esempio su come si fa una rivoluzione, ma con la loro esperienza non hanno offerto indicazioni valide su che cosa si fa dopo la rivoluzione oltre che fomentare nuove rivoluzioni. Quello castrista è un modello che, scaturito da una precaria economia a monocoltura, approda a una monocoltura politica.

Il contrasto non ha provocato tuttavia spaccature. Piuttosto che allinearsi, i Paesi hanno trovato anche in questo vertice più promettente per il mondo cercare di disallineare gli altri. Le cose si complicherebbero se i non allineati dovessero incominciare a farlo dal loro nuovo presidente.

Frane Barbieri

L'ultima firma di Sartre e Simone

Roma. Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir firmano un appello di solidarietà con gli autonomi detenuti. In piedi con i cartelli le mogli di Oreste Scalzone (a sin.) e Libero Maesano (Tel.)

GRANDE MOSTRA FERRARESE PER UN PITTORE DA RICONSIDERARE

Campigli, l'infanzia ossessiva

FERRARA — Riproporre oggi l'opera di Massimo Campigli è, senza dubbio, un gesto coraggioso. Mentre il Novecento in pittura, praticamente, ancora attende una seria, sistematica, approfondita rivisitazione critica, un museo prestigioso che presenti una antologica di questo pittore dimostra una certa spregiudicatezza. Per fortuna, resta solo qualche iperideologizzato a giudicarlo «un pittore fascista», magari per avere sottoscritto, nel 1933, il *manifesto della pittura murale*.

Tuttavia Campigli rimane un personaggio scomodo, un po' enigmatico, ad onta del profluvio di scritti dedicati al suo lavoro, soprattutto in vita. Anzi è proprio questa grande quantità di articoli e saggi che, forse, rende più difficile e ambigua la lettura della sua arte. E, in fondo, come intuì Sergio Solmi già 40 anni fa, la responsabilità dipende un po' anche dalla sua pittura che si *«presta fin troppo bene ad essere rievocata ed illustrata letterariamente»*.

Lodevole iniziativa, dunque, questa della Galleria Civica di Ferrara di organizzare e tenere aperta, per un lungo periodo (chiuderà il 15 ottobre) al Palazzo dei Diamanti, una sua esposizione di circa 100 quadri. La mostra sembra voler dire: ecco la pittura di Campigli, stiamo a ciò che si vede, ragioniamoci su senza pregiudizi. E i risultati appaiono, sostanzialmente, positivi. Manca il decennio iniziale della sua attività: c'è soltanto un affresco del 1921 ma, come si sa, lo stesso artista lo ripudiò in blocco e andò in buona parte perduto.

Anche il restante, lungo arco di lavoro, che parte dal 1929 e giunge fino al 1969 (cioè 2 anni prima della morte), non sempre è rappresentato a sufficienza e con esempi tutti di adeguata qualità. Comunque le possibilità di lettura ci sono. Specie se si cerca, come suggeriva sempre il Solmi, di *«scaldare questa pittura della nostra affettuosa attenzione»*. La quale ci sarà utile per renderci subito conto che, più che i gineci, l'arcaismo, il «museo» che sono considerati i segni distintivi del suo lavoro, il nodo cruciale della sua arte è il sogno di un ritorno all'infanzia.

Massimo Campigli: «Les Recluses» (1930). La rassegna di Ferrara resta aperta fino al 15 ottobre

Si tratta di una «ossessione», come Campigli stesso la definì nella sua prima «autopresentazione» nel 1931, che permea tutta la sua pittura. Un bisogno profondo, irresistibile di evadere, di ritornare agli anni dell'infanzia, misto però ad una [illegible] autoironia. Una esigenza inconscia, filtrata da una acutissima, coltivata intelligenza. Una intelligenza divenuta, fin dall'inizio, proverbiale, stando all'aneddoto di Madame Bucher, proprietaria della galleria parigina dove il pittore, gettato alle ortiche il mestiere di giornalista, fece il suo debutto artistico: *«J'ai un peu peur de ce Monsieur Campigli, il est tellement intelligent!»*.

Fu questa «ossessione» a fargli riempire tele e tele con quelle figurine di donne immerse *«in ozi beati, occupate in toelette interminabili, in giochi infantili o in minuti lavori muliebri»*. Come scoprire che solo nell'infanzia si può cogliere l'eternità di certi gesti, la loro ripetitività come un rito. Una dimensione temporale che gli fece sempre correre il rischio della «cifra», così cara al mercato.

Ma fu quella intelligenza a fargli capire immediatamente che, per arrivare per questa via all'opera d'arte, bisognava tener presente che *«la creazione è un gioco a nascondino col subcosciente... bisogna tendergli delle trappole»*. Cioè far tesoro, con sottigliezza, della lezione del Surrealismo, il principale movimento di quegli anni. Fu sempre quella intelligenza a tenerlo lontano dalle mode e a salvarlo da un angusto «primitivismo», a renderlo cosciente — anche questo lo scrisse fin dai primi anni — che *«le sue preoccupazioni dovevano essere puramente pittoriche»*.

E pittore Campigli lo fu certamente, come appunto si vede in questa mostra. Attento, quasi d'istinto, all'equilibrio del quadro. Si pensi al bilanciamento, al gusto addirittura fisico provocato in chi guarda dai rimandi continui che egli suscita tra due figure. Costantemente teso nella ricerca di una geometria interna al dipinto. Sapiente negli impasti gessosi, tonali, ravvivati o meglio «rialzati» da tracce di colore di grande sensibilità, al limite della preziosità. Una ricca immaginazione, una fantasia favolistica copiosa, tenute a freno in modo che il suo mondo lirico non traboccasse e si insinuasse, armoniosamente, nell'osservatore.

Nel corso dell'ormai necessaria rivisitazione del Novecento a cui si accennava all'inizio, è probabile che tutto questo avrà un peso e che la pittura di Campigli, alla fine, risulterà più complessa e originale di quanto si pensi. Per lo meno di quanto si pensava dopo la sua morte e di quanto oggi alcuni storici e critici sono disposti ad ammettere. Questa mostra ferrarese ne è la premessa e forse un preannuncio.

Francesco Vincitorio

RIENTRATO IERI A BELGRADO

Tito soddisfatto

BELGRADO — Il presidente Tito è tornato ieri dall'Avana. Collettività delle fabbriche, scolaresche e cittadini, occupavano ordinatamente le strade imbandierate che dall'aeroporto portano a «Dedinje», il quartiere dove si trova la residenza privata del presidente. Sulle strade e sulle piazze principali decine di balletti folkloristici eseguivano danze popolari.

La stampa jugoslava, che dedicava ogni giorno metà dello spazio ai lavori della conferenza dei «non allineati», mette in risalto il successo del maresciallo attribuendogli *«il principale merito per la salvaguardia dell'unità del movimento dei non allineati»* e per la tutela dei suoi *«principi originari»*.

«Il vertice dell'Avana ha manifestato e confermato la forza e la capacità del movimento dei non allineati», ha detto il presidente jugoslavo al suo arrivo. Dopo aver messo in risalto di *«essere assai soddisfatto»* dei lavori e dei risultati della conferenza, Tito ha constatato che oggi il movimento dei non allineati rappresenta due terzi del mondo, e che il numero dei Paesi che vi aderisce è in continuo aumento *«cosa che limita sempre più il terreno al dominio dei due blocchi»*.

L'Avana — secondo il maresciallo — ha mostrato che il «non allineamento» è di fatto un movimento d'importanza mondiale, indipendente e contro i blocchi, nonostante *«certi atteggiamenti contrari»*.

Tra i più importanti documenti approvati a Cuba, Tito ha messo al primo posto quello sulla collaborazione economica: *«I non allineati, appoggiandosi sulle proprie forze, devono adesso intensificare la loro collaborazione economica»*.

Tito ha insistito nell'affermare che la conferenza dell'Avana ha raggiunto la piena unità dei «non allineati», unità raggiunta in modo democratico. Le divergenze che si sono manifestate Tito le ha spiegate con differenze storiche, di livello di sviluppo, quindi assolutamente normali. *«Ciò che invece non possiamo tollerare nel nostro movimento*, ha detto il maresciallo, *sono gli atteggiamenti contro i nostri principi»*. Tito ha anche posto l'accento sulla necessità di *«sviluppare con continuità i rapporti democratici all'interno dei "non allineati": la politica di forza*, ha aggiunto, *non può essere attraente per i popoli che lottano per l'indipendenza e la libertà, perciò il nostro movimento deve continuare ad ampliare la democrazia e i rapporti democratici»*.

OSSERVATORIO

Chi fermerà Khomeini?

L'ayatollah Taleghani, prezioso elemento di equilibrio

La scomparsa dell'*ayatollah* Taleghani priva improvvisamente la scena politica-religiosa dell'Iran di un personaggio prezioso per il mantenimento di quel tanto di equilibrio che era ancora possibile in una situazione così convulsa. Non solo per la sua posizione ufficiale, tenuta finora segreta e solo adesso rivelata, di capo del Consiglio rivoluzionario islamico (l'organo che detiene il potere effettivo), ma soprattutto perché egli costituiva, di fatto, il legame tra l'ala integralista islamica della rivoluzione e gli elementi di sinistra, laici non meno che religiosi.

Condannato ancora una volta, il 12 luglio 1978, dal potere dello Scià come uno dei capi della «reazione nera», Taleghani si era d'altra parte guadagnato il soprannome di «*ayatollah* rosso» per i suoi rapporti, non solo di simpatia, con la sinistra, anche estrema. In linea di principio, infatti, sosteneva la possibilità di un «socialismo con Allah»: una tesi che, senza entrare in discussioni di teologia islamica, appare plausibile, purché si tolga al socialismo ogni connotato materialistico ed ateo.

Si spiega così come Taleghani, capo religioso di Teheran, fosse immensamente popolare, attirasse decine, centinaia di migliaia di persone nelle sue comparse in pubblico, risultasse infine, il mese scorso, il primo dei dieci eletti nella capitale all'Assemblea costituente. In realtà, di tutti i capi religiosi emersi con la rivoluzione, egli era il più vicino, col suo progressismo, alle formazioni laiche o liberali, le quali non potevano non apprezzare il suo atteggiamento favorevole alla laicità dello Stato, nel senso che la Costituzione, benché fondata sui precetti dell'Islam, dovesse essere tenuta distinta dal Corano.

Era quindi inevitabile che Taleghani entrasse in urto con un fanatico qual è Khomeini, dopo essere stato per anni perseguitato dallo Scià. Nato a Teheran 68 anni fa, ancora studente nella città santa di Qom Taleghani si era levato contro il regime dei Pahlavi, ed aveva poi condotto una lotta incessante, scontando in complesso più di quindici anni di prigione. E nella prigione, appunto, aveva conosciuto e stimato dei militanti marxisti, con i quali si era legato d'amicizia. Da questi rapporti, oltre che dalle sue convinzioni, discende la sua presa di posizione, dopo la vittoria della «rivoluzione», a favore della legalizzazione di tutti i movimenti di sinistra, anche estrema, comunisti compresi.

Egualmente, si era pronunciato per la concessione di ampie autonomie alle minoranze etniche ed aveva operato come mediatore tra il nuovo potere e le minoranze stesse. Ultimamente, però, aveva condannato i capi della rivolta curda, accusandoli di «tradimento». La sua ispirazione, in fondo, era unitaria: così, da un lato, aveva preferito chiudersi nel silenzio, per evitare lo scontro aperto con Khomeini; dall'altro, caldeggiava la fusione dei movimenti laici e religiosi, al fine della lotta comune «contro l'imperialismo e per il progresso sociale».

Ferdinando Vegas

Per l'undicesima volta l'Inghilterra tenta il compromesso

Londra: le due Rhodesie a confronto (e Smith sorveglia dietro le quinte)

E' cominciata nella capitale britannica la conferenza tra il vescovo Muzorewa, leader del governo multirazziale di Salisbury, e i capi del «Fronte patriottico dello Zimbabwe» Le posizioni sono sempre lontane, la mediazione di Lord Carrington appare molto difficile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Per l'undicesima volta dall'11 novembre 1965, da quando Ian Smith sfidò l'Inghilterra e il mondo con la sua Unilateral Declaration of Independence, il governo britannico tenta di condurre verso una pacifica soluzione il sempre più aggrovigliato e minaccioso problema della Rhodesia. Scena di quest'ardua impresa diplomatica: Lancaster House, a Londra, l'augusto palazzo dove quasi tutte le colonie dell'ex impero hanno ricevuto la loro indipendenza e le loro costituzioni. Anche questa è, formalmente, una Constitutional Conference e anche questa dovrebbe portare all'avvento di una sovranità legittima e di un governo legittimo, ma l'operazione, cominciata ieri, si presenta difficilissima, quasi una partita d'azzardo.*

Tutto è incerto: le discussioni potrebbero durare due o tre settimane o potrebbero cessare fra pochi giorni, in un naufragio generale. Il premier Margaret Thatcher, che di questo coraggioso tentativo è l'artefice, non partecipa personalmente alle sedute, ma s'incontrerà con le varie parti a Downing Street nei momenti più delicati. A Lancaster House, il suo governo è rappresentato da Lord Carrington, il ministro degli Esteri. Il nuovo regime black and white a Salisbury, capitale della Rhodesia-Zimbabwe, è rappresentato dal premier Muzorewa: con Ian Smith, ora ministro senza portafogli, tra le quinte, per intervenire, se necessario, a difesa della minoranza bianca. Infine i due leaders del Patriotic Front, Joshua Nkomo e Robert Mugabe.

L'attuale governo a Salisbury è il frutto di quella «soluzione interna» che Ian Smith varò nell'autunno 1977 dopo aver respinto le proposte anglo-americane per un accordo internazionale. Furono così indette elezioni, sulla cui correttezza esistono tuttora molti dubbi, e il partito del vescovo Abel Muzorewa ottenne la maggioranza. Adesso, dunque, c'è a Salisbury un governo «multirazziale», con Muzorewa alla direzione, con vari ministri neri e un Parlamento in cui gli africani hanno la superiorità numerica: ma questo stesso Parlamento è imbrigliato dai venti deputati bianchi, che possono bloccare tutte le riforme costituzionali; e sotto il controllo dei bianchi continuano ad essere pure polizia, esercito, magistratura, burocrazia.

Quando andò al potere, Margaret Thatcher era disposta a perdonare le deficienze di questo regime: e, in alcune occasioni, parve sul punto di riconoscerlo. Ma capì presto che Muzorewa era considerato dalla comunità internazionale come un leader privo di credibilità, un «fantoccio di Smith», e soprattutto capì che non era possibile ignorare la sfida costituita dalle forze del Patriotic Front e dai cinque Stati — Tanzania, Zambia, Botswana, Mozambico e Angola — che le sostengono nella lotta e ne condividono gli obiettivi. Sono forze possenti, quelle dirette da Joshua Nkomo e Robert Mugabe: dispongono di oltre 60 mila guerriglieri, occupano vaste zone della Rhodesia: mirano ad abbattere Muzorewa e a istituire una «vera democrazia».

E' appunto la presenza sul campo di battaglia di queste due forze militari e politiche — quella del «fronte patriottico» e quella di Muzorewa-Smith — che induce a non farsi illusioni sull'esito della conferenza londinese. Può anche darsi che si arrivi a un accordo di compromesso su una futura costituzione rhodesiana, ma le difficoltà comincerebbero dopo. Chi controllerebbe la Rhodesia-Zimbabwe nel periodo di transizione, fino all'indipendenza? Chi dirigerebbe tutte le diverse unità, le rhodesiane e quelle dei guerriglieri? La realtà è che sia Salisbury, sia il «fronte patriottico» sono entrambi convinti di poter vincere la guerra e non hanno fretta di firmare impegnativi compromessi.

Le sorti della conferenza sembrano essere nelle mani di uomini che non siedono a Lancaster House, ma che dispongono di carte decisive. Sono i leaders dei cinque Frontline States, Tanzania, Zambia, Botswana, Mozambico e Angola. Soltanto essi possono esercitare la necessaria influenza su Nkomo e su Mugabe. E se la pace vi sarà, soltanto essi potranno impedire che Nkomo e Mugabe si trasformino un giorno da alleati in nemici, con il marxista Mugabe in posizione di forza perché le sue tribù Shona costituiscono i quattro quinti della popolazione.

Mario Ciriello

Joshua Nkomo, leader del Fronte patriottico dello Zimbabwe

Cominciati i colloqui sulla crisi militare

Vance tratta con Dobrynin sulle truppe russe a Cuba

NEW YORK — La questione della presenza di truppe sovietiche a Cuba è stata discussa ieri al Dipartimento di Stato in un incontro che il segretario Cyrus Vance ha avuto con l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin.

Non si hanno ancora notizie sullo svolgimento del colloquio. Ma le ripetute affermazioni dei funzionari americani di non voler drammatizzare pubblicamente le singole fasi di questa «mini-crisi» diplomatica, in corso da una decina di giorni, fanno ritenere che Vance non si sia discostato dalle direttive annunciate venerdì dal presidente Carter. Queste prevedono la preferenza per un'azione diplomatica «ferma» e tentativi per cambiare lo «status quo».

In quest'ultima espressione, volutamente vaga allo scopo di non provocare irrigidimenti nella controparte, si cela naturalmente una chiara preferenza americana per il ritiro delle truppe da Cuba.

Questi soldati, circa tremila appartenenti a un'unità da combattimento, non posseggono, come ha detto Carter, mezzi e capacità di azione offensiva. La loro presenza è stata scoperta solo recentemente ma, dice ancora l'amministrazione, potrebbe risalire a parecchi anni fa. Alla domanda di un giornalista se i servizi di informazione avessero commesso interferenze, il direttore della Cia Stansfield Turner ha risposto ieri: «*Assolutamente no. Siamo fieri di quanto abbiamo fatto*».

Continuano intanto le critiche del senatore Church, che capeggia la commissione Affari esteri del Senato. In un'intervista al *New York Times*, egli ha affermato che se l'amministrazione non rispondesse adeguatamente ai sovietici, incoraggerebbe «*ulteriori iniziative avventurose*» del Cremlino nell'America Latina; ha espresso la convinzione che con la loro iniziativa i sovietici stiano «*mettendo alla prova il senso di determinazione degli Stati Uniti*». In un'altra intervista alla rete televisiva Cbs egli ha poi detto: «*Penso che debbano ritirarsi. Solo questa può essere una conclusione soddisfacente*».

La rivista *Aviation Week* scrive dal canto suo nel suo ultimo numero che le truppe sovietiche si trovano a Cuba al duplice scopo di proteggere gli apparati di spionaggio elettronico e le due squadriglie di «Mig-23» di cui l'Urss dispone sull'Isola. «*Cuba è per i russi quel che l'Iran era per gli Stati Uniti fino al giorno della defenestrazione dello Scià*», aggiunge *Aviation Week*, secondo la quale i sovietici hanno piazzato a Cuba missili difensivi terra-aria Sam-3, ma si servono soprattutto di aerei da intercettazione tattica per mantenere tutto intorno all'Isola, con l'ausilio di un'estesa rete radar.

(Ansa)

Il M. O. dopo il vertice di Cuba

Per la Cisgiordania tra Israele e Amman una confederazione?

IL CAIRO — Tre notizie sono all'ordine del giorno nelle discussioni degli osservatori politici dopo il vertice di Cuba: il viaggio del ministro della Difesa Weizman negli Stati Uniti, le sollecitazioni rinnovate del Cairo a Washington affinché prosegua nell'«*apertura*» diplomatica verso l'Olp e le trattative che quest'ultima avrebbe in corso (secondo rivelazioni della rivista *Newsweek*) con la Giordania per creare una confederazione bipartita sulla sponda occidentale del Giordano.

Sembra in sostanza che l'apparato diplomatico della «*strategia della pace*» in Medio Oriente, prenda tempo e iniziative collaterali, prima di fare un bilancio di quello che attualmente appare come un colpo allo spirito di Camp David maturato alla conferenza dei non allineati.

Mentre i dirigenti egiziani, compreso il presidente Sadat, hanno fatto il possibile per eludere le domande dei giornalisti sulle risoluzioni della conferenza dei «*non-allineati*», la stampa del Cairo lancia violente accuse contro Fidel Castro e Yasser Arafat, qualificandoli agenti dell'Unione Sovietica e dell'egemonia comunista nel mondo.

«*Non bisogna stupirsi* — scrive *Al Ahram* — *che Cuba, agente di Mosca nel mondo, abbia fatto di tutto per avvantaggiare la politica sovietica andando fino a lanciare campagne di calunnie contro l'Egitto, il quale svolge ogni sforzo per risolvere il problema palestinese. Castro ha fatto l'impossibile per trasformare il non-allineamento in un alleato dell'Urss*».

Al Akhbar scrive: «*E' innaturale aver tenuto il vertice dei non-allineati a Cuba, base e colonia marxista occupata da migliaia di esperti e di truppe dell'Unione Sovietica ed è ancora più strano che la presidenza della conferenza sia stata affidata a Castro, comunista forsennato che ha mandato truppe cubane contro i movimenti di liberazione africani e ha cospirato con il pazzo "libico" (Gheddafi) per imporre l'influenza e la dominazione marxiste al continente africano*».

Hussein di Giordania, che ieri è stato a colazione con Giscard d'Estaing a Parigi, è intervenuto ieri rettificando le affermazioni del settimanale americano *Newsweek*. Senza smentire direttamente l'esistenza di trattative sulla possibilità di creare la supposta confederazione israelo-giordana, il sovrano ha recisamente negato che il suo Paese «*in nessun caso*» si unirà ai negoziati in corso. «*Io credo* — ha detto — *che gli Stati Uniti non possano essere giudice e giuria e essere neutrali allo stesso tempo*». Quindi ha rispolverato la vecchia proposta affinché la questione mediorientale ridiventi di competenza dell'Onu.

Hussein, che era reduce dalla conferenza dei Paesi «non-allineati» all'Avana, si è rifiutato di rispondere in maniera chiara quando gli è stato chiesto se è vero che sta prendendo nuovamente in considerazione il progetto di una confederazione fra la Giordania e la sponda occidentale (il territorio che passa sotto il nome di Cisgiordania). Alle domande dei giornalisti ha replicato: «*Se verrà fuori qualcosa voi sarete i primi a essere informati*».

Le Nazioni Unite costituiscono del resto, secondo Hussein di Giordania, l'ambito nel quale sarà possibile ricercare la strada per una soluzione di pace effettiva del problema mediorientale, visto che «*è forse un po' tardi*» per ritornare oggi alla conferenza di Ginevra. La nuova strada da prendere è tuttavia a suo avviso una che preveda la partecipazione «*di tutte le parti arabe in causa e in primo luogo dei palestinesi*» ai quali — ha aggiunto — sono stati negati finora tutti i diritti e in particolare quello dell'autodecisione nella libertà totale. Per questo egli ha detto di «*non vedere il motivo dell'ottimismo ostentato dall'Egitto e da Israele*».

e. st.

Madrid: sparatoria all'aeroporto Passeggera morta

MADRID — Richiesto di aprire la valigia al controllo bagagli dell'aeroporto madrileno di Barajas, un giovane ha estratto una pistola e ha ingaggiato una sparatoria con la polizia. Una passeggera, Almudena Ponce Rico, di 26 anni, è rimasta uccisa. Il giovane è riuscito a fuggire verso Madrid in taxi obbligando l'autista sotto la minaccia dell'arma.

Testimoni oculari hanno riferito che, sottoposto al rivelatore magnetico, il giovane, che poteva avere 18 anni, aveva fatto scattare l'allarme e la «guardia civil» gli aveva ordinato di aprire il bagaglio per controllarlo.

Scontri tra polizia e «verdi» nel nuovo deposito di scorie

Comincia la guerriglia degli ecologisti contro le centrali atomiche in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Scontri violenti tra ecologisti e polizia hanno segnato l'inizio dei lavori ieri mattina a Gorleben (vicino al confine con la Germania Orientale) di sgombero del terreno destinato ad accogliere le scorie atomiche delle centrali nucleari tedesche. I cosiddetti «verdi», che da molti mesi sono accampati nella zona, hanno occupato prima dell'alba il terreno prescelto per i primi scavi. Reparti di polizia e della guardia di frontiera, fatti affluire in gran numero, hanno accerchiato i dimostranti e sono riusciti ad allontanarli quasi tutti. Diversi dei giovani però si erano arrampicati sugli alberi che saranno abbattuti su un'area di quattro ettari per far posto alle torri di trivellazione, ai reticolati, ai valli e alle postazioni di polizia. Con le seghe elettriche tuttavia sono stati tagliati anche gli alberi occupati e due giovanotti sono rimasti feriti. In serata tutti gli ecologisti sono stati allontanati, ma hanno promesso che torneranno in forza insieme con i contadini che con i trattori vogliono bloccare le strade.

A Gorleben e nei villaggi vicini c'è grande agitazione. Due comuni hanno vietato gli scavi, in un altro villaggio invece la giunta comunale ha minacciato di far pagare multe di circa 2 milioni a testa a tutti coloro che affiggono sui manifesti antiatomici o scrivono sui muri. In manifestazioni di piazza è stata chiesta solidarietà da parte degli ecologisti di tutta la Germania affinché impediscano che la zona venga contaminata da scorie atomiche.

A Hannover, dove ha sede il governo regionale, si intende procedere con i lavori. Un portavoce ha detto che per il momento si intende soltanto sondare il terreno e vedere se esso è adatto ad accogliere in futuro le scorie atomiche. La zona di Gorleben è particolarmente adatta perché a circa 2 mila metri di profondità vi sono enormi depositi di sale, vecchi di 240 milioni di anni. Fra un paio di mesi, quando il terreno sarà stato disboscato e saranno state erette le torri di trivellazione alte 35 metri, si potrà cominciare a perforare. Dopo altri due mesi le trivelle toccheranno quota meno duemila e faranno i primi prelievi.

Da quel momento, è stato assicurato, passeranno circa dieci anni prima che i geologi potranno dare una risposta circa la garanzia di assoluta impermeabilità dei depositi salini. Pertanto, «*in nessun caso prima dell'anno 1990*» scorie atomiche verranno depositate a Gorleben. Se la risposta sarà positiva, dovrebbero venire stivati 32 mila barili da 400 chilogrammi all'anno, se la risposta sarà negativa bisognerà cercare un altro terreno, magari all'estero.

Nel frattempo, se si vorrà che i depositi per le scorie atomiche vengano utilizzati sarà necessario che vengano costruite centrali nucleari. Il che non avviene, in quanto, sotto la pressione dell'opinione pubblica allarmata, il governo di Bonn ha ordinato la sospensione dei programmi nucleari e alcuni governi regionali (tra cui proprio quello della Bassa Sassonia, competente per Gorleben) hanno dato il loro veto.

La questione, come si vede, è complessa. Non vengono più costruite centrali atomiche (almeno per il momento), ma già ci si prepara ad accogliere le scorie che esse produrranno. E gli ecologisti protestano perché sospettano che il governo centrale, i governi regionali e l'industria nucleare abbiano piani precisi per imporre i loro programmi.

Tito Sansa

Arrestato in India Sanjai Gandhi

NEW DELHI — Sanjai Gandhi, figlio dell'ex primo ministro Indiano Indira Gandhi, è stato arrestato ieri insieme a cento suoi sostenitori dopo che questi si sono scontrati con la polizia a Dehra Dun, circa 400 chilometri a Nord-Est di New Delhi, nello Stato dell'Utar Pradesh.

Lo scontro è avvenuto dopo l'ingresso di Sanjai Gandhi nel tribunale dove egli doveva deporre davanti al giudice in merito alla fornitura da parte della sua società di compressori stradali all'Ente nazionale del gas e del petrolio durante lo stato d'emergenza proclamato da sua madre nel 1975-77.

L'udienza è stata sospesa, precisa l'agenzia, quando sostenitori di Sanjai sono penetrati a forza nel tribunale arrecando alcuni danni.

Ceausescu accusa di inefficienza i quadri del pc

BUCAREST — Una critica generalizzata all'attività dei quadri del partito comunista romeno è stata pronunciata dal segretario generale Nicolae Ceausescu, nel corso dell'ultimo plenum del comitato centrale svoltosi la scorsa settimana. Il testo integrale del discorso è stato reso noto ieri dagli organi di informazione del partito.

Secondo l'opinione dei circoli diplomatici occidentali, si tratta di un discorso di carattere precongressuale — il prossimo dodicesimo congresso si svolgerà nella prima decade di novembre — che potrebbe preludere a numerosi mutamenti a vari livelli.

Nel suo discorso, Ceausescu non ha risparmiato nessuno: ma, in particolare, anche per le inadempienze di carattere economico, ha fatto risalire la responsabilità principale agli organi di partito, da quelli locali al Comitato Centrale, per non aver saputo svolgere scientificamente l'azione di propaganda e di coordinamento loro affidata.

Nel terzo anniversario della morte dell'ex presidente

Hua ripesca vecchi discorsi di Mao che strizzavano l'occhio ai borghesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *La stampa dedica molti articoli a Mao Tse-tung nel terzo anniversario della morte, avvenuta il 9 settembre 1976. Il ricordo del leader cinese resta, ma quest'anno la ricorrenza è stata celebrata con discrezione maggiore dell'anno scorso. Contrariamente al 1978, nessun dirigente del regime ha ritenuto opportuno scrivere sul defunto.*

Tutti i quotidiani, però, hanno pubblicato in prima pagina un documento piuttosto sorprendente, che risale al 1956, un resoconto tratto dagli appunti presi durante un colloquio fra Mao e «i compagni responsabili dell'associazione dei musicisti cinesi». *Si parla ovviamente di musica e di folklore, ma anche di medicina, di politica e persino di cucina. L'operazione serve a dire che la Cina ha sì da imparare dall'estero e soprattutto dall'Occidente, ma non deve perdere le sue caratteristiche nazionali.* «Sarebbe illogico — *diceva in sostanza Mao* — dire che l'uso del coltello e della forchetta rappresenta qualcosa di superiore e più scientifico, e che che usare le bacchette è un sintomo di ritardo culturale».

Queste tesi si accordano perfettamente con l'ortodossia attuale, mentre in Cina a volte sembra che il fascino dell'Occidente prenda il sopravvento. Meno casuale è un brano in cui Mao, rivolgendosi ad interlocutori che definisce «in maggior parte membri della borghesia», *fa un'inconsueta apologia della collaborazione fra le classi:* «La borghesia ed i suoi intellettuali — *dice l'ex presidente* — conoscono la cultura moderna, e abbiamo dunque ancora bisogno di loro». *E ancora:* «Nel campo della cultura e della tecnica moderne, la borghesia è superiore alle altre classi». *Nella sua lunga vita pubblica, Mao ha detto le cose più disparate, e con acuto senso dell'opportunità si è adattato a tutti gli uditori. La scelta che oggi viene fatta delle sue frasi è indicativa delle posizioni dei suoi eredi.*

Tutti i giornali pubblicano fotografie del fondatore della Repubblica popolare, la maggior parte delle quali risale a prima della rivoluzione culturale, come quella che lo ritrae, con espressione preoccupata, a colloquio con Deng Xiao-ping. La foto più recente è del 1968: è il breve incontro sulla piazza Tien An Men, in presenza di Ciu En-lai, fra Mao ed un uomo con gli occhiali che allora era soltanto un oscuro funzionario del partito nella provincia di Hunan, il futuro presidente Hua Guofeng.

Alain Jacob

Saranno dotate di 25 elicotteri e 15 caccia

Portaerei atomiche sovietiche per vigilare sui conflitti locali

Dopo i nuovi incrociatori da battaglia, la marina da guerra sovietica avrà grandi portaerei egualmente a propulsione nucleare? Lo afferma l'autorevole rivista americana «*Aviation Week and Tecnology*», che rivela come l'Urss avrebbe in cantiere a Murmansk una portaerei nucleare da 50-60.000 tonnellate. La notizia, qualora confermata, è di primaria importanza, perché finora i sovietici sono accreditati soltanto di 2 portaerei «leggere» della classe Kiev, da 38-40.000 tonn., di cui l'ultima, la Kharkov, è ancora in via di completamento. In realtà, gli esperti preferiscono classificare più propriamente queste unità come modernissimi «*incrociatori tuttoponte a ruolo polivalente*». E ciò sia per loro caratteristiche tecniche, sia per quelle dei velivoli imbarcati su ognuna, cioè, oltre a 25 elicotteri antisommergibili, 15 cacciabombardieri a reazione Yak-36 Forger a decollo verticale e a raggio d'azione relativamente corto.

Si parla infatti di 300-400 km, specie in confronto ai 1000-2000 dei cacciabombardieri F-14 Tomcat, F-4 Phantom, A-6 Intruder o A-7 Corsair delle grandi portaerei d'attacco Usa, che tra l'altro, ne portano sui 90-100 l'una. Ciò significa che la missione primaria delle navi della classe Kiev resta la caccia antisommergibile, con in più una certa capacità di difesa antiaerea e di attacco antinave a corto-medio raggio; mentre il ruolo di proiezione di forza a terra, tipico delle classiche portaerei giganti americane, con bombardamenti al suolo a medio-lungo raggio e sbarchi di truppe, è ancora allo stadio iniziale. Esso si sta però gradualmente sviluppando, per esempio, con il recente varo della nuova nave da sbarco da 14.000 tonn. Ivan Rogov, capace di portare un battaglione di marines sovietici con armi pesanti e veicoli da combattimento.

L'inserimento ora di vere e proprie portaerei d'attacco e per di più a propulsione nucleare, cioè con maggiore autonomia per operare a lunga distanza, rientrerebbe logicamente in questa linea, e verso la fine degli Anni Ottanta l'Urss potrebbe averne almeno tre o quattro, cioè una per ogni sua flotta, dall'Artico al Mar della Cina. Assai interessante è che i sovietici starebbero costruendo per la prima volta le catapulte ed i sistemi d'arresto per i futuri aerei navali: questo significa che essi si preparerebbero a imbarcare sulle portaerei dei normali cacciabombardieri di elevate prestazioni, oltre a sviluppare un più moderno successore del loro attuale aereo navale Yak-36 a decollo verticale, ritenuto un primo modello più che altro sperimentale, e di cui non sembra prevista la produzione su scala molto estesa.

La tecnologia odierna degli aerei a decollo verticale (V/Stol) non potrà infatti realmente competere prima di un decennio con quella dei normali cacciabombardieri a reazione imbarcati sulle portaerei occidentali. Tuttavia, questa sembra la strada dell'avvenire, e sia gli inglesi con il loro primo «*Sea Harrier*», che gli americani con l'AV-8B Advanced Harrier, che entrerà in servizio nel 1981-82, ma specie con il futuro XFV-12-A della Rockwell, stanno compiendo notevoli sforzi.

La marina statunitense, per parte sua, ha oggi tredici portaerei «classiche»: due da 65.000 tonn., otto da 75-80.000, e tre a propulsione nucleare da 90.000 tonn. (una quarta, la Vinson, entrerà in servizio nel 1981). Essa ha però in programma per il prossimo decennio due nuove portaerei di medie dimensioni (sulle 60.000 tonn.) che imbarcherebbero 65 velivoli, tra cui probabilmente i nuovi cacciabombardieri a decollo verticale. Dunque la marina Usa in prospettiva dovrebbe rimanere la più forte, ma quella sovietica promette di essere una concorrente sempre più formidabile.

Sergio A. Rossi

Le violazioni dei diritti umani

Gli avvocati dell'Osa nella capitale argentina

BUENOS AIRES — Trecento persone si sono radunate ieri davanti alla sede dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa) per denunciare le condizioni della scomparsa di parenti agli avvocati della Commissione per i diritti umani che lavora da venerdì a Buenos Aires.

Secondo calcoli ufficiosi, gli avvocati avrebbero ricevuto sino a ieri circa duemila persone nella sola capitale, dove la Commissione lavorerà fino a sabato. Altri due centri di «raccolta di casi» saranno aperti questa settimana a Córdoba ed a Tucumán.

La Commissione ha ascoltato ieri mattina una delegazione giovanile di diversi partiti argentini, il sindacalista Mario Bravo e l'ex presidente Arturo Frondizi. Nel pomeriggio ha avuto un colloquio con l'ex presidente Hector Cámpora, da quattro anni rifugiato nell'ambasciata del Messico a Buenos Aires, con lo scrittore Ernesto Sabato, e con il giornalista Jacobo Timermann.

Il segretario privato del ministro dell'Interno Juan Jorge Trentabue in una lettera alla Commissione in cui le rifiuta un'udienza con il ministro, afferma che «*nel nostro Paese non esistono "scomparsi o detenuti per motivi politici" a meno che, per una confusione semantica, voi non diate questa denominazione ai delinquenti terroristi ed ai criminali sovversivi messi in carcere, sottomessi alla giustizia e a disposizione dell'autorità competente, come succede in ogni Paese civile*».

Durante il mese d'agosto altre 18 persone sono scomparse in Argentina, secondo la Commissione argentina per i diritti dell'uomo di Ginevra.

Ottavio Bertolero

Ottavio Bertolero

Octavio Bertolero

Octavio Bertolero

Octavio Bertolero

Octavio Bertolero

Ottavio Bertolero

Rosa Vernetti ved. Guglielmino

Rosa Guglielmino

Maria Bolzon ved. Sarti

dott. Ing. Paolo Peterlongo

(Continua a pag. 5)

Ma il Pioneer trasmetterà ancora per anni

Saturno ha rivelato i suoi tre «misteri»

Il pianeta ha una undicesima Luna, possiede il campo magnetico e gli anelli sono formati da satelliti indipendenti

Dopo aver trasmesso a terra un'ultima telefoto all'infrarosso del pianeta Saturno — telefoto arrivata a noi un'ora e mezzo dopo la partenza, pur viaggiando gli impulsi elettronici alla velocità della luce — la sonda spaziale americana «Pioneer 11» sta ormai rallentando nuovamente la sua corsa e si avvia negli sterminati abissi del «sistema esterno». Fra venti o trent'anni (non sappiamo nemmeno esattamente dove finisca il Sistema Solare e esistano altri pianeti al di là di Plutone) sfuggirà definitivamente all'attrazione del Sole e si perderà per sempre nel vuoto interstellare.

Ma ancora per otto o nove anni, secondo i calcoli della Nasa, l'esile «laboratorio volante» dal peso complessivo di 250 chilogrammi e due metri e settanta centimetri di diametro, che procede nel suo cammino ruotando su se stesso due volte al minuto, continuerà ad essere seguito dalle gigantesche antenne — 64 metri di altezza — della rete di avvistamento Usa, il cosiddetto Deep Space Network. Poi anche la sensibilità dei ricettori terrestri non sarà più sufficiente a captare i deboli segnali inviati dal Pioneer. Ma questo continuerà egualmente a trasmettere, ancora per un altro decennio.

E' quindi il momento di fare un bilancio di che cosa ci abbia apportato questa «missione Pioneer». Diciamo anzitutto dell'estrema precisione con la quale si è svolta: il robot-sonda ha percorso, nella sua traiettoria curva, tre miliardi di chilometri, con uno scarto di poche centinaia di chilometri rispetto alla rotta prevista. Come se un aereo transatlantico in volo da Roma a New York si allontanasse di non più di un millimetro dal percorso prestabilito.

Le informazioni fornite dal Pioneer nel suo passaggio a poco più di 22 mila chilometri di distanza da Saturno e nel duplice attraversamento della cintura degli anelli, sono state sorprendenti: anzitutto il Pioneer ha scoperto l'esistenza di altri due anelli oltre ai quattro che già si conoscevano e che restano quelli che hanno dimensioni maggiori. Gli anelli non sono dischi rigidi, ma appaiono formati da innumerevoli particelle solide che girano attorno al pianeta «primario» come tanti piccoli satelliti pienamente indipendenti nel loro moto. I rilevamenti inviati dal Pioneer confermano quanto già suggerito dalle osservazioni spettroscopiche terrestri, trattarsi cioè di ghiaccio e silicati, e forse nuclei di ferro di tipo meteorico.

In secondo luogo il Pioneer ha scoperto (il Jet Propulsion Laboratory di Pasadena parla di probabilità al 90 per 100) l'esistenza di una undicesima Luna. La mancanza di certezza alla quale accennano gli studiosi del Jet Propulsion è da ascriversi al fatto che non si può ancora escludere, nel modo più assoluto, che il «nuovo» satellite non sia in realtà Giano, la decima Luna di Saturno osservata nel 1966 da un astronomo francese.

Terza scoperta: è stata rilevata l'esistenza di un campo magnetico anche attorno a Saturno, abbastanza intenso sebbene nettamente meno forte di quello terrestre. I dati ottenuti, comunque, esigono ancora un lungo studio al centro di Houston e alla specola di Mountain View.

Nei rilevamenti ricevuti a terra, la temperatura della zona degli anelli è risultata di 202 gradi centigradi sotto lo zero. Nell'immediata vicinanza degli anelli stessi è stata notata una quasi completa assenza di radiazioni: si è fatta l'ipotesi che la materia di cui sono composti assorba protoni ed elettroni. Quanto alle nubi che avvolgono il pianeta, esse sono apparse di color blu pallido e bruno. Le nubi sono agitate da turbini simili, ma forse un po' meno intensi di quelli di Giove.

Del maggior satellite di Saturno, Titano (grande più o meno come Mercurio, e quindi nettamente più voluminoso della nostra Luna, e dotato di una ricca atmosfera) il Pioneer ha potuto scattare soltanto cinque fotografie, alla distanza di 356 mila chilometri, perché il lavoro delle telecamere è stato disturbato da una improvvisa recrudescenza dell'attività solare (macchie ed eruzione) che ha impedito, altresì per circa quindici minuti, quelli decisivi, la trasmissione dei dati sulla temperatura e dei rilevamenti all'infrarosso. Questa, almeno, è la versione ufficiale. Ma non tutti sono d'accordo nel dare la colpa al Sole. Secondo i responsabili del Jet Propulsion Laboratory, le interferenze che hanno impedito o gravemente ostacolato il collegamento con il Pioneer sarebbero state dovute non già al Sole, ma ad un satellite artificiale sovietico messosi a trasmettere sulla stessa frequenza e che si trovava nella stessa direzione di cielo. Queste emissioni russe, captate a Madrid, si sarebbero rivelate da cento a mille volte più potenti dei deboli segnali inviati dal Pioneer. Comunque siano andate le cose, in conseguenza di questi «disturbi», come ha detto il direttore del progetto Pioneer Charles Hall, non è stato possibile, nemmeno con gli elaboratori elettronici, ricostruire a terra, sulla base dei pochi dati pervenuti, gli elementi che avrebbero dovuto permettere agli scienziati di concludere circa la possibilità o meno di trovare tracce anche infinitesimali di vita organica su quel satellite. Ogni possibilità resta comunque aperta.

Nuove informazioni su Saturno, e probabilmente su Titano, sono attese per il 1981, quando la sonda Voyager 2, che è passata accanto a Giove due mesi or sono, arriverà in prossimità del pianeta degli anelli. Farà seguito, nei piani della Nasa, (che intanto sta accelerando la preparazione dello Space Shuttle, la navetta spaziale destinata a rendere più economiche le imprese astronautiche) la «missione Galileo». All'inizio del 1982 sarà spedito verso Giove un laboratorio automatico che si spezzerà in due parti: una si tufferà nell'atmosfera del pianeta (e trasmetterà dei dati finché non sarà schiacciata dall'enorme pressione) e l'altra diventerà invece un satellite del gigantesco pianeta e potrà studiarne l'atmosfera e le caratteristiche della superficie.

Per completare questo ciclo delle «missioni esterne» verrà infine una missione — prevista in collaborazione con l'agenzia spaziale europea — che ha per scopo l'esplorazione delle regioni polari del Sole. Due sonde partiranno verso Giove e verranno deviate dal pianeta in modo tale da uscire dal piano dell'eclittica e ritornare verso il Sole sorvolandone uno del Nord e l'altro del Sud.

Umberto Oddone

Il misterioso e drammatico episodio avvenuto in via Savoia a Roma

Per Anna Moro era un «avvertimento»? La famiglia dice: non abbiamo segreti

La figlia dello statista assassinato e la piccola Astrid sono sfuggite all'investimento di un'auto - Secondo gli inquirenti l'attentato è un'azione dimostrativa verso l'intera famiglia dell'ex presidente democristiano

ROMA — Nel migliore dei casi Anna Moro, testimone fondamentale nelle indagini sui contatti tenuti dalla famiglia con i rapitori durante i 55 giorni, ha ricevuto un avvertimento preciso. Ed ha risposto. Sua sorella Maria Fida, in una intervista data alla «Gazzetta del Mezzogiorno», parla a nome dell'intera famiglia e «una volta per tutte» afferma che «i Moro non sono depositari di segreti» e commentando quanto accaduto a sua sorella Anna, aggiunge: «*Non siamo dei visionari, Anna ha veramente corso un pericolo anche se il movente per ora è incomprensibile. L'importante è che non si intervenga troppo tardi*». Maria Fida conclude dicendo tra l'altro di sentirsi più tranquilla «*ora che polizia e carabinieri vegliano su Anna*».

Poche frasi dalle quali però trapelano almeno due preoccupazioni: far sapere agli autori delle minacce che la «famiglia» non sa o comunque non ha niente da dire, voler anche avvertire che il rischio esiste e che del pericolo sono stati informati gli organi competenti. E' questa, in sostanza, l'interpretazione che gli inquirenti si lasciano sfuggire degli inquietanti episodi che negli ultimi tempi hanno scandito la vita della secondogenita di Aldo Moro. Ma non sono in pochi a ritenere che «*l'invito perentorio al silenzio*», come lo definiscono in Questura, sia rivolto a tutti i membri del clan Moro.

La vicenda più grave e preoccupante, quella del tentato investimento subito domenica mattina a mezzogiorno, insieme con la figlioletta Astrid, è intanto accuratamente descritto e analizzato in un dossier che il procuratore capo della Repubblica Giovanni De Matteo ha ricevuto ieri dalla Digos. La relazione, firmata dal capo dell'ufficio, Domenico Spinella, comincia proprio col racconto che Anna Moro fece trafelata subito dopo l'accaduto alla sorella Maria Fida, la quale a sua volta avvertì l'amica giornalista della «Gazzetta del Mezzogiorno» Luciana Tedeschi. Sia Anna che Maria Fida saranno quindi interrogate nei prossimi giorni.

E' la prima volta che la famiglia Moro esce allo scoperto con una denuncia così grave. «*Non è nemmeno ipotizzabile che Anna e Maria Fida si siano mosse senza che prima non ci sia stato un consulto fra tutti*» dice una fonte vicina ai Moro. «*E se si sono decisi a rendere pubblico il pericolo che corre Anna vuol dire che le loro ragioni sono molto serie*». Secondo indiscrezioni difficili da controllare, gli episodi raccontati da Anna Moro, domenica scorsa, sono solo «un segno» di quello che in realtà sia lei che il resto della famiglia stanno passando in questo momento. In altre parole, non è la prima volta che Anna riceve «avvertimenti» e i motivi sono precisi e forse già in parte noti agli investigatori.

In realtà i «segreti» che la famiglia Moro custodisce sin dai giorni del sequestro non sono certo di secondaria importanza. E' stato detto più volte che Eleonora Moro ha tenuto un diario personale di ogni episodio, ogni incontro, ogni telefonata di cui fu testimone il gruppo familiare chiuso nell'isolamento di Forte Trionfale. Benché siano stati sentiti spesso dai magistrati che indagano sul caso (soprattutto Eleonora) può darsi che una gran parte delle «sensazioni» e delle notizie più scottanti non siano ancora trapelate.

Tra gli intimi della famiglia si insiste infatti sul fatto che «*Anna non è il vero bersaglio*». Questo però non è del tutto condiviso dagli inquirenti. Anna infatti sostenne una parte non secondaria sia nel periodo in cui viveva ancora a Grosseto (fino al giorno di Pasqua) sia quando si trasferì col marito, il medico Mario Giordano, a Roma. Si dice che a Grosseto erano avvenuti i primi contatti coi rapitori;

Anna Moro

poi toccò proprio ad Anna, alla quale Moro fece riferimento più d'una volta nelle sue lettere (qualcuno parlò di «segnali»), di correre alla edicola di Ponte Milvio il 5 maggio a ritirare, in un elenco del telefono, la penultima lettera scritta da Moro alla moglie prima della sua fine.

Ma Anna avrebbe anche più volte risposto al telefono quando dall'altra parte del filo i telefonisti delle Br davano le loro disposizioni. E non è impossibile che quella voce le sia rimasta impressa in modo non cancellabile. C'è inoltre da ricordare che proprio ad Anna, unica fra tutti i membri della famiglia, si accenna nel testo di un messaggio, una specie di lettera a Moro, pubblicato da «Il Giorno». «*Coltiviamo con la preghiera e con le opere la speranza di riaverti con noi e di riabbracciarti. Anna sta bene e con particolare amore ti penso ricordando ogni cosa bella da te ricevuta*», diceva il testo e concludeva: «*Ti amiamo profondamente, la tua famiglia*».

Il racconto che Anna ha fatto alla sorella Maria Fida sull'episodio di domenica mattina è stato ricostruito dalla polizia. La figlia di Moro usciva verso mezzogiorno con la piccola Astrid (nata dopo il sequestro e la morte del nonno) dalla casa al numero 72 di via Savoia. L'edificio è a circa trecento metri di distanza dallo studio che fu di Moro ed è adesso occupato dalla fondazione. E' una grande casa gialla, proprio all'angolo con via Brescia. C'è un ingresso molto ampio, che sfocia in una corte: è lì dentro che Anna si sarebbe rifugiata dopo una corsa affannosa nel tentativo di scansare un'auto che si era mossa improvvisamente appena lei era uscita dalla porta. L'impressione è che se qualcuno voleva sul serio uccidere la giovane donna o rapire la bimba lo avrebbe potuto fare indisturbato: la strada di domenica è semideserta e accanto al marciapiede non sostano tutte le macchine che ci sono nei giorni feriali.

Sandra Bonsanti

Il presidente ha male ai piedi

Washington. Il presidente americano Carter si toglie le scarpe durante un concerto di musica «gospel» nel parco della Casa Bianca. Accanto a lui è la moglie Rosalynn (Telefoto Ap)

Reso noto il decreto che dà l'incarico al generale

Trombadori: «Pieno consenso» per Dalla Chiesa riconfermato

ROMA — E' stato reso noto ieri il testo del decreto interministeriale con cui sabato scorso, 8 settembre, il generale Dalla Chiesa è stato confermato nel suo incarico.

«*Il presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il ministro dell'Interno e il ministro della Difesa* — dice il testo —, *valutata l'attuale situazione generale dell'ordine e della sicurezza pubblica, decreta: il generale di divisione dell'Arma dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa è confermato nell'incarico a lui conferito con decreto del 30 agosto 1978*».

Il testo del decreto interministeriale del 30 agosto 1978 cui fa riferimento il decreto di sabato scorso si richiama anzitutto alla «*necessità di rendere più incisiva la lotta al terrorismo eversivo il quale, anche come recenti e gravi episodi hanno evidenziato, dimostra di essere sempre più aggressivo, un pericolo per la collettività e le istituzioni del Paese*»; nonché di «*prevedere forme organiche di coordinamento e di cooperazione fra le forze di polizia e gli agenti dei servizi informativi*».

Infine vi si rileva «*l'opportunità che il ministro dell'Interno, nel quadro delle esigenze suddette, utilizzi precipuamente, sia pure in via temporanea e provvisoria, operatori di polizia prescelti in relazione ad appropriate esperienze e speciali capacità evidenziate nell'espletamento dei compiti istituzionali*».

In base a tali considerazioni il provvedimento decreta:

«*Art. 1 - Il generale di divisione dell'Arma dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa — fermo restando l'incarico conferitogli per effetto del decreto interministeriale in data 4 maggio 1977 concernente il coordinamento del servizio di sicurezza degli istituti penitenziari — è posto a disposizione del ministro dell'Interno, per la durata di un anno a decorrere dal 10 settembre 1978, per l'espletamento, ai fini della lotta contro il terrorismo, delle funzioni di coordinamento e di cooperazione di cui alle premesse, limitatamente alle attività degli operatori di polizia appositamente prescelti dal ministro suddetto su proposta delle amministrazioni interessate*».

Il decreto del 30 agosto 1978 aggiunge:

«*Art. 2 - Dell'attività suddetta e degli speciali compiti operativi svolti il generale di divisione Carlo Alberto Dalla Chiesa riferisce direttamente al ministro dell'Interno*».

«*Art. 3 - Le autorità provinciali di pubblica sicurezza e i comandi territoriali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza assicurano ogni necessaria collaborazione per l'espletamento delle funzioni di cui all'art. 1 e delle conseguenti attività*».

«*Art. 4 - Il ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto*».

L'on. Antonello Trombadori, del pci, parlando nel corso di una manifestazione in onore dei Caduti per la Resistenza indetta dal Comune di Borgo San Lorenzo, capoluogo del Mugello, ha detto tra l'altro: «*Simboli tragici del sacrificio della vita per la libertà sono Aldo Moro, l'operaio comunista Guido Rossa, il colonnello dei carabinieri Antonio Varisco ed è in questo spirito che penso debba inviarsi anche da qui il nostro pieno consenso alla riconferma del mandato nella lotta contro il terrorismo al gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa*».

«*Accettando questo mandato* — ha aggiunto Trombadori — *il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, richiamandosi all'impegno del volontariato partigiano nella guerra di Liberazione, ha confermato quelle doti di coraggio, di spirito di sacrificio e di servizio già dimostrate in questo anno di difesa e di dura lotta della Repubblica italiana*».

Claudio Mutti era stato arrestato e scarcerato per decorrenza dei termini

Un professore accusato di avere aiutato Freda chiamato a rappresentare l'Italia in Romania

L'ambasciatore a Bucarest lo ha invitato a ricoprire il ruolo di docente all'Istituto di cultura - Aveva vinto un concorso prima di essere coinvolto nella fuga del neonazista veneto

ROMA — Dal «bisticcio» tra due amministrazioni è già nato il «caso Mutti». Primo traduttore in Italia delle Opere di Gheddafi, animatore dell'associazione «Italia-Libia», ammiratore dell'Islam, studioso di letteratura romena, conoscitore della lingua di Bucarest e non soltanto di quella, amante dell'Est europeo, il professor Claudio Mutti, 33 anni, di Parma, amico intimo di Franco Freda, si sta battendo per dire «sì» all'invito che l'ambasciatore italiano in Romania, Bolasco, gli ha rivolto una settimana fa. Lo si esorta a ricoprire il ruolo di docente all'istituto italiano di cultura di Bucarest con il benestare dei nostri operatori culturali all'estero, il consenso della Repubblica socialista di Romania e il «placet» del nostro ministero degli Esteri dal quale, insieme con il ministero della Pubblica istruzione, dipende l'istituto.

Claudio Mutti, invitato da una parte a ricoprire un posto di prestigio nell'ambito dell'organico italiano in Romania, è lo stesso professore di lettere sospeso dal lavoro di insegnante alle magistrali di Parma da quando venne arrestato il 14 maggio scorso nell'ambito dell'inchiesta che il sostituto procuratore di Rieti, Canzio, condusse sul «Movimento rivoluzionario popolare», gruppo di estrema destra. Allora venne accusato di ricostituzione del partito fascista, reato che decadde per mancanza di indizi, ma fu tenuto in carcere perché — sostiene la magistratura — aiutò Franco Freda durante la latitanza.

Il 16 agosto scorso Mutti fu scarcerato per decorrenza termini (per il favoreggiamento sono previsti tre mesi), ma gli furono imposti gli obblighi di legge: presentarsi una volta alla settimana al commissariato di Parma e ritiro del passaporto. Adesso Claudio Mutti vuole a tutti i costi prendersi il posto che la nostra amministrazione gli ha offerto (Mutti arrivò terzo al concorso svoltosi in Romania nella primavera del '79 ma i primi due candidati sembra abbiano rinunciato al ruolo) e tramite il suo legale, avvocato Angelo De Palma, presenterà nei prossimi giorni una richiesta al giudice istruttore di Roma Gennaro per essere esentato dagli obblighi di legge. All'istanza sarà acclusa una memoria con la quale si fa presente la contraddizione implicita nel «caso».

«*Evidentemente la mano destra non sa quel che fa la sinistra* — hanno commentato i legali di Mutti nel diffondere il testo del telegramma inviato dall'ambasciatore in Romania Bolasco — *perché mentre la giustizia italiana ritiene Mutti un eversore, un altro organo dell'amministrazione riconosce che avendo vinto, da studioso, un regolare concorso bandito da un istituto che dipende da due nostri ministeri, Mutti ha diritto di recarsi all'estero a rappresentare in qualche modo la cultura del paese*».

Così vanno le cose. All'ambasciata di Romania l'addetto stampa è assente. Non sappiamo perciò quale contributo abbiano avuto, nella scelta del professore di Parma, i componenti romeni della commissione mista preposta al concorso vinto da Mutti. Ma possiamo dare un'occhiata alla «cultura» di cui egli dovrebbe farsi portatore e rappresentante in un paese socialista.

Figura stravagante e provinciale, Claudio Mutti è amico del ferrarese Claudio Orsi, un altro «radical-estremista» che da «Giovane Europa» entrò a far parte di «Italia-Cina». Teorizzatore delle rivoluzioni totali, fervente lettore di Julius Cesare Evola, Mutti ha trascorso la gioventù a rincorrere le teorie del neonazionalsocialismo e del nazismo intriso di sinistrese teorizzato da Franco Freda sprezzante ideologo di questa paraideologia. E Mutti fu, nella casa editrice di Freda «AR», il traduttore, l'ispiratore, ma anche il curatore dell'aspetto propagandistico e amministrativo. Compito che gli valse l'accusa di aver aiutato Freda quando era latitante perché — si disse — gli inviava il danaro raccolto con i lavori editoriali. In realtà sembra che proprio la madre di Freda, quando Mutti era in carcere, lo sollevò da questo incarico amministrativo per passarlo alla moglie del procuratore legale padovano, Rita Cardone.

Di fronte alla prospettiva di avere Claudio Mutti come docente-rappresentante italiano in Romania, il nostro ministero degli Esteri, dove è stata aperta un'indagine conoscitiva interna, si chiude in un grande riserbo. Si fa comunque notare che la domanda per il concorso, Mutti la fece il 27 febbraio 1978 all'istituto di Bucarest e, insieme con il curriculum e i titoli, mandò anche il suo certificato penale da dove non risultava condannato per alcun fatto e che «pulito» per la giustizia era ancora quando il 17 aprile successivo ebbe, a Bucarest, il colloquio-esame dal quale risultò «idoneo» e arrivò terzo in graduatoria.

Il «caso» però non è risolto. La commissione centrale presso il ministero degli affari esteri ha approvato la graduatoria di quel concorso durante una riunione tenutasi il primo settembre scorso e solo dopo questa data l'ambasciatore italiano a Bucarest ha spedito il telegramma di invito a Mutti. Cioè quando già il professore era stato arrestato, scarcerato e privato del passaporto e obbligato a presentarsi periodicamente al commissariato perché considerato tra coloro che aiutarono Freda a beffare l'amministrazione della giustizia italiana.

Silvana Mazzocchi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 11 settembre 1879)

Strage di Cabul

La notizia della morte dell'ambasciatore inglese a Cabul fu portata ad Ali-Kheyl da alcuni messaggeri che videro il cadavere di Cavagnari e dei compagni. Salvaronsi soltanto nove mietitori che facevano parte della scorta: essi erano nei prati a tagliar erba e poterono fuggire. La scorta dell'inviato inglese fece un'ostinata difesa, ed i Cabulesi ebbero perciò a soffrire gravi perdite. Gli ammutinati arsero il portone, e quindi fecero invasione nella casa, arrecando dappertutto la strage.

A Padova contrasti fra i magistrati

Autonomi scarcerati ricorso di Calogero

Il pm ha impugnato l'ordinanza di Palombarini - Il giudice aveva ritenuto insufficienti gli indizi a carico di due imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Il pubblico ministero dottor Pietro Calogero, il magistrato che il 7 aprile scorso ha aperto l'inchiesta su «Autonomia operaia», ha impugnato l'ordinanza di scarcerazione del tecnico Guido Bianchini di Ferrara e del professor Alessandro Serafini di Padova disposta sabato scorso dal giudice Giovanni Palombarini e dal dottor Mario Fabiani che stanno conducendo collegialmente l'istruttoria formale su «Autonomia operaia» per quanto concerne il troncone rimasto a Padova.

Verso le 10 di ieri mattina Calogero si è messo in contatto telefonico col magistrato di turno presso la Procura di Padova, il dottor Lorenzo Zen, informandolo di voler impugnare l'ordinanza avversa alla decisione dei giudici istruttori di concedere la scarcerazione al Bianchini e al Serafini per «insufficienza di indizi». Come è noto l'impugnazione non è sospensiva dell'ordinanza e deve essere presentata alla sezione istruzione della Corte d'appello di Venezia entro tre giorni.

Calogero poi avrà tutto il tempo per prendere visione delle motivazioni che hanno portato alla scarcerazione dei due arrestati nell'ambito di «Autonomia operaia» e successivamente presentare a sua volta le motivazioni a corredo della sua impugnazione. L'appello del pubblico ministero era già nell'aria subito dopo che si è appreso della decisione dei giudici istruttori padovani sabato sera e la conferma non è tardata. C'è da ricordare che la stessa cosa era avvenuta il 2 luglio scorso quando i giudici padovani avevano disposto la scarcerazione di Carmela Di Rocco nonostante il parere negativo del pubblico ministero e la decisione dell'invio di comunicazioni giudiziarie nei confronti di quattordici persone per le quali il p.m. aveva chiesto l'emissione di altrettanti ordini di cattura.

Al Bianchini e al Serafini sono stati intanto ritirati i passaporti. I due dovranno sottostare agli obblighi domiciliari e cioè non uscire di casa prima delle sette del mattino e dopo le 20 di sera e presentarsi ogni giorno alla caserma dei carabinieri a firmare il registro.

Alla sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia giungerà quindi un altro ricorso del pubblico ministero Calogero che si aggiungerà agli altri già presentati tra i quali quello ancora pendente relativo alle dimissioni per dissenso in ordine all'impostazione del processo del giudice istruttore dottor Luigi Nunziante.

a. t.

Operaia folgorata in un laboratorio

CATANIA — Una ragazza di 29 anni, Concetta Spadaro, è morta per folgorazione in un laboratorio d'analisi di Catania. La giovane avrebbe urtato con una mano i fili di una stufa, usata per mantenere a temperatura costante le sostanze da analizzare.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Catania ha aperto un'inchiesta ed ha posto sotto sequestro le attrezzature del laboratorio «Data Medica» dove lavorava Concetta Spadaro.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Secco in Deambrogio

anni 69

Ne danno il triste annuncio il marito Remo, il figlio dott. Mario con la moglie Rosina Poma, i nipoti Fabrizio, Paola, Annalisa, cugini, parenti tutti. Funerali in Greggio (Vercelli) mercoledì 12 ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Greggio, 10 settembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Donato Nicolucci

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca Carrara, il figlio Fabio, la mamma Rosa, il fratello Franco con Enza, Alessia e Lina, la suocera Lelia Carrara, il cognato Alberto, Renata, Roberto, parenti, amici e quanti gli vollero bene. Un particolare ringraziamento al dottor Felice Bruno. I funerali avranno luogo in Chiusa Pesio mercoledì 12 corr. alle ore 15,30 nella parrocchia di Sant'Antonino.
— Torino, 10 settembre 1979.

Mirella con Alberto, Osvaldo e Margherita, con grande dolore e rimpianto ricordano l'amico carissimo DONATO e sono affettuosamente vicini a Franca e Fabio.

La famiglia Brasda partecipa al dolore della fam. Nicolucci per la scomparsa del carissimo DONATO.

Fantan e Mira Madonia, Sergio e Carla Garelli partecipano al dolore della famiglia.

Beppe e Pia Gilardi con sincera amicizia partecipano al dolore di Franca e del figlio Fabio per l'immatura perdita di

Donato Nicolucci

— Torino, 10 settembre 1979.

Fulvio Anna Livia e Carla Lucati si stringono affettuosamente a Franca e Fabio piangendo la perdita dell'indimenticabile amico DONATO prematuramente sottratto da un destino crudele all'affetto di quanti lo conobbero.

Sono affettuosamente vicini a Franca e Fabio gli amici:
Franco Gabriella Brugnago
Ugo Verena Lalla Clacela
Gin Grazia Coccolaglio
Franco Dora Decicola
Renata Fagg
Ines Anna Marengo
Renato Ivana Ronchi
Lalla Paolo Verducia
Pino Carla Vitulano

Paolo e Marisa Del Sotto piangono l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico DONATO.

Addolorati partecipano al lutto:
Maria Ivonne Elisa Buzzacchino
Bruno Giovanna Concina
Roberto Clara Gelmini
Armando Gioberti
Tina Anna Lombardi
Ettore Kikki Renazzi
Giancarlo Rosi Rossi
Nazzi Anna Traverso

Vicini a Franca e Fabio gli amici:
Franco Marisa Gay
Mimmi Barbara Capparello

Sono vicine al dolore di Franca le amiche:
Laura Aragno
Mirella Ardissone
M. Carla Del Bece
Dorella Garbaccio
Bianca Gualco
Tina Montaldi
Luciana Nolo
Nana Pentacalcone
Maria Re
Nerella Re

Gianni e Laura partecipano affettuosamente al vostro dolore.

Zia Rina e Carlo commossi partecipano al vostro dolore.

Franco e Elsa sono vicini a Franca e Fabio per la perdita dell'indimenticabile DONATO.

Partecipano al dolore della famiglia:
Mauro e Nena Pergamini
Roberto e Silvia Gandolfo

Vittorio e Grazia commossi si uniscono al dolore di Franca e Fabio.

Amministratore Condominio corso Turati 19 bis-19/7 partecipa sentitamente al grave lutto della famiglia per la scomparsa prematura del condomino

Donato Nicolucci

— Torino, 10 settembre 1979.

Le famiglie Oddenino e Salino partecipano sentitamente al dolore della famiglia Carrara per l'immatura scomparsa di DONATO.

Le famiglie Filaudi Ferrero e Giovanni Baracco partecipano commosse al dolore dei familiari.

Giorgio, Clara e Luciana Castori sono affettuosamente vicini alle famiglie Nicolucci e Carrara nel grande dolore per l'immatura scomparsa del caro amico

Donato Nicolucci

— Chieri, 10 settembre 1979.

Cristianamente è mancata

Paolina Davico ved. Boria

Pensionata Manifattura Tabacchi

Ne danno il mesto annuncio nipoti e pronipoti. Funerali oggi, ore 16, parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 settembre 1979.

Cristianamente è mancato il 7-9-1979

rag. Giuseppe Franchino (Mario)

Per sua volontà a funerali avvenuti l'annunciano le sorelle, nipoti, pronipoti, parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Pecetto.
— Torino, 10 settembre 1979.

Piangono affranti la morte della loro adorata

Lina Accatino ved. Ficodoro

di anni 71

la figlia Rosa Maria con il marito Aurelio Ventura e la piccola Giuseppina Carlotta, i nipoti Alessandra con il marito Roberto De Palo ed il figlio Alessandro, Augusto con la fidanzata Annamaria Sario, le amatissime sorelle Adele Burzatti e Clara Ferrari con i rispettivi congiunti. La cara salma, proveniente da Roma, giungerà ad Asti mercoledì 12 alle ore 10 in Cattedrale, ove si svolgeranno i funerali.
— Roma, 10 settembre 1979.

Cristianamente è mancato

Carlo Barbero

pensionato Ferrovie
cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Andreina, i figli Ugo e Maria Teresa con rispettive famiglie, la sorella Maria, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella Parrocchia S. Maria della Sc., partendo da via Garibaldi n. 4 Moncalieri. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 11 settembre 1979.

La famiglia Maffiotti commossa partecipa al lutto.

L'Ordine Mauriziano annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del venerando

don Mario Piccot

Rettore dell'Abbazia Mauriziana di Sant'Antonio di Ranverso.
— Torino, 11 settembre 1979.

Il Militare Ospitaliero Ordine di S. Giorgio in Carinzia partecipa con dolore alla scomparsa del

GR. UFF. REV.

don Mario Piccot

— Torino, 11 settembre 1979.

E' mancato

Umberto Tricerri

Lo piangono: moglie Caterina, sorelle Ines, cognata, zie, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 12 alle ore 8,45 nella parrocchia Gran Madre di Dio, indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 settembre 1979.

(Segue da pag. 4)

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

RAGIONIERA

Rosa Boido ved. dott. Chiesa

La piangono addolorati le figlie Adriana, con il marito Giovanni Pellissero, Silvia con il marito Domenico Gay, i nipoti Alberto, Paola e Pier, il fidanzato Alberto, cognato, cognata, amici e parenti tutti. Funerali martedì 11 settembre ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castagnole Lanze, 10 settembre 1979.

«Quant'è a me, per giustizia vedrò la tua faccia, io sarò saziato della tua sembianza, quando io mi risveglierò».
Salmo 17 Vers. 15.

Il Signore ha richiamato a sè

Ida Maria Terzano ved. Olivero

Lo annunciano la figlia Linda, i nipoti Anna Maria e Franco; il fratello, le sorelle con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi 11 settembre ore 10,15 partendo da via Barletta n. 115 per il Tempio Valdese (corso Principe Oddone, 7). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1979.

Cristianamente è mancato

Serafino Ghiano

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlio, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento alla famiglia Astolfi. Funerali martedì 11 ore 14,30 partendo da via Fogazzaro 26. Dopo le esequie la salma proseguirà per None. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 10 novembre 1979.

Il Gruppo Anziani dell'Officina metallurgica «Cornaglia» si associa al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ricanzone

premio fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio: la moglie Antonietta, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 alle ore 8,45 partendo dall'Astanteria vecchia sede (via Cigna). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1979.

E' mancata

Rosa Cigolini ved. Cigolini

Lo annunciano i figli Luigi ed Ermanno, nuora, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 11 settembre, ore 16, partendo da via Nazario Sauro 58, Lucento.
— Collegno, 10 settembre 1979.

I Dipendenti dell'Istituto Bancario San Paolo Ag. 17 partecipano al grandissimo dolore del collega Vincenzo per la prematura tragica scomparsa del fratello

Tommaso Ronco

— Torino, 10 settembre 1979.

(Continua a pag. 6)

Il congresso dei medici

«In sfascio totale la sanità italiana»

Il presidente della Fnom: «I politici devono rimediare subito» L'intervento del ministro Altissimo

RAGUSA — *«La situazione attuale della sanità è di assoluto sfascio generale: se il potere politico non affronterà i problemi riguardanti la riforma sanitaria con tempestività e concretezza i cittadini rischiano di rimpiangere il passato»*: con queste parole il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnom) prof. Eolo Parodi ha aperto i lavori del cinquantatreesimo Congresso nazionale dell'Associazione dei medici condotti in programma a Kamarina fino a sabato prossimo.

Dopo aver ricordato che *«malgrado le reiterate insistenze della Fnom non si è stato avviato un processo di riforma degli studi di medicina né sia stata prevista dal governo e dalle forze politiche l'attuazione del numero programmato»*, il prof. Parodi ha insistito sul fatto che *«oggi l'università non forma il medico»* e ha rilevato, a proposito del piano sanitario, come questo primo atto applicativo della riforma sia rimasto *«nella più totale astrattezza per cui ancora non si riesce ad individuare la struttura delle unità sanitarie locali né gli strumenti adeguati per raggiungere gli obiettivi che il piano prevede»*.

Affermato che i medici e in genere tutti i sanitari *«sono stati emarginati dagli organismi che dovrebbero realizzare la riforma»* il prof. Parodi ha concluso informando che la categoria ha aperto ufficialmente con il governo la vertenza.

Successivamente il presidente dell'Associazione dei medici condotti prof. Trecca ha ribadito l'esigenza di conservare al medico condotto la sua doppia funzione professionale nella medicina curativa e in quella pubblica e ha accennato al problema dell'istituzione del distretto sanitario. *«Questi microorganismi periferici* — ha aggiunto — *preposti alla tutela della salute di cinque o diecimila cittadini non sono stati ancora configurati esattamente nelle loro strutture né è stato precisato il ruolo che devono svolgere nella medicina di base»*.

Il prof. Trecca ha poi sottolineato *«l'anomala condizione dei seimila 355 medici condotti che svolgono funzioni di ufficiali sanitari. Queste funzioni non sono in alcun modo regolamentate e non hanno alcun corrispettivo economico. Se questa carenza non verrà al più presto colmata, proprio nel corso del Congresso gli ufficiali sanitari* — ha concluso il prof. Trecca — *decideranno di presentare le dimissioni dal loro incarico»*.

Intervenendo al Congresso, il ministro della Sanità Altissimo ha ribadito che la riforma sanitaria non subirà slittamenti. Partirà regolarmente il primo gennaio 1980, *«se i colleghi di governo e le parti sociali interessate si daranno da fare per recuperare il tempo perduto»*.

Ai medici condotti, impegnati in un dibattito sulla legge 833 che istituisce il servizio sanitario nazionale, il ministro ha illustrato le direttrici sulle quali il dicastero intende muoversi per favorire il rapporto tra i protagonisti della riforma (il cittadino e il medico) e le strutture sanitarie pubbliche.

Altissimo ha riassunto in quattro punti il suo pensiero: ha sottolineato anzitutto la necessità di *«tutelare la libera scelta del medico e del luogo di cura da parte del cittadino, una libertà che affonda le sue radici nella Carta costituzionale»*; ha detto che la riforma deve *«incidere sulla qualità dei servizi prestati investendo quanto più possibile sulla qualificazione e riqualificazione professionale»*; ha insistito sulla necessità di innestare nel sistema sanitario in generale degli *«indicatori di efficienza, di rendimento e di qualità che siano realmente la misura di una svolta strategica nella prestazione del servizio»*; ha infine ribadito l'esigenza di una redistribuzione delle prestazioni sanitarie, anche al fine di evitare *«ammassamenti a livello ospedaliero che impoveriscano la qualità delle prestazioni»*.

L'eccezionale impresa sportiva compiuta da un genovese di 21 anni

Sesto grado con gli sci: sul Bianco uno studente scende per la Major

È stato accompagnato dalla guida piemontese Gianni Comino - La discesa, 1300 metri in poco più di tre ore su una delle vie classiche delle Alpi, offusca il record di Tone Valeruz

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — E' impossibile, almeno per ora, prevedere una fine all'evoluzione dell'alpinismo: fino a quando, su tutta la faccia della Terra, resterà anche un solo roccione da salire, magari con modalità tutte da inventare, i confini della scalata saranno sempre lontani. Altrettanto si può dire dello sci estremo, cioè la discesa di pendii di neve e ghiaccio superiori ai 40 gradi, la disciplina che più si avvicina, per le sue caratteristiche di rischio all'alpinismo solitario.

La notizia, che per una sorta di pudore tanto diffuso negli uomini di montagna, non ha avuto alcuna pubblicità, ha qualcosa di strabiliante: uno studente universitario di Genova, Stefano De Benedetti, di 21 anni, è sceso con gli sci lungo la via Major, sul versante della Brenva del Monte Bianco.

Chi ha anche solo un'infarinatura di alpinismo, sa che questa salita (aperta nel 1928 dagli inglesi Brown e Smythe) fa parte del trittico (assieme alla Poire e alla Sentinella Rossa) delle vie di grandissimo impegno sul versante italiano: è una via di ghiaccio e misto che spesso fa vittime fra gli imprudenti che vi si avventurano nelle ore più calde (grande pericolo di cadute di seracchi e di pietre) e di cui anche un «mostro sacro» come Walter Bonatti parlava volentieri nei suoi libri.

Stefano De Benedetti è partito a mezzanotte del 7 settembre dai 3690 metri del rifugio Ghiglione: come già in altre occasioni lo accompagnava la giovane guida alpina piemontese Gianni Comino, forse il migliore esponente, assieme a Giancarlo Grassi, del nostro alpinismo estremo su ghiaccio.

Comino con tutta l'attrezzatura alpinistica e De Benedetti con gli sci infilati nello zaino e già gli scarponi da discesa ai piedi con i ramponi allacciati sopra salgono di notte la Major che, data la stagione tarda, presenta più ghiaccio che neve.

Alle sette del mattino hanno percorso i 1300 metri di parete e sono in vetta al Monte Bianco (un tempo che indica come per essere un ottimo discesista non guasti anche essere un ottimo scalatore) e dopo un'attesa di circa un'ora De Benedetti inizia la discesa dal plateau sommitale mentre Comino scende a piedi e con la corda aiuta il compagno a superare una seraccata di 80 metri; poi De Benedetti si infila nuovamente gli sci (ha usato un modello francese da slalom gigante in normale commercio lunghi metri 2,03 così come di serie erano gli attacchi e gli scarponi) e in poco più di tre ore giunge fino alla base della via (da notare che i due, con grande prudenza, hanno atteso il tardo pomeriggio per attraversare il pericoloso canalone fra la Major e la Sentinella Rossa lungo il quale, con grande strombazzamento pubblicitario, era sceso nell'aprile '78 Tone Valeruz).

L'eccezionale validità di questa impresa, a parte l'età dello sciatore e il suo non essere un montanaro, è nel fatto che per la prima volta è stata scesa con gli sci una vera via di salita, non un canalone quasi perfettamente innevato, seguendo la stessa logica evolutiva dell'alpinismo alla ricerca del sempre più difficile: e c'è ancora spazio per questi exploit perché con neve buona si può arrivare al limite dei 60° invece dei 50° che in genere contemplano le discese finora effettuate.

Quest'anno lo studente genovese, spesso accompagnato da Gianni Comino, ha già sceso il canalone Couturier all'Aiguille Verte, la Nord del Monviso, la Nord Ovest della Grivola (per la prima volta), la Nord della Roccia Viva nel gruppo del Gran Paradiso e la Est del Monte Rosa, mentre nel 1977 aveva ripetuto o segnato la prima discesa su vie come la Grande Casse, la Nord dell'Uia di Ciamarella, il canalone Gervasutti al Mont Blanc de Tacul, il Pizzo Cassandra, e il tutto senza mai usare l'elicottero per la risalita, senza avere troupes televisive a riprendere la discesa né comitati organizzativi e promozionali.

E quindi, non avendo mai saputo pubblicizzarsi, Stefano De Benedetti si ritrova con il problema dei soldi come il povero Heini Holzer: dopo discese simili gli sci sono da buttare e cambiarli continuamente è un'impresa ardua per le tasche di uno studente. Possibile che non si trovi un fabbricante che lo sponsorizzi? Un collaudo sulla Major vale più di una discesa libera.

Gigi Mattana

Stefano De Benedetti

«Verticali» al contrario

Chi è stato il primo sciatore a effettuare una discesa «estrema»? Già le imprese dei pionieri nei primi decenni del '900 o quelle di Piero Ghiglione nel gruppo del Bianco od oltre i 7000 metri del Baltoro Kangri (Anni 30) avevano un notevole valore, vista l'attrezzatura dell'epoca.

Mi sembra però che la prima discesa veramente impegnativa in quanto a pendenza, sia stata quella effettuata dall'olimpionico francese Emile Allais, nel 1944, per il Glacier du Milieu, sull'Aiguille d'Argentière, exploit ripetuto una decina di anni dopo dalla grande guida di Chamonix Lionel Terray sulla parete Nord del Monte Bianco (questa è ormai una via di allenamento per gli sciatori estremi di oggi).

Ma il fenomeno diventa di dominio pubblico su tutti i giornali soltanto nel 1967, quando alla ribalta si affaccia quello straordinario personaggio che è la guida svizzera (di Martigny) Sylvain Saudan: in pochi anni la sua serie di discese è impressionante, dal Couloir Spencer all'Aiguille de Blaitière al couloir Whymper all'Aiguille Verte, dal Canalone Gervasutti al Mont Blanc du Tacul al Canalone Marinelli sulla Est del Monte Rosa che fronteggia Macugnaga, fino a giungere, nel 1972, alla discesa della parete Sud Ovest del McKinley in Alaska a una quota e con un clima mai tentati (già il giungere in vetta richiede una vera e propria spedizione).

Saudan ha fatto buona scuola: l'austriaco Manfred Oberegger, i francesi Serge Cachat-Rosset (canalone Couturier alla Verte), Dominique Chapuis, Patrick Valençant (Nord della Grande Casse e Nord della Tour Ronde) si avvicinano o addirittura superano il maestro.

In Italia tiene banco lo spazzacamino dell'Alto Adige Heini Holzer (Nord della Marmolada, canalone di Cima Tosa, Nord del Piz Palù, Nord-Est della Leinzspitze) che morirà in una discesa nel gruppo del Bernina, mentre si affaccia il fenomeno Tone Valeruz, il giovane ladino della Val di Fassa che sul Cervino, sulla Brenva e sul Grand Vernel compie discese da brivido che, grazie a un accurato «battage» pubblicitario, danno la giusta fama a questo sport per pochi eletti.

g. matt.

I «paolini» della Pennsylvania

Imbarazzo in Vaticano per i religiosi Usa che buttarono miliardi

L'inchiesta ordinata da Paolo VI sarebbe stata revocata per ordine di Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — E' *«un fatto molto antipatico»* per gli ambienti vaticani che, alla vigilia del viaggio di Giovanni Paolo II negli Stati Uniti, sia stata riesumata dalla agenzia americana di stampa indipendente «Gannett», con *«tonalità scandalistiche»*, la vicenda della Comunità dei Monaci di San Paolo I eremita in Pennsylvania.

Secondo le affermazioni dell'agenzia, Karol Wojtyla, da cardinale e poi da papa, e altissimi prelati avrebbero lottato per più di cinque anni per mettere a tacere la faccenda: nella sostanza l'ordine dei monaci avrebbe sperperato buona parte di un capitale di venti milioni di dollari (16 miliardi di lire) in donazioni di carità, prestiti, investimenti e buoni del Tesoro ed azioni a causa di una lunga serie di cattive operazioni finanziarie e di una cattiva politica economica.

Secondo la stessa fonte, una inchiesta ordinata da Paolo VI sarebbe stata revocata per l'interessamento diretto di Giovanni Paolo II, che avrebbe chiuso la «visita apostolica» disposta dal predecessore e affidata ad una commissione presieduta dal card. Krol, arcivescovo di Filadelfia, e della quale facevano parte il vescovo di Camden e l'ex superiore provinciale dei Passionisti, P. Boyle.

La commissione era giunta a conclusioni negative, attribuendo ai monaci di San Paolo I eremita (un ordine di origini ungheresi e oggi quasi completamente polacco, fondato nel 1215) comportamenti contestabili sul piano della legalità e nei confronti dei canoni della Chiesa. Il polacco P. Zambrzuski, direttore del locale santuario di Czestochowa, era stato di conseguenza trasferito in altra località e da fondatore della comunità in Pennsylvania ridotto a semplici funzioni parrocchiali. E inoltre la Commissione avrebbe rimproverato ai monaci «un modo di vita caotico e immorale», tra l'altro per il possesso di proprietà private, di automobili, di numerosi televisori e apparecchiature stereo.

Giovanni Paolo II, come si diceva, avrebbe chiuso il procedimento, poco dopo essere giunto al pontificato, con decreto del 21 maggio di quest'anno. Per un papa polacco, è un accostamento spiacevole, per quanti sono portati a giudizi sommari, perché l'ordine dei monaci di San Paolo eremita è diretto da un priore generale, padre Piatek, che risiede a Czestochowa in Polonia, e perché un altro polacco, padre Gabriel Loreno, risiede a Roma come procuratore generale presso la Curia romana.

Le fonti ufficiali del Vaticano ieri non hanno opposto alcuna reazione: *«Nessun commento finora»* ha risposto ai giornalisti padre Romeo Panciroli, direttore della sala stampa della Santa Sede, interrogato sullo «scandalo». La risposta verrà dopo attenta consultazione della direzione generale dei monaci e della Congregazione per i religiosi.

Ha invece reagito con forza padre Gabriel Loreno, procuratore generale, che ha la residenza in via dei Barbieri, ai bordi di Campo de' Fiori. *«Abbiamo fatto sbagli e gli sbagli si fanno sempre»*, ha dichiarato. Si ricorre al prestito ed il pagamento comporta degli interessi e delle scadenze, ha aggiunto, ma ora tutto è a posto, i debiti sono stati pagati.

«Se Giovanni Paolo II ha chiuso la visita apostolica del cardinale Krol — ha aggiunto Loreno — *aveva evidentemente le sue ragioni per farlo»*. Gonfiata, a suo dire, la cifra di 20 milioni di dollari, tendenziosi molti particolari dati come certi nelle notizie diffuse sul fatto. Potrebbe darsi che qualcuno abbia interesse a creare uno scandalo in preparazione al viaggio del Papa negli Stati Uniti? *«Non voglio in nessun modo pronunciarmi, forse è così, forse no»*, ha risposto padre Loreno.

Filippo Pucci

I comunisti respingono l'iniziativa

Negativo incontro pr-pci sul dibattito alla Camera contro la fame nel mondo

ROMA — I parlamentari comunisti non sottoscriveranno la richiesta radicale di convocare l'assemblea di Montecitorio prima della riapertura del 18 settembre sul problema della fame nel mondo. E' quanto ha precisato l'on. Alinovi (pci) al termine di un incontro che ha avuto luogo ieri pomeriggio a Montecitorio fra i rappresentanti radicali Aglietta, Cicciomessere e Teodori e i comunisti Pracchia e lo stesso Alinovi.

Molto polemico nei confronti della posizione del pci, il radicale Roccella. *«Mancano poco più di 30 firme al numero prescritto per la convocazione straordinaria dell'assemblea di Montecitorio»* ha dichiarato Roccella. *«Hanno firmato 105 dc e 40 socialisti; continuano a negare la loro firma i comunisti: nell'incontro odierno (di ieri, ndr) con la delegazione radicale, Alinovi ha tenuto ferma la posizione di Di Giulio e di conseguenza il veto ai deputati comunisti di firmare. In questa situazione se mancheranno alla fine, come è prevedibile, 20 firme, l'assenza di quelle comuniste risulterà estremamente significativa»*.

«Da parte nostra — ha aggiunto Roccella — *rinnovando ancora il nostro appello ai parlamentari del pci, ricordiamo ad essi che la volontà di riservare per il domani il gigantesco problema della fame è poco attendibile se per salvare coloro che nasceranno si sacrificano quelli che agonizzano e muoiono oggi»*.

L'on. Alinovi, in merito all'incontro, ha riferito che i parlamentari comunisti hanno prospettato ai radicali le loro posizioni. *«Esistono due problemi* — ha detto — *uno immediato ed urgente che è quello di verificare gli orientamenti del governo su questo problema e le posizioni dei singoli gruppi politici in vista anche della scadenza della riunione dell'assemblea dell'Onu sulla fame nel mondo prevista per il 18 settembre; a nostro giudizio la sede più opportuna per effettuare una verifica è la Commissione Esteri della Camera convocata per giovedì prossimo su nostra richiesta degli inizi di settembre»*.

«Vi è poi — ha aggiunto — *un'altra questione: quella di determinare alcuni orientamenti di fondo delle relazioni internazionali dell'Italia, sia all'interno della Cee, sia all'interno dell'Occidente, sia nei confronti dei Paesi del Terzo Mondo, sull'argomento»*.

La posizione del partito socialista in merito alla raccolta delle firme per la discussione parlamentare sulla fame nel mondo è stata chiarita dal presidente del gruppo parlamentare della Camera, on. Balzamo.

«Il gruppo parlamentare del psi — ha detto — *approva l'alto valore politico ed umano dell'iniziativa contro la fame nel mondo, senza per questo aderirvi ufficialmente in quanto attende le decisioni della Commissione Esteri della Camera convocata per giovedì prossimo. I parlamentari del psi possono però a titolo personale aderire all'iniziativa»*.

La morte del marinaio a Trieste

Allarme fra i drogati per l'eroina al limone

TRIESTE — L'allarme diffuso dalla Criminalpol del Friuli-Venezia Giulia per la presenza sul mercato clandestino di eroina al limone e tagliata con codeina, e la drastica lotta agli spacciatori di stupefacenti dopo la morte del marittimo triestino Livio Zorovic di 25 anni, ha indotto i tossicomani di Trieste a riunirsi in un comitato. La situazione in città è inoltre resa ancora più drammatica per la carenza di adeguate strutture sanitarie cui i tossicodipendenti possano rivolgersi in caso di bisogno. Per questo lo stesso dirigente della Criminalpol regionale, dott. La Corte, si è messo a disposizione del comitato di drogati.

Sabato notte un altro giovane, Michele Martinelli di 25 anni, era stato ricoverato d'urgenza in ospedale per essersi iniettato eroina al limone, tagliata con codeina (un alcaloide ossigenato, allo stato solido, che si ricava dall'oppio e che l'organismo umano assimila a fatica). Dopo questo episodio un gruppo di drogati si è presentato in questura portando un campione dell'eroina appena acquistata e che sarà sottoposto ad analisi per verificare se appartiene alla partita sospetta e venduta da spacciatori di Milano.

Frattanto la squadra antidroga della questura ha rimesso al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, le deposizioni rese in stato di fermo giudiziario da Diego Superina di 24 anni, ritenuto lo spacciatore della droga che ha portato alla morte Livio Zorovic e in ospedale altri quattro giovani, uno dei quali ancora trattenuto.

Dopo una discussione per interessi

Fucilate contro la moglie e la figlia che la difende

VENEZIA — Un uomo ha sparato a moglie e figlia ed è scomparso. Le due donne sono all'ospedale, una è grave. E' accaduto domenica sera a Caorle, in via del Quadrante dove abita Zita Boscolo, 52 anni con la figlia Wilma, di 22. Il feritore è Ugo Onan, 57 anni, che da tre anni vive separato dalla famiglia. L'uomo è titolare con la moglie di una pensione, si sono divisi i compiti: alla donna è toccata la parte amministrativa.

Domenica sera verso le 22 Onan è andato a trovare la moglie per chiederle dei soldi e parlare di affari. Improvvisamente i vicini di casa hanno sentito i due urlare, insultarsi e poco dopo sbattere la porta. Ugo Onan era uscito sul pianerottolo e aveva imboccato le scale. Ma arrivato sulla strada, l'uomo ha aperto la sua «127», preso il fucile da caccia, lo ha caricato ed è salito dalla moglie. *«Aprimi, sono ancora io»* ha detto. La donna gli ha ribattuto: *«Vattene, torna quando sarai più tranquillo»* poi Zita Boscolo si è lasciata convincere ed ha spalancato l'uscio. L'ultima cosa che ha visto sono le canne del fucile e una vampata. La donna è svenuta, colpita da decine di pallini al volto e al corpo.

In quel momento è arrivata Wilma. La ragazza ha udito la detonazione quando era ancora sulle scale, si è precipitata in casa, addosso al padre per disarmarlo. Ma l'uomo ha avuto ancora il tempo di puntarle il fucile e premere il grilletto: la giovane è finita a terra per una lesione al torace e a un braccio. Sono arrivati i vicini di casa. Ugo Onan è riuscito a scappare, salire in auto e allontanarsi. Carabinieri e polizia lo stanno cercando. Per tutta la notte hanno istituito posti di blocco e battuto le campagne della zona. Ugo Onan ha i nervi fragili, temono che possa commettere qualche altro gesto inconsulto. Le indagini si svolgono anche nei pressi di Cortina d'Ampezzo dove abita un altro figlio.

Le due donne sono state ricoverate all'ospedale di Portogruaro: Zita Boscolo è stata giudicata guaribile in 10 giorni, pare che la vista non sia compromessa; sua figlia, invece, è in prognosi riservata perché i pallini, sparati quasi a bruciapelo, sono entrati in profondità nel torace.

Si decide il 19 il prezzo dei medicinali

ROMA — Le decisioni del governo sull'annunciato aumento del prezzo dei medicinali saranno rese note mercoledì 19 settembre dai ministri dell'Industria Bisaglia e della Sanità Altissimo nel corso di un incontro con la commissione Igiene e Sanità della Camera: ne dà notizia un comunicato del presidente della commissione, il democristiano Giacinto Urso.

Il documento aggiunge che quanto prima la stessa commissione svolgerà un dibattito *«sull'assillante problema della droga»*, a tal fine l'on. Urso ha sollecitato il ministro della Sanità a presentare al Parlamento *«la specifica relazione annuale prevista dalla legge»*.

Esposto a Londra, è stato assicurato per undici miliardi

Il cavallo di San Marco batte «Ribot»

Il famoso «Ribot» (un cavallo che, quando veniva portato in altri Paesi, viaggiava con una polizza sulla vita di centinaia di milioni) è stato battuto da un bronzeo «confratello»: uno dei quattro cavalli della basilica di San Marco, in questi giorni esposto a Londra.

La scultura, d'incalcolabile valore, è uno degli oggetti più prestigiosi della mostra alla Royal Academy e si sussurra che l'assicurazione superi il miliardo solo per questo «pezzo».

Una volta tanto, però, non sono i Lloyd's di Londra a garantire contro molti rischi la mostra ma è una compagnia di assicurazioni italiana la quale, forse, con l'interessamento di altre società, ha messo a punto un «polizzone» che copre rischi per 11 miliardi di lire.

La garanzia vale sia per i pericoli di trasporto, sia per quelli del furto o di altra natura. Non si conosce il «premio» pagato dagli organizzatori ma, a quanto si dice, si aggirerebbe su alcuni milioni di lire.

La copertura assicurativa, a quanto sembra, non si limita al solo cavallo.

Essa garantisce tutta la partecipazione italiana alla mostra, che rimarrà aperta fino al 28 ottobre prossimo, in cui compaiono opere di Pisanello, Guardi, Tiepolo, Rubens, Van Dick, Canova (mentre altre celebri opere, quali cinque disegni di Leonardo da Vinci e il famoso «Capriccio» del Canaletto sono stati concessi alla rassegna londinese dalla regina Elisabetta d'Inghilterra).

Si tratta, nel complesso, di un numero ragguardevole di tele e di sculture spedite da diversi musei italiani (Venezia, Napoli, Roma, Firenze) e da alcune città straniere. E' difficile poter valutare, anche in modo approssimativo, il valore di questo complesso artistico: l'assicurazione che gli organizzatori italiani hanno contratto, più che al furto o alla perdita per incidente (incendio, ecc.), punta sulle manomissioni di qualche squilibrato, come è già purtroppo avvenuto, e anche su eventuali danni che tele e sculture potrebbero subire durante il trasporto dall'Italia alla Gran Bretagna e viceversa.

g. al.

Il tempo oggi

situazione: una moderata perturbazione proveniente da Nord-Est si è portata a ridosso dell'arco alpino e seguitando a muoversi verso Sud-Est tende ad attraversare l'Italia.

tempo previsto: al Nord da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Dal tardo pomeriggio tendenza a schiarite sulle regioni settentrionali ad iniziare da Ovest e a moderato peggioramento su quelle centrali e sulla Sardegna, ove potranno aversi sporadiche piogge ed isolati temporali specie sul versante adriatico.

temperatura: in lieve diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Bolzano	17	29	L'Aquila	13	24
Verona	16	27	Roma	14	27
Trieste	19	24	Campobasso	16	25
Venezia	17	25	Bari	14	26
Milano	14	24	Napoli	15	26
Torino	17	25	Potenza	13	23
Genova	18	22	Reggio Calabria	20	26
Bologna	15	25	Messina	21	29
Firenze	15	26	Palermo	22	25
Ancona	14	26	Catania	16	28
Perugia	13	26	Alghero	16	25
Pescara	17	27	Cagliari	16	29

città estere

Amsterdam	12	21	sereno	Londra	15	23	nuvoloso
Atene	19	33	sereno	Madrid	17	32	sereno
Bangkok	23	32	sereno	C. del Messico	13	20	nuvoloso
Beirut	22	32	sereno	Mosca	9	12	nuvoloso
Bruxelles	11	20	nuvoloso	Montreal	9	15	nuvoloso
Buenos Aires	13	16	nuvoloso	New York	14	25	sereno
Copenaghen	10	15	nuvoloso	Nuova Delhi	25	36	nuvoloso
Francoforte	15	24	sereno	Oslo	7	9	sereno
Ginevra	15	22	nuvoloso	Parigi	15	22	sereno
Helsinki	12	17	nuvoloso	San Francisco	15	25	sereno
Hong Kong	26	29	nuvoloso	Stoccolma	12	16	nuvoloso
Honolulu	23	30	nuvoloso	Sydney	13	25	sereno
Il Cairo	19	30	nuvoloso	Tel Aviv	22	26	sereno
Johannesburg	3	19	sereno	Tokyo	22	29	sereno
Lisbona	16	29	sereno	Vienna	16	22	nuvoloso

(Segue da pag. 5)

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice La Stampa si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Giuseppe Rosso

— Torino, 10 settembre 1979.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Giuseppe Rosso

— Torino, 10 settembre 1979.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino e il Vice Direttore, il Direttore e i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Direttori di Settore, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, si associano al lutto per la scomparsa della signora

Anna Sanscè ved. Giannini

madre del rag. Sergio Giannini, Capo del Servizio Amministrativo dell'Esercizio Distrettuale di Torino.

— Torino, 10 settembre 1979.

Amici e Collaboratori dell'Esercizio Distrettuale di Torino dell'Enel prendono parte al lutto del rag. Sergio Giannini per la scomparsa della MADRE.

La Presidenza, i Colleghi ed Amici della Covencar S.p.A. partecipano al grave lutto di Giovanni per la scomparsa del padre

dott. Giuseppe Albrale

— Cuneo, 10 settembre 1979.

Tragico incidente aereo ha troncato la vita del

geom. Oreste Mazzera

Lo piangono la mamma, la moglie Andreina, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Oggi 11 corrente alle ore 15,30 dall'Aero Club di Torino la salma verrà accompagnata al cimitero Sud.

— Torino, 9 settembre 1979.

Presidenza Consiglio direttivo Soci e Dipendenti dell'Aero Club di Torino annunciano angosciati l'improvvisa perdita dell'amico e consigliere

com.te Oreste Mazzera

— Torino, 9 settembre 1979.

I piloti della Sezione Acrobatica dell'Aero Club di Torino:
Franco Actis
Giuseppe Anselmo
Franco Castagno
Carlo Dalla Pozza
Riccardo Morena
Pietro Marchiale
Diego Nardi
ricordano l'indimenticabile collega

Oreste Mazzera

— Torino, 9 settembre 1979.

La Sezione Paracadutisti dell'Aero Club di Torino piange la tragica scomparsa del suo pilota

com.te Oreste Mazzera

— Torino, 9 settembre 1979.

Cristianamente è mancato il MARESCIALLO MAGGIORE

comm. Antonio Manca

Ne danno la triste notizia la moglie, figli, nuora, genero, nipoti, fratelli, cognata, parenti tutti. Funerali oggi 11 ore 15,45 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 settembre 1979.

La Casa del Caffè spa Direzione e Dipendenti partecipano al lutto della famiglia Manca.

Vittorina Antonioni e famiglia sono vicini all'amico Piero Manca nel dolore.

Tito e Gabriella Simondetti partecipano al dolore di Renato e Giuliana.

Ines e Maurizio Arsinole partecipano vivamente al dolore dei famigliari.

Cristianamente è mancato

Emilio Capra

Lo annunciano moglie, sorella, fratelli, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta mercoledì ore 8 Ospedale Molinette, indi proseguirà per Lu Monferrato ove alle 10 avranno luogo i funerali.

— Torino, 10 settembre 1979.

Rita e Osvaldo Carnielo partecipano vivamente al dolore delle famiglie Capra - De Martini.

Improvvisamente è mancata

Annetta Morino Calvino ved. Bellis

A funerali avvenuti lo annunciano figlia e sorella con gli amici di Strona.

— Strona, 11 settembre 1979.

Ricordano insieme a Mariuccia l'indimenticabile sig. ANNETTA:
Arturo Bellosio
Severina Berbotto
Evaristo Bricco
Rita Cicerale
Carla Chiarodi
Angela e Nino Coggiola
famiglia Ferreri
Giancarlo e Lucia
Mariuccia
famiglia Negro
Alma Perocchio
Ernesta Rossi
Assunta Simoni
Bernardina Tosa
Ditta Villata
Bruno e Silvia
Rina e mamma
Mario e Mariella

Preside, Personale docente e non docente del Liceo «V. Alfieri» di Torino partecipano al dolore della professoressa Maria Adelaide Bellis per la morte della MADRE.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Perotto
ex ispettore di commercio

Con grande dolore lo annunciano: la moglie, la figlia Maria Teresa, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15 a Canelli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1978 — 1979

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Lina Carnino in Sola

il marito, il figlio, la nuora e i nipotini la ricordano con immutato affetto a parenti, amici ed a quanti la vollero bene. La S. Messa anniversaria verrà celebrata mercoledì 12 settembre 1979 alle ore 18 nella parrocchia S. Maria della Scala, Moncalieri.

Nel secondo triennale anniversario della scomparsa di

Francesco Cesare Rossi

mamma, sorella, cognato e nipoti lo piangono con immutato dolore ricordandolo agli amici.

— Genova, 9 settembre 1979.

1975 — 1979

Antonio Scaglia

Moglie e parenti tutti lo ricordano con grande rimpianto. Messa Madonna delle Rose ore 18,15 il 12 settembre 1979.

1975 — 1979

Domenica Baudino in Gai

I suoi cari la ricordano con immutato affetto. Santa Messa 12 settembre ore 8.30 parrocchia S. Maria Goretti.

1962 — 1979

Francesca Vanara

Infinito rimpianto costante ricordo.

1978 — 1979

Piera Dogliani in Conti

Il marito, figlia e parenti tutti la ricordano con immutato dolore. S. Messa il 12-9 ore 18, Torino, parrocchia Don Leonardo Murialdo; Bardonecchia, parrocchia S. Ippolito.

1976 — 1979

geom. Giorgio Ballario

Nel primo doloroso anniversario la sorella ne rievoca la cara memoria. Santa Messa 12 settembre ore 7 parrocchia di Alice Castello.

In Sardegna sono otto gli ostaggi nelle mani dell'Anonima sequestri

Ancora ricerche dei sub nel lago per il macabro avviso su De André

Gli scandagli, a Mogoro, nell'Iglesiente, non hanno dato risultati - Clima di paura e di tensione: l'altra notte l'attentato dinamitardo contro la caserma dei carabinieri di Sinnai poteva tramutarsi in una strage

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IGLESIAS — «*Si Deu cheret e sos carabineros*». «*Se lo vogliono Dio ed i carabinieri*»: la frase, in dialetto nuorese, campeggia sotto un grande quadro che, nell'ufficio del comandante della compagnia carabinieri di Iglesias, raffigura un militare in piedi e un secondo a cavallo. E' una espressione antica che i pastori sardi usavano come beneaugurante saluto quando si incontravano sui monti: sintetizza un eloquente «rispetto parallelo» nei confronti della giustizia divina e di quella terrena.

Ma quel «rispetto» è, oggi, lontano, e la giustizia non ispira più i reverenziali timori di chi vive contro la legge o ai suoi margini in una terra dove l'Anonima sequestri ha portato a termine, nel '78, dodici rapimenti e, in questi primi mesi del '79, ha già preso quindici ostaggi. Si parla, ora, di dimensione professionale del fenomeno ed il Procuratore della Repubblica di Cagliari, Giuseppe Villa Santa, aggiunge: «*Oltre tutto, sono banditi privi di scrupoli, più sanguinari rispetto a quelli di un tempo*».

Sono constatazioni che, di questi tempi, si traducono in una sensazione di diffuso malessere: la gente sarda vede la propria isola alla ribalta di una cronaca che non le fa sempre giustizia e rischia di farla apparire, spesso, solo come una grande prigione trascurando realtà di lavoro e disoccupazione (è di questi giorni la protesta dei 14 mila disoccupati dell'Iglesiente che lottano per ottenere posti di lavoro).

Ed il malessere coinvolge anche le stesse forze dell'ordine, obbligate dalla ridda di voci e segnalazioni anonime ad un superimpegno. «*Gli organici* — commentava un ufficiale — *sono impegnati allo spasimo, si lavora di giorno e di notte*».

Proprio domenica, l'ultimo allarme: le due telefonate ricevute dalla redazione dell'Ansa di Torino in cui un misterioso interlocutore avvertiva dell'«esecuzione» di Fabrizio De André e Dori Ghezzi, avvenuta «*in località lago di Mogoro*». Sono partite «gazzelle», si è alzato in volo un elicottero, si sono immersi sommozzatori; per tutto il pomeriggio si è frugato nei due pantani che, nelle intenzioni della Regione sarda che anni fa ha fatto costruire in quel luogo una diga, avrebbero dovuto poi diventare un grande bacino.

Nulla, solo zanzare, anitre selvatiche e desolazione. Ma la ricerca è proseguita egualmente ieri mattina: ancora immersioni senza risultato nella pozza più grande, profonda due metri e piena di melma.

In questo clima, l'altra notte, un attentato dinamitardo alla caserma dei carabinieri di Sinnai, centro di novemila abitanti a 14 chilometri da Cagliari: ignoti hanno fatto esplodere una potente carica davanti all'alloggio del comandante della stazione.

Erano le 22,20 quando un boato ha fatto tremare muri e vetri delle case vicine gettando panico. L'ordigno ha aperto una breccia di 70 centimetri di diametro. Solo per caso non ci sono stati morti e feriti: sarebbe stato sufficiente che gli attentatori avessero deposto la bomba un metro più a destra e poteva essere una strage. Nella caserma, in quel momento, c'erano otto militari e dodici civili.

L'episodio è preoccupante anche sotto un altro aspetto: è uno dei pochi gesti di stampo terroristico (anche se nessuno, ancora, lo ha rivendicato) avvenuti da anni in Sardegna e, soprattutto, in una zona dove finora non si erano mai verificati gesti di violenza politica.

Timori, perplessità che si sommano a quelle per la sorte degli otto ostaggi ancora in mano all'Anonima sequestri. Un uomo (Fabrizio De André), tre donne (Maria Luisa Scacabarozzi Cinque, Dori Ghezzi e Daphne Schild) e quattro adolescenti (Giorgio e Marina Casana, Cristina Cinque e Annabelle Schild) vivono da settimane angoscia e paura nelle prigioni dei rapitori in attesa che i familiari paghino il prezzo delle loro vite.

Una sfida che i banditi hanno lanciato e da cui, ora, sembra debbano uscire vincitori. Dall'inizio dell'anno in due casi hanno già incassato cospicui riscatti e sono ritornati nell'ombra: per Roberto Panciroli e Ornella Fontana è stato sborsato dai familiari, pare, un miliardo e mezzo (la richiesta sembra fosse stata di due) e per Silvio Olivetti, industriale tessile torinese «prelevato» il 7 luglio a Porto Taverna in Gallura, la banda ha ottenuto 300 milioni.

Il mosaico, già fosco, si arricchisce, ogni giorno, di nuove ombre mentre sta per finire la stagione turistica e la Sardegna rimane con una ragnatela di problemi irrisolti: crisi alla Regione, disoccupazione (60 mila senza lavoro), impianti petrolchimici in difficoltà, precarie comunicazioni con il continente. Il domani allarma più dell'oggi e, come dice qualcuno, «*c'è un'unica attività, nella nostra isola, che non teme fallimenti: l'industria del sequestro*».

Renato Rizzo

Ultima vittima, a Porto Rotondo, un industriale torinese

Nuovo tipo di sequestro in Sardegna silenzio, pochi milioni, liberi subito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OLBIA — Ora si parla, in Sardegna, di sequestri «occulti», rapimenti-lampo che si esauriscono nel giro di qualche ora o di pochi giorni, senza che nessuno ne venga a conoscenza.

Tutti hanno interesse a non parlare. Il sequestrato e i suoi familiari preferiscono tenere il fatto nascosto per due ordini di motivi: primo, perché temono che le minacce dei banditi vengano messe in atto; secondo, perché il danno patito è meno grave sia in termini economici (caratteristica essenziale del rapimento-lampo è che i malviventi chiedono una cifra realizzabile in poco tempo), sia in termini di durata, che è breve o brevissima rispetto ai tempi impiegati per gli altri sequestri.

Non più tardi di cinque anni fa era considerato lungo un rapimento che durasse più di un mese; ora si superano normalmente i due-tre mesi e si raggiungono anche gli otto, quanti cioè ne sono occorsi per il commercialista dottor Salvatore Troffa, rapito il 4 novembre 1978 e liberato il 4 luglio scorso (ma la partita è stata chiusa quando i banditi hanno rilasciato, dopo altri venti giorni di prigionia, l'ostaggio che aveva preso il posto del dottor Troffa).

A far pensare all'esistenza dei sequestri «occulti» anche nelle zone ora più bersagliate, è stata la vicenda del dottor Silvio Olivetti, portato via dalla sua villa Milmeggiu, la notte del 17 agosto. I malviventi chiedono alla moglie un riscatto di due miliardi, poi le dicono che, se non denuncia il fatto, il marito può essere lasciato libero entro breve tempo. La somma da pagare è 300 milioni.

La signora Olivetti non dice nulla agli inquirenti, prende contatto con i familiari a Torino e mette insieme la cifra richiesta: il 22 agosto la sorella del sequestrato incontra i banditi e versa il riscatto. Ma i malviventi, che hanno constatato come nessuna denuncia sia stata presentata, insistono nell'estorsione e chiedono altri 250 milioni. Sono venuti meno ai patti e Giuliana Olivetti va dai carabinieri e racconta tutto. Ora è lecito porsi questa domanda: se il sequestro si fosse risolto secondo gli accordi presi, il fatto sarebbe stato denunciato?

Il fenomeno del rapimento occulto, in Sardegna, non è nuovo. A metà degli Anni Sessanta circolò con insistenza la voce che a Sassari una bambina, figlia di un professionista, fosse stata sequestrata all'uscita da scuola e liberata poche ore più tardi dietro il versamento di due-tre milioni. In tempi diversi, rapimenti del genere sarebbero avvenuti a Sitti, Aritzo e Dorgali, tutti centri della Barbagia.

Nel 1974 i carabinieri sono venuti a conoscenza di un sequestro-lampo nel momento in cui l'ostaggio veniva liberato. Si tratta del rapimento del pastore Gavino Forma preso in campagna insieme col suo servo-pastore. Costui porta il messaggio ai familiari e indica la cifra del riscatto (pochi milioni) che viene subito raggranellata. Proprio mentre un parente del Forma va dai carabinieri per denunciare il fatto, un emissario — che ha percorso in moto la strada indicata dai banditi — consegna la somma e si riporta indietro Forma.

Questo tipo di sequestro si adatta a realtà di mentalità che sopravvivono in certe zone interne dell'isola dove ancora si tende a considerare il fatto come un affare privato. Inoltre, c'è la minaccia di rappresaglie alle quali l'ex sequestrato e i suoi familiari sono sempre esposti. E' una minaccia reale, alla quale non si può sfuggire.

Non sarebbero pochi i sequestrati liberati dopo aver versato una parte della somma e che si sono impegnati a versare il residuo con pagamento rateale. Chi non onora le scadenze corre pericoli gravi. Un esempio. L'allevatore Giuseppe Porcheddu, di Ittiri (Sassari) viene preso nel gennaio scorso e venticinque ore dopo è libero. Egli dice di essere fuggito; tutti — compresi gli inquirenti — pensano che sia stato lasciato libero dietro promessa di pagamento rateale del riscatto.

Sette mesi dopo, ai primi di agosto, i banditi gli tendono un'altra imboscata alla quale riesce a sottrarsi per la prontezza dei riflessi del figlio che fugge con l'auto contro la quale i banditi sparano dei colpi di mitra. Porcheddu non ha mantenuto la promessa oppure i banditi hanno voluto ritentare l'impresa fallita? Si propende per la prima ipotesi anche perché appare improbabile un carceriere che si addormenta e lascia l'ostaggio allontanarsi.

Antonio Pinna

Assegnate case a 5 famiglie vietnamite

PRATO — A Prato i cinque nuclei familiari dei profughi vietnamiti (ventun persone fra adulti e bambini), che da una decina di giorni si trovano alloggiati nella villa San Leonardo al Parco, sono entrati in possesso delle loro abitazioni assegnate dalla Caritas diocesana e della Misericordia.

In questi giorni, in collaborazione con alcuni insegnanti, hanno preso parte ad un breve corso per avvicinarsi alla lingua italiana.

Farrah a lezione di danza

Il Cairo. L'attrice americana Farrah Fawcett (a destra) con la danzatrice egiziana Nagwa Fuad. Farrah si trova in Egitto per un periodo di riposo dopo la conclusione del suo ultimo film (Ap)

Il DC-8 Alitalia

Estradizione per i tre dirottatori?

ROMA — I magistrati dicono ammiccando un sorriso. Ma la legge è legge anche per i tre giovani sciiti che hanno dirottato il DC-8 dell'Alitalia. E per questo motivo la magistratura romana avvierà una procedura internazionale per ottenere l'estradizione in Italia dei tre giovani che si sono «*macchiati*» di un lungo capitolo di reati.

Il procuratore capo della Repubblica De Matteo non ha dubbi sulla competenza. Ha consultato la legge sui dirottamenti e osserva in aggiunta che i reati sono stati commessi su un aereo italiano e che buona parte dell'azione criminosa si è svolta in un aeroporto italiano. Ci sono dunque i reati (dal dirottamento al sequestro di persona, dal porto e detenzione di armi alle minacce) c'è, già avviata, l'istruttoria, mancano i nomi dei colpevoli.

Al momento, nel fascicolo, ci sono due foto dei dirottatori pubblicate dai giornali. Ora questo vuoto dovrebbe però essere colmato. La procura della Repubblica avanzerà infatti per il tramite della nostra rappresentanza diplomatica, formale richiesta di estradizione dei tre giovani alle autorità iraniane. E con l'occasione chiederà anche le loro esatte generalità.

FIRENZE — Due rapine in banca ieri in Toscana. Una (15 milioni di bottino) in danno della filiale della Banca Toscana di Fucecchio (Firenze); l'altra a Pontacco (Pisa), alla filiale della Cassa di Risparmio di Volterra. In quest'ultima banca i banditi hanno rubato 18 milioni.

A Milano, Torino e in altre 30 città

Chiuderanno gli Istituti storici della Resistenza?

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — L'attività dell'«Istituto Nazionale per la Storia del movimento di liberazione in Italia» è in pericolo: per il momento sarà ridotta nella sede nazionale e nei 31 centri regionali e provinciali associati (compreso quello di Torino). Ma rischia di cessare del tutto.

A provocare questa crisi potrebbe essere una circolare siglata dall'ex ministro della Pubblica istruzione, Spadolini, che non rinnova l'assegnazione all'istituto di 43 insegnanti (stipendiati dal ministero) i quali avevano compiti di archivio, di biblioteca e di collaborazione nei lavori di ricerca e redazione.

L'allarme è stato dato, in un comunicato, dall'istituto, il cui presidente onorario è il senatore a vita Ferruccio Parri. Fondato nel 1949 ma riconosciuto ente di diritto pubblico solo nel '67, l'istituto ha avuto contributi dallo Stato che hanno raggiunto i 150 milioni versati quest'anno in aprile.

Con tale somma che finora era servita a finanziare l'attività vera e propria dell'istituto, mentre a pagare il personale pensava il ministero della Pubblica istruzione, si dovrà in futuro fare tutto. Prima conseguenza: biblioteca e archivio saranno aperti solo al mattino. Verranno poi sospese le ricerche in corso sull'emigrazione italiana all'estero (già compiute ad Amsterdam e Parigi), quindi i «tagli» riguarderanno la pubblicazione del materiale d'archivio.

Problematica è anche la sopravvivenza della rassegna trimestrale «Italia contemporanea», né per il futuro sarà possibile — come è stato fatto in passato — dare alle stampe opere interessanti come «L'amministrazione tedesca dell'Italia occupata» di Enzo Collotti o «L'esercito italiano da Vittorio Veneto a Mussolini», di Giorgio Rochat.

Il provvedimento di revoca dell'incarico ai 43 insegnanti non è fortunatamente ancora esecutivo, fanno presente all'istituto. La decisione finale spetta al Consiglio di Stato che potrebbe impiegare da tre mesi a un anno. «*Il pericolo* — spiega il prof. Quazza, presidente dell'istituto e docente di storia contemporanea a Torino — *è che il maggiore istituto di storia contemporanea italiana debba cessare l'attività, non solo sul piano scientifico, ma anche su quello divulgativo. Le nostre III sedi, su tutto il territorio nazionale, ci hanno consentito d'interessarci della storia italiana dal 1919 a oggi, in tutti i suoi aspetti anche se non è mai stato perso di vista l'interesse centrale sulla storia della Resistenza e dell'antifascismo in generale*».

La crisi della Italcantieri

Castellammare bloccata dallo sciopero generale

NAPOLI — Castellammare di Stabia si è fermata ieri per esprimere sostegno e solidarietà a 300 lavoratori della Italcantieri messi in cassa integrazione a causa della crisi che ha colpito uno dei settori più vitali dell'economia campana. A fine dicembre un analogo provvedimento verrà adottato nei confronti di altri 150 dipendenti.

Allo sciopero generale indetto dai sindacati unitari Cgil, Cisl e Uil e dalla Federazione lavoratori metalmeccanici hanno aderito i dipendenti degli uffici pubblici, le aziende commerciali, le maestranze degli altri stabilimenti stabiesi.

I problemi della cantieristica, il piano di settore per i cantieri navali, le prospettive future sono stati i temi affrontati nel discorso di Nando Morra, segretario nazionale della Flm.

La crisi dell'Italcantieri trae origine dal piano Davignon, dagli orientamenti comunitari della Cee che hanno scelto la strada del ridimensionamento del settore proponendo la drastica chiusura degli stabilimenti poco competitivi. Un piano di settore per i cantieri navali era stato presentato all'attenzione del Parlamento nella passata legislatura senza tuttavia portare a risultati concreti. Aveva suscitato anzi dissensi ed aspre polemiche poiché prevedeva tra l'altro la chiusura dei cantieri di Napoli, di Pietra Ligure ed una ridotta attività di quelli di Monfalcone e San Marco di Trieste, mentre veniva soppressa la progettata realizzazione dello stabilimento di Palermo.

a. l.

Bolzano: lo dice Magnago

Un «no» al tedesco negli asili italiani

BOLZANO — In Alto Adige sono state riaperte ieri le scuole per l'infanzia frequentate da oltre 3 mila bambini di lingua italiana e da 7 mila sudtirolesi. Con la riapertura degli asili ritorna d'attualità in provincia di Bolzano la questione lungamente dibattuta dai comitati dei genitori, dagli insegnanti e dagli uomini politici: La sperimentazione e l'insegnamento della seconda lingua.

Su questo problema sono già scoppiati vivaci contrasti in giunta provinciale: da una parte la Dc e il psdi (sostenuti anche da altri partiti d'opposizione) si sono battuti per introdurre l'insegnamento del tedesco nelle scuole per l'infanzia italiane e nella prima elementare; dall'altra la Südtiroler Volkspartei — richiamandosi allo statuto d'autonomia — sostiene che l'insegnamento della seconda lingua è consentito solamente a partire dalla seconda elementare.

E questo punto è stato ribadito con estrema fermezza in un'intervista da Silvius Magnago che ha affermato: «*Non possiamo tollerare che lo statuto d'autonomia venga aggirato con strani giri di parole. Siamo favorevoli al bilinguismo, ma per una questione di principio non potremo mai accettare, nemmeno a titolo sperimentale, l'insegnamento del tedesco negli asili italiani*».

Vivono «more uxorio» licenziamoli subito

È la sorte toccata a un infermiere e una guardarobiera che lavoravano in un ospizio di Ortona - Sono ricorsi al Tar

L'AQUILA — Il Tar si dovrà pronunciare sull'incredibile decisione del Comune di Ortona che ha licenziato dalla casa di riposo un infermiere e la guardarobiera perché vivevano «more uxorio». I protagonisti di questa sconcertante vicenda sono decisi a querelare tutti i componenti della giunta perché si sentono diffamati. Lei è Maria Gabriella Penna, 31 anni, della provincia di Rieti e madre di un bambino di 6 anni. E' separata dal marito; lui ha otto anni di meno, 23 e si chiama Giacinto Di Croce, osteggiato dalla famiglia perché si è innamorato di una donna «più matura come età» e, cosa che non gli perdonano, divisa legalmente dal marito.

Entrambi erano stati assunti nella casa di riposo con contratto a termine e negli scorsi giorni sono stati licenziati per una delibera della giunta. Motivo: i due vivono insieme senza essere sposati. La giunta è formata da socialisti, comunisti, socialdemocratici e repubblicani e regge le redini di una cittadina in netto progresso economico (agricoltura intensiva e primi segni di industrializzazione) ma che non è riuscita a liberarsi dalle scorie di una mentalità decisamente medievale.

Dopo il clamore suscitato dalla vicenda, Giovanni Di Deo, socialista, assessore alla pubblica istruzione e alla sicurezza sociale, dice: «*In realtà Giacinto di Croce e Maria Gabriella Penna sono stati licenziati perché invece di lavorare si comportavano all'interno della casa di riposo come due ragazzini innamorati*». Di questa «giustificazione» non c'è traccia nella delibera della giunta e l'assessore Di Deo, che sostituisce il sindaco Domenenabeo, socialista, assente da Ortona, aggiunge: «*Effettivamente non c'è alcun riferimento al comportamento immorale dei due sul lavoro*».

Comunque al Comune di Ortona non sembrano preoccupati del fatto che i due «concubini» abbiano ricorso al Tar perché l'assessore Di Deo commenta: «*Si trattava di un'assunzione a termine, in ogni caso avrebbero dovuto lasciare il posto di lavoro perché non avevano presentato domanda per la partecipazione a un regolare concorso*». Questa la storia. Ma c'è dell'altro: si dice che sia stato il padre di Giacinto Di Croce a fare pressione sugli amministratori perché lasciassero a casa il figlio.

r. s.

Il primo sequestro di persona in Abruzzo

Chiesti 300 milioni di riscatto per il giovane rapito a Pescara

PESCARA — Il sequestro di Lorenzo Barberini (il primo in Abruzzo), 21 anni, universitario, figlio di un industriale di materiale ottico (il maggiore contribuente della città), rapito dopo essere stato picchiato a sangue la notte tra sabato e domenica, mentre dal garage della sua abitazione, in via Raffaele Paolucci, si apprestava ad entrare in ascensore, dovrebbe essere in via di risoluzione.

I banditi, dopo l'iniziale richiesta di 200 milioni fatta telefonicamente alla mamma dell'ostaggio, adesso sembra che pretendano 300 milioni per la liberazione di Lorenzo, riservandosi di precisare i termini in cui dovrà avvenire il pagamento. E tutto dovrebbe svolgersi nelle prossime ore.

Sono indiscrezioni che non trovano riscontro tra gli inquirenti i quali continuano a indagare con un ingente spiegamento di uomini e mezzi. Intanto la famiglia della vittima chiede il silenzio stampa per poter portare avanti in tranquillità le trattative con i banditi.

Sul piano delle indagini, dopo il rinvenimento della Mini con la quale i banditi sono fuggiti con Lorenzo Barberini, gli investigatori tentano di localizzare il rifugio dove viene tenuto prigioniero il giovane. Nel quadro di queste operazioni, vengono controllate le case abbandonate, grotte, appartamenti, cottages della costa e dell'entroterra.

Forse in conseguenza del presunto secondo contatto tra i rapitori e la famiglia Barberini, gli inquirenti ritengono poco attendibile la nota pervenuta domenica notte all'agenzia Ansa di Roma con la quale una donna a nome di «Prima linea» ha rivendicato all'organizzazione terroristica la paternità del sequestro a scopo di estorsione. Gli inquirenti sono convinti che è stata una manovra dei banditi per sviare le indagini. Credono invece vera la telefonata di domenica mattina di uno dei banditi alla madre di Lorenzo con la prima richiesta di 200 milioni.

Nella tardissima mattinata, infine, al termine di un controllo delle forze dell'ordine in un casolare di contrada Santa Filomena di Chieti, a poca distanza dal luogo dove è stata recuperata dai carabinieri la «Mini» macchiata di sangue, in Procura c'è stato l'ultimo summit della giornata. Alla riunione, presieduta dal procuratore Giancola, hanno preso parte tutti i magistrati dell'ufficio del pubblico ministero, il questore Giannatelli che coordina le indagini, il comandante del gruppo carabinieri ed alcuni funzionari di polizia. E' stato deciso di non ostacolare eventuali contatti tra la famiglia di Lorenzo e i rapitori e di consentire anche il pagamento del riscatto senza ricorrere al blocco del patrimonio finanziario di casa Barberini. Di adottare cioè la linea «morbida».

a.b.

Spietata esecuzione di due killer nelle campagne nuoresi

Gridano «Dietro front» al testimone e poi uccidono l'uomo che è con lui

NUORO — Un operaio della Forestale è stato assassinato da due killer mascherati in una imboscata in località «San Cosimo» nelle campagne di Lanusei, centro del Nuorese ad ottanta chilometri dal capoluogo.

La vittima è il guardiano del vivaio della Forestale, Dario Murgia, 41 anni, nativo di Cairo (Nuoro), sposato e padre di quattro figli.

Alle 7,15 Murgia, insieme al capo squadra Onorato Careddu, attendeva l'arrivo degli altri operai al vivaio quando i malviventi, mascherati con passamontagna scuri, sono sbucati da dietro un muretto imbracciando uno il fucile da caccia, l'altro una pistola.

Rivolto al Careddu uno degli assassini ha gridato: «*Voltati, voltati!*» e non appena il capo squadra si è girato l'individuo armato di fucile ha sparato due volte sul Murgia freddandolo.

Constatato che per il compagno di lavoro ormai non c'era più nulla da fare Careddu si è precipato a bordo di una motoretta a Lanusei, distante da «San Cosimo» circa sette chilometri, lanciando l'allarme ai carabinieri. Nella zona sono subito confluiti reparti dell'Arma ed agenti di polizia che hanno compiuto una minuziosa perlustrazione. La battuta non ha dato esiti.

Sul luogo dell'omicidio si sono quindi recati il sostituto procuratore della Repubblica di Lanusei, Claudio Lo Curto, ed il medico legale Salvatore Angioletta. Dopo le constatazioni di legge il cadavere di Murgia è stato rimosso e trasportato all'obitorio di Lanusei.

Nell'agosto dello scorso anno Dario Murgia, ex emigrato rientrato nel 1976 in Sardegna e da soli due mesi guardiano nel vivaio della Forestale, era stato arrestato per aver esploso alcuni colpi di fucile a pallini contro il macellaio Giovanni Piroddi.

La sparatoria era stata l'epilogo di una serie di litigi tra l'operaio ed il macellaio che, affittuario di un alloggio al piano terra di uno stabile di proprietà del Murgia (il quale risiedeva con la famiglia al piano superiore dello stesso caseggiato), si era rifiutato di lasciare l'abitazione.

Raggiunto in varie parti del corpo dai pallini Giovanni Piroddi era stato ricoverato in ospedale mentre il feritore, scarcerato dopo due mesi di detenzione, era stato rinviato a giudizio per tentato omicidio. Nel frattempo è anche andata avanti la causa di sfratto intentata dall'operaio nei confronti dell'inquilino conclusasi recentemente con sentenza favorevole per il proprietario dell'abitazione ed in seguito alla quale il macellaio ha dovuto lasciare l'alloggio.

Non è stata invece ancora definita l'altra vicenda giudiziaria che vedeva il guardiano della Forestale — assassinato ieri mattina — imputato di tentato omicidio nei confronti dell'ex affittuario.

PANTELLERIA — La vendemmia dello «zibibbo», la dolce uva prodotta dai vigneti di Pantelleria, è stata compromessa da un violento nubifragio che la notte scorsa ha investito l'isola. L'insistente e violenta pioggia ha provocato allagamenti in varie zone e soprattutto nella vallata di Ghirlanda.

Nuovo incendio sopra Portofino

GENOVA — Il fuoco è divampato, domenica e ieri, sul monte di Portofino, nella zona di Nozarego, ai confini con i comuni di Camogli e Santa Margherita.

Due squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato ininterrottamente per impedire che le fiamme, che avevano preso esca dal bosco ceduo, investissero l'abitato di Costa Carpina, dove vive una comunità di contadini, e la parte del terreno occupata da coltivazioni (frutteto e vite).

Intervento del ministro delle Finanze, Franco Reviglio

Non è possibile ridurre le tasse se non si riorganizza il fisco

TAORMINA — *«Non è possibile perseguire efficacemente l'obiettivo di ridurre l'area dell'evasione fiscale e consentire così l'abbassamento del livello della tassazione sul lavoro dipendente se non si pone mano urgentemente ad un programma realistico e pragmatico di riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria»*: lo ha dichiarato il ministro delle Finanze, prof. Franco Reviglio nel discorso inaugurale tenuto al trentacinquesimo congresso dell'«International Institute of Public Finance» che si è aperto ieri a Taormina.

Il ministro delle Finanze chiederà quanto prima al Parlamento la delega per preparare i testi unici delle imposte (rimettere cioè ordine nella massa di leggi e leggine che rendono confusa e spesso incerta la materia tributaria) in modo da garantire ai cittadini la certezza del diritto. Al congresso di Taormina partecipano esperti e studiosi di numerosi Paesi. Per l'Italia la relazione di base è stata svolta dal prof. Francesco Forte.

Reviglio ha colto l'occasione per annunciare una serie di altri interventi, oltre che per denunciare le principali carenze del sistema tributario italiano. Tra le iniziative di più immediata applicazione, ha detto il ministro, è prevista la costituzione nel 1980 dei primi due centri di servizio di Roma e di Milano che insieme tratteranno circa il 60 per cento delle dichiarazioni delle imposte sui redditi.

«L'innovazione, ha aggiunto Reviglio, dovrà consentire la separazione del ruolo burocratico dei funzionari che trattano materialmente le dichiarazioni da quello professionale dei funzionari accertatori-verificatori, naturalmente attribuendo a quest'ultimi un livello di retribuzione adeguato alla professionalità loro richiesta».

Analizzando l'esperienza italiana a sei anni dalla entrata in vigore della riforma tributaria, il ministro non ha risparmiato critiche e rilievi per il modo in cui si è proceduto in questi anni. «Ad un disegno originario, ha precisato, abbastanza avanzato e moderno, non è corrisposto un uguale sforzo diretto a far funzionare la macchina dell'amministrazione, prevedendo tempi e modi di una riorganizzazione efficiente». Mentre si sarebbe dovuto consentire un tempo di assestamento dopo la ordinaria produzione legislativa, è invece continuata frenetica la produzione di nuove leggi, rendendo praticamente impossibile l'aggiornamento dell'amministrazione e il consolidamento della riforma. Si è finito così per lasciare in più punti lo schema di riforma impedendone l'effettiva applicazione.

Come dire che si è fatto di tutto per mantenere al sistema impositivo italiano un carattere di iniquità a solo vantaggio degli evasori. Una responsabilità che evidentemente si portano appresso non solo il Parlamento, ma anche alcuni dei ministri delle Finanze che hanno preceduto Reviglio. Stando così le cose, la sola strada da praticare è di «rilanciare», come ha sottolineato Reviglio, *all'illustrazione di far funzionare la macchina pubblica mediante nuovi programmi e nuove leggi, mentre è necessario realizzare una concreta volontà politica ed una reale capacità di operare».* n. g.

Morto Pagliazzi (Banco di Napoli)

ROMA — E' morto ieri mattina a Roma il prof. Paolo Pagliazzi, presidente del Banco di Napoli. Pagliazzi, che era stato ricoverato in clinica nei giorni scorsi per alcuni disturbi, era nato nel dicembre del 1908 a Reggello (Firenze).

Incontro Olivetti e Regione Piemonte

TORINO — L'esigenza di giungere rapidamente ad un incontro tra la Regione Piemonte e l'Olivetti S.p.A. è stata ribadita in una lettera che il presidente della Giunta regionale Aldo Viglione ha inviato alla presidenza dell'Olivetti. L'incontro è stato richiesto da tempo per esaminare i programmi produttivi e occupazionali del gruppo.

In particolare si è fatto presente che le questioni da chiarire riguardano anche da vicino compiti istituzionali della Regione. Per questo la Regione ha chiesto all'Olivetti che l'incontro affronti, assieme alla situazione generale del gruppo, alcuni temi specifici quali la gestione della legge 675 ed i previsti piani di settore — per la Olivetti elettronica e meccanica strumentale —, le questioni relative alla possibilità di sostegno della ricerca, l'espansione di domanda pubblica di informatica, la formazione professionale e l'occupazione giovanile (legge 285).

Per questi motivi la Giunta regionale sostiene che la riunione può e deve aver luogo indipendentemente dalle trattative sindacali, il cui inizio è previsto per fine mese.

Un esame in sede istituzionale e per i compiti delle istituzioni può rappresentare un utile contributo

I tassi di interesse sono destinati a salire

Più alto il costo del denaro

MILANO — *I tassi di interesse sono destinati a salire nei prossimi mesi, ma nessuno ha ancora le idee chiare su quando o di quanto saliranno. Lo affermano fonti bancarie sottolineando che solo da pochi giorni sono cominciate le consultazioni fra gli istituti di credito per fissare la data della riunione delle banche dell'«intesa» (a cui partecipano i principali istituti di credito) da tenersi entro la fine di settembre.*

Ci sono per il momento due schieramenti: uno, composto dalle grandi banche, contrario ad un aumento dei tassi passivi, cioè quelli pagati alla clientela, che abbia lo scopo di incoraggiare la raccolta di fine anno; l'altro (banche piccole e a carattere regionale) pronto a pagare un po' più caro negli ultimi mesi dell'anno il denaro. Dal lato dei tassi attivi, invece, quelli cioè pagati dalla clientela, la tendenza al rialzo si è già manifestata sotto forma di una sensibile riduzione dei prestiti a tassi inferiori al «prime rate» fatti con fondi interbancari (il cosiddetto denaro caldo).

«Abbiamo dato disposizioni alle nostre filiali» *spiega il dirigente di una banca* «di stare all'erta con i finanziamenti e di tirare un po' i freni in attesa degli sviluppi futuri». *Sul fronte interno la liquidità abbondante e la bilancia dei pagamenti, ancora largamente attiva, non impongono misure immediate di stretta del credito, ma i forti rialzi dei tassi di interesse internazionali e in particolare quelli sul dollaro potrebbero spingere le autorità monetarie ad alzare il rendimento sulle lire per fronteggiare eventuali spostamenti di fondi.*

Un aumento del costo del denaro tuttavia potrebbe accentuare il rallentamento già in corso nel ritmo di espansione della produzione industriale penalizzando soprattutto le piccole e medie imprese che in questi ultimi anni hanno potuto maggiormente beneficiare dell'espansione del credito interno. «In sostanza» *affermano fonti bancarie* «le autorità monetarie si trovano a dover conciliare da una parte la necessità di fornire un segnale restrittivo al sistema per bloccare l'ascesa dei prezzi, dall'altra quella di non compromettere la ripresa produttiva ancora in corso».

Secondo le stesse fonti, la Banca d'Italia potrebbe scegliere di ritoccare i vincoli al credito che scadono a fine mese lasciando invece inalterato il tasso di sconto e la struttura dei tassi di interesse. Se, però, l'accelerazione del tasso di inflazione e il conseguente pericolo che le aziende utilizzino la liquidità e la possibilità di indebitarsi allo scopo di accumulare scorte in previsione di nuovi rialzi nei prezzi diventassero la preoccupazione dominante delle autorità monetarie, non è escluso che si manovri anche sui tassi di interesse.

In sostanza, secondo le fonti bancarie, a brevissima scadenza sono aperte tutte le possibilità (rinnovo senza modifiche dei vincoli al credito a tassi invariati, modifiche dei vincoli, modifiche dei tassi o tutte e due), anche se sul medio periodo sono tutti concordi nel ritenere che il costo del denaro dovrà salire. m. bo.

Nel bilancio della Cee meno fondi per l'Italia?

BRUXELLES — Si riuniscono oggi a Bruxelles i ministri del Bilancio per esaminare in prima lettura il bilancio della Comunità per il 1980.

La sessione dei ministri del Bilancio sarà presieduta da Ray Mac Sharry, ministro di Stato irlandese per la Pubblica Amministrazione: l'Irlanda è infatti succeduta dal 1° luglio alla Francia come titolare della presidenza semestrale del Consiglio della Cee. La delegazione italiana sarà guidata dal sottosegretario al Tesoro Giorgio Ferrari.

Alla vigilia della riunione fonti diplomatiche lasciano intendere che una notevole base d'accordo sull'articolazione del bilancio è già stata raggiunta dal comitato permanente dei rappresentanti dei «Nove» alla Cee; ma che su certi finanziamenti sussisterebbero divergenze. Nonostante l'opposizione degli ambasciatori italiano, irlandese e britannico, il comitato si è infatti pronunciato a favore di una riduzione della dotazione del Fondo di sviluppo regionale che verrebbe riportata al livello stabilito due anni fa.

Da parte italiana si chiederà che nella messa a punto del bilancio si tenga conto della necessità costantemente affermata di correggere situazioni anomale — specie nei settori delle politiche regionale e agricola — ai fini della convergenza delle economie.

Concimi: Aschimici chiede un rincaro

MILANO — Sono destinati ad un ulteriore aumento i prezzi dei concimi. E' questo il parere della commissione direttiva del gruppo concimi dell'Aschimici che, nel rilevare come i costi attuali dei fertilizzanti (condizionati prevalentemente dal mercato internazionale) registrino valori superiori del 15-20% rispetto a quelli posti a base dei provvedimenti Cip del giugno scorso, constata anche come le previsioni per l'immediato futuro comportino ulteriori aumenti dei costi delle materie prime (nell'ordine del 20%) e del costo del lavoro.

Pertanto, sempre secondo l'Aschimici, l'attività produttiva del settore si presenta quanto mai precaria. E' in questo quadro, la commissione dell'associazione ha deciso di ritornare ad iniziative già da tempo avviate affinché il regime dei prezzi dei concimi venga modificato «in modo da consentire un più tempestivo adeguamento dei prezzi ai costi».

E' infine da sottolineare che per la situazione internazionale continuerà a mancare la possibilità di integrare la produzione nazionale rispetto al fabbisogni con le importazioni dai mercati esteri.

Il ministro presiederà il Comitato interinale del Fmi?

Pandolfi e Baffi in Usa

Stamane incontrano il presidente della Federal Reserve, Volcker

ROMA — Il ministro del Tesoro Pandolfi potrebbe essere il nuovo presidente del Comitato interinale del Fondo Monetario Internazionale, l'organismo operativo più importante in seno al Fmi. La possibilità già emersa nelle scorse settimane sta acquistando sempre maggiore consistenza: una decisione in tal senso dovrebbe essere presa alla prossima riunione del Comitato che si svolgerà ai primi di ottobre, contestualmente all'assemblea annuale del Fondo, a Belgrado. Il Comitato interinale, costituito nel '74, è composto da 20 membri, prevalentemente ministri del Tesoro o delle Finanze dei vari Stati, oltre al presidente. Si riunisce due volte l'anno (generalmente in primavera e in autunno) e si occupa di tutti i problemi contingenti del Fondo. Pandolfi è intanto partito ieri per Washington per incontrarsi con il segretario al Tesoro americano Miller.

L'incontro avrà luogo domani e sarà centrato sui principali temi di politica economica internazionale, attualmente in discussione. Il nostro ministro del Tesoro sarà accompagnato dal governatore della Banca d'Italia (attualmente a Basilea per la consueta riunione mensile dei governatori delle Banche centrali) insieme al quale si incontrerà con il presidente della Federal Reserve Volcker. Sono anche previsti colloqui con il direttore del Fondo Monetario Internazionale De Larosière con particolare riferimento alle questioni che saranno dibattute all'assemblea annuale del Fondo. L'argomento principale resta comunque la costituzione del cosiddetto «conto di sostituzione», il nuovo strumento monetario che dovrebbe congelare una parte dell'attuale massa di dollari fluttuanti sui mercati mondiali, rendendo così più difficile il prodursi di pericolose tempeste valutarie. Tutto l'argomento sarà al centro dell'assemblea annuale del Fondo, ma fin d'ora vanno infittendosi gli incontri a due o più parti per valutare la convenienza del nuovo sistema.

Prima di partire Pandolfi ha rilasciato alcune dichiarazioni ai giornalisti. A proposito della situazione italiana ha detto: «Il governo si appresta a presentare i documenti principali cui è affidata la politica economica del Paese: mi riferisco al bilancio dello Stato, alla relazione previsionale e programmatica, alla legge finanziaria. In questo caso è naturale il mio riserbo, doveroso nei confronti del destinatario di tali documenti: il Parlamento. E' chiaro comunque che non intendiamo assolutamente rimanere inerti di fronte alla situazione. Si tratta di avere un po' di tempo per meditare sulle linee che i ministri finanziari hanno delineato in questi giorni. Comunque si saprà tutto alla fine del mese».

Per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti — ha poi detto Pandolfi, rispondendo ad una domanda — al momento «non abbiamo problemi, anche se in futuro non è escluso che la situazione possa modificarsi».

Secondo Jenkins

Disoccupati ed export i due nodi dell'Europa

URBINO — Roy Jenkins, già Cancelliere dello scacchiere e ministro degli Esteri inglese ed attualmente presidente della Commissione della Comunità europea, ha ricevuto ieri ad Urbino la laurea «honoris causa» in scienze politiche concessagli dalla locale facoltà di Giurisprudenza per il «contributo offerto, in una lunga ed instancabile attività al servizio dell'idea Europa, al consolidamento e all'impulso dell'istituzione comunitaria».

Alla consegna fatta dal rettore dell'ateneo urbinate, prof. Carlo Bo, erano presenti l'ex presidente del Parlamento europeo Emilio Colombo, l'on. Arnaldo Forlani, parlamentari locali, l'ex giudice costituzionale Capalozza e l'assessore regionale Dal Mastro.

Jenkins, esaminando i principali problemi dell'Europa comunitaria, ha detto che «ci attende un decennio difficile: se vogliamo sopravvivere, crescere e continuare a svilupparci, abbiamo bisogno di tutta la nostra forza, del nostro senso unitario in quanto comunità e della fantasia necessaria a trovare soluzioni innovative».

Tra i motivi di preoccupazione, il presidente della Commissione Cee ha indicato innanzitutto la questione demografica: se fino al 1985 avremo problemi per l'occupazione giovanile — ha osservato — dopo quella data «potremmo invece trovarci con una forza lavoro inadeguata».

C'è poi il rischio che la Comunità veda diminuire dal 20 al 15 per cento, nei prossimi dieci anni, la propria quota nel commercio mondiale.

La visita del ministro Stammati

Tra Italia e Algeria progetti in cantiere

ALGERI — Abitazioni, ospedali, impianti irrigui, trasporti, agricoltura, industria leggera sono i settori prioritari (dopo anni di privilegio per l'industria) del prossimo piano di sviluppo algerino. Con questa prospettiva il ministro per il Commercio con l'estero Gaetano Stammati, nel corso degli incontri che sta avendo con esponenti del governo algerino, intende creare i presupposti per un ulteriore sviluppo delle relazioni economiche italo-algerine.

L'Algeria è, ancora oggi, uno dei pochi Paesi petroliferi facenti parte dell'Opec, con i quali l'Italia è in attivo con la bilancia commerciale (più 409 miliardi nel 1978): è una situazione però destinata a ribaltarsi se nei prossimi due-tre anni, non si diversificano ed incrementano consistentemente le esportazioni italiane. Infatti per gli inizi del 1981 è prevista l'entrata in funzione del gasdotto Algeria-Italia (attualmente in costruzione da parte di aziende Eni) che porterà dal Sahara algerino in Italia, attraverso una conduttura lunga circa 2500 chilometri, 12 miliardi e 400 milioni di metri cubi di gas ogni anno: ciò costituirà certo un grosso contributo all'approvvigionamento energetico italiano per gli Anni Ottanta ma anche uno squilibrio, a sfavore dell'Italia, nell'interscambio con l'Algeria.

Già nel 1978 il tasso di sviluppo delle esportazioni italiane in Algeria pari al 39,4 per cento è stato inferiore a quello delle importazioni: 128,5 per cento. L'Italia, terzo fornitore dell'Algeria dopo la Francia e la Germania federale, esporta macchine tessili, ferro, laminati e prodotti metalmeccanici e alimentari, ed importa soprattutto prodotti petroliferi.

Il ministro per il Commercio algerino Abdelghani Akbi nel corso dei primi colloqui avuti con il ministro Stammati ha sottolineato la piena disponibilità e volontà da parte dell'Algeria di sviluppare i rapporti con l'Italia.

A parte le ottime prospettive esistenti nel settore petrolifero le imprese italiane nei prossimi anni potrebbero dare un contributo sostanziale alla risoluzione di uno dei problemi principali dell'Algeria che è quello delle abitazioni. Il settore è già in crisi, oggi. L'Algeria conta 18 milioni di abitanti, tra pochi anni, con un tasso demografico del 32 per mille, se non si interviene, il problema diverrà drammatico. A questo si aggiunge il conseguente deficit alimentare (solo dall'Italia l'Algeria nel 1978 ha importato farina per circa 70 miliardi di lire). Proprio per questo, il governo algerino intende aumentare sostanzialmente gli investimenti in settori socio-economici per superare quei ritardi che pesano maggiormente sulle condizioni di vita della popolazione. Quindi oltre a case c'è l'intenzione di installare aziende agricole e di costruire impianti di irrigazione.

La Savio vende telai a Pechino

ROMA — La Cosimatec di Milano, della Savio S.p.A. (la società del gruppo Eni per il settore meccanotessile) ha venduto alla Repubblica Popolare cinese, tramite la China National Machinery Import and Export Corporation, divisione macchine tessili di Pechino, macchine tessili prodotte dalla Savio di Pordenone, divisione macchine [illegible] filati. Ne dà notizia un comunicato dell'Eni precisando che sono state vendute macchine per complessive [illegible] unità di lavorazione.

Aumentato del 20-30% l'acquisto da parte dei privati

Tutti in corsa a comprare oro

MILANO — Negli ultimi mesi l'acquisto di oro da parte dei privati è aumentato del 20-30%. In compenso però non si è modificata la composizione del mercato: circa il 60% dei consumatori indirizza i propri acquisti all'oggetto d'oro lavorato, il 20% alla moneta, il restante 20% al lingotto.

Il procuratore generale del supermercato dell'oro, a Milano, Mino Pastorelli, spiega anche quali sono le motivazioni di tale incremento degli acquisti. «Da una parte, dato il particolare momento positivo che l'oro attraversa nel mondo, c'è la tendenza da parte del consumatore ad anticipare qualunque acquisto previsto di oro, sotto forma di oggetto regalo, prima che costi molto di più; dall'altra, c'è l'attesa di un aumento ulteriore del prezzo, che spinge il consumatore ad acquistare l'oro anche come oggetto di investimento. Chi ha comperato un lingotto d'oro due mesi fa a 6800 lire il grammo ha senza dubbio fatto un buon investimento; ma il guadagno non è stato immediato».

«Quando si investe in oro — *precisa Pastorelli* — bisogna sapere che difficilmente si potrà guadagnare molto in un giorno o due. Bisogna sapere aspettare, per rivendere quando poi il prezzo sia salito decisamente».

«In questi giorni si è molto parlato di scarsa convenienza ad acquistare oro. Bisogna distinguere: l'oro lavorato evidentemente risente delle spese sostenute da chi lo rivende, e, sia da colui che ricomprerà l'oggetto. In questi due passaggi qualche volta si perde buona parte del guadagno. Se si parla invece di oro in lingotti, il discorso è diverso: un lingotto pagato 8500 lire il grammo oggi, e rivenduto il giorno dopo, verrà caricato solo della provvigione di chi vende o di chi ricompra».

Il punto su cui bisognerebbe inoltre mettere l'accento, e che spesso si dimentica è che, mentre il lingotto è di oro puro, l'oggetto di oro lavorato è una lega, in cui l'oro rappresenta in genere non più del 75%.

Oro e monete

Oro fino 8600 - 8800 lire al grammo; argento 285.000 - 305.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 100.000 - 105.000; nuovo conio 100.000 - 105.000; marengo italiano 75.000 - 79.000.

La Compagnia investirà 2500 miliardi in 10 anni

L'Alitalia acquista nove «Jumbo» la flotta (entro l'82) cambierà volto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un ingente sforzo finanziario per adeguare la flotta e migliorare le infrastrutture sarà sostenuto dall'Alitalia nei prossimi quattro anni. Ieri, infatti, la Compagnia ha reso noto d'aver firmato con la Boeing il contratto di acquisto per nove aeromobili 747, comunemente chiamati «Jumbo», di cui cinque in versione mista passeggeri e merci. Un acquisto del valore di 580 milioni di dollari che porta con altri acquisti già programmati il totale degli investimenti fino al 1982, per la sola flotta, a 980 milioni di dollari, cui bisogna aggiungere altri 370 milioni di dollari per sviluppo di infrastrutture. Complessivamente, quindi, 1350 milioni di dollari che salgono a loro volta a circa 1600 se, come probabilmente accadrà, si scioglieranno le opzioni per la consegna nel 1982 di altri tre aeroplani.

L'Alitalia, dando applicazione al suo programma di investimenti che nell'arco di un decennio prevede un impegno di quasi 2500 miliardi di lire, compie al contempo due atti: uno, di coraggiosa gestione manageriale, dimostrando che solo attraverso validi programmi di espansione capaci di fronteggiare la forte concorrenza internazionale si possono raggiungere risultati economici positivi; l'altro di fede, tenuto conto della conflittualità che come un tarlo corrode l'efficienza della Compagnia, impedendogli finora di sviluppare tutto il suo potenziale.

Gli scioperi di quest'anno che per lungo periodo hanno paralizzato i voli, si sono tradotti in una perdita secca certamente non inferiore ai 30-35 miliardi, senza considerare il lucro cessante, cioè il mancato guadagno derivante da annullamento di prenotazioni.

Nonostante ciò il traffico sia passeggeri sia merci tira, dimostrando che l'immagine della Compagnia non ha subito deterioramenti. Nordio e i suoi collaboratori evidentemente confidano che un impegno tanto massiccio, come quello programmato, porti con sé anche una collaborazione più costruttiva delle forze interne sindacali.

Per quanto riguarda gli ordinativi di nuovi aerei, i nove 747 si aggiungono ai sei 727 la cui consegna è prevista per gli Anni 80-81-82, agli otto airbus che saranno consegnati tra l'aprile del prossimo anno e il febbraio '82. Nei prossimi quattro anni, quindi, entrano in funzione ben 23 nuovi aeromobili di modernissima concezione e dotati delle più sofisticate apparecchiature. Al contempo, la Compagnia ne cederà altri, fra cui cinque 747 che saranno ceduti alla Boeing a parziale contropartita (per un valore di realizzo di 140 milioni di dollari) dei nuovi aeromobili acquistati. Nel comunicato diffuso ieri, infine, l'Alitalia ha confermato l'annullamento dell'ordine di acquisto di sei Dc-10, in seguito della mancata approvazione di tale aeromobile da parte della autorità competenti.

Chi decolla e chi no

Risultati di bilancio dell'Alitalia e delle compagnie comparabili (in milioni di lire)

	1976	1977	1978
Alitalia	—40.089	11.122	14.105
Air France	—95.000	18.000	37.525
Iberia	— 8.029	2.426	11.000
Lufthansa	47.400	33.000	53.000
K.L.M.	30.800	54.960	34.500
British Airw.		28.800	
Swissair	21.611	25.431	30.000

La flottiglia italiana ai raggi X

	Tipo di aereo	1978	1979	1980	1981	1982
FLOTTA ALITALIA	B 747	5	5	8	8	9
	Dc 10/30	8	8	8	8	8
	Dc 8/62	6	6	3	—	—
	A/300	—	—	4	5	8
	B 727	9	11	14	17	17
	Dc 9/30	23	22	22	16	12
	Dc 9/30-S	7	8	8	14	16
	Dc 10/30-F	—	—	—	1	2
	Dc 8/62-F	2	2	2	2	—
	Dc 9/30-F	2	2	2	—	—
FLOTTA ATI	Dc 9/30-S	18	18	18	18	18
	Fokker F/27	5	5	5	3	3
	Tot. Ati	23	23	23	21	21

Televisori sovietici distribuiti in Italia

MOSCA — Televisori di produzione sovietica saranno presto in vendita in Italia. Informa l'Ecotass che l'ente sovietico Technointorg ha concluso per la prima volta un contratto con la società italiana Intertechnica, per la vendita di 6000 televisori in bianco e nero «Shiljalis». I televisori sono prodotti da una fabbrica della città lituana di Kaunas. Le forniture dovranno essere ultimate nel 1979.

In base ad un contratto concluso in precedenza, l'ente sovietico ha venduto alla società italiana, sempre per il 1979, grosse partite di cinescopi e di resistori.

Dollaro cede oro in ripresa

ROMA — Nuovi rialzi del prezzo dell'oro sui mercati internazionali, a causa del nuovo cedimento accusato dal dollaro e dalla ripresa delle spinte speculative dopo la pausa di venerdì: a Londra il metallo giallo è giunto a 336,30 dollari per oncia, con un aumento di 7,15 dollari su venerdì.

Ruolo dello Stato nell'economia

MODENA — Una proposta innovativa di sviluppo deve delineare l'intervento dello Stato in termini di valutazione attenta dei costi e dei benefici, uscendo dall'alternativa ideologica «più Stato - meno Stato». Lo ha detto Umberto Agnelli nel suo intervento al convegno organizzato dall'Arel (La dimensione politica del nostro futuro) nell'ambito della terza Festa nazionale dell'amicizia promossa dalla democrazia cristiana.

L'intervento dello Stato sia nel campo economico sia in quello sociale — ha detto Agnelli — deve prendere forma soltanto là dove esso è conveniente in termini di costi e di efficienza, fatti salvi i casi, che non sono e non devono essere molti, in cui esso è indispensabile perché nessun altro soggetto è in grado di operare.

Secondo Agnelli il riconoscimento delle esigenze di garanzia e di difesa che i cittadini lavoratori manifestano, la valorizzazione delle responsabilità individuali, l'economicità e la lotta allo spreco, sono poi tra i cardini alla base di una valida proposta sullo sviluppo.

Mazzanti in Usa incontra Duncan

WASHINGTON — Il presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti, è negli Stati Uniti per una visita di cinque giorni durante la quale avrà una serie di incontri con esponenti di rilievo del governo e della politica americana. Mercoledì vedrà anche il nuovo ministro dell'Energia, Charles William Duncan.

Davanti al Cip la richiesta di aumento del 21%

Prezzo dei farmaci: scontro tra l'industria e il sindacato

Secondo i produttori il mancato ritocco ha già costretto a chiudere 175 aziende - Per la Cisl la colpa è della scarsa efficienza

MILANO — Il 19 settembre il Comitato interministeriale prezzi (Cip) si riunirà con all'ordine del giorno il provvedimento che riguarda l'aumento dei prezzi dei farmaci nella misura media di circa il 21 per cento, provvedimento osteggiato da larghi settori del sindacato.

Gli industriali farmaceutici riuniti nella Farmindustria premono per ottenere gli aumenti, che considerano puramente e semplicemente l'adempimento di disposizioni che risalgono a circa due anni fa quando, con l'introduzione del nuovo metodo di calcolo dei costi e dei prezzi dei prodotti farmaceutici, il Cip accordò un primo aumento massimo del 30 per cento rinviando ai 18 mesi successivi (che sono scaduti il 31 dicembre scorso) la fissazione dei prezzi definitivi. In seguito ad un nuovo rinvio di sei mesi si è arrivati all'estate di quest'anno e alla proposta di aumento che sarà esaminata il 18 in sede tecnica e passerà sul tavolo dei ministri che fanno parte del Cip nella riunione che si terrà il giorno seguente.

Il provvedimento, che dovrebbe comportare un incremento medio del 21 per cento del fatturato dell'industria farmaceutica italiana rispetto ai livelli del 1977 (oggi si aggira intorno ai mille miliardi), ha suscitato una serie di prese di posizione all'interno del sindacato. Alcuni settori hanno espresso infatti il loro consenso ritenendo comunque necessario un adeguamento dei prezzi, altri hanno invece cercato di collegare l'eventuale revisione dei prezzi a misure di programmazione del settore e ad un uso più corretto della spesa pubblica sanitaria.

In particolare la Cisl, in occasione della richiesta degli industriali di applicare i nuovi prezzi definitivi dei farmaci, ha denunciato l'esistenza di un accordo fra imprese e mutue per la rateizzazione di 800 miliardi di debiti delle prime verso le seconde. Secondo la Fulc lombarda (la Federazione unitaria dei lavoratori chimici) inoltre «non risponde a verità l'affermazione fatta dalla Farmindustria secondo la quale il mancato aumento del livello dei prezzi dei farmaci avrebbe determinato la chiusura di 173 aziende negli ultimi sette anni».

Una approfondita analisi dell'ufficio studi della Federchimici Cisl sulla struttura produttiva e occupazionale del settore farmaceutico dal titolo «L'industria dei farmaci è malata» conclude infatti che i mali che hanno provocato l'uscita dal mercato di numerose piccole aziende sono strutturali e collegati: alla polverizzazione del settore dove prevalgono piccole aziende che occupano spazi marginali e interstiziali di un mercato largamente controllato dalle multinazionali (55% del mercato con presenze molto forti nelle specialità più redditizie) estere o italiane (queste ultime però in posizione subalterna); alla netta prevalenza delle spese di propaganda su quelle della ricerca (250-300 miliardi le prime, 50 miliardi le seconde); alla scarsa competitività ed efficienza.

Alle proteste dei sindacati, tuttavia, fonti industriali replicano che il problema dell'adeguamento dei prezzi non può essere collegato a quello della pur necessaria riorganizzazione del settore. Affidare ad una futura programmazione il problema della determinazione del prezzo significa rischiare di non risolvere né l'uno né l'altro problema.

A questo proposito fonti industriali citano il fatto che da tre anni le imprese farmaceutiche attendono il nuovo prontuario terapeutico per poter mettere sul mercato i nuovi prodotti. Se si vogliono prendere misure di razionalizzazione, affermano le stesse fonti, si potrebbe cominciare ad integrare la recentissima legge brevettuale dell'agosto scorso, che ratifica le disposizioni europee in materia, con le norme transitorie necessarie a renderla applicabile anche alla brevettabilità dei farmaci. Una buona legge su questo terreno consentirebbe di avviare a soluzione problemi annosi del settore quali l'affollamento dei farmaci sul mercato, difficoltà nella registrazione, qualificazione della spesa pubblica sanitaria e rilancio della ricerca.

Marco Borsa

Aumenti perequativi (valori in lire)

Fascia di prezzo	Numero confez.	Prezzo medio attuale	Nuovo prezzo medio	Variaz. %
fino a 500	2.338	368	974	+ 164,7
da 500 a 1.000	7.481	749	1.175	+ 56,9
da 1.000 a 1.500	4.938	1.225	1.500	+ 22,4
da 1.500 a 2.000	2.390	1.728	1.963	+ 13,7
da 2.000 a 3.000	2.253	2.425	2.590	+ 6,8
da 3.000 a 4.000	875	3.447	3.478	+ 0,8
da 4.000 a 5.000	486	4.475	4.359	— 2,6
oltre 5.000	843	12.984	12.250	— 5,6
TOTALE	21.562	1.745	2.117	+ 21,3

Le confezioni interessate al provvedimento di revisione dei prezzi sono 25.075. Fonte: Cip.

Restituiti i beni cinesi in Usa

PECHINO — Il Consiglio di Stato cinese ha autorizzato la Banca centrale a recuperare e ritirare tutti i fondi di proprietà cinese che verranno scongelati presso le banche statunitensi il 1° ottobre prossimo.

L'agenzia di stampa governativa, Nuova Cina, ha riferito che il Consiglio di Stato ha emanato la sua decisione allo scopo di rendere operativo l'accordo sulla restituzione reciproca dei fondi congelati nei due Paesi firmato il 1° maggio, e per «salvaguardare i diritti e gli interessi legittimi degli organismi e dei privati cittadini cinesi».

Il 1° ottobre infatti il governo statunitense solleverà il blocco, imposto durante la guerra di Corea, su fondi cinesi ammontanti a 80,5 milioni di dollari. Secondo l'accordo, la Cina verserà un ammontare analogo a imprese, organizzazioni e privati cittadini statunitensi, le cui proprietà furono nazionalizzate dal governo cinese nel 1949.

La Fulc chiede a Cossiga di intervenire subito

Senza i «consorzi», Sir e Liquigas sono ormai sull'orlo del collasso

ROMA — La Fulc ha inviato ieri al presidente del Consiglio un telegramma col quale si chiede all'on. Cossiga e al suo governo di intervenire «una volta per tutte per la definizione ed il varo dei consorzi Sir e Liquigas per affrontare la crisi del settore fibre». Già la settimana scorsa — si legge in una nota della Fulc — la segreteria aveva inviato formale richiesta di incontro sulle stesse questioni al ministro dell'Industria Bisaglia, ai nuovi dirigenti della Sir, alla Montedison e all'Anic.

A tale proposito il segretario generale della Fulc, Fausto Vigevani, ha dichiarato che «la situazione ha ormai superato ogni limite di tollerabilità. Il Consorzio Sir per il quale si erano anche nominati gli amministratori non esiste. Si opera nella più completa precarietà e forse illegalità. Il consorzio Liquigas che sembrava definito in ogni suo aspetto, è un fantasma mentre le manovre per reinserire nel gioco la Bastogi, anche senza nessuna logica industriale, hanno ripreso fiato.

«Rischiamo tra breve — ha proseguito Vigevani — il blocco di tutte le attività della Sir e Liquichimica; con migliaia di lavoratori a spasso».

La Leyland «taglierà» 25 mila posti di lavoro?

LONDRA — La British Leyland ridurrà la forza lavorativa di 25 mila unità in 13 impianti nei prossimi due anni e la capacità lavorativa in altri 30 stabilimenti sarà studiata attentamente in previsione di ulteriori misure. Lo ha annunciato il presidente Michael Edwardes ai sindacati.

Per il rincaro dei prodotti industriali

Yamani: è inevitabile l'aumento del petrolio

COPENAGHEN — *L'Arabia Saudita conta di mantenere inalterato ancora per tre mesi l'attuale livello di produzione del greggio. Lo ha detto il ministro Yamani al ministro degli Esteri danese Christophersen, che si trova in visita in Arabia.*

Le probabilità che l'Opec non rialzi ancora il prezzo alla prossima assemblea sono 50 su cento, ma — sempre secondo Yamani — il prezzo aumenterà certamente, prima o poi, poiché i Paesi produttori sono decisi ad adeguarlo all'aumento dei prezzi dei prodotti industriali che essi devono acquistare all'estero.

Nei prossimi anni — ha detto Yamani ai giornalisti danesi — ci sarà un discreto equilibrio fra domanda e offerta di petrolio; ma sarà «un disastro» se non si ridurrà il consumo globale di greggio.

L'Arabia Saudita produce attualmente 9,5 milioni di barili di greggio al giorno; tempo fa aveva deciso di ridurre tale quantitativo di un milione di barili al giorno dal 1° ottobre; ora — sempre secondo i dispacci dall'Arabia — ha deciso di non ridurre la produzione per non turbare gli equilibri esistenti, per almeno altre tre mesi.

Yamani si è fatto paladino di una cooperazione internazionale mirante a controllare le grandi compagnie petrolifere e impedire che esse commettano abusi, approfittando della «moderazione» di alcuni paesi dell'Opec. Secondo Yamani occorre rendere più «trasparenti» i prezzi praticati dalle grandi compagnie petrolifere; occorre soprattutto far in modo che il greggio comprato per altre destinazioni non finisca sul mercato a pronti, permettendo così alle compagnie eccessivi profitti.

Cedono le Ciga dopo il rialzo

MILANO — Il mercato, dopo essersi aperto con un vivace interessamento per i bancari, Tecnomasio, Montedison e qualche altri titolo, è andato man mano cedendo terreno per il riaffiorare dei realizzi sollecitati dall'approssimarsi della chiusura della liquidazione. Particolarmente offerte sin dall'apertura sono apparse, d'altra parte, le Ciga per il riproporsi dei quesiti sulla validità del recente rialzo e dei consistenti quantitativi passati di mano negli ultimi tempi.

Al listino la quota è finita sui minimi e solo un ristretto numero di titoli è riuscito a conservare ed ampliare i progressi iniziali, come nel caso dei bancari (Banco di Roma +6,7%, Comit +6%, Lariano +4,8%), di Mittel (+8,2%), Agricola (+6,4%).

In vivace recupero anche le Cantoni (+5,4%) e Ifavim (+6%). Ancora richieste le Tecnomasio (+6,1%) ed E. Marelli (+3,2%). Migliorie più contenute hanno registrato le Invest e Credito Varesino (+2%), C. Erba (+1,8%) e Cred. Italiano (+1,6%). Le Ciga, costantemente offerte, hanno denunciato alla fine una perdita del 6,5%.

Deboli le Standa (—3%), Falck (—2,8%), Beni Imm. Italia (—2,5%). Riflessive, infine, le Italcementi, Mondadori, Stet e Centrale.

Tra i titoli guida migliori le Generali e Viscosa ma calme le Montedison, Fiat e Bastogi. Stabili le due Pirelli e le due Olivetti.

L'indice è sceso da 47,16 a 47,01 con una perdita dello 0,30 %.

Alla ripresa dell'attività, il mercato a Torino, è apparso ancora piuttosto debole. Qualche comparto tuttavia ha potuto per acquisti effettuati particolarmente nel finale registrare miglioramenti: è il caso degli Assicurativi e dei Tessili. Deboli e poco trattate le Fiat. Nei valori locali netta inversione di tendenza per le Torino Nord.

Nel comparto obbligazionario richieste le obbligazioni convertibili.

	10/9	7/9	
49			49
48			48
47			47
46			46
45			45
44			44
43			43

Base 1938 = 1

Temono la contrazione dei consumi

Il rincaro delle scarpe preoccupa i rivenditori

GENOVA — «I dettaglianti italiani si dichiarano preoccupati per la situazione dei prezzi delle calzature, che può provocare una perdita di produttività e di redditività delle aziende commerciali con riflessi negativi nei confronti della produzione e dell'occupazione del comparto».

Lo afferma una nota della Federazione nazionale commercianti in calzature in cui si aggiunge che, dopo le recenti istanze della federazione stessa al ministero dell'Industria, «è auspicabile che un intervento del governo possa in qualche modo far luce sulle cause che hanno determinato gli alti costi all'origine delle calzature».

«Non v'è dubbio — aggiungono i commercianti — che l'ascesa dei prezzi è difficilmente contenibile se le tre componenti del settore, conciatori industriali e commercianti, non creeranno degli strumenti consortili che consentano in qualche modo difese preventive».

«Se è vero — sostiene ancora la federazione — che si prevede una lievitazione del 25-30 % non certamente imputabile ai commercianti, ultimo anello della catena distributiva, è altrettanto vero che gli operatori del settore commerciale si troveranno costretti a contenere il loro ricarico, assorbendo così in parte gli aumenti, per non influire negativamente sulla domanda con conseguente contrazione delle vendite». Ieri si è chiusa a Firenze la diciannovesima mostra internazionale delle calzature e della pelletteria.

Gli acquirenti esteri provenivano da Stati Uniti, Giappone, Germania Occidentale, Francia, Gran Bretagna. Molto vivaci sono state le contrattazioni nonostante la lievitazione dei prezzi che ha oscillato tra il 20 e il 30 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1978.

Pellettieri e calzaturieri che hanno esposto i loro campionari si sono dichiarati tuttavia ottimisti sull'avvenire del settore. Da parte sua il segretario generale della rassegna, Cesare Giannozzi, ha rilevato che il comparto delle pelletterie ha dimostrato la sua vitalità presentando alla manifestazione di Firenze pregevoli campionari, in massima parte improntati alle coordinate scarpa-borsa-abito.

REDDITO FISSO A TORINO

I CAMBI DELLE VALUTE

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-9	10-9
Londra	331 —	336 —
Zurigo	331,75	337,50
Parigi	348 —	354,57
New York	329,90	345,22
Milano	6800	6900
(lire al grammo)		
Hong Kong	328,75	336,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-9			Euro
Amlunia	doll	—	—
Capital Italia	»	13,35	—
Fonditalia	»	14,46	—
Interfund	»	11,23	—
Int. S. Fund	»	7,45	—
[illegible]	»	11,63	—
Italfortune	»	9,84	10,33
Italunion	»	9,44	10,29
Medici Sel.	»	12,47	12,55
Romunvest	»	12,32	13,39
Tre R	lire	7999,47	—
Eur '69	fr. sv.	145,40	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

LE AZIONI A TORINO

LA GRANDE RASSEGNA DEL MEZZOGIORNO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La 43ª edizione della grande manifestazione economica in Puglia

A Bari, la caravella della Mostra spiega le vele e affronta le difficoltà

Dal 7 al 17 settembre, Bari, con [illegible] campionaria «del Levante», è la capitale degli scambi internazionali, fulcro dell'attenzione del mondo economico, ponte di raccordo tra Oriente ed Occidente, punto di confronto diretto tra il mondo industrializzato [illegible] i Paesi in via di sviluppo [illegible] Terzo Mondo, [illegible] momento [illegible] verifica delle possibilità di rilancio dell'economia nazionale. Undici giorni in cui l'intraprendenza delle genti del Sud sarà nell'occhio del ciclone giacché [illegible] essa si guarda perché concorra, come per il passato, a diradare le fosche nubi che, purtroppo, ancora si addensano all'orizzonte.

La 43ª edizione della Fiera del Levante, che presenta nel suo *hinterland* anche [illegible] stre specializzate del X Agri-Levante, [illegible] Edil-Levante, del I° [illegible] e del Salone dell'alimentazione, è stata inaugurata dal presidente del Consiglio Cossiga, il quale [illegible] fatto il punto [illegible] situazione economica nazionale alla ripresa delle attività governative e fornito suggerimenti nonché programmi ed aspettative. L'iniziativa fieristica giunge puntuale all'appuntamento settembrino interna[illegible] con [illegible] superba carta d'identità che fa dimenticare tutte [illegible] difficoltà superate dagli organizzatori, i quali hanno reagito alla ardua congiuntura internazionale moltiplicando le iniziative e [illegible] solidando la struttura [illegible] nizzativa [illegible] nuove mostre e più espositori, a riprova del dinamismo che contraddistingue l'azione della campionaria barese [illegible] momenti difficili.

[illegible] presidente Romanazzi così si è espresso dando della Fiera una sintetica illustrazione: «*La caravella della Fiera del Levante, quando c'è burrasca, anziché tirare i remi [illegible] barca, spiega [illegible] vele e sfida i mari, intensificando gli sforzi e sviluppando i suoi programmi di espansione e maggiore articolazione nel discor[illegible] fieristico che da 10 anni va portando avanti con la specializzazione delle sue mostre che, dilatate nel ciclo annuale, oggi assommano a ben 20 ed impegnano oltre 13 mila espositori*».

Su di una superficie generale espositiva di 300 mila mq, vi [illegible] padiglioni che permettono [illegible] fronte espositivo coperto di 142 [illegible] mq e mostre all'aperto o sotto tettoia [illegible] 158 [illegible] mq. [illegible] espositori sono oltre 9000, [illegible] quali 750 nel X Agri-Levante, 950 nel X Edil-Levante, [illegible] nel I° Sum Bari e 6950 nel tradizionale settore della 43ª Fiera del Levante, che presenta un rilevante sviluppo di partecipazioni negli alimentari, vini e liquori, con 490 espositori, e nella meccanica con 830 presenze. Insomma la Campionaria 1979 ha battuto tutti i record degli anni precedenti.

[illegible] 9000 ditte ufficialmente accreditate il [illegible] è rappresentato da ditte estere provenienti da oltre 80 Paesi [illegible] ogni continente. Le partecipazioni estere ufficiali, però, sono 50 — altro record — e [illegible] saranno organizzate altrettante giornate celebrative ufficiali con la partecipazione di ambasciatori, ministri esteri, diplomatici e [illegible] parlamentari italiani. Il 13 settembre si avrà la giornata dell'Urss.

Quest'anno, quindi, l'ampliata galleria delle nazioni, che ha permesso un aumento di [illegible] presenze rispetto allo scorso anno, ospiterà ufficial[illegible] 12 Paesi africani: Gabon, Impero Centroafricano, Kenia, Nigeria, Isole del Capo Verde, Egitto, Benin, Ghana, Libia, Somalia, Uganda e Zambia; 13 Paesi asiatici, capeggiati dalla Repubblica Popolare Cinese e comprendenti: Bangladesh, Sri-Lanka, Filippine, [illegible], Hong-Kong, India, Iran, Pakistan, Thailandia, Nepal [illegible] Isole Maldive; 20 Paesi europei dei quali 7 dell'Est e 13 dell'Occidente e precisamente: Unione Sovietica, Ungheria, Jugoslavia, Albania, Cecoslovacchia, Bulgaria e Romania da una parte e Francia, Repubblica Federale [illegible], Gran Bretagna, Belgio, [illegible] Danimarca, Lussemburgo, Finlandia, Austria, Svizzera, Spagna, Grecia e Repubblica di San Marino dall'altra.

Lo scacchiere americano, infine, registra il ritorno dell'Argentina e le significative presenze di Colombia, Messico, Uruguay, Brasile e Canada.

A questo grosso successo di adesioni internazionali, va [illegible] [illegible] annunciata presenza a Bari dal 7 al 17 settembre di oltre 40 delegazioni economiche di altrettanti Paesi, arabi in testa (Arabia Saudita, Tunisia), oltre gli operatori economici singoli in arrivo da tutto il mondo. Questa la partecipazione straniera che con i suoi prodotti ed i suoi manufatti completerà la carta economica internazionale.

Un consistente apporto al [illegible] della Fiera è dato dalle presenze dei [illegible] gruppi [illegible]dustriali italiani che vedono in testa la Fiat, che si presenta [illegible] modo massiccio nei settori terra - mare - cielo e che nel suo padiglione ospita una imponente rassegna dedicata a «L'altra Fiat», l'Efim (sono presenti tutte [illegible] industrie del gruppo), la Finmare, capeggiata [illegible] la Tirrenia che collega l'Italia [illegible] l'Oriente, per [illegible] importanti [illegible] marinari di merci e passeggeri, assicurati da navi veloci e moderne, le aziende dell'Iri, l'Enel, tutte le presenze del comprensorio industriale meridionale, ecc.

Praticamente la 43ª Fiera del Levante presenta nei suoi vari settori i seguenti prodotti e manufatti: mobili per arredamento, elettronica ed elettrotecnica, macchine per cucire e maglieria, [illegible] per cucina, casalinghi, elettrodomestici e produzione freddo e caldo, alberghiera ed impianti per comunità; attrezzature per auto-officine, macchine per il ferro e per i metalli, per il legno, per il vetro e per la plastica; [illegible], prodotti alimentari, vini, liquori e dolciaria; prodotti dell'artigianato italiano e straniero, mobili rustici, carrelli elevatori, utensileria, tende, caravans, mobili da giardino ed attrezzature per il tempo libero, case prefabbricate; gastronomia e prodotti della meccanica e macchinari, i quali ultimi occupano oltre 20 mila metri quadrati distribuiti in padiglioni o sotto tettoie. L'elenco è lungo [illegible] non è completo.

Aurelio Califri

La Fiera [illegible] Levante occupa 300 mila metri quadrati con i suoi padiglioni ed i viali. E' un grande complesso che ogni [illegible]nno estende il suo raggio di azione

Viva attività del gruppo Iri nella presentazione in Fiera

Alla [illegible] Fiera di Bari il Gruppo Iri si presenta con una dichiarazione di intenzioni tutta affidata alla incisività dell'allestimento coordinato adottato per l'area fieristi[illegible], intorno alla quale gravita[illegible] i suoi padiglioni.

Il Mezzogiorno può trasformarsi in una opportunità fondamentale per un sistema industriale, come quello italiano, che [illegible] trova alla soglia di radicali trasformazioni e di scelte decisive, e che deve affrontarle, pur nella consapevolezza e nel rispetto della propria eredità storica, con lungimiranza e con l'organico [illegible] [illegible] tutte le sue componenti attive. Questo assunto, nella gamma delle diversificazioni settoriali e di mercato del Gruppo, trova una puntuale e concreta rispondenza anzitutto nei grandi impianti e macchinari che [illegible] esposti davanti ai padiglioni.

Le finanziarie e le aziende del Gruppo Iri illustrano le loro attività [illegible] una specifica attenzione alle connessioni tra i problemi più risolti nel corso del processo [illegible] sviluppo degli ultimi decenni ed i problemi che devono oggi essere risolti per perfezionare e rilanciare questo sviluppo.

Altrettanto dicasi della Finsider, che [illegible] inserito nel quadro [illegible] traguardi impiantistici e produttivi conseguiti dai propri Centri siderurgici [illegible] Taranto, di Cornigliano, di Piombino, di Bagnoli e dalle proprie aziende [illegible] trasformazione, alcune immagini fotografiche del mondo [illegible] ieri. A sua volta la Finmeccanica, documentando la particolare [illegible] qualità e l'entità della componente estero delle aziende dislocate nel Centro e nel Sud del Paese (dall'Alfasud all'Aeritalia, dall'Alfa Romeo Apomi all'Italtrafo, dalla Fmi Mecfond [illegible] Fag Italiana, [illegible] Termosud all'Ansaldo, dalla Italtractor alla Merisinter ed alla Isotta Fraschini), sottolinea nel tema espositivo «Dal Mezzogiorno nel mondo» il carattere promozionale che il Gruppo attribuisce alla sua vocazione meridionalistica. Così la Fincantieri e la Finmare, per le quali [illegible] contiene riferimento alle attività marit[illegible] [illegible] correda di un analogo impulso verso il superamento della crisi mondiale.

La Stet [illegible] Mezzogiorno ha localizzato alcuni dei suoi maggiori Centri di produzione e di servizi, operanti in settori [illegible] importanza strategica per la diffusione delle tecnologie più avanzate; allo stesso modo opera la Sme, finanziaria per la quale l'opzione meridionalistica costituisce una [illegible] e propria ragione sociale e che è presente con le [illegible] aziende operanti nel settore agro-alimentare.

[illegible] questo panorama c'è [illegible] aggiungere l'attività dell'Alitalia e delle Autostrade, pre[illegible]se per un migliore sviluppo sociale del Paese.

La direzione della Fiera da anni si è proposta un obiettivo e cioè [illegible] specializzazione in settori trainanti per l'economia regionale e meridionale in genere. Nel volgere dell'anno sono diverse le mostre organizzate e settorialmente specializzate. La Campionaria di settembre però le rappresenta [illegible] e raccoglie più visitatori delle altre mostre [illegible] assieme.

[illegible] quarto della attuale fiera [illegible] occupato da macchine agricole, [illegible] altro quarto da macchine [illegible] attrezzature per l'edilizia; i saloni specializzati per l'alimentazione, le attrezzature per ufficio occupa un terzo, quarto e l'ultimo è riservato alla presenza delle grandi aziende pubbliche e private ed alle partecipazioni estere ufficiali, alle quali il pubblico guarda con particolare curiosità ed interesse.

L'ampliamento [illegible] superficie della Galleria delle Nazioni [illegible] ha consentito quest'anno di accogliere ben [illegible] mostre ufficiali, ivi compresa la Cina e l'Impero Centro africano. La presenza straniera è di grande prestigio per la Fiera.

Il giro [illegible] affari più importante è sempre quello che [illegible] sviluppa nel settore dei beni strumentali. Ponte attivo ed operante [illegible] tutti i paesi dell'Oriente [illegible] rassegna barese anche quest'anno, per l'impulso stesso della [illegible] vitalità, induce a pensieri ottimistici di ripresa e di sviluppo [illegible] prodotto nazionale nei prossimi mesi. C'è da sperare che questi giudizi siano seguiti da conferme, appoggiate sulla sicurezza dei dati [illegible] e delle cifre.

Settore «mobili per ufficio» nelle mostre specializzate

Nell'ambito della campionaria sono inserite le mostre specializzate [illegible] Agri-Levante, Edil-Levante e Sum Bari. Si tratta delle mostre che riguardano settori tra i più significativi dell'economia del Mezzogiorno [illegible] indubbi riflessi nel più vasto contesto internazionale.

[illegible] rilancio dell'agricoltura meridionale e la ripresa [illegible] una valida e massiccia ristrutturazione edilizia rappresentano l'obiettivo principale di Agri-Levante ed Edil-Levante. [illegible] due mostre sono in parabola ascendente le partecipazioni.

La prima mostra registra l'interessante presenza della Fiat nel [illegible] «Movimento terra». L'Agri-Levante, infatti, ripropone il ruolo primario dell'agricoltura nel contesto delle esperienze del Mezzogiorno e mediterranee, pur puntando sulla impellente industrializzazione [illegible] aree agricole meridionali, base necessaria per l'economia dell'intero territorio nazionale.

L'Edil-Levante, [illegible] il segretario generale Giacovelli, destinato esclusivamente ai fabbricanti di macchine per l'edilizia, [illegible]ture e strutture prefabbricate, presenta quanto di più aggiornato offre oggi l'industria che opera per questo comparto, uno dei più importanti per la ripresa dell'economia, specialmente meridionale.

Il capo dell'ufficio stampa della fiera, Salatino, spiega cos'è il Sum Bari: «Si chiama Sum ed è l'ultima nata [illegible] le rassegne specializzate che accompagnano la campionaria di settembre. La sigla significa salone [illegible] l'ufficio moderno: un filone [illegible] produzione già presente nelle precedenti edizioni della Fiera del Levante, ma sacrificato in spazi ristretti, malgrado la crescente richiesta di stands ed il crescente interesse degli acquirenti meridionali».

[illegible] trasferimento e [illegible] diversa [illegible] «Orolevante» ha [illegible] sentito che, negli spazi resisi liberi, il settore delle macchine ed attrezzature per uffici potesse quadruplicare la sua superficie ed il [illegible] degli espositori, assumendo le caratteristiche tecniche ed organizzative [illegible] una vera e propria fiera specializzata, anche se aperta [illegible] pubblico, che comprende gli «operatori» interessati ai prodotti della [illegible]segna.

Chiunque abbia una attività [illegible] lavoro, ha, in pratica, bisogno [illegible] qualcuno dei prodotti esposti al Sum: mobili e arredi per qualsiasi ambiente di lavoro, macchine ed attrezzature di uso quotidiano negli uffici, accessori [illegible] ogni tipo, dagli scaffali alle fotocopiatrici. Molto interessante è [illegible] sezione dedicata ai sistemi [illegible] elaborazione dei dati, [illegible] che vanno conquistando spazi sempre maggiori nella gestione delle aziende e degli uffici moderni, ed una sezione riservata alla stampa [illegible].

Gli espositori [illegible] Sum sono oltre 350 tra i maggiori fabbricanti, importatori e concessionari delle «firme» più prestigiose italiane ed estere. I padiglioni occupati dalla rassegna sono quattro, per una superficie complessiva di oltre 10.000 mq. L'interesse per questa iniziativa che caratterizza quest'anno [illegible] fiera barese è assai vivo.

a. l.

Il settore delle macchine per movimento terra in funzione alla Fiera interessa il pubblico

La Fiera del Levante a Bari una grossa sfida alla crisi

Un dissalatore [illegible] sportato, in grado di potabilizzare [illegible] litri all'ora [illegible] acqua [illegible] qualsiasi luogo, perché completamente autonomo e dotato di gruppo elettrogeno, è tra le novità più salienti della quarantatreesima [illegible] del Levante, che si svolge a Bari dal 7 al 17 settembre. Lo [illegible] una delle [illegible] «firme» presenti alla massima rassegna fieristica barese, che ancora [illegible] volta polarizza su di sé l'attenzione del mondo economico italiano ed internazionale, con la sua poderosa forza [illegible] attrazione e [illegible] penetrazione commerciale.

Novità ce [illegible] sono per tutti, in una grande fiera come quella [illegible] Levante. [illegible] citare le [illegible] innovazioni tecniche presentate dai fabbricanti [illegible] apparecchiature od attrezzature per l'agricoltura e per l'edilizia, i nuovi tipi di macchine utensili, [illegible] mi di automazione del lavoro e di sicurezza del lavoro stesso. Fra questi ultimi, delle cabine a prova di proiettile [illegible] impiegarsi per i servizi [illegible] custodia; facilmente installabili e di scarso ingombro, possono essere collocate nei pressi di banche, uffici pubblici, ingressi di aziende, [illegible] assicurano incolumità del servizio di guardia, oggi purtroppo esposti alle aggressioni dei malviventi. Ancora una novità singolare: [illegible] piccola apparecchiatura che cinge la testa di chi guida e gli tiene fresche le tempie: i giapponesi che l'hanno inventata, giurano che, a testa fresca, non ci si addormenta e si evitano incidenti.

L'elenco — come si vede — è lunghissimo. E non potrebbe essere diversamente. In questa fiera di primati superati che è la Fiera del Levante, più espositori italiani ed esteri, più spazi occupati, più iniziative collaterali, più sezioni specializzate, più Paesi [illegible] rappresentati. [illegible] in tutto ottanta: cinquanta sono ufficialmente presenti alla «Galleria delle Nazioni»; che ha guadagnato un altro padiglione rispetto al passato: altri trenta [illegible] no rappresentati [illegible] fabbricanti [illegible] operatori che espongono le loro novità in settori merceologici. Il record delle presenze estere assume particolare valore e significato in un momento molto delicato sul piano delle relazioni inte[illegible]onali, caratterizzato da[illegible] egoismi nazionalistici e da conseguenti misure protezionistiche. Ma queste pericolose mine vaganti non hanno impedito di prendere il mare alla caravella della Fiera del Levante — la maggiore rassegna internazionale d'autunno — che punta le sue vele verso l'obiettivo di una stretta solidarietà mondiale e all'insegna di una rinnovata spinta al superamento di quella «t[illegible]denza al peggio» che da qualche tempo registra il barometro dell'economia.

E' ormai noto che la campionaria barese è considerata l'occasione più propizia per testare il polso alla nostra economia. L'apertura della rassegna di settembre coincide infatti con la ripresa dell'attività industriale, dopo la pausa estiva. L'orizzonte non è dei più tranquilli: la crisi energetica, acuita dai recenti aumenti [illegible] prezzo del petrolio; [illegible] possibile contrazione del commercio mondiale, il rischio di nuove tempeste monetarie costituiscono le incognite dell'«Impresa Italia».

[illegible] rischi per l'economia nel mondo

Per raddrizzare la barca [illegible] quindi scelte ponderate e lungimiranti ma anche tempestive; bisogna inoltre definire una politica dell'impresa per [illegible] [illegible] Paese [illegible] serie prospettiva [illegible] sviluppo, evitando di cadere [illegible] vecchi errori di [illegible] e dando maggiore spazio a una programmazione che tenga conto delle esigenze prioritarie del Paese. E la Fiera del Levante — interprete del [illegible] e dell'operosa intraprendenza di chi non disarma di fronte [illegible] eventi [illegible] segno negativo — dà il [illegible] contributo perché, con l'aiuto di esperti e ascoltando la voce degli operatori, siano individuate [illegible] opportune terapie per uscire in tempi brevi [illegible] tunnel e per arrivare al traguardo della ripresa senza ulteriori rinvii e pause [illegible]nose.

La presenza [illegible] tante migliaia di espositori italiani e stranieri — questi ultimi rappresentano il 20 per [illegible] dei partecipanti — è di per sé già [illegible] segno positivo di questa volontà [illegible] reagire alla perdurante crisi con uno [illegible] che [illegible] sull'apporto di tutti: sull'aiuto dei Paesi ricchi, come sull'impegno dei Paesi poveri.

In questa ricerca di nuove vie verso la produttività e la ripresa va inquadrata la politica di specializzazione [illegible] del Levante. [illegible] scopo di agevolare gli operatori economici e intensificare gli scambi commerciali, la campionaria si è gradualmente trasformata in «multibranca»: in altre parole, [illegible] stati ridotti via via i settori meno rappresentativi della grande rassegna generale e si è dato spazio costante e progressivo [illegible] specializzate.

Una novità di [illegible] richiamo

In [illegible] questa politica si pone la novità che sarà presente nel settore specializzato della 43ª edizione. Si tratta [illegible] «Sum», il salone per l'ufficio moderno, al quale hanno assicurato la propria partecipazione i maggiori fabbricanti, concessionari e rappresentanti del settore dell'arredamento e delle forniture per ufficio. Ubicato al primo piano della «Galleria [illegible] Nazioni», il salone presenta mobili e arredi per qualsiasi ambiente di lavoro, macchine e attrezzature di uso quotidiano negli uffici, accessori di ogni tipo: dagli scaffali alle fotocopiatrici. Una [illegible]ne è dedicata ai sistemi di elaborazione dei dati, che vanno conquistando spazi sempre più ampi nella gestione delle aziende. Altra sezione è riservata alla stampa tecnica. [illegible] «Sum» espong[illegible] duecento tra le «firme» più prestigiose, italiane ed estere. I padiglioni occupati sono quattro, per una superficie complessiva di oltre diecimila metri quadrati.

Sempre nel settore [illegible]cializzato, particolare rilievo hanno l'Agri-Levante e l'Edil-Levante. La prima delle due rassegne punta al rilancio dell'agricoltura meridionale, da troppi anni relegata al ruolo di cenerentola della nostra economia, la seconda al decollo del settore edilizio che più degli [illegible] ha fatto le spese dell'[illegible] congiuntura. La speranza [illegible] la Fiera è condivisa dalle centinaia [illegible] espositori [illegible] presentano [illegible] loro campio[illegible] alle due rassegne, [illegible] che, attraverso la caparbia spinta promozionale della Fiera del Levante, si possano aprire nuovi varchi alla tecnologia in Italia e all'[illegible].

L'Agri-Levante che quest'anno tocca il decimo traguardo, ripropone il ruolo prioritario dell'agricoltura dopo le delusioni dell'industria delle ciminiere e delle grandi cattedrali nel deserto. Si punta a una maggiore considerazione dell'industria verde e della sua capacità di promuovere un serio sviluppo del Paese e del Mezzogiorno in particolare, creando possibilità di lavoro per i giovani disoccupati. Sono in passerella, portando le esperienze acquisite [illegible] popolazioni meridionali e mediterranee nonché [illegible] nuove «vie» che dovranno essere percorse per adeguare ai tempi nuovi, grazie all'apporto della meccanizzazione, un'agricoltura troppo spesso condotta con sistemi arcaici e per questo abbandonata dalle giovani leve.

Anche l'edilizia si adegua ai tempi [illegible]. Per questo l'Edil-Levante — anch'esso alla decima edizione — pre[illegible] quanto [illegible] più aggior[illegible] [illegible] oggi l'i[illegible] che opera in questo [illegible] parto: macchine, attrezzature e strutture per [illegible] prefabbricazione. Gli operatori economici [illegible] diversi Paesi hanno così [illegible] possibilità di incontrarsi e di fare [illegible] bilancio e una v[illegible] dei progressi compiuti [illegible] an[illegible]. Come [illegible] sa [illegible] ormai [illegible] fatto compiuto il trasferimento del [illegible] dell'idrosanitaria, degli [illegible] e degli accessori all'Edilmal-Levante, l'altra rassegna specializzata riservata all'edilizia che dal prossimo anno si tiene a febbraio sempre in abbinamento [illegible] il Marmo-Levante, [illegible] cui l'Edil-Levante è ora dedicata esclusivamente ai fabbricanti di macchine e attrezzature per l'edilizia, trasporti, il movimento di terra, la termotecnica e prefabbricazione.

Altro settore di rilievo è quello della meccanica [illegible] una superficie di circa 20 mila metri, distribuiti in più padiglioni, sono esposte macchine per la lavorazione del legno, macchine per il ferro, metalli, materie plastiche, strumenti per [illegible], carrelli elevatori, nastri trasportatori.

[illegible] inoltre rappresentati altri comparti della campionaria: dagli autoricambi all'alberghiera, dai mobili all'elettrotecnica, dall'artigianato all'alimentazione che con i vini e i liquori costituisce un'altra vera e propria mostra specializzata. Al Salone dell'alimentazione [illegible]no dedicati quest'anno quattro padiglioni nonché [illegible] vasta area scoperta per una superficie complessiva di oltre ventimila metri quadrati.

Terra di produzioni agricole pregiate, il Mezzogiorno non poteva non esprimere, [illegible] sua [illegible] fieristica maggiore e più rappresentativa, un settore espositivo dedicato agli alimentari ed alle bevande. [illegible] pochi espositori [illegible] prime [illegible]zioni della Fiera del dopo[illegible]rra, si è man mano passati alle oltre cinquecento [illegible] [illegible] fabbricanti, importatori e concessionari esclusivi che partecipano a questa edizione del Salone, alla cui organizzazione concorre anche un comitato tecnico consultivo formato [illegible] maggiori operatori [illegible]dionali.

Il Salone è accessibile al pubblico, [illegible] soltanto gli operatori economici possono [illegible] contatti e definire contratti con gli espositori, poiché sono assolutamente vietate vendite promozionali e degustazioni. Si può così conciliare la funzione promozionale della [illegible] nei riguardi del [illegible] pub[illegible] con l'ancor più giusta richiesta degli operatori [illegible] potersi incontrare con i fabbricanti in un'atmosfera più riservata, e quindi produttiva di concreti risultati commerciali.

Mezzogiorno [illegible] Comunità Europea

Non mancano le giornate di studio, tra cui quella dedicata [illegible] Mezzogiorno. Fis[illegible] per il 15 settembre, avrà per tema «Ruolo e prospettive del Mezzogiorno nella Comunità allargata». L'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale e la recente firma del trattato di adesione alla Cee da parte [illegible] Grecia — preludio all'ingresso della Spagna e del Portogallo — ripropongono infatti in termini più pressanti il problema [illegible] futuro assetto dell'area meridionale italiana, direttamente toccato dai mutamenti che l'allargamento della Co[illegible] determinerà nella [illegible] struttura interna, economica e sociale.

Degni [illegible] rilievo sono an[illegible] l'incontro dell'11 settembre fra il ministro del Commercio Estero, Stammati, e gli operatori dell'import-export con l'Oriente e la «tavola rotonda» italo-africana. In programma il 12 e 14 settembre, sul tema «La meccanizzazione agricola e l'irrigazione [illegible] [illegible] ammodernamento e [illegible] trasformazione dell'agricoltura; [illegible]erienze e prospettive».

La inaugurerà [illegible] stesso ministro [illegible] Commercio Estero, sen. Stammati.

Anche in occasione [illegible] questi appuntamenti, [illegible] Fiera [illegible] Levante caratterizza la sua peculiarità di organi[illegible] di promozione [illegible] tutti a [illegible] cooperazione internazionale specialmente rivolta al bacino mediterraneo ed al Levante.

Tra i cinquanta [illegible] che partecipano ufficialmente alla «Galleria delle Nazioni» vanno menzionati Cina e Argentina (che tornano dopo qualche anno), [illegible] Isole del Capo Verde, il Gabon, l'Impero Centro-Africano, Niger e Kenia (presenti per la prima volta). Ci sono inoltre il Bangladesh, Sri-Lanka, le Filippine, la Giordania, Hong-Kong, l'India, l'Iran, il Pakistan, la Thailandia, il Nepal e le Isole Maldive. Rilevante [illegible] presenza dell'Est europeo: l'elenco comprende l'Albania, la Bulgaria, [illegible] Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Romania, l'Ungheria, l'Unione Sovietica.

LA GRANDE RASSEGNA DEL MEZZOGIORNO — Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Quindici chilometri di luci sui lungomare ai bordi della Fiera

La città fiorisce di iniziative per la grande occasione fieristica

Ogni anno in questa stagione Bari si anima e si illumina come per una improvvisa fioritura. E' il tempo della Fiera del Levante, occasione da circa dieci anni a questa parte non più esclusiva ed unica, dato che nel corso di diversi mesi si ripetono mostre specializzate alcune delle quali di grande rilievo ed importanza; però la Fiera per antonomasia, la più importante, quella originaria e di maggiore significato è proprio quella che si apre nel settembre per dieci giorni. Si può dire che in questo periodo tutta l'Italia guarda alla Puglia ed a Bari come ad una delle regioni e delle città più produttive ed indirizzate alla realizzazione di conquiste economiche di vantaggio non soltanto per l'economia locale, ma per tutto il Paese.

La presenza alla cerimonia inaugurale del Presidente del Consiglio è una rispettata tradizione, come altrettanto tradizionale è il fatto che il discorso dia luogo a possibilità di spunti orientativi sull'andamento della produzione della nazione e sulla situazione della bilancia economica e degli scambi tra i popoli. Il discorso di Cossiga si inserisce in un momento delicato mentre le forze produttive, dopo la parentesi delle ferie, si accingono a riprendere l'attività assieme alle forze politiche, a loro volta impegnate alla ricerca di nuovi equilibri. Così dal 7 al 17 l'attenzione degli operatori economici italiani e stranieri sarà volta in direzione di quanto la Fiera esporrà come produzione non soltanto locale ma di tutte le Regioni italiane e di molti Paesi stranieri partecipanti.

Un aspetto della «palazzata» dei diversi padiglioni che si estendono per chilometri nell'interno della grande mostra

Dicevamo che Bari per l'occasione si fa più bella e realizza innovazioni in città, attese talvolta da tempo. Quest'anno il sindaco, Luigi Farace, ha fatto iniziare per tempo i lavori di potenziamento della pubblica illuminazione sul lungomare che si estendono per circa quindici chilometri. Parte [illegible] questa zona è antistante il quartiere fieristico che occupa trecentomila metri quadrati.

Al termine dei lavori i lungomare saranno sfavillanti di luce quanto prima erano bui. Se ne avvantaggerà tutta una vasta zona dove c'è il porto, lo stadio ed anche alcune tra le più belle spiagge cittadine.

In questi giorni confluiscono in città visitatori da tutto il Mezzogiorno e dai Paesi del bacino del Mediterraneo per fare acquisti di rilevante importanza economica. Per facilitare il traffico sono stati intrapresi anche lavori stradali e di miglioramento della pavimentazione. A loro volta alberghi, ristoranti, bar colgono l'occasione in questo mese di presentare al loro pubblico le migliorie poste in atto.

Anche per questa edizione della Fiera si prevede un afflusso probabilmente superiore a quello degli anni scorsi quando sono giunti oltre tre milioni di visitatori. La Puglia è conosciuta e stimata proprio per la concretezza nel lavoro di cui dà prova la [illegible] gente. Anche [illegible] questo aspetto si può dar per certo il successo della attuale Fiera, la quarantatreesima della serie.

Il Mezzogiorno ha in corso uno sviluppo lento e faticoso, tale però da aver influenza ed importanza per tutta l'economia nazionale che sarà effettivamente risanata soltanto quando il Mezzogiorno appunto riuscirà a realizzare profonde e definitive trasformazioni.

La Puglia in questo processo ha [illegible] particolare importanza come appare evidente proprio per la Fiera che costituisce, con quella di Milano in primavera, una insostituibile occasione per fare il punto sulla situazione della economia. E' frase comune che la Fiera rappresenta un ponte con i Paesi dell'Oriente, con l'Africa, con l'Asia, in genere con il Levante, ma in realtà essa allunga le sue propaggini non soltanto verso il Sud ma anche al Nord, verso tutti gli Stati della Comunità economica europea.

Come nelle precedenti edizioni la manifestazione è impegnata in uno sforzo di avvicinamento di tutti i produttori italiani e stranieri ai nuovi grandi mercati di potenziale assorbimento che sono il nostro Sud e molte zone del Mediterraneo. In queste aree si trovano i nuovi clienti che occorre raggiungere e conoscere.

La Fiera opera in funzione di palcoscenico dove può essere proposto quanto c'è di più nuovo e di più efficiente ed ha collaudate capacità [illegible] attrattiva. Il suo ruolo è oggi ancor più importante che in passato, dato l'attuale momento economico così pieno di incertezze e di attese. C'è da credere però che queste attese non andranno deluse e che forse proprio da Bari si svilupperà un movimento di ripresa in settori diversi, ma di fondamentale importanza e di molte prospettive.

Per avere un quadro esatto della importanza di questa mostra che è ad un tempo industriale, commerciale ed artigianale, tale insomma da estendersi su vasti spazi produttivi, occorre ancora ricordare che essa non significa soltanto un numero rilevante di espositori che supera i novemila, ma anche l'afflusso di missioni ufficiali ed operatori economici provenienti da almeno quaranta Paesi che visiteranno gli stands e che sosteranno nella «Borsa Affari» cuore pulsante delle attività economiche e commerciali dove si effettuano contratti per un valore di molti miliardi.

Non si deve anche dimenticare il valore culturale della Fiera, come occasione di incontri, [illegible] sedute, di studi, di tavole rotonde e di congressi, presenti studiosi, tecnici e docenti di molti Paesi. Il grande quartiere fieristico si presenta come un complesso dalle molte fisionomie, una realtà composita di elementi diversi, ciascuno dei quali integra e completa il quadro di una realtà efficiente ed operante, secondo una tipologia spirituale che è caratteristica della popolazione della operosa terra di Puglia.

Alberto Vigna

Maggiore partecipazione degli Stati africani [illegible] del mondo islamico

Vasto, importante giro di affari con i popoli dei Paesi «emergenti»

Quest'anno la «Galleria [illegible] Nazioni» [illegible] più ampia. Infatti i Paesi stranieri che partecipano alla 43ª Fiera del Levante sfiorano la cinquantina. Lo scorso anno furono quaranta. E' un significativo esempio del sempre crescente successo di [illegible]sta rassegna che è diventata la più importante «mostra economica» [illegible] Mezzogiorno italiano.

Questo balzo in avanti rappresentato dalla maggiore partecipazione di S[illegible] esteri dipende in particolare dalla [illegible], alquanto massiccia, dei [illegible] africani. Nuovi espositori in assoluto sono il [illegible], l'Impero Centro-Afri[illegible] il Kenya, la Nigeria e le Isole di Capo Verde. Altri Paesi africani presenti a Bari sono l'Egitto, il Ghana, il [illegible]nin, la Libia, la Somalia, l'Uganda e lo Zambia.

Il blocco degli Stati africani presenterà un interessante campionario [illegible] propri prodotti; così, già [illegible] assicurato un importante giro d'affari con gente che l'ambiente economico definisce «emergente». La partecipazione africana [illegible] coordinata dall'Ufficio fiere della Direzione dell'assistenza allo sviluppo della Commissione della Comunità Europea. [illegible] della Fiera del Levante calamita [illegible] altri Paesi, e [illegible] africani. Da segnalare la presenza della Cina Popolare nonché quella di Hong Kong ricca di prodotti e di imprenditori. Né [illegible] sottovalutata l'adesione dell'Est europeo, con Unione Sovietica in testa. Il continente americano, da parte sua, sarà in Fiera con i suoi maggiori Stati. L'Argentina esporrà la sua carne, di cui i Paesi europei sono buoni acquirenti mentre gli Stati Uniti esibiranno il sempre interessante campionario di prodotti tecnologicamente avanzati.

I *Meeting* fra operatori economici saranno frequenti e di indubbia importanza. Probabilmente, considerando il particolare momento politico, la «parte del leone» sarà fatta dal mondo arabo. Un [illegible]pio. Tre [illegible] ufficiali sono in arrivo dall'Arabia Saudita: [illegible] sono importatori qualificati e membri di livello governativo. M[illegible] operatori giungeranno [illegible] Medio Oriente e ovviamente dall'Europa.

La buona salute di questa Fiera non è rappresentata soltanto dal cospicuo ed eterogeneo numero dei suoi partecipanti: essa deriva pure dalle sue novità e dalla differenziazione dei prodotti esposti. Una novità è il Sum (Salone per l'ufficio moderno). Questa rassegna speciale era già presente [illegible] passate edizioni, però lo spazio di esposizione era alquanto angusto. Adesso le cose sono cambiate e gli arredi dell'ufficio moderno occupano una superficie di oltre diecimila metri quadrati e con una dislocazione in quattro padiglioni.

[illegible] mobili e arredi, scaffali, fotocopiatrici, accessori di ogni tipo: un [illegible] e proprio caleidoscopio [illegible] chi ha attività in proprio oppure per chi è interessato ad un lavoro che contempla la presenza di un ufficio moderno. Gli espositori del Sum sono circa duecento e a fianco di questo settore vi saranno due sezioni specializzate: una dedicata ai sistemi di elaborazione [illegible] dati, l'altra alla stampa tecnica.

La meccanica. Un'altra voce di estremo interesse [illegible] questa [illegible]. La sua area espositiva si allarga su oltre trentamila metri quadrati e il ventaglio [illegible] proposte va dalle macchine per cucire alle attrezzature per autofficine, dai torni alle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Dal 7 al 17 settembre si terrà la decima [illegible]zione di Edil-Levante, che è una fiera specializzata delle macchine ed attrezzature [illegible] l'edilizia e della prefabbricazione. L'area espositiva è in prevalenza allo scoperto e sfiora i 50 mila me[illegible] q[illegible]ti. Cinquecento importanti fabbricanti italiani e stranieri partecipano alla rassegna.

Gli sbocchi economici [illegible] questo settore [illegible] prevalentemente rivolti alle [illegible] centro-meridionali italiane [illegible], almeno [illegible] spera, è in espansione il settore del prefabbricato.

Dall'edilizia all'agricoltura il passo può sembrare alquanto lungo. Ma a ben pensarci non è così: infatti l'Agri-Levante tende anche lei a imporsi sui mercati africani, proprio come [illegible] accadendo [illegible] l'edilizia. Agri-Levante, come [illegible] specificato alla vigilia della Fiera, vuole valorizzare l'economia meridionale e allo stesso tempo mettere in evidenza l'importanza dell'industrializzazione in questo settore. E la Fiera del Levante, proprio con questa ottica, presenta il meglio.

Quattro padiglioni su due piani ospitano il salone dell'alimentazione, con i grandi vini italiani in testa. Il salone è accessibile al pubblico soltanto in determinati giorni mentre il grande giro di affari è nelle mani di oltre trecento tra fabbricanti, importatori e concessionari di tale settore. Fra i vini sono presenti tutte le marche a denominazione di origine controllata mentre non mancano gli altri prodotti alimentari, molti dei quali vanto del Mezzogiorno italiano.

Edoardo Ballone

Convegni [illegible] congressi importanti

Il calendario dei convegni e dei congressi è ricco di molti avvenimenti, [illegible] ne [illegible] più di uno al giorno e [illegible] importanti. Il convegno della Giornata celebrativa del Mezzogiorno è in primo piano e ad esso interverranno, il 15 settembre, i maggiori leaders industriali ed operatori economici italiani, noti economisti, il ministro Di Giesi e meridionalisti, parlamentari e amministratori locali.

Il [illegible]a: «Ruolo e prospettive del Mezzogiorno nella Comunità europea allargata», è vasto ed impegnativo.

L'11 settembre il ministro Stammati parlerà de «L'interscambio con l'Oriente nell'attuale fase economica ed i problemi dell'esportazione italiana». Per l'occasione si avrà anche una tavola rotonda italo-africana, nei due giorni successivi. Sarà discusso il tema: «La meccanizzazione agricola e l'irrigazione come fattore di ammodernamento e di trasformazione dell'agricoltura; esperienze e prospettive». Il ministro Stammati presenzierà all'incontro e seguirà i lavori degli studiosi che analizzeranno questo tema tanto importante per le terre del Sud.

[illegible] convegni, congressi e tavole rotonde sono [illegible] programma su: «Realtà e prospettive dell'artigianato pugliese», «Il brevetto europeo e la protezione delle invenzioni», «L'occupazione giovanile: risultati e prospettive», «Sicurezza nel lavoro» e su tanti altri temi riguardanti l'agricoltura e l'edilizia.

Per gli 11 giorni di campionaria funzionerà [illegible] spettacolare «campo prove» per le «macchine movimento terra» e «fuori strada».

LA GRANDE RASSEGNA DEL MEZZOGIORNO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Un'occasione per meditare la grave situazione del Sud

Nel padiglione dell'Agri-Levante trattori e macchine agricole

BARI — La scelta d[illegible] scacchiere orientale, come oggetto [illegible] grande interesse alla Fiera di Bari, [illegible] legata alla particolare [illegible] e funzione della manifestazione che come sottolinea il suo stesso nome: «Fiera del Levante», opera essenzialmente nel campo delle relazioni commerciali [illegible] l'Est Mediterraneo [illegible] asiatico ed accoglie quest'anno nell'ambito delle cinquanta rituali partecipazioni ufficiali estere, campionature ed operatori di altre trenta di questi Paesi.

I rapporti commerciali fra le aree meridionali e queste nazioni sono andati progressivamente aumentando e il futuro si presenta positivo per le [illegible] entrate di valuta pregiata che molti Paesi dell'area orientale traggono dalla vendita [illegible] materie prime, fra le quali, principalmente, il petrolio.

Ma per analizzare quale potrà essere questo futuro bisogna ricondursi all'economia del nostro Mezzogiorno e alle sue possibilità nei prossimi anni.

Chi ha seguito i dibattiti [illegible] politica economica [illegible] questo ultimo biennio si sarà certamente [illegible] che [illegible] quasi tutti i documenti elaborati da varie fonti è riportato il problema della centralità [illegible] sviluppo [illegible] Mezzogiorno, come condizione essenziale di una strategia di sviluppo dell'intero Paese.

Poche volte il rituale ha abbandonato la mera citazione per affrontare, in termini analitici e di confronto, quale divario ancora esista tra [illegible] «due Italie» e come la «centralità» non possa ridursi a semplice sedativo delle coscienze.

Un'occasione per meditare sulla reale situazione del Mezzogiorno nei suoi risvolti è proprio la Fiera di Bari che traduce in pratica, attraverso i suoi stands e la sua organizzazione, quanto recentemente è stato reso noto, in fatto [illegible] economia meridionale, dal rapporto della Svimez, l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno.

Il rapporto denunciava, con molta chiarezza come per il Sud, nonostante leggi, incentivi, programmi ecc. si sia fatto sino ad ora troppo poco, [illegible] punto d'essere in un certo senso tornati indietro rispetto a qualche anno fa.

Nel [illegible], infatti, è addirittura venuta meno una regolarità di apporti che aveva caratterizzato in passato l'evoluzione dell'economia meridionale: quella, cioè, di segnare incrementi di reddito maggiori rispetto al Centro Nord negli anni di rapida crescita.

Anche questa tendenza [illegible] invertita, tanto che nello scorso anno, nonostante i piccoli progressi registrati a livello nazionale, la crescita del Sud è risultata molto contenuta: appena il 2 per cento di prodotto nazionale lordo, contro il 2,7 [illegible] accrescimento dell'area industrializzata del Paese.

Anche l'agricoltura del Meridione è andata male insieme all'industria delle costruzioni e delle opere pubbliche, due settori essenziali nella formazione dell'area meridionale. I consumi delle famiglie, nonostante [illegible] turismo, hanno avuto un'espansione assai limitata e comunque di gran lunga inferiore a quella del Centro Nord e la caduta degli investimenti fissi si è accentuata.

Il tasso di accumulazione, infine, ossia l'incidenza degli investimenti fissi sul prodotto interno lordo, è così sceso, a valori correnti, al 18,9 per cento, rappresentando il più basso livello [illegible] accumulazione dall'inizio degli Anni Settanta.

Le cose, poi, si aggravano se si guarda all'occupazione. Nel 1978, per la prima volta, si riscontra una diminuzione degli occupati nelle imprese [illegible] maggiori dimensioni (sopra i [illegible] addetti) che avevano in passato fornito il contributo più rilevante alla crescita dell'occupazione industriale.

Una relativa stabilità si nota, invece, nelle aziende di minori dimensioni — che interessano un gran numero di mano d'opera e forniscono prodotti all'esportazione — ma qui [illegible] inserisce il mascheramento della cassa integrazione e degli interventi di salvataggio operati [illegible] Gepi. [illegible] disoccupazione, in altri termini, ha ormai raggiunto livelli record, anticamera di gravissime tensioni sociali. Lo scorso anno la «riserva paese di lavoro» (formata dalla disoccupazione aperta e dalla fascia di popolazione disponibile a lavorare a certe condizioni) contava più di un milione di unità, [illegible] cui il 72 per cento rappresentato da giovani fino a 29 anni.

Un qualche rimedio l'ha offerto la cosiddetta economia sommersa che secondo valutazioni approssimative, pare occupi nel Sud oltre un milione di persone, pari al 18,1 per cento dell'occupazione complessiva. Un fenomeno che se da una parte allevia, in termini di reddito, dall'altra accentua quegli esempi di sottoccupazione in attività tradizionali di servizio indice assai grave di perdurante arretratezza.

Il Mezzogiorno rappresenta, quindi, una specie di polveriera — ed è stato il rapporto Svimez a metterlo in evidenza recentemente — dove l'emarginazione e la disoccupazione rappresentano le micce pericolose di gravi tensioni sociali.

Il divario, dunque, fra le due Italie emerge chiaramente dai dati riportati e si può dire che la forbice si sia allargata ancora di più. Qualche mese fa Pasquale Saraceno, presidente della Svimez, aveva ricordato che dal 1951 al 1975 sono emigrate dal Mezzogiorno quasi cinque milioni di persone. Un esodo massiccio, servito a ben poco, dato che il reddito pro-capite è ora appena il [illegible] per cento di quello del Centro-Nord.

Dalla Fiera del Levante, che anche quest'anno rappresenta un grosso avvenimento economico per tutto il Mezzogiorno, si spera possa arrivare non soltanto una parola di speranza [illegible] effettivo rilancio delle attività economiche, industriali e commerciali del Mezzogiorno d[illegible] ra che ha in sé risorse [illegible] da poter diventare una delle regioni più industriose ed avanzate d'Italia.

Renzo Villare

Il sole nello stand dell'Enel

Gli studi e le ricerche sulle fonti alternative ed integrative e sulle nuove utilizzazioni delle fonti tradizionali per la produzione di energia sono documentati nella Fiera di Bari da una serie di modellini esposti nel padiglione dell'Enel.

Il campo è vasto: si va dall'automazione delle piccole centrali idroelettriche all'utilizzazione dei combustibili poveri, del calore endogeno, dei rifiuti urbani ed agricoli; e non manca naturalmente lo sfruttamento dell'energia solare e di quella eolica.

Nel settore dell'energia solare c'è anche la centrale di Adrano (in Sicilia); essa è progettata e costruita nell'ambito di un programma di ricerca della Cee da un consorzio di costruttori europei, del quale fanno parte, per l'Italia, l'Enel e l'Ansaldo. [illegible] avrà la potenza di 1000 kW.

Vari problemi all'esame della Giunta comunale

Le vacanze sono terminate e l'inaugurazione della Fiera del Levante ha fatto riprendere alla città il suo ritmo pienamente operoso. Anche l'amministrazione comunale ha ripreso in pieno. [illegible] sindaco Farace ha presieduto una riunione della Giunta per trattare numerosi ed importanti problemi.

In primo luogo è stato esaminato il riassetto della Giunta, dovendosi provvedere alla nomina dell'assessore che sostituirà il [illegible] deputato dc De Gennaro. Tra le molte questioni che devono essere prontamente risolte vi sono quelle [illegible] alla riapertura delle scuole, con aule ed edifici da risistemare e [illegible] reperire, la manutenzione di scuole e palestre e dei [illegible] in genere inerenti appunto alla attività scolastica.

[illegible] prendere decisioni rapide, anche [illegible] fine di evitare che si ripetano inconvenienti lamentati negli [illegible] da studenti e dalle loro famiglie.

Un tema cittadino al quale i baresi [illegible] sensibili [illegible] quello della sistemazione del quartiere Marconi. Nei giorni della Fiera la zona riceve benefiche influenze; poi quando finisce si ripresentano gli stessi problemi talvolta anche aggra[illegible].

[illegible] rione Marconi [illegible] questi ultimi anni è divenuto più grande. L'espansione edilizia [illegible] moltiplicato [illegible] popolazione residente e le esigenze si sono accresciute. Nel rione, [illegible] oltre 10 mila abitanti, la circolazione risente in particolare dell'inadeguato collegamento delle traverse interne che sboccano sul lungomare e [illegible] via Napoli. In larga misura [illegible] strade [illegible] dissestate e non solo per i lavori [illegible] tenzione eseguiti senza [illegible] periodicità fissa.

Lo [illegible] dei servizi bus che nel rione sono [illegible] più carenti di altre zone della [illegible]. Eppure [illegible] tratta d'un quartiere particolare tutt'altro che condannato dalle distanze: è a poco più di un chilometro dal [illegible] e si estende sino a toccare [illegible] periferia. E' tagliato in due, poi, dal canalone ed oggi risente [illegible] conseguenze d'un declassamento ingiustificato.

Meriterebbe di più per la presenza di importanti strutture (Villaggio Trieste, Centro traumatologico ortopedico, impianti sportivi del Cusab, pineta, da qualche settimana le piscine comunali) che richiamano migliaia di persone da altri quartieri.

C'è poi lo stadio verso il quale a domeniche alterne affluiscono migliaia di auto con gli inevitabili problemi di parcheggio e con i conseguenti ingorghi del traffico [illegible] finiscono per influire sulla vita [illegible] quartiere per molte ore.

Un altro tema [illegible] dovrà essere esaminato è quello relativo all'ordine pubblico, alla sicurezza nelle strade ed al moltiplicarsi delle case con «le luci rosse». Questa parte [illegible] città con le Fiere specializzate diviene sempre più frequentata in diversi periodi dell'anno e proprio per [illegible] particolare genere di afflusso di gente sente l'esigenza di miglioramenti e di controlli.

a. v.

Lo scalo aereo di Brindisi

Tra un [illegible] l'aeroporto civile di Brindisi diverrà [illegible] più grosso delle Puglie ed uno [illegible] più importanti [illegible] Italia dato che i lavori in [illegible] a[illegible] sviluppato tutte le sue potenzialità. Va infatti tenuto presente che Brindisi, come Milano al Nord e Roma [illegible] Centro, è sede di Rio (Regione informazioni volo) e come tale; presiede al controllo d'un terzo, quello meridionale, dello spazio aereo italiano. [illegible]', inoltre, sede di stormo e come tale, [illegible] particolarmente radioassistito e tecnicamente attrezzato.

I lavori [illegible] ristrutturazione [illegible] scalo dovrebbero essere avviati alla fase finale ed al compimento. Vennero iniziati con l'approvazione del progetto che prevedeva uno stanziamento di 45 miliardi sulla base del finanziamento degli aeroporti. Con i nuovi lavori lo scalo raggiungerà notevoli dimensioni e potrà accogliere 4 [illegible] tonn. di merci all'anno.

«Ma lo scalo aeroportuale di Brindisi — dice il direttore dell'aeroporto, dott. Dilella — è sempre [illegible] trascurato nelle sue enormi potenzialità, soprattutto come scalo commerciale. Se ci fosse stata, in passato, la volontà politica e commerciale di "lanciarlo" in questa direzione, l'aeroporto di Bari avrebbe potuto essere maggiormente attrezzato per il movimento di passeggeri, mentre su Brindisi avrebbe potuto concentrarsi, con ottimi risultati, il traffico di merci e dei voli charter».

A bloccare le [illegible] al progetto è stata la lunga interruzione ai lavori di ristrutturazione dal '76 sino a pochi mesi or sono. Purtroppo la lievitazione [illegible] prezzi ha reso insufficiente la somma di 45 miliardi a suo tempo stanziati e così si è dovuto bloccare i lavori e sospendere l'attività.

Sono poi intervenuti gli operatori economici e le forze politiche locali, che nell'anno [illegible] corso hanno determinato un ulteriore stanziamento che ha permesso di rimettere in attività il cantiere.

Le esportazioni del Mezzogiorno verso il mondo sono il costante impegno della Finmeccanica

Il padiglione della Finmeccanica (Iri), dedicato al tema «Finmeccanica: [illegible] Mezzogiorno nel mondo», documenta l'entità delle esportazioni nel mondo da parte delle aziende del gruppo dislocate nell'Italia [illegible] ridionale, e cioè: 14 aziende, con 20 stabilimenti e 30.880 occupati, pari al 35% degli occupati del gruppo nell'intero Paese.

Le aziende sono: Alfasud, con 15.255 occupati nello stabilimento [illegible] Pomigliano d'Arco; Aeritalia, con 5395 occupati negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco, Capodichino, Casoria e Foggia; Alfa Romeo Avio, [illegible] 3110 occupati nello stabilimento di Pomigliano d'Arco; Italtrafo, [illegible] 1875 occupati negli stabilimenti di Napoli e Po[illegible]a; Fmi Mecfond, con 1260 occupati nello stabilimento [illegible] Napoli; Fag Italiana, con [illegible] occupati negli [illegible] menti di Santa Anastasia, Caivano e Foligno (Umbra Cuscinetti); Termosud, con 620 occupati nello [illegible] di Gioia del Colle; Wegi International, con 610 occupati negli stabilimenti di Napoli e Patti; Ansaldo, con 490 occupati nello stabilimento di Taranto; Italtractor, con 455 occupati negli stabilimenti di Potenza e Ceprano (STC), con [illegible] occupati; Merisinter, con [illegible] pati nello stabilimento di Arzano; Isotta Fraschini, con [illegible] occupati nello stabilimento di Bari.

Alcuni cenni sulle principali esportazioni da [illegible] alcune aziende Finmeccanica operanti nel Mezzogiorno.

Aeritalia: [illegible] produzioni [illegible] stabilimenti del Sud [illegible] società sono: il biturbina da trasporto militare e per impieghi civili G 222 (Argentina, Dubai, Libia); il progetto e la costruzione di [illegible] parti [illegible] bireattore civile [illegible] 767, sviluppato in collaborazione con la Boeing e destinato ai grandi mercati mondiali; la costruzione di pannelli di fusoliera e della deriva dei DC9 e [illegible] DC10, ugualmente presenti in tutto il mondo; il biturbina per uso civile e [illegible]itare AP 68 TP, sviluppato con la Par[illegible] e destinato [illegible] mercati esteri.

Alfasud: nel [illegible] l'Alfasud ha esportato 64.373 autovetture, pari al 61% del venduto gl[illegible]. I maggiori mercati di assorbimento [illegible]: Francia (18.863 autovetture), Germania Occidentale (14.095), Inghilterra (10.752), Olanda (4.319), Svi[illegible] (3.447), Belgio (2.281), Sud Africa (1.941), Austria (1.569), Danimarca (1.558), Svezia (776), Australia (615).

[illegible] Alfa Romeo Avio: motore RB 199 per Tornado; parti di motore General Electric, motore RAR 318 (Rolls Royce — Alfa Romeo).

Italtractor: nel 1978 la società ha esportato per un totale di 53 miliardi di lire, pari al 75,7% del suo fatturato. I suoi prodotti (rulli, ruote tendicingoli, ruote motrici, [illegible] e componenti vari per trattori cingolati) sono [illegible] esportati in Usa (27,7 miliardi di [illegible] Europa (17,5) Estremo Oriente (3,9), Centro e Sud America (2,2), Oceania (1,1) oltre a Medio Ori[illegible] Africa.

Italtrafo: nel [illegible] ha esportato per 30 miliardi [illegible] lire pari [illegible] 40% del totale della propria produzione (trasformatori, [illegible] tori ed equipaggiamenti elettrici per trazione) in ventidue Paesi [illegible] cinque continenti.

Termosud: specializzata nella produzione di componenti p[illegible] generatori di vapore di [illegible] e grande potenza per centrali termoelettriche, nucleari e impianti industriali, la società ha partecipato alla realizzazione [illegible] impianti all'estero [illegible] seguenti [illegible]: Algeria, Arabia Saudita, Brasile, Francia, Giordania, Grecia, Guatemala, Marocco, Nicaragua, Siria, Uganda.

Una settimana di agitazioni sindacali

Scioperi: treni da oggi domani uffici pubblici

Ferriere Fiat [illegible] Regina, 40 messi in libertà - Proseguono le trattative alla Pirelli - Fisco, nuovo incontro

Si sono iniziate a mezzanotte le agitazioni dei ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi (Fisafs). Il personale di macchina e viaggiante ritarderà la partenza dei treni di circa un'ora. Questo [illegible] inciderà sensibilmente sulla tabella di marcia dei convogli e renderà difficili le coincidenze con [illegible] treni.

Il [illegible] au[illegible] comunque, ha annunciato che dalle 4 alle 8 e dalle 16 alle 19 dei giorni nei quali sono proclamate le agitazioni, lo sciopero sarà limitato a 15 minuti per i treni locali, utilizzati dai lavoratori pendolari.

Domani alle 21 si inizierà anche lo sciopero dei ferrovieri aderenti al sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil; si prevedono quindi notevoli di[illegible] per i passeggeri durante tutta la settimana. La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato invita gli automobilisti «ad usare la massima attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello che potrebbero essere aperti ed impresenziati».

FERRIERE FIAT — La direzione dello stabilimento di corso [illegible] Margherita ha messo in libertà 40 addetti alle lavorazioni a valle dei forni Wilson. In questo reparto a ciclo continuo alcuni lavoratori avevano attuato in mattinata uno sciopero di due ore nell'ambito della vertenza di settore su programmi produttivi, organizzazione del lavoro, organici.

La vertenza aperta da tempo in parallelo al contratto, riguarda anche i problemi della rotazione dei sabati e delle domeniche.

Già venerdì scorso in seguito ad un'altra fermata erano stati mandati a casa circa 60 lavoratori. Giovedì in un incontro tra consiglio di fabbrica e direzione si affronteranno i [illegible] della vertenza. Il consiglio di fabbrica ha giudicato il provvedimento di messa in libertà «pretestuoso ed ingiustificato».

PUBBLICO IMPIEGO — Si è svolta ieri la riunione delle segreterie di categoria e delle camere sindacali Cgil-Cisl-Uil per organizzare lo sciopero di giovedì. La Cisal Fialp (sindacato autonomo dei lavoratori pubblici) ha deciso di proc[illegible] 2 [illegible] di sciopero alla fine [illegible] ogni turno per domani mercoledì. Dalla manifestazione sono esentati i servizi sanitari.

L'Unione sindacati autonomi (Unsiau), invece, ha deciso di lasciare liberi i propri iscritti [illegible] aderire o meno allo sciopero indetto per giovedì dal sindacato unitario.

PIRELLI — Sono proseguiti anche ieri gli incontri tra il sindacato e la direzione aziendale per discutere la vertenza sulla produttività. Per il momento dalle trattative non è emerso nulla di nuovo e le riunioni proseguiranno nei prossimi giorni.

Anche ieri sono continuate le [illegible] lotta già decise dal sindacato la scorsa settimana. I lavoratori del gruppo riducono il rendimento, pur non attuando alcuna fermata del lavoro.

NECROFORI — Hanno aperto una vertenza con il Comune sulla ristrutturazione del servizio e la riqualificazione del personale. Chiedono inoltre di ottenere la qualifica di «agente di polizia mortuaria».

[illegible] FISCO — Convocato per giovedì 13 il coordinamento piemontese per valutare l'an[illegible] della trattativa. La riunione è allargata alle categorie di tutti i settori.

COMMERCIO — [illegible] bica unitaria della categoria, riunitasi ieri, ha valutato positivamente la piattaforma per il contratto collettivo nazionale di lavoro, che [illegible] in città oltre 40 mil[illegible].

Un operaio ferito da mattoni al capo

[illegible] Antonio Riggio, di 18 anni, abitante in via Exilles 85, ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, mentre lavorava in un cantiere edile, in via Exilles 63 — dell'impresa Longo, di Front Canavese — è stato colpito al capo da alcuni mattoni, caduti dal montacarichi [illegible] movimento. Ha riportato [illegible] grave [illegible] i medici del Maria [illegible] lo hanno ricoverato con [illegible] di prognosi.

Discusso in Provincia

Il problema dei Tir in Val Susa

Normale amministrazione ieri in Consiglio provinciale riunitosi per la prima volta dopo la pausa estiva. S'è discusso di tutto, dallo stato dell'economia nazionale alla crisi energetica, dalle misure antinflazionistiche alla politica sindacale, al [illegible] Preda.

Prima di ratificare uno spesso pacchetto di delibere della giunta, i consiglieri hanno ascoltato una relazione dell'assessore all'Ecologia Fenoglio sugli interventi dei tecnici della provincia in Valle Susa dopo l'ultimo incidente di un Tir che ha rovesciato sostanze nocive.

«Abbiamo incaricato una ditta — ha informato Fenoglio — per la bonifica dell'area inquinata. L'allarme è cessato anche se popolazione e amministratori sono giustamente preoccupati per il ripetersi degli incidenti».

I consiglieri dc e il repubblicano Giuglar hanno dato atto all'assessore di essere intervenuto sollecitamente. Secondo Giuglar la causa degli incidenti dei Tir non è la loro eccessiva velocità («dal Moncenisio non possono scendere oltre i 5-10 km l'ora»), ma alla stanchezza dei conducenti. Che cosa fare? «Vogliamo che il governo ci faccia conoscere se c'è il piano sulla viabilità in Valle Susa. Finora nessuno l'ha reso noto».

Chiamato in causa ha preso la parola l'assessore ai trasporti [illegible] Bozzello. «Dobbiamo sollecitare Stato e Anas, competenti in materia. Sulla viabilità [illegible] Valle Susa è in programma un convegno di amministratori e autorità. [illegible] all'appuntamento occorre arrivare preparati e documentati».

A «Specchio dei tempi»

Fondo di solidarietà Offerte dei lettori

Ecco [illegible] altro elenco [illegible] versamenti pervenuti tra il 20 agosto e il [illegible] settembre

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori al Fondo di solidarietà:

In memoria di mamma e papà per bimbi handicappati 200.000; in onore a Papa Giovanni Anna e Angelo 100.000; N.N. 100.000; alla vigilia delle vacanze un pensiero per chi soffre Prim. 100.000; Armando Bazzano Roma 50.000; Jole Laudadio in memoria [illegible] fratello Dr [illegible] Laudadio 50.000.

Rita Tinelli in memoria del fratello Alessandro 50.000; [illegible] 50.000, M.T. 50.000; in memoria di Giuseppe Martin 50.000; in onore di Papa Giovanni per i poveri N.N. 40.000; condomini e inquilini delle stabile di via Tirreno [illegible]. To a ricordo di Ester Rivalta Bianco 30.000.

[illegible] 250.000; N.N. 100.000; T.C. 100.000; geom. Matteoda Ezio in memoria di Carla 50.000; [illegible] Alberganti ved. [illegible] 50.000; gli impiegati Istituto Bancario S. Paolo Agenzia di Nole 50.000; N.N. 50.000; nel ricordo della cara Teresa per i suoi poveri la sorella Eva 50.000.

In [illegible] a Papa Giovanni per una persona anziana 50.000; in memoria di Vitani Saverio 40.000; per anziani bisognosi in memoria di Roberto Sill [illegible].000; Marco [illegible]; N.N. [illegible]; [illegible] bimbi handicappati A.M. 30.000; in memoria dei miei cari defunti Maria Ferrari 25.000.

Armando e Aurora 25.000; Renato [illegible] Mariuccia [illegible] 20.000; in ringraziamento a Papa Giovanni M.B. 20.000; N.N. a Papa Giovanni per i [illegible] 2[illegible] N.N. 20.000.

Classe V-A Scuola elementare Deved 20.000; per bimbi e anziani F. Giulia e Alessandro Verna 20.000; in onore di Papa Giovanni [illegible] una persona [illegible]; Alessandro in [illegible] Papa Giovanni 20.000; N.N. 20.000; per grazie a S. Rita e Papa Giovanni per un bambino bisognoso 20.000.

Condominio via Mercadante 95/4-5-6 in memoria [illegible] 16.000; in onore di S. Prospero, S. Antonio e del Sacro Cuore per una persona anziana 15.000; Bice B. in ricordo di Maria e Federico Guido 10.000; Berto in ricordo della mamma 10.000.

Due pensionati 10.000; Ester Savioni 10.000; in memoria di Giovanni Milanesio Bra nel 17° anniversario 10.000; N.N. 10.0[illegible] in memoria del marito nel nono anniversario 10.000; Rina Ferro in onore di S. Rita 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000.

In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta e perché protegga sempre i miei familiari [illegible] 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. [illegible] una persona anziana [illegible] 10.000; [illegible] e Wanda 10.000; Paola N. Novi Ligure 10.000; Ciro in memoria di tutti i miei cari 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni e beato Cottolengo 10.000.

D.C. [illegible] Leopoldo Mandic per [illegible] anziana 10.000; in onore di Papa Giovanni per un piccolo di bene Iolanda Corzo 10.000; D.G. ricordando Padre Leopoldo Mandic per un bimbo ammalato 10.000; per grazia [illegible] L.B. 10.000; N.N. 10.000.

In onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 5.000; ringrazio Papa Giovanni per grazie ricevute B.M. 5.000; per grazia ricevuta da papa Giovanni Maria 5.000; N.N. 5.000; in onore di Papa Giovanni 5.000; in memoria di Celestino Gallino 5.000.

Pierina in memoria del suo Papà 5.000; per Cavagna Mario N.N. 5.000; in ringraziamento a papa Giovanni per grazia [illegible] vuta Suora Teresa 5.000; in memoria di papa Giovanni per i poveri affinché protegga la mia famiglia 5.000; in onore di papa Giovanni e S. Rita invocando protezione nonna Etta 5000; come promessa a papa Giovanni e S. Antonio D.R. 3.000; N.N. 3.000; M.G. pensionata 3.000; in onore di Papa Giovanni E.F. 2.000.

A sottoscrizione chiusa, per i quattro orfani abbiamo ancora ricevuto: Nonna Giulietta 50.000; M T B M 200.000; in memoria dei miei cari, Bonetti Mirta 10.000. *(Continua)*

Tra La Loggia e Santena

Tir vola dal [illegible] sulla riva del Po

Ferito, ma non gravemente, l'autista è stato colto da un colpo di sonno o da malore

La motrice del Tir, dopo il volo, è finita sul greto del Po

Sfondato il «guard-rail», un camion articolato è finito ieri mattina sul greto del Po, sulla tangenziale per Savona, vicino a La Loggia. Un volo di alcuni metri, poi l'impatto sul fondo sabbioso. L'autista è rimasto pressoché illeso: medicato e ricoverato alle Molinette.

E' l'ennesimo incidente [illegible] cui è coinvolto un Tir, i cui conducenti spesso sono costretti a lunghi ed estenuanti viaggi. L'autista, Antonio Camusso, 53 anni, Collegno, via Rossini 58, è stato colto probabilmente da [illegible] improvviso malore o da un colpo di sonno. «Ho perso il controllo del mezzo — ha solo detto — sono uscito di strada, precipitando nel vuoto».

Nell'urto la motrice si è sganciata e il rimorchio è rimasto di traverso, ostruendo la carreggiata. La motrice è precipitata sul greto del fiume. Antonio Camusso è stato soccorso da automobilisti di passaggio.

★ L'altra notte, Rommito Ricosso, 40 anni, abitante in corso [illegible] 70, è stato colto da atroci dolori [illegible] stomaco. Un medico, accorso al suo capezzale, ha diagnosticato una colica gastrica. Poco più tardi, essendo i dolori divenuti insopportabili, il Ricosso è stato portato, dalla figlia, Gabriella, al p[illegible] soccorso del Mauriziano. Durante il tragitto, però, ha cessato di vivere, probabilmente fulminato da un infarto.

Fine misteriosa di [illegible] giovane madre

Dice: «Ho male [illegible]» si corica, [illegible]

Trentun anni, aveva [illegible] figlia di 3 - Il marito: «Non aveva mai sofferto di nulla» - L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia

Inspiegabile morte di un'impiegata di 31 anni, Rosanna Patrizi, via Bizzozzero 9: è deceduta nella notte tra domenica e lunedì, improvvisamente. Soltanto l'autopsia potrà chiarire le cause della sua fine: un'embolia? Un'emorragia cerebrale? Una trombosi?

Rosanna Patrizi, madre di una bimba di 3 anni e mezzo, non aveva mai sofferto di alcun disturbo. Da otto anni era sposata con un commerciante della sua età, Mimmo Castellaneta. Lavorava dal 1970 alla Carlo Erba.

«Soltanto qualche giorno fa — racconta il marito — avevamo festeggiato in allegria l'anniversario del matrimonio. Mai un dolore, mai nulla che potesse far pensare a quanto è successo».

Ricorda ancora Mimmo Castellaneta: «Domenica siamo stati in campagna, con amici. Quando si è coricata, Rosanna mi ha detto di avere un po' di mal di testa: nulla di preoccupante. Poi, a notte inoltrata, l'ho sentita agitarsi. Mi sono alzato, era tutta sudata, diceva di sentirsi soffocare. Ho chiamato il medico, ma quando è arrivato, pochi minuti dopo, il suo cuore aveva già cessato di battere. Abbiamo avvertito un'ambulanza, è stata trasportata alle Molinette, ma non c'era più nulla da fare».

I funerali di Rosanna Patrizi si svolgeranno domani alle 10 con partenza dalle [illegible] mortuarie delle Molinette.

★ Aliete Chiorboli in Finardi, [illegible] anni, residente a Venaria, in corso Garibaldi 91, è morta, all'Istituto di neurochirurgia, per trauma cranico. Domenica pomeriggio, mentre in bicicletta percorreva la strada della Mandria, forse a causa di un malore, era caduta battendo il capo sull'asfalto.

★ Domenica mattina è morto, alle Molinette, [illegible] Rai[illegible], 65 anni, residente ad Asti, in corso Savona 39. Venerdì sera, mentre sulla [illegible] 127 percorreva corso Alba, di Asti, per evitare l'investimento di un motociclista era andato a schiantarsi contro un muro.

★ Colto da un infarto in casa, Giuseppe Pandolfo, di 64 anni, abitante in via Filadelfia [illegible], è [illegible] mentre i familiari lo portavano al p[illegible] soccorso delle Molinette.

Rosanna Patrizi, 31 anni

Discussione aperta [illegible]

Tra le iniziative nell'ambito del festival dell'Unità al Parco Ruffini, stasera alle 21,15, dibattito su: «Omosessualità: un problema di cui discutere». Intervengono Mario Spinella, Angelo Pezzana, Luciano Gruppi. Presiede Mario Virano.

Alle 21,15, al Palasport, concerto della «Premiata Forneria Marconi», ingresso lire [illegible] re 21, spazio donna, dibattito «Tra emancipazione e liberazione: la sinistra e i movimenti delle donne» con Lidia Menapace, Sesa Tatò e Letizia Paolozzi.

Ore 21,15, area musica, «Ruote, vele, ali dalle [illegible] del blues al rock» con «The Paul Kelly Band rock and blues». Ore 21,15, cabaret, Marcello Capra in Area mediterranea. Ore 21,30, cineca-baret, «C'era una volta il cinema» rassegna di films muti con pianista, «Lulù» di Pabst, ingresso lire 500. Ore 21, area giovani, dibattito: «Cos'è l'energia: ne parla un fisico nucleare». Partecipa il prof. Deltin dell'Istituto di fisica nucleare del Politecnico.

Ore 22, audiovisivo del concerto di Dalla e De Gregori. Ore 20,30, circo-laboratorio Bimbi, giochi, animazione, numeri [illegible]. Ore 21, ballo al palchetto, ingresso lire 500. Ore 20,30-21,45, Stadio Ruffini, torneo di calcio

È rapinato [illegible] vestiti [illegible] alla [illegible]

Stava rincasando con la ragazza, si è attardato qualche minuto sotto il portone di lei. Si sa, tante cose da dirsi, soprattutto quando ci si deve lasciare. Sono arrivati in cinque, tutti sui 25 anni. Sfottenti, sicuri perché in cinque: «Ma che belle scarpe, ma che bel gilè» hanno cominciato a schernire. E lui, sotto gli occhi della ragazza, si è dovuto svestire: lo hanno rapinato delle scarpe, del gilè, della cintura dei calzoni, di un [illegible]. Poi se ne sono andati, ridendo e schernendo a voce alta.

Non è la scena di un film, tipo «Arancia meccanica». E' avvenuto domenica [illegible] in corso Spezia 15, a qual[illegible] passi da Ita[illegible] '61. Riccardo [illegible]lo, studente di 17 anni, abitante a Caselette ha denunciato in questura: «Ho portato a casa la mia ragazza, Nadia. Ci siamo fermati nei pressi di casa sua».

I cinque, vestiti in jeans, [illegible] magliette colorate, maglioncini, li hanno sorpresi e, sicuri, hanno cominciato a schernire lo studente: «Ma che bella cinturina in vel[illegible] per tenerti su i calzoni. La vogliamo noi. E ti prendiamo anche il golfino e le scarpe. [illegible] che belle, in renna». Gli hanno fatto svuotare le tasche: «Ci interessa solo l'accendino, il resto puoi tenerlo». E se ne sono andati.

★ I ladri sono entrati, la [illegible]sa notte, nella farmacia «Lucento» in via Oglianico 4, andandosene con medicinali per 600 mila lire. Il furto è stato scoperto dal titolare, Cristoforo Masino, 62 anni, via Lomellina 16, che l'ha denunciato ai carabinieri delle Vallette. Gli sconosciuti sono entrati forzando la serranda dell'ingresso posteriore.

Contro la caccia

Il Comitato promotore del referendum regionale anticaccia ha consegnato alla corte d'appello di Cagliari oltre 10 mila firme che ne accompagnano la richiesta. Qualche altro migliaio di firme è arrivato in ritardo.

Continua la raccolta delle firme per la proposta di legge regionale di iniziativa popolare contro le centrali nucleari e i depositi di scorie radioattive promossa dal partito radicale sardo. I residenti in Sardegna possono partecipare alla sua presentazione firmando presso le preture e i municipi dell'isola o a Torino presso il notaio Vicario in piazza Castello 9 oppure il lunedì, martedì e giovedì mattina presso il notaio Corongiu Maschio in via Bligny 9.

C[illegible] raccoglie pentole [illegible]

La notizia è arrivata come un lampo in migliaia di famiglie: "I negozi Caudano non solo vi sgombrano la casa dalle vecchie pentole, ma addirittura le pagano bene".

L'offerta Caudano, che secondo taluni osservatori può essere definita *storica*, si riassume [illegible]: "paghiamo 2.000 lire al kg. tutte le vecchie pentole che ci portate, per ogni 10.000 lire di acquisti in nuove Lagostina".

Dopo le prime ore di frenesia (dovute a voci incontrollabili secondo cui il cambio vecchie pentole-nuove Lagostina sarebbe durato un solo giorno), è giunta la precisazione: i cambi Caudano proseguiranno fino al 30 settembre. Fonti autorevoli, però, aggiungono che non vi potranno essere proroghe.

La misura dell'eccezionalità di questa iniziativa è data dal fatto che le vecchie pentole, anche inutilizzabili, valgono come merce di scambio sia per pentole Lagostina tradizionali che per le [illegible]se Lagostina a pressione.

Per i molti lettori interessati ricordiamo che Caudano "cambia" in tutti i suoi negozi (a Torino - Via Lagrange 47, Rivalta, Alessandria, Imperia).

Saper spendere

Brillante garantito

L'importanza [illegible] certificato di analisi [illegible] pietr[illegible] preziosa e il parere del perito

«... devo acquistato anni fa — scrive Carlo L. di Torino — un brillante corredato di certificato gemmologico e sigillato in un cilindro di plastica trasparente. Mi avevano detto che, al momento della vendita, sarei stato molto facilitato e non avrei avuto problemi di sorta presentando il tutto. Invece il gioielliere al quale mi sono rivolto (poiché il fatidico momento è purtroppo arrivato) mi ha detto di presentargli il brillante sciolto; lo avrebbe esaminato lui senza badare al certificato di analisi. E' un procedimento esatto. Ma che [illegible] hanno questi certificati?».

[illegible] Abbiamo chiesto un parere al gioielliere perito, dott. Sergio Della Valle. «Da come è posto il quesito — risponde l'esperto — c'è da pensare che il [illegible] e un gioielliere sia stato acquistato — in anni passati — da una delle tante finanziarie che proliferavano al tempo del boom degli investimenti in pietre preziose. Vendere brillanti sigillati in scatole trasparenti o in buste con certificati di analisi era per lo più il sistema adottato per queste finanziarie».

Precisa Della Valle: «E' perfettamente logico che oggi il gioielliere interpellato voglia esaminare personalmente il brillante per poter dare un giudizio personale sulle qualità gemmologiche della pietra e sul suo valore».

In quanto all'importanza da attribuire ai certificati di analisi «tutto dipende dalla notorietà del laboratorio e dalla preparazione e serietà dell'analista gemmologo». Dichiara l'esperto: «Purtroppo si sono visti in circolazione — soprattutto provenienti [illegible] — [illegible] grossolanamente compilati ed alcuni addirittura non firmati».

Conclusione? Una pietra preziosa può essere venduta con o senza certificato di analisi. «Ma non si dimentichi — sostiene il perito — che è sempre e solo il gioielliere venditore [illegible] si rende garante, [illegible] e la sua tradizione, nei confronti dell'acquirente privato. Ed è solo il gioielliere professionista che può attribuire ad una pietra [illegible]ziosa il giusto valore».

Piccola posta

★ «Ho acquistato sul mercato una [illegible] di "olio di semi vari" — scrive Aldina — e vorrei sapere se è una qualità buona e quali sono i "semi vari" dei quali non trovo [illegible] indicazione sulla lattina». Certamente tra tutti gli oli di semi quello di «semi vari» è il meno costoso ed anche quello di qualità inferiore. Il prezzo oscilla infatti intorno a 900 lire il litro, contro le oltre 1650 lire per un olio di semi [illegible] arachide. In quanto all'indicazione dei semi da cui quest'olio è ricavato non ne sappiamo nulla: la legge impone soltanto la dicitura «olio di semi vari» e non la precisazione dei diversi componenti.

★ Dal [illegible] Garbagnoli «tortelli marsom». Ingredienti, mezzo litro di latte, 10 uova, 500 gr. di farina, profumo di vaniglia e [illegible] di limone grattugiata. Stemperare in una terrina a freddo la farina con il latte, includere le uova, uno per volta, [illegible] e [illegible]. Aggiungere il profumo e ottenere una [illegible] vellutata. Mettere in una tortiera unta di burro e spolverizzata di farina, in modo che lo spessore della pasta sia di circa 2 cm. Cuocere in forno non troppo [illegible], [illegible] raffreddare e tagliare a dadi. Prima di servire passare in olio bollente in modo [illegible] far friggere i «tortelli» e spolverizzarli con zucchero a velo.

★ Da Rosanna Gosetto la ricetta per il tonno sott'olio. Si pulisce il tonno dalla [illegible], si taglia a fette di 3 cm o più alte se si usano alberelle da un litro. Si mettono le fette e la testa del pesce a bagno in acqua fredda per un giorno cambiando spesso l'acqua. In una pentola con acqua, rosmarino, salvia, carote, sedano, poco sale e, se piace, anche l'alloro, lasciarle bollire [illegible] trenta minuti circa: togliere delicatamente i pezzi e metterli ad asciugare su un panno per due ore. Disporre le fette asciutte nelle alberelle e cercare di pressarle bene. Coprire con olio e fare attenzione che non rimangano bolle d'aria. Chiudere ermeticamente e lasciare cuocere per 25 minuti a bagnomaria, mettendo paglia o panni tra un barattolo e l'altro. Prima di consumare occorre attendere tre mesi.

★ Abbiamo trovato la pectina per le marmellate. Si vende sfusa a [illegible] 1200 lire all'etto. Ne occorrono 10 gr per chilo di prodotto finito. Si aggiunge mescolando bene quando la marmellata è ancora calda; essa non risulterà «collosa», come lamentava una lettrice, ma acquisterà un aspetto «incidibo» ed il gusto è ottimo. Daremo l'indirizzo a tutti i lettori che ce ne faranno richiesta per iscritto.

★ Letizia di Fossano chiede «le giuste dosi per fare la torta di pesche e di amaretti». A lume di naso non le è riuscita.

★ «Come posso pulire in casa pentole di rame annerite?» domanda Ernesta M. Con [illegible] da cucina grosso e olio di gomito.

★ Per la signora Irma Nebiolo: abbiamo trovato una ricamatrice. Vuole scriverci il suo indirizzo?

★ Precisiamo ancora una volta a tutti i lettori di Saper spendere: [illegible] richieste di indirizzi o di consigli alla rubrica devono pervenire per lettera, non per telefono. Chiediamo ai lettori [illegible] cortesia.

Simonetta

Si cerca di dimenticare, ma il problema resta

Una festa non cancella la diossina di Seveso

La bonifica dei terreni meno inquinati sarebbe stata fatta in modo superficiale, inoltre non si è fatto [illegible] nulla per la ri[illegible] sul modo di distruggere il veleno

MILANO — Un recinto di plastica lungo chilometri racchiude nella bassa Brianza il desolato monumento alla catastrofe ecologica che vide inquinare il territorio da una nube di diossina levatasi dalla fabbrica Icmesa di [illegible] il 10 luglio di tre anni fa.

Eppure a poche centinaia di metri domenica scorsa pareva tutto dimenticato fra le sfilate di majorettes e i suoni delle bande che facevano da contorno alla chiusura della ventiquattresima edizione della Settimana venatoria ornitologica. Una manifestazione sulla natura, ma solo in quanto questa interessa i cacciatori: così gran profusione di cani da punta e da ferma, [illegible] uccellini, [illegible] chiusi in gabbia.

Qualcuno ha voluto vedere in questa festa la cancellazione definitiva dell'incubo della diossina che per tanto tempo ha stretto la popolazione, ma [illegible] motivi di sollievo paiono essercene ben pochi. Certo a parlare con la gente, a chiedere loro della vita col tossico si hanno spesso reazioni di fastidio. [illegible] ha l'impressione che qualcuno ne ricordi come [illegible] una cosa remota e forse capitata ad altri. *«Sono i frutti di una tecnica usata appositamente per far perdere la coscienza della situazione»* ammonisce Laura Conti, comunista, segretario della commissione sanità della Regione Lombardia, per anni uno dei consiglieri più attenti al tema della diossina.

«Le cose troppo lunghe — spiega — *si disperdono e la gente se ne dimentica. Tutto sfuma, tutto si sfilaccia e allora il bisogno psicologico di essere rassicurati prende il sopravvento sulla realtà. La gente* — sintetizza — *scambia l'assenza [illegible] segnali per un segnale di assenza di manifestazioni patologiche e tende a pensarci il meno possibile»*.

Ma come è possibile essere rassicurati, a Seveso si sono fatti sostanziali passi avanti? *«Nessuno* — dice ancora Laura Conti —, *e in particolare è il piano di controllo sanitario che non funziona. Se poi emerge qualche notizia ufficiale si mette in discussione, ma senza creare troppo clamore, sempre applicando la tecnica del rinvio»*.

Cita come esempio le statistiche sulle malformazioni. L'ufficio speciale istituito dalla Regione aveva parlato di 53 casi nel '78. Il comitato scientifico popolare sosteneva che le segnalazioni erano 160. Per mesi l'autorità regionale ha continuato a ripetere che i casi [illegible] solo 53 per poi ammettere, [illegible] dopo, che dei [illegible] segnalati [illegible] terzi erano veramente malformati. *«Ma a quel punto la gente non ricordava più i termini della polemica. Sapeva che qualcuno dava [illegible] cifra, qualcuno un'altra, ma che tutto sommato esageravano tutti»*, conclude l'esponente [illegible] pci.

«Non è vero che si sia dimenticato — prosegue la Conti —, *pensiamo alla maggioranza in Regione che per la prima volta, nella tarda primavera scorsa, [illegible] è spaccata sulla valutazione di quello che era stato fatto a Seveso e nelle zone inquinate»*.

A che punto sono i programmi regionali? A settembre dovrebbero terminare le bonifiche delle zone B e R, le meno inquinate. *«Macché bonifica* — dicono al comitato scientifico popolare —, *si sono limitati a rivoltare il terreno con il bel risultato di mandare la diossina più a fondo e quindi più vicina alla falda acquifera. Per quanto riguarda le ricerche per la distruzione* [illegible] *diossina, poi* — insistono — *non si è ancora fatto nulla»*.

Problemi insoluti, dunque, pare ne rimangano tanti. Si è appreso, ad esempio, che qualcuna delle tante famiglie sfollate tre anni fa si rifiuta di tornare a casa malgrado l'insistenza dell'autorità regionale che assicura [illegible] esiste più nessun pericolo. In maggior parte è gente che ha subito danni, ad esempio per la cloracne, e non [illegible] la sente più di tornare in posti con ricordi così angosciosi. Per loro, comunque, la Regione ha sospeso [illegible] il pagamento dell'affitto degli alloggi in cui erano stati sistemati e corrono ora il rischio dello sfratto. E' stata trovata invece di recente [illegible] sistemazione ad una decina di gruppi familiari delle cosiddette case Fanfani di Seveso, ufficialmente al di fuori [illegible] zona inquinata. *«Ma se per loro non c'è pericolo* [illegible] *mai la Regione* [illegible] *acconsentito a pagare?»* [illegible] la domanda polemica che si pongono i contestatori del comitato scientifico popolare.

[illegible] è [illegible] sola domanda rimasta senza risposta e [illegible] ra a tre [illegible] [illegible] disastro [illegible] esistono certezze: meno che mai quella che tutto sia finito.

Marzio Fabbri

Nella rada di Augusta

Il mare avvelenato continua a uccidere i pesci e i gabbiani

SIRACUSA — Forse è stato l'involontario errore di un operaio di uno stabilimento petrolchimico ad avvelenare il mare della rada di Augusta ed a causare l'ecatombe di pesci. Secondo una voce che circola con insistenza, lo sbaglio [illegible] accaduto alla Liquichimica, [illegible] reparto per la produzione di alcoli lineari; sbadatamente, un operaio avrebbe [illegible] nello scarico prodotti tossici. La direzione [illegible] stabilimento, però, ha smentito precisando in un comunicato che la Liquichimica non c'entra per niente con l'inquinamento e con la moria di pesci.

Il grave fenomeno, intanto, continua. I pesci morti seguitano a venire a galla, segno che l'inquinamento è di alto grado. Praticamente si presume che nella rada il veleno stia distruggendo ogni forma di vita animale e vegetale [illegible] soltanto i pesci, infatti, vengono uccisi dai tossici, ma anche i crostacei, i molluschi e la vegetazione sottomarina.

Secondo una stima approssimativa, finora i pesci morti nella rada sarebbero più di due tonnellate. Un'impresa, incaricata dal comune, li ha ricuperati bruciandoli poi sulle banchine per evitare che qualcuno potesse prenderli, mangiarli o, peggio, venderli.

Come effetto immediato della moria, il mercato ittico è «crollato»; quantunque i prezzi siano dimezzati rispetto ad alcuni giorni fa, la gente evita di mangiare pesce. Teme di morire avvelenata come i gabbiani che nei giorni scorsi sono caduti in mare fulminati dopo essersi cibati dei pesci morti.

Tutto questo ha suscitato preoccupazione tra i pescatori: *«Noi andiamo a pescare lontano, in acque pulite* — dicono — *ma la gente s'impressiona lo stesso e evita di avere pesci a tavola. La colpa non è di chi ha paura di acquistare pesce, ma di coloro che hanno trasformato questa rada in un cimitero. E' una vergogna. Possibile che nessuno riesca a eliminare questo stato di cose ed a colpire i responsabili?»*

Il giovane pretore Antonio Condorelli è in movimento per identificare gli autori del grave inquinamento. Il magistrato ha effettuato numerosi sopralluoghi in mare ordinando il prelievo di campioni d'acqua da far esaminare nei laboratori chimici dell'Università di Catania. Ha fatto prelevare anche un campione sotto bordo a una nave tedesca, la «Osterbek», che nei giorni scorsi, prima della grande moria, aveva scaricato in [illegible] un liquido. Secondo il comandante si trattava di semplice acqua, ma il pretore vuol vederci chiaro. Sulla natura tossica dell'inquinamento della rada ormai [illegible] sussistono dubbi.

f. s.

[illegible] accendono le polemiche sull'inceneritore

Proposta una «nave-pattumiera» per liberare Capri dai rifiuti

CAPRI — Turbolente assemblee popolari, dibattiti e vivaci polemiche animano in questo scorcio di fine estate la vita amministrativa dell'isola. Al centro delle discussioni [illegible] la costruzione dell'inceneritore per lo smaltimento dei rifiuti e il pericolo connesso alla diossina che [illegible] sprigionerebbe dal fumo. Si teme insomma di apportare, con scelte affrettate, danni irreparabili al patrimonio paesaggistico dell'isola.

Il problema della eliminazione dei rifiuti solidi a Capri è di notevoli dimensioni. Si è reso drammatico cinque anni fa, dopo la tragica frana di Fuosso, che investì il vecchio rudimentale inceneritore, provocando anche diverse vittime. Bloccato il vecchio impianto, i rifiuti vengono quotidianamente trasferiti sul continente. Ogni giorno camion colmi di sacchetti di spazzatura sono traghettati a Napoli, avviati allo sversatoio di Pianura. Una soluzione che salva l'isola [illegible] qualsiasi inquinamento, ma che non può, per vari motivi di ordine economico e tecnico, protrarsi indefinitivamente.

Sull'esigenza di disporre [illegible] impianti nell'isola per lo smaltimento dei rifiuti sono tutti d'accordo. Il contrasto scaturisce invece [illegible] tipo di inceneritore [illegible] realizzare, soprattutto dove localizzarlo [illegible] ledere legittimi interessi, [illegible] danni all'ambiente e [illegible] paesaggio. E' una vicenda [illegible] loga ai depuratori per le acque luride [illegible] Ischia e di altre località costiere che vivono di turismo: s'invocano a gran voce provvedimenti di emergenza per risanare il mare e l'ambiente, [illegible] stanziati adeguati finanziamenti dalla [illegible] per il Mezzogiorno per realizzare le opere, poi le proteste bloccano qualsiasi iniziativa.

A Capri la contestazione è generale. L'inceneritore non lo si vuole a Marina Grande e tantomeno a Marina Piccola, in località più solitarie sulla strada provinciale di Anacapri. D'altra parte nell'isola resta un problema insolubile scegliere qualche località che non abbia pregi paesaggistici, dove la costruzione dell'inceneritore non apporterebbe danni ad alberghi [illegible] ad abitazioni residenziali, non costituirebbe un pugno nell'occhio per il turista.

Per la gestione degli impianti tra i comuni [illegible] Capri e di Anacapri si è giunti anche alla costituzione di un consorzio per lo smaltimento comune dei rifiuti solidi urbani, ma il nodo principale non è stato sciolto. Ogni scelta è stata subito bloccata e le polemiche si sono seguite.

Il sindaco di Anacapri, architetto Fausto [illegible], ha proposto l'acquisto di una nave-pattumiera. Una ardita soluzione ecologica: l'immondizia raccolta a terra dovrebbe essere trasferita sull'unità che andrebbe ogni giorno a bruciarla al largo. I rilievi sono ugualmente lievitati: «E quando il mare è tempestoso come operare? Come operare nei mesi invernali?».

Eugenio Colambumbo, [illegible] romano, presidente [illegible] sezione caprese di Italia Nostra, suggerisce [illegible] ricorrere al sistema adottato sulla Costa Azzurra [illegible] viene attuata la compressione dei rifiuti, il volume ridotto di venti volte. Ma anche rimpiccioliti, dove andrebbero poi aversati?

La Regione comunque ha già stanziato un miliardo di lire per l'inceneritore caprese e la somma, se persisteranno perplessità e dubbi, andrà [illegible] aggiungersi agli altri mille e più miliardi di lire sinora non utilizzati per incompletezza o mancanza [illegible] opportuni progetti.

Adriaco Luise

Il convegno a Viareggio dell'«Unione nazionale ispettivo sanitario»

Le Regioni chiedono una moratoria alla legge Merli sull'inquinamento

VIAREGGIO — E' una tipica storia all'italiana: da quattro anni [illegible] una legge, la numero 319, detta anche «legge Merli», dal nome dell'ex deputato dc, Gianfranco Merli, che ne fu il presentatore nel 1976, ma il provvedimento è «slittato», con decreto del governo, fino al 13 giugno [illegible] quando [illegible] parlamentare si è parlato di concedere [illegible] ulteriore proroga che però è stata bocciata, per l'azione, soprattutto, dei radicali. A questo punto la legge Merli è «legge», cioè va osservata e rispettata su tutto il [illegible] nazionale, per [illegible] implicazioni che comporta soprattutto per quanto riguarda gli scarichi industriali.

E qui viene il b[illegible]. Ci si accorge che la legge Merli, fatta eccezione per alcune regioni (come il Piemonte, che ha approvato la legge per lo smaltimento dei liquami provenienti dagli insediamenti produttivi già prima della [illegible] normativa numero 319, e l'Emilia Romagna), è praticamente inattuabile perché mancano, a livello di enti locali e regionali, gli strumenti per applicarla.

Dal 13 di giugno, in tutt'Italia, migliaia di industrie (ed anche di enti locali che gettano i rifiuti nelle acque pubbliche) sono fuorilegge. Le conseguenze sono immediate: i pretori più solleciti ai problemi dell'ecologia inviano i primi mandati di comparizione. In T[illegible] ad esempio, nel cosiddetto comprensorio del cuoio di [illegible] Croce sull'Arno e dintorni e nel [illegible] scoppia il finimondo. Decine e decine di piccole e medie industrie conciarie minacciano la serrata. Scendono in campo i sindacati, proclamando scioperi.

Oggi, nonostante richieste parlamentari, la situazione è ancora quella [illegible] 13 giugno, cioè il governo non ha fatto il decreto e si discute della legge Merli con la spada di Damocle dei provvedimenti giudiziari.

All'esame della commissione Lavori Pubblici della Camera, giovedì 13, c'è un disegno di legge [illegible] ex ministro Compagna che non riguarda solo la proroga della legge Merli ma anche alcuni aspetti della sua attuazione. Si va in sostanza affermando l'orientamento di modificare ed aggiornare il provvedimento.

Quali i motivi?

Sono [illegible] spiegati ieri in un convegno dell'Unione nazionale ispettivo sanitario, al quale con lo stesso autore della legge, prof. Gianfranco Merli, hanno partecipato numerosi assessori regionali preposti alla difesa della sanità e dell'ambiente.

Le responsabilità per lo stato di cose che si è creato (che lo stesso prof. Merli definisce «tout court» come «*conseguenza di mancanza di cultura nel Paese di fronte a certi problemi*») sono assai complesse.

Che cosa si è chiesto a Viareggio? Che il governo conceda, prima di tutto, una moratoria (assessori Pederigi per la Toscana, Pedemonte per la Liguria, Pisoni per [illegible] Lombardia) e soprattutto [illegible] si intervenga da parte del potere centrale con finanziamenti. Riconosciuta insomma la validità della legge Merli, si chiede che il governo approvi un decreto-legge mettendo a disposizione i necessari investimenti nell'interesse sia degli enti pubblici che dei privati. [illegible] chiedono anche modifiche [illegible] testo vigente, tali che concedano alle Regioni [illegible] facoltà di intervenire, nei confronti [illegible] industrie, ma tenendo anche conto [illegible] situazioni locali particolari e di impegni precisi.

E' il caso della Liguria esposto dalla professoressa Fernanda Pedemonte, [illegible] regionale [illegible] l'Ambiente. *«Noi a Genova* — ha detto — *abbiamo il problema* [illegible] *conceria Bocciardo che ha impegnato centinaia di milioni e sta per trasferirsi»*.

L'esigenza [illegible] una legge finanziaria dello Stato, per fare fronte a quanto postulato della legge Merli, è stata posta anche dal consigliere [illegible] Corte dei Conti Giuseppe Nicoletti. *«E' un problema* — ha sostenuto — *che si ricollega all'esigenza della riforma della finanza pubblica: lo* [illegible] *deve fare in modo di dare norme e direttive* [illegible] *anche fondi»*.

Il caso limite (*«Per non parlare delle zone in cui opera la Cassa per il Mezzogiorno»*) ha spiegato il prof. Merli è quello della capitale, con i suoi 3 milioni di abitanti per i quali esistono soltanto due depuratori capaci di smaltire i rifiuti liquidi per 550 [illegible] persone. A Roma, infatti, *«l'impianto Nord, per 800 mila abitanti, è fermo da due anni; quello Sud non si riesce a portarlo a compimento per intralci burocratici»*.

«A chi dice che la legge non è applicabile — ha detto l'autore del provvedimento — *rispondo che chi ha voluto, in questi anni, ha pur fatto qualcosa»*. *«La grande industria* — ha sottolineato — *ha già investito mille miliardi e altrettanti* [illegible] *in corso d'investimento»*. [illegible] l'on. Merli, la legge in vigore non va toccata nei contenuti ma soltanto si deve provvedere ad assegnare *«finanziamenti ad hoc»* [illegible] Regioni.

Un suo giudizio esplicito, onorevole, su quello che sta avvenendo?

Merli: *«Come sempre succede, chi non era in regola s'è messo ad urlare»*.

Omero Marraccini

Il sen. Spadolini rieletto presidente [illegible] Le Monnier

FIRENZE — Il senatore Giovanni Spadolini è stato rieletto presidente del consiglio di amministrazione della casa editrice Felice Le Monnier, carica dalla quale si era dimesso al momento dell'assunzione del ministero della Pubblica Istruzione.

Il consiglio ha proceduto alla conferma del vicepresidente nella persona del dottor Enrico Paoletti. Componenti del consiglio sono, insieme con Paoletti, Vanni e [illegible] Paoletti, Gaetano Arfè, Alessandro Bonsanti, Sandro Fontana, Lelio Lagorio, Salvatore Valitutti, Giuseppe Vedovato.

Ce ne sono circa 50 mila disseminati nelle campagne

Lecce: 150 giovani per la Regione studieranno l'origine dei trulli

BARI — Circa 50 mila «trulli» della campagna pugliese (tra le province di Bari, Taranto e Brindisi) stanno per [illegible] sottoposti ad uno speciale censimento. Tra qualche giorno [illegible] giovani, chiamati dalla Regione al lavoro sulla base della famosa legge 285, inizieranno uno studio per catalogare queste caratteristiche costruzioni. Percorreranno le assolate zone delimitate nel perimetro dei territori di Francavilla Fontana, Noci, Cisternino, Locorotondo e Alberobello: in quel comprensorio, appunto, dei «trulli».

L'iniziativa di censire i «trulli» è stata intrapresa dal «consorzio dei trulli e delle grotte» presieduto dal dott. Paolo Locorotondo. Naturalmente la Regione Puglia ha risposto affermativamente ad una simile richiesta: da un lato dava lavoro a 150 giovani, dall'altra aveva la possibilità di conoscere realmente il patrimonio dei «trulli». In effetti questa costruzione di campagna (che ancora non ha trovato un'esatta ricostruzione storica circa le sue [illegible]) è stata da sempre il simbolo [illegible] Puglia. Non a [illegible] un recente bozzetto per lo stemma della Regione ne mostrava cinque; bozzetto poi non approvato dalla giunta regionale perché il disegno era troppo stilizzato e faceva [illegible] somigliare i «trulli» a tante bottigliette di profumo. Quindi la Puglia ha interesse che la sua immagine, attraverso i «trulli», non venga meno.

Ma come valorizzare queste casette a forma di cono, se non se ne conosce l'esatta distribuzione sul territorio regionale? Da qui lo studio, dopo un accurato censimento. Il lavoro, secondo un primo incarico, dovrebbe durare un anno, ma il dott. Locoroto[illegible] si [illegible] dando da fare perché il progetto (che ha avuto dal Cipe un finanziamento di 1 miliardo e [illegible] milioni) venga prorogato [illegible] 12 mesi. In due anni, sempre secondo il progetto, i giovani potrebbero anche frequentare corsi speciali professionali per poter successivamente essere in grado [illegible] restaurare le opere censite, laddove si rendessero necessari i lavori di risanamento.

I giovani chiamati a questo lavoro sono di diverse categorie: ci sono laureati in architettura, altri in materie letterarie, operai. Dovrebbero farcela nel loro impegnativo compito, anche perché nati e residenti nelle zone interessate alla valorizzazione dei «trulli», sentono particolarmente l'interesse per questo genere di lavoro che è anche ricerca e studio. Nel [illegible] programma che li attende, c'è anche una serie di ricerche sui «menhir» e sui «dolmen», antichissime testimonianze di civiltà ed insediamenti urbani.

a. g.

Cinema MILANO

"Non stop" dalle ore 10
IN EDIZIONE INTEGRALE PER LOCALI A DOPPIA LUCE ROSSA

All'ARISTON

SUCCESSO AL LUX

Al VITTORIA

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

Al CAPITOL

Vietato ai minori di 14

Eccezionale al GIOIELLO

L'incontro tra Sara ed Anna fu fatale per entrambe... Le ragazze di "PORCI CON LE ALI" sono diventate donne.
Tratto dal best-seller della scrittrice torinese LIDIA RAVERA

AMMAZZARE IL TEMPO

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - Viet. minori 18 anni

Non prendete impegni per giovedì

Arriva all'OLIMPIA e al LILLIPUT

IL FILM TRIONFATORE DEL FESTIVAL DI VENEZIA

SUCCESSO al ROMANO

Il pubblico gli decreta trionfalmente il primo film di Venezia

IDEAL

ESPLOSIVO!
CHARLES BRONSON
contro Rod Steiger
in un implacabile

una ... due carogne

SUCCESSO al REPOSI

del capolavoro di MILOS FORMAN
in edizione stereofonica a 4 piste magnetiche

HAIR

Augustus

FANTASMI

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 530.682 - Torino

Da giovedì all'ARLECCHINO

Due uomini dividono gli stessi pericoli e si contendono la stessa donna

Da venerdì in contemporanea ASTOR e DORIA

JOHN TRAVOLTA
ATTIMO per ATTIMO

ECCEZIONALE all'Ambrosio

Il miglior film sull'OCCULTO mai fatto
HOLLYWOOD REPORTER

L'ULTIMA ONDA
CHAMBERLAIN
PETER WEIR

Da giovedì al CORSO

Un BUD SPENCER scatenato, con un pizzico di fantascienza. Pugni, mischie furibonde e tante tante risate

BUD SPENCER
UNO SCERIFFO EXTRATERRESTRE... POCO EXTRA E MOLTO TERRESTRE
Regia MICHELE LUPO

FEMMINISTA? NO E' LIQUIRIZIA

Centrale d'Essai

Il film più giovane, più discusso, più stimolante presentato a Venezia

ROBERTO BENIGNI
MARIANGELA MELATO
FRANCESCO GUCCINI
PAOLO PIETRANGELI

Al cinema e stare in compagnia

MASCHILISTA? NO E' LIQUIRIZIA

CINEMATOGRAFI

VISIONI

AMBROSIO: L'ultima onda. Tech. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
ARCO-INC.: Ferdinando il duro.
ARISTON: Buon compleanno Topolino di Walt Disney.
ARLECCHINO: Il malato, Ugo Tognazzi. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: I peccati di una monaca, Monica Zanchi. Viet. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Un sceriffo per Tillie, Walter Matthau.
AUGUSTUS: Fantasmi, technicolor. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Profezia. Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: I giorni cantati, di P. Pietrangeli con R. Benigni, F. Guccini, M. Melato. Viet. 14. Or.: 15,40; 18; 20,10; 22,30.
COLOSSEO: Deep Throat, regia G. Damiano. Viet. 18. Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30.
: Capitan Rogers nel 25° secolo.
...ALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Cutboch. Col. Viet. 18. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vietato 14.
GIOIELLO: Ammazzare il tempo, dal bestseller di Lidia Ravera con Stefania Cassini, Flavio Bucci. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Tiro incrociato, Charles Bronson, Rod Steiger. Colori. Non viet. Orario: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Preludio rosso. Viet. 14. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
LUX: Labirinto. Lino Ventura, Angie Dickinson.
METROPOL: Erotic story. Viet. 18.
MILANO - LUCE ROSSA: Il giro del mondo dell'amore. Viet. 18.
NAZIONALE: I contrabbandieri di Santa Lucia, Merola, Sabato. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Amici miei. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
PRINCIPE: ... di un ..., Paola Senatore. V. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini. Nero, Wendel. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: L'uomo che amava le donne, di F. Truffaut, Denner-Fossey. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Hardcore disposta al piacere. Viet. 18.
VITTORIA: I guerrieri della ... Viet. 18.

PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La felicità nel peccato, Alice Arno, Paul Muller. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ELISEO: La tarantola dal ventre nero, Giannini. V. 14.
FORTINO: Preludio di un delitto. F. Nero, S. Sandrelli. V. 14.
LA PERLA: California Suite. Non vietato. Or.: 16,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25.
MAFFEI: Nude Odeon. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: I porno giochi, Claudine Beccarie. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico Ispettore Clouseau.
PUNTODUE d'Essai: Dove osano le aquile, R. Burton, C. Eastwood. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

MOVIE ONE: da giovedì Sedmania di una moglie.
STATUTO: Il gioco della ..., Mahova. Viet. 14. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il giocattolo, Nino Manfredi. Non viet. 20,20; 22,30.
APOLLO: Il rackèt dei sequestri, Stephen Boyd, Carol White. Viet. 14. Ore 20,20; 22,30.
CONTINENTAL: Butch Cassidy, P. Newman, R. Redford.
ERBA d'ESSAI: Getaway, di Sam Peckinpah, con Steve Mc Queen, Ali Mac Graw, col. Ore 20; 22,30.
FARO: Punk Story. Viet. 18. Orario: 15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: Cristo si è fermato a Eboli, G. M. Volonté, L. Massari, I. Papas (il film più premiato dell'anno).
GIANDUJA: riapertura il 22 settembre.
HOLLYWOOD: Ursus il gladiatore ribelle, Dan Vadis. Non viet.
KELLER STUDIO (V.le Madonna di Campagna 1 - Tel. 215.513): riposo settimanale. Domani La valle dell'Eden.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolle del Cinema». Proiezioni dalle 16 alle 24 continuate Telepornofilm americani e Sadomaniacs. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15, tel. 4472.868): Nuova gerenza. Prossima riapertura.
MOVIE CLUB: Omaggio a John Wayne: Il grande sperone, ore 20,45; Ombre rosse, di J. Ford, ore 22,30.
PO: Il fiore delle Mille e una notte, di P. P. Pasolini. V. 18.
REGINA: Torino centrale del vizio. Colori. Vietato 18.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Le donne che violentò se stessa. Viet. 18.

CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Rapsodia di un killer. V. 18.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Affetti al buffone 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: Per le sue grandi gesta: Tenente Colombo: un amico da salvare, con Peter Falk, M. McQueen. Or.: 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Django F. Nero.
...: Terrore dallo spazio profondo, Sutherland. Non viet.

FRANCIA

BERNINI: Totò arrangiatevi. Viet. 18.
NUOVO ODEON: Il braccio violento della legge n. 2, Gene Hackman, techn. Non viet. Ap. 10,45.
ZETA d'Essai: Noi due, una coppia, di S. Nykvist, con I. Thulin, E. Josephson. V. 14. Or.: 20,40; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA B. DONATO

ROMA-INC.: Carrie lo sguardo di Satana.

ZONA MADONNA DI ... - L...O

JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO ... PARCO

MAIOR: ... Aphrodite. Viet. 18.
ARCI ZENIT: Vamos a matar compañeros. T. Milian, F. Nero. 20; 22.

... VANCHIGLIA ...GO PO

ERIDANO d'Essai: Prova d'orchestra, di F. Fellini.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.za Bengasi, t. 608.0053). Una donna alla finestra, di Granier-Deferre, con R. Schneider. Ore 20,30; 22,30.
SPEZIA: I peccati di una giovane moglie. Viet. 18.

Film segnalato dalla critica: Ferdinando il duro (Arco).

Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Alexandra, Arco, Bernini, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sam...a, Sdena, Zeta.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Terrore dallo spazio profondo.

CHIUSA SAN ...
GLORIA: Le avventure erotiche di Pinocchio.

CUNEO
CATALANO: Amo non amo. Viet. 14.
ITALIA: Amore piombo e furore. Testi. Viet. 14.
NUOVO: La cortigiana ..., Pugi. V. 18.

CUORGNE'
PERONA: Nero criminale.

NICHELINO
SUPERGA: Lo specialista, Bruce Lee, Paul Smith.

ORBASSANO
MODERNO: Gioco sleale.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La pornoinfermiera. V. 18.
ITALIA: Stupro selvaggio.
NUOVO: Blue porno college.
RITZ: Il ritorno di Godzilla.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Salvate il Grey Lady.

RIVAR...
CRISTALLO: Inibizion. Viet. 18.

SETTIMO
GARIBALDI: Sbirro di servizio. Viet. 18.

SUSA
CENISIO: Il ritorno di Don Camillo.

VALPERGA
A...: Il braccio violento di Thay Pan.

VENARIA
DANTE: Maciste contro lo sceicco.

TEATRI

ALFIERI: dal 26 sett.: XXV Festival dell'Operetta.
ERBA: «Settembre al Cinema», oggi, film di guerra.
ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Falassino, Scaglione e Bleve. Iscrizioni c. Moncalieri 241, tel. 680.867, ore 16-19 feriali.
NUOVO: Centro di formazione ... Corsi annuali e seminari di mimo e danza moderna. Iscriz. feriali 16-19.
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni dal 10-9.
NUOVO: Seminari di danza moderna per principianti e professionisti. Tel. 686.582, ore 16-19 feriali.
GIANDUJA: riapertura il 22-9.
TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, via Roma 49.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 balliamo il liscio; giovedì ore 21 Claudio Casadei.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
CHALET: ore 21 Victor Solaris.
GARDEN: ore 21 discoteca.

INDIE - PIANO BAR (Viadi 10, t. 537.340): al piano G. Palumbo.
SHEKER - PIANO BAR (G. Bellini 3, t. 530.493): Bernard Thomas.

EZE PUF DISC. (Bligny 14, t. 518.065)
LE PARADIS CLUB-DISCOTECA (v. S. Massimo 14): 21 Spettacolo sexy.
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

GALLERIA ADRIANO VILLATA - Cerrina Monf., AL (tel. 0142/943.304): Personale di Antonio Cerrone. Sino al 29 sett.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (v. Santa Teresa 5): dall'11-9.

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — Stamattina alle 10 a Palazzo Reale (Sala degli Svizzeri): *«Il flauto dolce ... strumento amatoriale e didattico»*. Brani di riferi... di Lasso, Van Eyck, Telemann, Britten. Incontro con Vivalda Savelli, Sergio Balestracci, Giorgio Pacchioni, Piero Verardo, Ezequiel Recondo dei Conservatori di Pescara, Padova, Bologna, Venezia e della Civica Scuola Musicale di Milano.

Oggi alle 16,30 nella chiesa della Misericordia (via Barba... 41) Convito Musicale Estense. In programma: Virgiliano, Riccio, Caccini, Picchi, Monteverdi, Frescobaldi, Banchieri, Telemann.

Stasera alle 21 nella chiesa del Carmine (via del Carmine 3) il Wiener Blockflöten Ensemble eseguirà: «Praetorius», dal «Glogauer Liederbuch», Isaac, Senfl, Widmann, Van Eyck, Telemann, Berio, Serocki, Urbanner con Alfred Endelweber; Rudolf Hofstötter, Hans Maria Kneihs, Ulrike Oroler, Klaus Gund; Georg Mittermayr, flauti.

TEATRI - RITROVI

Questa sera ... 21,15
... PALASPORT
LA P.F.M. e ... FORTIS
in Concerto
Ingresso L. 2500
Prevendita Palasport - Arci Campus - Maschio - Ricordi

Giovedì 13 ore 21,15
PALASPORT
ROCK-IMAGINATION
... la multivision
Ingresso L. 1500
Prevendita Palasport - Arci Campus - Maschio - Ricordi

BELLE ARTI - Valentino
... 21 balliamo IL LISCIO
... 13 dalla Romagna l'orch.
CLAUDIO CASADEI

RIAPERTURA
domani 12 settembre
con il complesso
LUNA ...

VENERDI' SERA alle
STUDIO DUE
Via Nizza 32 bis - tel. 6505758
NADIA CASSINI

Pubblico freddino per l'antimusica della diva punk milionaria

In sessantamila da Patti Smith per capire come si crea un mito

BOLOGNA — In sessantamila, ma freddini, hanno applaudito domenica sera Patti Smith, cantante che si presenta quale voce alternativa ma che, dal vivo (suoni, parole, pensiero) è risultata essere il solito prodotto dell'industria discografica: una merce in vendita per il miglior offerente. I giovani, questa volta, che hanno aderito in massa all'invito di chi ormai organizza concerti gastronomici velati dall'alibi della cultura.

Prima di Bologna era stata a Venezia per un happening che aveva acceso lampi di stizza ironici. Edoardo Sanguineti non perde tempo e cataloga il canzoniere [illegible] tra i «relitti letterari e musicali» [illegible] tutti i tempi. La sacerdotessa del Punk si rivela fragile protagonista del suo tempo.

Entra in scena e ha classe da vendere perché viene dalla scuola del Lou Reed e degli altri androgini dello «staff» di Andy Warhol. Canta, ma le note che escono artificialmente roche fanno accapponare la pelle perché sono [illegible] in bilico tra il falsetto amplificato [illegible] megawatts e l'intonazione provvisoria. La situazione è pesante per [illegible] diva milionaria, simbolo della New York sotterranea.

L'orchestra picchia sodo come quella che accompagna una Amanda Lear nelle balere e [illegible] guadagna lo stipendio sgobbando di muscoli: [illegible] Patti [illegible] di avere inventato l'antimusica, la controar[illegible]. Milantatori dell'arte povera, si ritengono all'avanguardia.

Patti, a Bologna, ha incamerato, per sé e per i suoi quattro accompagnatori, una cifra che sfiora i sessanta milioni. Troppi per il prodotto fornito. Allora ecco la domanda: come nasce il fenomeno Smith?

La musica come merce facile da usare non è una novità. Un tempo veniva definita, appunto, musica leggera e si affidava a un testo «con le rime», cantato da una voce alla moda (Villa, Sinatra, la Pizzi, Elvis Presley, mentre tutti, chi più chi [illegible], lavoravano in proprio su ciò che l'editore aveva trovato sul mercato).

Oggi non è così. La musica diventa ora messaggio. C'è un [illegible]zart per i borghesi, uno Stockhausen per i vieux [illegible] moredes, c'è un Dylan per le ex-ragazze in fiore, c'è un Parker per chi ne ha bisogno, ci sono i Rolling Stones per gli anticonformisti, ci [illegible] i Punk per i rivoluzionari (di destra e di sinistra), c'è anche una Patti Smith che gratifica i simpatizzanti del dissenso, dell'anarchia (quale? Quella di destra o di sinistra?).

Patti [illegible] [illegible] laboratorio. Patti Smith prodotta [illegible] un pubblico che si riflette nei suoi atteggiamenti lunari, blasfemi, anticonformisti (ufologia, Bibbia, droga, sesso e altri tabù d'epoca) e che la seguirebbe quale leader se alla resa dei conti la protagonista [illegible] si rivelasse solamente una comparsa dentro un «sistema» inventato per fare q[illegible].

Ingenui forse quando leggono i «media» pubblicitari, un po' meno quando usano [illegible] orecchi, i giovani di Bologna sono stati [illegible] gioco, hanno ascoltato l'idolo inventato [illegible] hanno colto al volo la fragile personalità, l'artificiale «feeling». E poi, quei famosi «versi» che lei mette sullo [illegible] piano [illegible] Rimbaud e di Verlaine chi era capace [illegible] tradurseli, recitati com'erano in uno slang comprensibile, sì e no, a Los Angeles, e amplificati nella confusione [illegible] 10 mila Watts?

Forse si è incrinato un mito, ma sembra stia nascendo un nuovo pubblico che reagisce ai «caroselli» di una politica «alternativa». Anche questo è un risultato. Bologna potrebbe aprire una nuova strada al futuro [illegible] concerti in Italia. Per chi vuol fare quattrini, Bologna insegna che non è più sufficiente raccat[illegible] l'ultimo nome in vista. A chi vuol produrre musica, Bo[illegible] suggerisce che non è più tempo [illegible] presentare il conto come accade al ristorante.

Ieri sera, a Firenze, [illegible] e ultima tappa della tournée Smith: oltre sessantamila giovani hanno confermato gli esiti della [illegible] bolo[illegible].

Franco Mondini

Patti Smith durante il concerto a Bologna: 60 mila spettatori, applausi e perplessità

Dopo la Smith milioni a Bologna per far pulizia

BOLOGNA — Il concerto di Patti Smith è costato a Bologna diversi milioni di lire. Il problema più grosso è stata la ripulitura di intere fasce della città dove centinaia di giovani [illegible] sono accampati, dormendo nei sacchi a pelo e tramutando piazze (compresa piazza Maggiore), aiuole e portici (ad esempio quello che fiancheggia lo stadio) in vere «case», scaricando rifiuti di ogni tipo. Identica la situazione all'interno dello stadio. «Il campo — hanno detto ieri mattina i tecnici dell'assessorato allo sport — è letteralmente coperto da strati di immondizie».

Per liberare il manto erboso e le piste ai lati stamane si sono messe in moto squadre di decine di uomini della nettezza urbana: la gran parte dei rifiuti — hanno detto all'[illegible] allo sport — vanno infatti raccolti a mano, uno per uno, in [illegible] vero e proprio setacciamento. «Per domani bisogna che sia tutto pulito — h[illegible] aggiunto — giacché [illegible] deve subito innaffiare il prato, altrimenti, calpestato da decine [illegible] migliaia di persone, appassirebbe».

Per contratto [illegible] organizzatori si erano impegnati a non far scendere il pubblico nel campo: quindi non è escluso [illegible] richiesta di risarcimento [illegible] danni.

«La luna» a Roma costa meno

ROMA — Il bel tempo, che ha suggerito a molti romani di trascorrere il «week-end» fuori città, e la concorrenza di manifestazioni popolari, come [illegible] quella della Basilica [illegible] Massenzio, che offrono per mille lire due-tre film per sera, hanno consigliato gli esercenti [illegible] cinema [illegible] capitale a rinviare l'annunciato aumento dei biglietti, [illegible] mento che secondo gli esercenti è imposto dalla lievitaz[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gestione.

Di conseguenza, a differenza di [illegible] dove al cinema Astra per assistere [illegible] proiezione [illegible] «La luna» si paga 3500 lire, a [illegible] nelle due sale in cui si [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]rdo Bertolucci il prezzo del biglietto è rimasto fermo a 3000 lire.

L'aumento a [illegible] lire [illegible] dall'Astra di Milano [illegible] provocato la reazione [illegible] sindacati preoccupati che la spirale del «caro cinema» dilaghi e provochi conseguenze dannose ai circuiti periferici. La Federazione lavoratori dello spettacolo ha in questi giorni sollecitato un incontro con le organizzazioni degli imprenditori dell'esercizio cinematografico per un chiarimento su quello che viene definito «un mutamento di rotta» rispetto alle promesse fatte qualche mese fa quando si era discusso [illegible] politica generale sulla programmazione dei film.

Stasera alla Scala Stravinski apre una ministagione di danza

Nureyev, Breuer, Cullberg per l'inverno Milano rilancia davvero il balletto?

MILANO — Il «nuovo [illegible]so» del ballo alla Scala inizia stasera con un trittico di creazioni contemporanee firmate da John Butler e [illegible] Maurice Béjart. [illegible] si tratta di cose sensazionali dal punto di vista della novità artistica, poi[illegible] L'uccello di fuoco [illegible] Stravinski è stato ripetutamente allestito su questo stesso palcoscenico, mentre i Carmina Burana e After Eden di Butler, seppure mai visti qui, hanno già avuto larga circolazione nel mondo.

Tuttavia questa apertura della «stagioncina» di settembre inaugura, anche se in una pesante situazione dei teatri musicali italiani, [illegible] nuovo modo [illegible] considerare la danza nell'ambito della programmazione scaligera. Ne fa fede il nuovo «maître de ballet» coordinatore dell'attività coreografica, Giuseppe Carbone, un artista di larga esperienza internazionale, che in questi giorni sta mettendo le basi per ricondurre la Scala [illegible] storica funzione [illegible] «leader» [illegible] danza in Italia.

Carbone, che ha lavorato a Bonn, Colonia, Stoccolma, Oslo ed Helsinki, non riesce a concepire la funzione anchilosata e burocratica dei corpi di ballo [illegible] nostri teatri lirici e [illegible] di ricondurre l'attività di balletto ad una dignità pari a quella dell'opera, pur non nascondendosi le difficoltà dell'impresa.

Intanto il corpo di ballo della Scala, [illegible] suo progetto [illegible] programmazione, non dovrà più [illegible] [illegible]piegato come avviene attualmente, ma dovrà raggiungere, in sede e fuori, almeno [illegible] spettacoli all'anno. Nell'impossibilità di disporre sempre [illegible] sala del Piermarini, è stata trovata a [illegible] [illegible] [illegible] alternativa, il rinnovato Teatro Nazionale, capace di 2500 posti, che verrà inaugurato il 25 settembre con uno spettacolo [illegible] Carla Fracci.

Purtroppo non sarà ancora sotto la sigla Scala il rientro a Milano della popolare ballerina, ma si confida in un imminente riavvicinamento, che potrebbe avvenire con un nuovo balletto su musica [illegible] Roberto Hazon, I prom[illegible] sposi, pensato proprio per [illegible] Fracci-Lucia.

Intanto i contatti con grandi artisti mondiali proseguono fittamente. E' già [illegible] scritturato Peter Breuer, uno dei maggiori danzatori classici del momento, che sarà accanto ad Anna Razzi nel Lago dei cigni che la Scala presenterà al Regio di Torino in ottobre, alternativamente alla coppia Savignano-Bortoluzzi. La Savignano sarà accanto a Dennis Wayne in After Eden alla Scala e dovrebbe essere protagonista della Bisbetica domata di Cranko con Richard Cragun, alternativamente a Marcia Haydée, la creatrice del ruolo.

Breuer sarà ancora accanto alla Razzi nello Schiaccianoci di Nureyev che verrà ripreso in inverno [illegible] Scala. Il famoso danzatore non sarà presente per precedenti impegni, ma tornerà con [illegible] serata tutta per lui che comprenderà due [illegible] interpretazioni-capolavoro: [illegible] Pavana del Moro di Li[illegible] e [illegible] Pierrot lunaire di Schoenberg-Tetley. Altre novità in [illegible]: La signorina Giulia di Birgit Cullberg, be[illegible] sul dramma di Strindberg e creazioni di celebri coreografi ancora in via di definizione.

Luigi Rossi

Marat-Sade con Cirino a Teatroggi

ROMA — Il *Marat-Sade* del drammaturgo tedesco Peter Weiss, già messo in scena in Italia dal Piccolo di Milano (ma l'allestimento più celebre, sia teatrale che cinematografico, resta quello di Peter Brook), verrà ripreso nella prossima stagione dalla cooperativa Teatroggi, per la regia di Bruno Cirino, protagonista lo [illegible] Cirino, con Angiola Baggi e Roberto Bisacco. Lo spettacolo verrà portato, tra l'altro, in Piemonte.

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Le 7 vite del vecchio Dylan

Eccolo finalmente (*Live at Budokan*) l'ultimo Dylan, aggressivo, felice, straordinario. E' un album doppio registrato «dal vivo» in Giappone, una di quelle robe passate già nella storia mitica del Pop: perché dentro c'è praticamente un'antologia completa di tutti i celebri *hit* [illegible] Dylan, e perché i nuovi arrangiamenti — elettrici, tagliati spesso da correnti vigorose di ritmo — riscrivono con una buon[illegible] di idee nuove canzoni e ballate che sembravano consegnate ormai al museo.

Il vecchio com[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]gli Anni Sessanta recita da tempo in palcoscenico il suo ruolo di prof[illegible], e lo fa alla grande, con apparato acconcio di malinconie e bal[illegible]. Qui, [illegible] più, c'è una nota improvvisa di vitalità, un filo continuo che passa dentro il recital e lega assieme emozioni e proposte che, forse, nemmeno Dylan stesso pensa più di poter coltivare. Il folk acustico e metropolitano sta nell'armadio della memoria, ma ha lasciato aperte al sound elettrico strade affascinanti, ancora non tutte esplorate. Dylan ora ci sta camminando su.

Dalla & De Gregori — Ogni paese ha il suo «Dylan», noi abbiamo questi due e contentiamoci, ché ci va davvero bene. Terminata la fantastica tournée negli stadi di mezz'Italia, la ditta Dalla-De G[illegible]ri ha sfornato il suo «live», come promesso: si chiama *Banana Republic*, e ci sono un po' tutti i pezzi più belli [illegible] quel maxiconcerto, dal «Gelato al limon» a «Piazza Grande», «Bufalo Bill», «4 marzo '43» e via cantando. Non c'è nulla da aggiunge[illegible] [illegible]anto s'era detto ai tempi dello show. E musica felice, solare, arricchita da nuovi arrangiamenti bagnati spesso nella spuma del reggae.

Le «bande» pop — Attenzione a questo disco (*Dub Housing*), c'è già in giro chi dice che la sua musica annuncia la storia degli Anni Ottanta. Lo suonano i Pere Ubu, uno stretiato gruppo rock della provincia americana; è difficile dire se questi ragazzi sono dei profeti, ma il loro suono — allucinato, spesso oltre i confini dell'automazione metallica — ha una forza trascinante, che forse apre davvero le cortine della società che ci stanno preparando.

Cultori, e a loro modo anche inventori, di quegli effetti spettacolari di luci-fumo-raggi che accompagnano ormai ogni passo del rock, ecco ora i Queen in un doppio *Live Killers*, dove la registrazione fatta in concerto tenta di riportare [illegible] sul [illegible] l'atmosfera e il contagio scatenante [illegible] [illegible] show colorati. Il risultato non manca, e la musica ha una durezza d'impatto infi[illegible]te, davvero come lo un[illegible].

Atmosfere d'altro tipo, invece, assai più morbide e avvolgenti nel lavoro degli *Snoil*: [illegible] il disco d'esordio d'un quartetto che da una decina d'anni fa soft rock, cioè una mistura serena e piacevole [illegible] musica ritmica, [illegible] vaghi riflessi hollywoodiani.

m. c.

Berlioz [illegible] fuoco

Hector Berlioz, *Sinfonia Fantastica*, Orchestre de Paris diretta da Daniel Barenboim, DGG 2531 [illegible]

Daniel Barenboim affianca ormai sempre più di frequente l'attività direttoriale a quella di pianista in cui [illegible] esordito, con gran [illegible] [illegible] di un piano internazionale, una decina d'anni fa. Nato in Argentina e naturalizzato israeliano è ora direttore dell'Orchestre de Paris con cui ha [illegible] una serie di dischi per la Deutsche Grammophon.

L'ultimo di questi è un'ennesima registrazione della Fantastica di Berlioz che viene ad aggiungersi alle numerosissime altre esistenti, firmate dai più prestigiosi interpreti di ieri e di oggi. L'esecuzione, affidata alla magistrale orchestra parigina è accurata, trasparente e molto precisa: manca però di fuoco e di quella estroversione bizzarramente accesa, pirotecnica che di Berlioz è la firma stessa.

Tutto qui è un po' smussato in una globale impressione di correttezza: solo le parti liriche acquistano il giusto respiro, in particolare il secondo movimento nel suo aereo volteggiare di danza o il terzo, quella scena campestre che Schumann ammirava come la parte più bella e strutturalmente elegante dell'intera composizione.

p. gal.

Nel '70 perse il secondo bambino di Romain Gary

La Seberg non viveva più dopo la morte d'un figlio

PARIGI — Il quarto marito di Jean Seberg, trovata morta sabato sera per una dose eccessiva [illegible] barbiturici a bordo della propria utilitaria parcheggiata in una via di Parigi, ha aggiunto qualche particolare sull'ultimo periodo della sua vita in comune con l'attrice.

La sera prima di scomparire di casa, Jean aveva visto con il marito un film basato su un romanzo [illegible] Romain Gary, il diplomatico e autore francese che aveva sposato in seconde [illegible].

L'attore algerino Ahmed Hasni, ventinovenne consorte dell'attrice (si erano sposati vari [illegible] or sono) ha [illegible] inoltre che, dopo il tentativo della Seberg di gettarsi sotto un treno del Metro il mese scorso, avevano traslocato dall'appartamento in cui [illegible]tavano, al quindicesimo piano. «Avevo paura che si gettasse dalla finestra».

Adesso i coniugi abitavano in un monolocale non lontano dal luogo nel quale è stata poi trovata la vettura con il corpo.

Il ritrovamento è avvenuto perché sabato sera due poliziotti si sono insospettiti vedendo un'auto ferma e hanno pensato che potesse essere stata rubata. Prima la vettura non aveva destato i sospetti di alcuno: «Non è cosa insolita — ha detto un portavoce della polizia — che un'auto resti nove giorni sulla via senza essere notata. Non era parcheggiata, questa vettura, in un posto vietato, e di utilitarie così ce ne sono a migliaia in città».

E' stata disposta l'autopsia, ma non c'è motivo, si dichiara, di sospettare che ci sia stata un'azione crim[illegible]. Negli ultimi anni l'attrice americana si era sottoposta a trattamento psichiatrico. Nel 1970, [illegible] dopo la separazione da Gary, le era nato un figlio morto, gli amici dicono che non si era mai ripresa dal colpo della perdita.

Nella coperta che [illegible] na[illegible] [illegible] vista dei passanti [illegible] [illegible] sull'auto, è stato trovato un foglio di carta sul quale erano scarabocchiate le poche parole: «Caro Diego, perdonami. Non riesco più a vivere con questi nervi. Ricado. Sii forte. Tu [illegible] quanto ti voglio bene. Mamma». Diego, figlio di Jean e di Romain Gary, attualmente vive negli Stati Uniti.

[illegible] messaggio è stato scoperto dai m[illegible] dell'istituto di medicina legale incaricati di compiere l'autopsia dell'attrice per stabilire con[illegible] le cause della sua morte. Né polizia, né il marito, né gli amici [illegible] Seberg dubitano che l'attrice [illegible] sia t[illegible] la vita con i barbiturici in un [illegible]mo momento di depressione.

Jean Seberg

Morta a 82 anni

De Valencia vedette per i loggionisti del vecchio Maffei

TORINO — La notizia della morte improvvisa, a 82 anni per infarto, di Maria de Valencia rattristerà i suoi ammiratori antichi, che la ricordavano come [illegible] delle vedette del vecchio Maffei, il più fa[illegible]o teatro di varietà italia[illegible] quello che negli anni tra il 1900 e il 1940 si usava definire «l'università delle canzonetti[illegible] [illegible] ballerine».

Il vecchio Maffei aveva in comune [illegible] l'attuale sotterranea sala cinematografica dello stesso nome soltanto l'ubicazione. Era un edificio a un piano in cui la sala era costi[illegible] [illegible] una signorile platea e [illegible] un'ampia galleria, turbolento ritrovo, questa, di un pubblico di «intenditori» che vi si dava serale convegno.

Negli Anni 20 comparve per la prima volta alla ribalta del Maffei Maria de Valencia, (il vero nome era Maria Carbonelli), cantante e danzatrice iberica, nera d'occhi e bruna di capelli, fierissima e scattante. Un suon di nacchere e un batter cadenzato [illegible] tacchi [illegible] annunciavano dalle quinte l'imminente entrata in scena, sempre trionfale, sempre caratterizzata [illegible] una rotante, compiaciuta esibizione della propria persona, [illegible] di [illegible] e sporgenze, [illegible] in evidenza [illegible] costumi attillatissimi, quand'ella si liberava dalla sivigliana mantiglia.

Maria de Valencia cantava e ballava [illegible] slancio, prodiga di sé nell'esercizio d'una attività in cui il professionismo non andava disgiunto da una passione autentica che fino all'ultimo [illegible] [illegible]: anche quando, non più giovanissima, continuava a entusiasmare con le sue «uscite» chiassose, intese a valorizzare col fervore antico un'avvenenza [illegible] mai in naturale declino.

s. vald.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Burnett-Matthau: [illegible] e lacrime con un lieto finale hollywoodiano

Un marito per Tillie di Martin Ritt, con Walter Matthau, Carol Burnett, Geraldine Page. Commedia drammatica, panavision a colori, Usa 1972. Cinema Astor.

Dopo Glenda Jackson (*Visite a domicilio*) e Elaine May (*California Suite*), un'altra attrice non bella ma piuttosto brava, Carol Burnett, è affiancata a Walter Matthau per comporre con [illegible] una coppia non meno affiatata delle precedenti. Carol Burnett è una star della televisione americana che, [illegible] *Un* [illegible] *per Tillie* ha la faccia giusta e il temperamento adeguato per raffigurare una [illegible] californiana ultraottantenne che non dispera di trovare il marito adatto a lei.

Ospite [illegible] [illegible] d'una stravagante amica bene schizzata da Geraldine Page, Tillie v'incontra un invitato, Pete, scapolo che ha superato [illegible] quarantina. [illegible] [illegible]e la corteggia, l'invita a casa propria, dove quel che succede è immaginabile, tanto che [illegible] tardano le giuste [illegible] tra i due.

Tutta questa parte del film è spiritosa, ben sostenuta dai vivaci, pungenti dialoghi [illegible] Julius J. Epstein, messi in bocca ad interpreti che si rilanciano le battute con mordace tempismo. Il film s'appanna, diventa greve e melodrammatico allorché, lasciati i toni frivoli della commedia, affronta la situazione legata alla malattia (linfogranuloma) che porterà alla tomba l'unico bambino di Pete e Tillie.

Una crisi matrimoniale separerà presto i coniugi: a Pete, un po' troppo staccato nelle avventurette femminili [illegible] interrotte dal funebre evento, viene a mancare l'indulgenza [illegible] moglie che si stacca da lui, salvo poi ritrovarlo alla fine per una riconciliazione prospettata [illegible] copione e regia con innegabile finezza, però con le caratteristiche dell'omaggio alla redditizia consuetudine del lieto fine.

Il film è quindi disuguale e sbilanciato: la mescolanza delle situazioni facete con quelle lacrimose non riesce a convincere, nonostante l'impegno posto [illegible] sceneggiatore, regista (Martin Ritt) e interpreti per far apparire persuasiva la stridente combinazione.

s. v.

Jane Powell in «Sette spose per sette fratelli» a tv due, 21,30

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate: «Romeo e Giulie[illegible]».** Coreografia di Cranko, musica di Prokofiev, con Marcia Haydée.
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana: «Boris il cambiato» (c)**
18,20 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di [illegible]** «Abbasso i prepotenti»
18,30 **«Stasera alle undici»** [illegible] Casacci e Ciambricco [illegible] Ni[illegible] Castelnuovo, Alberto Lugo, Valeria Fabrizi
19,20 **Furia: «Campioni di rodeo»**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il filo e il labirinto.** Quattro racconti di Diana Crispo e Biagio Proietti. «L'armadio», interpreti Ivana Monti e Pino Colizzi
21,45 **«Storia del soldato»** di Ramuz. Musica di Stravinski. Compagnia «Laboratorio [illegible] camion», regia di Carlo Quartucci. Interpreti: Carla Tatò, Giampiero Fortebraccio, Marzio Margine, Silvio Obino. Direttore d'orchestra Marcello Panni (c) — *La fiaba musicale, con parti recitate e danzate racconta del soldato che [illegible]de il suo [illegible]ino al diavolo in cambio di un libro che risponda a tutte le domande. Mess[illegible] in [illegible]na in uno spazio teatrale insolito, l'Arancera di San Sisto, a Roma* - Telegiornale

RETEDUE

10,30 **Film per Milano e Bari e zone rispettivamente colle[illegible] (c)**
13 — [illegible] 2 - Ore tredici
13,15 **«La vita su un filo di seta».** Prima puntata (c)
18,15 **Tv 2 ragazzi:** a) Paradiso degli animali; b) [illegible] suon [illegible] gogli (c)
18,50 [illegible] **2 - Sport sera (c)**
19,10 **Barbapapà.** Disegni animati (c)
19,15 [illegible] **uomo in casa (c):** «E con mamma fanno quattro». Telefilm di Peter Frazer
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **TG 2 - Dossier replay:** «I quadri nel sacco». A cura di Ennio Mastrostefano (c)
21,30 **E adesso,** [illegible] «[illegible] spose per [illegible] fratelli» (1954). Regia di Stanley Donen, con Howard Keel, Jane Powell, Jeff Richards, Julie Newmeyer, Ross Tumblin — *I sette fratelli Pontipee vivono tra i monti, facendo i boscaioli e gli agricoltori; sentono la mancanza di una donna, che si occupi dell'azienda domestica. Adamo, il maggiore, sceso [illegible] giorno alla vicina città, conosce Milly e la sp[illegible]. Naturalmente non ha detto a Milly che nella casa tra i monti ci sono altri sei omaccioni, ai quali dovrà pensare* - TG 2

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Per «scemi e cattivi» la tragedia continua

Ieri si è concluso con la seconda puntata il reportage «Imbecilli, [illegible], [illegible]» che fa parte dell'inchiesta *Scemi e cattivi* sui minori chiusi in ospedali psichiatrici o in carcere. Si sa che i titoli sono volutamente e amaramente provocatori perché quelli che nel linguaggio comune appaiono come aggettivi dispregiativi, in un certo [illegible] linguaggio medico-tecnico servivano (e talora anche oggi servono) a indicare i ritardati mentali e i ragazzi difficili. L'inchiesta è una raccolta di documenti filmati, raccolti con pazienza e tra molte difficoltà da Gabriele Palmieri. E' da segnalare che lunedì prossimo andrà in [illegible] un'indagine condotta al Ferrante Aporti di Torino.

Dunque ieri è terminato il reportage sullo scandalo dell'istituto Ortofrenico annesso al complesso manicomiale della Casa della Divina Provvidenza di Bisceglie dove nel gennaio del '77 un'ispezione compiuta dai giudici aveva accertato coercizioni gravissime sui ragazzi ricoverati, coercizioni documentate da agghiaccianti fotografie scattate al momento dell'irruzione.

La seconda parte del servizio non si è distaccata dalla linea della prima: una dettagliata «relazione» attraverso significative interviste. La più allucinante è stata quella di una madre che ha avuto tre figli all'Ortofrenico: due sono morti e la madre ha dichiarato che entrambi [illegible] [illegible] «fratture» nelle braccia e che suore e infermieri non volevano che lei si avvicinasse ai cadaveri per vestirli e metterli [illegible] bara [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non si sa. Quanto al terzo figlio, la sventurata prima lo ha ritirato, poi lo ha riconsegnato perché il marito non voleva averlo in casa e pur di liberarsene ha detto il falso, [illegible] che il ragazzo, semi-immobilizzato, compiva atti osceni. Ora di questo terzo ragazzo nessuno sa più nulla. Né i parenti, né il medico che ha firmato l'autorizzazione per il nuovo ricovero, hanno la più pallida idea di dove il malato sia finito.

Palmieri non ha fatto commenti, ha lasciato che parlassero gli interessati, e i fatti. «Abbiamo riscontrato una situazione pesante, e lesiva degli ammalati — ha precisato un giudice — invece di un loro miglioramento, c'era un peggioramento spesso irreversibile». Nel '77 la troupe televisiva ha tentato di entrare nell'istituto, ma [illegible] le è stato concesso, e un commendatore che sta a capo del complesso manicomiale si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni. Intanto l'Amministrazione provinciale non si decideva a rompere la convenzione con la Casa.

E adesso? Abusi violenti pare che non ne succ[illegible]no più, ma per il resto la situazione non è molto diversa da quella del '77, i procedimenti penali sono tuttora pendenti e la Casa continua a funzionare. Le rette giornaliere, sempre pagate all'ente privato dalla Provincia, sono salite per i ragazzi da diecimila a sedicimila lire, e per gli adulti da sedicimila a ventiquattromila. Gli effetti della riforma psichiatrica hanno avuto [illegible] risultati e hanno solo liberato pochi sungoli. La Casa è prospera, ha un giro di affari di miliardi, la chiamano la fabbrica dei pazzi, e c'è chi la definisce l'unica fabbrica di Bisceglie.

Dopo aver visto e sentito un documentario del genere due sono [illegible] domande. Perché la Rai lo ha nascosto mettendolo in concorrenza con il film del [illegible] Ammesso [illegible] un pubblico, sia pure ristretto, lo abbia visto, [illegible] uscirà qualche risultato [illegible], qualcuno interverrà e farà qualcosa?

* *

La questione delle denunce che [illegible] nel vuoto è vecchia. Che cosa vale avere la libertà [illegible] denuncia[illegible] terribili se poi tutto rimane come prima?

Dossier di domenica affrontava la tragedia delle vittime causate dall'industria chimica. A parte [illegible] che la rubrica era in perfetta concomitanza [illegible] *La domenica sportiva*, c'era da chiedersi: [illegible] così circostanziata quali conseguenze [illegible] [illegible] le deprecazione e il cordoglio? E come ha potuto [illegible] nella mente [illegible] piazzare un *Dossier* schiacciato dallo sport e pizzicato tra una urlante e debordante rassegna di canzonette e un chiassoso e banale intermezzo pubblicitario [illegible] sembrava voler spazzar via ogni discorso serio?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radioanch'io
11 — E lasciatemi divertire
11,30 Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente con Christian
14,30 Librodiscoteca
15,03 Rally con Marina Morra
15,25 Errepiuno-estate
16,40 Incontro con un Vip
17 — Radiodrammi in miniatura
17,15 Appuntamento con Lucio Battisti
17,30 Rock Murder
18 — Ispettore Rock
18,30 Voi coi dischi
19,30 Chiamata generale
20 — La civiltà dello spettacolo
20,30 «L'agente segreto» di J. Conrad
21,03 Le ranià, Polenta, musica di Silvano Bussotti, [illegible] re Giampiero Taverna
23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,20 Domande a Radiodue
9,32 «Storie di Genji, il principe splendente»
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Educazione sportiva
11,52 Canzoni per tutti
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
15 — Radiodue Estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,50 Long playing hit
18,40 Oreste Lionello «Cilarsi addosso»
19,25 Comitato di Radiodue Estate
20 — Spazio X Formula 2
20,30 Augusto Sciarra e la disco music
21 — Giorgio Onetti e il Country and Western
21,30 Michele Maiorano e il rock
22,45 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 22
8,25 Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografi[illegible]
15,30 Un certo discorso estate
17 — Lei sa che lingua parla?
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza.
21,30 Ludwig Van Beethoven
21,45 [illegible] conquista di Costantinopoli» di Raffaele Maloni
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9 — «Ragioniamoci sopra»
11,30 Avanguardia
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
14,15 «701 libri» concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — «Il discolo» gioco
18 — R M C Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,40
19 — **Per i più piccoli (c)**
19,05 **Per i bambini (c)**
20,05 **33 giri live con i Pooh**
21,45 **Scuro castagno ombroso (c).** Regia di Adalberto Andreani con Grazia Marescalchi, Silvano Tranquilli
23 — **Elysgos: Un'isola in fiamme.** Doc. (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
21 — **Cartoni animati (c)**
21,30 **Jacqueline di Baviera.** Telefilm della serie «Le evasioni celebri». Regia [illegible] André Soupart con [illegible]e Wauthion, Roger Van Hool, Marie France Colin (c)
22,25 **Temi d'attualità**
22,55 **Musica popolare**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,30
17,45 **Cartoni animati (c)**
18 — **Parolismo (e contiamo). Telequiz (c)**
19,15 **Il mio amico Bottoni**
19,45 **Tele menu**
20 — **GS Inlocccabili. Storie di mafia: il caso Bugs Moran**
21 — **Chiamate Nord 777.** Film di Henry Hathaway [illegible] James Steward, Richard Conte, Lee J. Cobb — *Negli Stati Uniti, [illegible] tempo [illegible] proibizionismo un tale viene ingiustamente incolpato [illegible] aver ucciso [illegible] poliziotto. Viene processato e condannato. Sua madre vuole provare l'innocenza del figlio*
22,35 **Destinazione cosmo**
23,40 **Monte [illegible] Sera**

Intervista [illegible] l'asso di Maranello dopo il trionfo nel Gran Premio d'Italia [illegible] Formula 1

Scheckter, il primo giorno da campione del mondo

«Provo un piacere sottile: vincere il titolo era l'unica [illegible] che ancora mi mancava» - «Domenica sul podio mi sono spaventato, temevo che la gente per la felicità distruggesse tutto» - «Il segreto della Ferrari? La metodicità nei dettagli» - «Con Villeneuve siamo amici [illegible] serio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAINATE — Immagine vivente del perfetto professionista, Jody Scheckter ha tra[illegible] buona parte del suo primo giorno da campione mondiale dei piloti [illegible] Formula 1 occupandosi di pubbliche relazioni. Per accontentare il proprio sponsor personale (la [illegible] della «gomma del ponte», che ha fatto uno dei più bei colpi pubblicitari acquistando per intero la tuta del campione della Ferrari con una cifra molto inferiore a quella spesa dalla maggioran[illegible] degli altri finanziatori nelle [illegible] automobilistiche con risultati eccezionali) ha risposto [illegible] per più di [illegible] ad [illegible] fuoco di fila di domande che hanno coinvolto il suo passato, il presente ed il futuro.

Messo praticamente [illegible] spalle al muro [illegible] Villa [illegible] mentre dal cancello giungevano [illegible] grida [illegible] richiamo [illegible] decine [illegible] ragazzini avvertiti della sua presenza, Scheckter ha parlato [illegible] estrema sincerità, a cuore aperto, dimostrandosi [illegible] volta un ragazzo intelligente, sensibile, dotato di uno spiccato umorismo. Esattamente il contrario, cioè, [illegible] appariva ai nostri occhi quando era alla Wolf. Miracoli [illegible] Ferrari o improvvisa maturazione? E' difficile dirlo.

Pantaloni chiari e maglietta blu, rasato in maniera perfetta, il volto disteso, ben diverso da quello che aveva domenica quando si era presentato sulla griglia di partenza, Jody ha dato il via alla più lunga «confessione» della sua carriera. Cominciamo [illegible] titolo mondiale. Che sensazione gli ha procurato?

«Ho vinto, ma ci [illegible] del tempo per realizzare pienamente la situazione. E' comunque un piacere sottile che scopro con il passare delle [illegible]. Qualche anno fa, quando cominciai con le [illegible] avevo provato qualcosa di simile. Allora però [illegible] tutto più facile: un giovane ha tutto da guadagnare [illegible] e nulla da perdere. Ora la questione è più complicata. Sono comunque molto soddisfatto. Vincere il titolo [illegible] era l'unica [illegible] fra quelle che [illegible] possono raggiungere scegliendo la professione del pilota, che dovevo ancora fare. Di gare ne avevo già vinte e perse».

— Quale è stato il momento più bello?

«Mi sono reso conto che potevo diventare campione mondiale poco prima del via sulla pista. L'emozione più grossa però l'ho provata quando sono sceso dalla macchina, all'arrivo. Vedevo la gente salire sulle reti. Una marea nera che sommergeva tutto urlando. Ho persino avuto paura. Sul podio non [illegible] neppure arrivati troppi giornalisti. Temevo che ad un certo punto [illegible] gente distruggesse, mandandola in briciole, la palazzina dove [illegible] trovavamo. Monza è un circuito particolare. Ricordo quando mi ero piazzato terzo nel '74. Mi portarono alla premiazione su una camionetta fendendo la folla a tutta velocità. Pensavo che avremmo fatto 20 o 30 morti. In un altro Paese [illegible] certamente [illegible] una tragedia. Invece il muro umano si apriva come le acque del mar Rosso nella [illegible].

— Pensavi, quando hai firmato il contratto con la Ferrari di poter raggiungere questo obiettivo?

«Ero consapevole di essere arrivato al momento giusto. Quando andai alla Tyrrell persi il titolo per una sciocchezza. Alla Wolf sapevo che sarebbe stato difficile perché era una scuderia debuttante. Ho messo a frutto tutte le precedenti esperienze».

— Qual è il segreto della Ferrari?

«La metodicità nei dettagli. Tutto è curato nei minimi particolari. Laffite domenica non è arrivato al traguardo per una sciocchezza. Questo alla Ferrari succede raramente. E poi ci [illegible] le capacità tecniche. La Fiat alle spalle è un "gigante" ed anche la Casa modenese nel suo piccolo [illegible] grande».

— Per vincere il campionato [illegible] hai dovuto modificare [illegible] [illegible] temperamento, ridurre la tua aggressività come pilota...

«Non so c[illegible] spiegarmi. Quando pensi ad un titolo che devi conquistare in una stagione intera, magari vuoi essere aggressivo e non [illegible] sei. Capisco che i [illegible] avrebbero voluto uno spettacolo pirotecnico. [illegible] lo dovevo comportarmi come ho fatto».

— Come è stato realmente il tuo rapporto con Villeneuve?

«Va bene, ho avuto 15 minuti [illegible] gloria personale, ora mi tocca parlare [illegible] Gilles. E' un pilota velocissimo. Siamo molto amici. Un'amicizia basata sui fatti e non sulle parole. Credo che [illegible] Enzo Ferrari sia sorpreso [illegible] come siamo andati d'accordo. [illegible] miglior stimolo per vincere il mondiale l'ho avuto dal canadese. E' anche merito suo se sono diventato campione. Mi [illegible] aiutato ed il prossimo anno se la situazione dovesse capovolgersi, farò lo stesso con lui».

— Hai parlato di Enzo Ferrari. Cosa rappresenta [illegible] mondo dell'automobilismo?

«Ferrari in Italia è una religione. Ma anche nel mondo rappresenta qualcosa di speciale. C'è gente che riesce a diventare famosa. Come John Travolta. [illegible] [illegible] altri vanno tutti su e giù. Lui no, è sempre al vertice, dal 1929 quando [illegible] fondato la sua scuderia. L'atmosfera che Ferrari è riuscito a creare sarà viva anche fra cento anni».

— Quando sei andato a Maranello, sapevi che avresti avuto successo?

«Nessuno poteva prevedere come sarebbe andata esattamente. Con l'esordio della T4 potevano esserci degli interrogativi. Ma, quando sono in una squadra, ci sto nel bene e nel male. E nel male, quando eravamo dietro alla Ligier o alle Renault, [illegible] alle Williams non ho mai pensato di avere fatto una cattiva scelta. Ai miei amici avevo detto che un buon team [illegible] vede quando [illegible] sono dei problemi. E alla Ferrari, lavorando sodo, [illegible] arriva ai risultati».

— Cosa ha determinato il tuo atteggiamento nei confronti della stampa?

«Ai vostri occhi sono cambiato. In realtà sono sempre il solito "stronzo". No, scherzi a parte credo che ora mi capiate di più. Quando sto pensando a mettere a punto la macchina non voglio essere disturbato. Quando ho finito mi apro e posso parlare. Per questo [illegible] volte scampaio dopo le prove. Perché devo concentrarmi e voglio stare lontano da tutti».

— Credi che [illegible] funzioni tutto bene nella Formula 1?

«No. Ad esempio non sono d'accordo con i regolamenti del mondiale. Non lo trovavo giusto prima e non mi piace adesso che ho vinto. Noi piloti non sapevamo neppure che [illegible] cambiata la formula. E non ci hanno interpellato per quella del prossimo anno. Dobbiamo far sentire la nostra voce. [illegible] anche fare meno gare e soprattutto dovrebbero essere evitate tutte le prove preliminari su tutti i circuiti».

— Quale sarà il tuo futuro?

«Mi ritirerò quando mi accorgerò di non essere più all'altezza della situazione. Certo, oggi bisogna almeno avere una macchina competitiva, altrimenti ogni sforzo [illegible] inutile. Ma [illegible] chiedetemi quanto conta [illegible] pilota. E' una [illegible] mando [illegible] [illegible]le potete rispondere meglio [illegible]. Comunque ci [illegible] piloti che hanno vinto [illegible] [illegible] a quarant'anni».

— Ieri Jackie Stewart [illegible] declinato un'offerta [illegible] [illegible] milioni [illegible] mezzo di dollari per tornare alle corse...

«Stewart avrebbe potuto anche farlo per questa cifra. Ma non sarebbe stata una cosa seria. Se conosco abbastanza bene lo scozzese, avrebbe preso i soldi senza correre...».

— Cosa ti riserverà il [illegible]

«Non ci ho ancora pensato. Dei campioni che gareggiano ancora Fittipaldi ha scelto [illegible] strada difficile costruendosi da solo la macchina. Lauda ha rischiato con [illegible] Brabham. L'unico dal quale mi aspettavo [illegible] più è Andretti. Credo comunque che non farò figuracce. E' difficile sbagliare con la Ferrari».

Cristiano Chiavegato

Monza. Jody Scheckter si avvia verso il trionfo con la Ferrari nel Gran Premio d'Italia di F. 1 (Foto La Stampa - C. Bosio)

Nove titoli, 78 affermazioni in Formula 1

La leggenda di [illegible] nome nelle corse da 50 anni

Quello di domenica era il 50° Gran Premio d'Italia. Un anniversario che, al di là di ogni pomposa rievocazione, ha pur sempre un notevole fascino. Ma il 1979 segna anche un'altra scadenza importante per lo sport dell'automobile: la Scuderia Ferrari compie 50 anni. Per la [illegible] [illegible] Monza [illegible] per la squadra del Cavallino non poteva esserci modo migliore per festeggiare le due date, per fonderle insieme: una gara entusiasmante, priva [illegible] ombre, drammi e polemiche, una vittoria che ha portato con Jody Scheckter un nuovo titolo mondiale.

E' la [illegible] volta che un pilota [illegible] Enzo Ferrari e della Ferrari conquista il titolo più prestigioso dell'automobilismo sportivo. [illegible] Il campionato di Formula 1 cominciò nel 1950, nel '52 Alberto Ascari, con la 500 F2 (due litri, [illegible] CV), [illegible] alla Casa modenese il primo successo. Ascari [illegible] ripeté nella stagione successiva, vennero poi [illegible] vittorie [illegible] Juan-Manuel Fangio (1956), Mike Hawthorn (1958), Phil Hill (1961), John Surtees (1964), Niki Lauda (1957 e 1977). Settantotto le affermazioni in Grandi Premi mondiali, da quella di José Froilan Gonzales nel G.P. d'Inghilterra 1951 all'ultima di Scheckter [illegible] Monza, per un totale [illegible] 785 partecipazioni.

E prima della Ferrari intesa [illegible] Casa costruttrice, [illegible] nel dopoguerra (le prime vendite [illegible] vetture granturismo e la prima auto da corsa con il nome Ferrari risalgono al 1947), [illegible] fu la Scuderia, fondata appunto nel 1929. [illegible] Scuderia gestiva le Alfa Romeo da Grand Prix.

Questi pochi [illegible] [illegible] sufficienti per dare un'idea della continuità dell'opera [illegible] Enzo Ferrari nelle competizioni. Anche tralasciando il periodo in cui Ferrari fu «soltanto» responsabile [illegible] Scuderia, rimangono [illegible] il loro [illegible] di lavoro e [illegible] esperienza i trent'anni in Formula 1.

Un periodo breve e incredibilmente lungo, ricco di trionfi, di lutti, [illegible] gioie, di amarezze, un periodo in cui tante «stelle» del volante sono sorte e tramontate, in cui case e squadre si sono alternate, in cui la tecnica, il costume, il modo [illegible] far le corse, [illegible] viverle è profondamente cambiato. Dalle auto con il motore anteriore e il cofano lunghissimo, [illegible] ruote esili esili, i freni a tamburo [illegible] alle monoposto con enormi gomme, [illegible] appendici aerodinamiche mostruose, propulsore posteriore; dai piloti «gentlemen» circondati da un alone vagamente romantico ai freddi ragionieri del volante; [illegible] corse per un pubblico [illegible] appassionati alle smisurate platee televisive.

[illegible] nome Ferrari è, in fondo, l'unico legame [illegible] le corse [illegible] ieri e di oggi, [illegible] riferimento costante per chi opera in Formula 1, il metro di misura [illegible] ogni squadra. E questo non soltanto per una ragione — come dire? — storica, ma anche e soprattutto perché la Casa modenese ha saputo rinnovarsi, seguire e spesso anticipare l'evoluzione dei tempi e del progresso dell'auto inteso in termini generali.

La continuità nelle corse e questa sorta di eterna giovinezza sono alla base del successi [illegible] Maranello, naturalmente insieme con altri elementi precisi: [illegible] capacità dei tecnici, il valore dei piloti, l'organizzazione della squadra, l'armonia nella stessa, il supporto finanziario. Un cocktail che in questi ultimi cinque anni ha prodotto ulteriori, eccellenti risultati.

Sullo sfondo domina la figura di [illegible]zo Ferrari, che finisce per essere il protagonista vero di queste vittorie. Un uomo che si è trasformato in un mito vivente, in una leggenda, un uomo che a 81 anni, pur con gli acciacchi dell'età e di una vita di battaglie, ha voglia di combattere, spirito polemico, desiderio di nuovi successi. C'è quell'Alfa Romeo che sta crescendo, bisognerà stare attenti nel 1980, e quella Renault con il turbo così potente? [illegible] [illegible] — si può esserne sicuri — [illegible] «grande vecchio» penserà solo a rinnovare nel prossimo campionato questa felice domenica di Monza.

Michele Fenu

La debuttante «179» ha dimostrato di [illegible] una vettura competitiva

Monza ha dato la carica all'Alfa

La Casa milanese si prepara [illegible] fiducia alle ultime gare dell'anno e soprattutto a quelle del [illegible] - Adesso Ecclestone vorrebbe continuare ad usare i motori italiani sulla Brabham - Le soddisfazioni dell'ing. Carlo Chiti

[illegible] sola corsa e l'Alfa Romeo «179» sembra già essere una realtà. Chi ha visto Bruno Giacomelli inseguire Niki Lauda quando si trovava in settima posizione alle spalle dell'austriaco, domenica a Monza, avrà notato come il pilota bresciano guadagnasse vistosamente terreno ad [illegible] giro sulla Brabham dell'[illegible] campione del mondo. Purtroppo il malaugurato errore che ha fatto finire Giacomelli [illegible] sabbia [illegible] della variante Ascari, ha privato i tifosi dell'Alfa della grossa soddisfazione che avrebbe significato un buon piazzamento nel Gran Premio d'Italia.

L'impressione destata dalla monoposto realizzata all'Autodelta, tuttavia, è stata ottima. La macchina, seppure con alcuni difetti di gioventù, ha dimostrato di [illegible]re nettamente migliore della «178» che Vittorio Brambilla con il consueto spirito [illegible] pilota combattente ha saputo portare, anche con molta bravura, al dodicesimo posto.

Ora si apre per la Casa milanese un periodo nuovo che dovrebbe cancellare tanti momenti difficili vissuti nella travagliata collaborazione con la Brabham. [illegible] [illegible] [illegible]. *«Una prima soddisfazione* — ha detto nei giorni scorsi l'ing. Chiti — *l'abbiamo avuta quando [illegible] scuderia inglese [illegible] provato la sua vettura con il motore otto cilindri Consort. [illegible] [illegible] Nelson Piquet, che è un pilota velocissimo, la macchina ha fatto registrare a Silverstone tempi di circa 3 secondi superiori a quelli che si realizzavano con i nostri motori».*

Sembra che Ecclestone, visti questi risultati, abbia pensato di ritornare sui propri passi. L'astuto manager inglese avrebbe mormorato, proprio a [illegible] frasi tipo: *«I matrimoni sono fatti apposta per litigare e fare la pace».* Segno che [illegible] gli dispiacerebbe continuare ad utilizzare il propulsore 12 cilindri italiano.

«Noi saremmo lieti — ha continuato l'ing. Chiti — *di aiutare ancora la Brabham che a partire dalla gara di Montreal dovrà utilizzare i motori inglesi. Ma, a questo punto, siamo decisi a proseguire per [illegible] nostra strada. Onestamente non sarebbe neppure possibile seguire due squadre con l'impegno che abbiamo sempre profuso. D'ora in poi la Brabham dovrà fare a [illegible] di noi».*

Già domenica [illegible] ad Imola i due piloti dell'Alfa avranno la possibilità di dimostrare che i progressi ottenuti sono costanti. Il team ha ancora bisogno di rodaggio, anche se la marca [illegible] «Biscione» non manca certamente [illegible] [illegible] nelle corse. La Formula 1, tuttavia, [illegible] [illegible] mondo a parte, nel quale si paga anche il più piccolo incertezza, dove tutti i particolari hanno la loro importanza. [illegible] esempio si sta allestendo un [illegible] simile a quello che hanno a disposizione gli altri team che sarà pronto fra un mese circa. Con la nuova attrezzatura tecnici e meccanici potranno lavorare con maggiore serenità.

I [illegible] positivi [illegible] [illegible] [illegible] l'Alfa [illegible] stati praticamente unanimi. Alcuni piloti in procinto di cambiare squadra si sareb[illegible] offerti al team milanese. *«Sono contento [illegible] rimanere alla Williams* — ha detto Regazzoni, non appena ha saputo che con tutta probabilità gli sarà rinno[illegible] il contratto — *perché ha delle macchine vincenti. Ma non mi sarebbe dispiaciuto venire all'Alfa. Anche se sarei oltremodo felice che [illegible] riconfermato Vittorio Brambilla che si merita [illegible] posto per la [illegible] grande passione».*

L'Alfa — come si è già detto — parteciperà anche alle due gare in [illegible] per il finale di campionato in Canada e negli [illegible]. La trasferta oltreoceano sarà l'ultimo test prima [illegible] partenza verso il «mondiale» del 1980 che avrà certamente nella Cas[illegible]uttrice italiana un altro grande protagonista.

c. ch.

Tutte le classifiche della Formula 1

Il campionato mondiale di Formula 1 continuerà con la disputa del G.P. del Canada a Montreal e quello degli Usa West, a Watkins Glen, in programma il 30 settembre e il 7 ottobre. Assegnato in anticipo il titolo iridato a Jo[illegible] Scheckter, la lotta posti [illegible] limitata [illegible] «medaglia d'argento» fra Villeneuve, Laffite e Jones che si contendono il secondo posto. Questa la classifica iridata:

1° Scheckter (Ferrari) punti 51; 2° Villeneuve (Ferrari) [illegible]; 3° Laffite (Ligier) 36; 4° Jones ([illegible]liams) 34; [illegible] [illegible] (Williams) 27; [illegible] Depailler (Ligier) e Reutemann (Lotus) 20; [illegible] Jarier (Tyrrell) e Andretti (Lotus) 14; 10° Watson (McLaren) 13; 11° Arnoux (Renault) 11; 12° Jabouille (Renault) 9; 13° Pironi (Tyrrell) 8; 13° Lauda (Brabham) 4; 14° Mass (Arrows), [illegible] (Ligier) e Piquet (Brabham) 3; 17° Patrese (Arrows) [illegible]; 18° Fittipaldi (Copersucar) 1.

In base al regolamento che prevede la somma [illegible] quattro punteggi nel secondo periodo, Villeneuve [illegible] [illegible] «totto» possibile di 50 [illegible], Laffite potrà raggiungere la stessa quota, mentre Jones al massimo potrà arrivare a 40.

La Ferrari ha vinto anche la Coppa dei costruttori di Formula 1, aggiudicandosi quello che praticamente è il campionato mondiale marche. Per questa classifica sono validi tutti i punteggi acquisiti da entrambe le macchine di una scuderia, senza scarti. La Casa modenese non potrà più essere raggiunta anche se non dovesse più piazzarsi fra i primi sei nelle due gare che restano da disputare. Questa la graduatoria:

1) Ferrari punti 96; 2) Williams 62; 3) Ligier [illegible]; 4) Lotus 39; 5) Tyrrell 22; 6) Renault 20; 7) McLaren 13; 8) Brabham-Alfa 7; 9) Arrows 5; 10) Copersucar 1.

Perché la Ferrari ha vinto un altro titolo

Alla base del successo vi sono precisi motivi tecnici, legati ai quattro fattori-chiave: gomme, telaio, aerodinamica [illegible] motore - La potenza e l'affidabilità armi decisive per la 312/T4 nella sfida [illegible] la Ligier, la Williams e la Renault [illegible] il turbo

Jody Scheckter e la Ferrari hanno conquistato il titolo [illegible]diale con due Grandi Premi di anticipo. E' stato un successo assai convincente, rafforzato dall'affermazione dello stesso Scheckter a Monza e dal secondo posto di Gilles Villeneuve.

L'en plein della nostra Casa è stato «costruito» pezzo per pezzo durante tutto l'arco del campionato. Abbiamo disegnato un grafico, sommando ad ogni gara i punti ottenuti dalle due vetture delle quattro squadre che si [illegible] poste [illegible] luce nel 1979: Ferrari, Ligier, Williams e Renault.

E' facile notare che, dopo una iniziale superiorità della Ligier, la Ferrari non ha più perso terreno. La Casa modenese, [illegible], [illegible] aumentato via via l'affidabilità delle sue monoposto, affidabilità che si riflette nella impennata del diagramma.

Abbiamo scelto queste quattro marche per fare un riepilogo tecnico del campionato. Una scelta ovvia, perché la Ferrari è la vettura campione, la Ligier quella che per prima ha mostrato di sfruttare al meglio l'insegna[illegible] della Lotus, la Williams quella che ha saputo trovare soluzioni ottimali in fatto di [illegible] dinamica e infine la Renault, quella che ha portato in Formula 1 il vento [illegible] del motore [illegible] turbocompressore.

Quattro sono gli elementi che concorrono a rendere vincente una vettura: i pneumatici; il telaio (ossia l'adattamento del telaio al comportamento delle gomme); l'aerodinamica (che concorre ad aumentare la già grandissima aderenza delle moderne coperture di F. 1); il motore, che deve fornire alla macchina la spinta necessaria per correre il più velocemente possibile con una data combinazione di telaio, aerodinamica e pneumatici.

L'iniziale superiorità della Ligier era data dalla perfetta rispondenza del telaio alle caratteristiche delle nuove gomme Goodyear: è noto che i costruttori ormai debbono adattare le loro vetture ai pneumatici e non viceversa. Nello stesso tempo la Ligier aveva il giusto grado di effetto deportante, più della Lotus 79 [illegible] meno [illegible] Lotus [illegible] [illegible] quale si era spinta troppo avanti l'esperimento, col risultato [illegible] di incappare in fenomeni inattesi di turbolenza e di onde.

La Ferrari, intanto, aveva studiato una forma nuova di carrozzeria (la T4), nella quale, però, il dover utilizzare per ragioni tecniche e economiche un motore a cilindri orizzontali impediva praticamente di trovare soluzioni esasperate nel campo dell'«effetto suolo». Ma questa limitazione si è rivelata, tutto sommato, meno grave di quanto non immaginassero i fautori del motore a V — più adatto per struttura e ingombro per creare nella parte posteriore della macchina una zona di depressione —. La 312 T4 è avvantaggiata solo in certi circuiti, e neanche troppo.

A questo punto bisogna fare un'altra osservazione: esasperando con [illegible] deportanza ottenuta tramite le carrozzerie cosiddette «ad ala», si va incontro al problema della flessibilità delle sospensioni. Con sospensioni normali la macchina toccherebbe il fondo stradale ricevendo tutta la spinta verso il basso causata dalla velocità. I tecnici debbono realizzare sospensioni durissime, al punto che le stesse [illegible] [illegible] quasi inesistenti e le vetture appoggiano sui tamponi di fine corsa. In queste condizioni l'effetto ammortizzante è delegato alle gomme, che acquistano una importanza ancora maggiore.

Pneumatici ed aerodinamica sono quindi elementi più importanti rispetto al telaio che passa in ruolo subalterno. Resta il motore, la cui potenza non sembra essere così fondamentale, dal momento che Williams e Ligier hanno potuto ottenere prestazioni notevoli col motore Cosworth, certamente meno ricco di cavalli [illegible] quelli Ferrari e Renault.

A proposito di quest'ultimo, si dice che a[illegible]ia una potenza elevatissima, ma i tecnici della Casa francese affermano di poter contare al massimo su 510 cv. Le buone prestazioni — sostengono — sono dovute all'aerodinamica ed all'ottima «intesa» fra il telaio e le gomme Michelin (le stesse della Ferrari).

Le vetture di Maranello hanno però un gruppo propulsore (motore e cambio) straordinariamente affidabile e con potenza abbondante. L'unione tra potenza ed affidabilità costituisce forse l'elemento essenziale per ottenere la vittoria finale, anche quando non [illegible] [illegible] contare sempre sulla superiorità totale del telaio.

In sostanza anche il nuovo sistema di punteggio del campionato mondiale 1979, che ha ricevuto molte critiche, ha finito per premiare la vettura più affidabile e il pilota che ha saputo usarla nel [illegible] migliore. Non [illegible] dimenticare che per quanto importante [illegible] [illegible] la macchina nella Formula 1 moderna, c'è sempre [illegible] uomo a bordo, con la sua [illegible] [illegible] i suoi limiti.

Gianni Rogliatti

Record di velocità

Razzo a tre ruote a 1073 all'ora

BONNEVILLE — Stan Barret ha stabilito, [illegible] del razzo [illegible] [illegible] ruote «Budweiser Rocket», il [illegible] primato di velocità [illegible] terra, sfrecciando a 638,637 miglia orarie (km [illegible] circa) [illegible] percorso di una decina [illegible] chilometri, in una [illegible] direzione. [illegible] precedente record era stato stabilito nell'ottobre 1970 da Gary Gabelich con 631,367 miglia orarie.

Il proprietario della macchina, Hal Needham, ha spiegato che ormai non si hanno più piste naturali sufficienti a queste velocità, per effettuare i record nel due sensi di marcia, alla maniera di sempre. La macchina di Needham ha un propulsore a perossido d'idrogeno di [illegible] [illegible] cavalli.

Domenica a Imola primo Gran Premio

BOLOGNA — [illegible] appena terminato il 50° Gran Premio d'Italia, che a Monza ha visto il trionfo delle vetture di Maranello con Scheckter vincitore e campione mondiale e Villeneuve secondo, l'Associazione costruttori di F.1 ha diramato l'elenco dei piloti e relative vetture che saranno in gara domenica all'Autodromo di Imola per la disputa del Gran Premio Dino Ferrari.

Reutemann (Lotus n. 2); Jarier (Tyrrel 4); Lauda (BrabhamAlfa 5); Tambay (McLaren 8); Stuck (Ats 9); Scheckter (Ferrari 11); Villeneuve (Ferrari 12); Ribeiro (Copersucar 17); Jabouille (Renault 15); Piccione [illegible]hadow 18) oppure De Angelis; Gabbiani (Shadow 18); Rosberg (Wolf 20); Merzario (Merzario 24); Stohr (Merzario 30); Laffite (Ligier 26); Regazzoni (Williams 28); Patrese (Arrows 29); Giacomelli (Alfa Romeo 35); Brambilla (Alfa Romeo [illegible]).

Alle Universiadi [illegible] Città del Messico [illegible] altro record europeo del velocista azzurro

Mennea ha battuto anche il primato del 200

Ha corso nelle batterie in 19"96 (quarto tempo [illegible] mondo) migliorando di 4 centesimi il limite di Borzov

Mennea, un'altra vittoriosa galoppata culminata [illegible] un record

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — *Pietro Mennea ha scelto lo stadio dell'Olimpiade del '68, quello dei molti primati stratosferici favoriti dall'altura di Città del Messico, per cancellare Valery Borzov — avversario per il quale a lungo in inizio carriera ha nutrito timori riverenziali — dalla lista dei primatisti europei. Lo aveva già fatto cinque giorni fa nei 100, si è ripetuto sui 200 con [illegible] corsa sapiente per la distribuzione delle forze, pur in [illegible] mattinata inumidita [illegible] qualche gocciolina d'acqua: 19"96 il tempo, [illegible] un vento solo parzialmente favorevole in rettilineo e comunque valutato [illegible] ufficialmente in 0,2 metri al secondo.*

Mennea, che indossava [illegible] maglia azzurra della Nazionale e non quella bianca [illegible] Cusi, [illegible] dunque mantenuto la promessa di spingere a fondo fin dalle batterie, pur avendo dato l'impressione [illegible] [illegible] essersi ancora espresso al massimo; è partito bene, l'azione in curva è stata molto ben controllata e poi si è disteso in rettilineo con [illegible] fluidità, mangiando la pista [illegible] incre[illegible] facilità. Eppure ha dato l'impressione di non aver toccato il vertice raggiunto negli ultimi quaranta metri del cento-record di lunedì scorso.

Lui stesso, con la voce ancora rotta per lo sforzo, ha dichiarato di sentirsi in grado di fare meglio: «Non è stata una gara perfetta perché c'era umidità e poi perché si è corso al mattino e non al pomeriggio: [illegible] un pizzico di vento in più a favore penso di poter fare meglio. La gioia maggiore è comunque rappresentata dal fatto che dopo undici anni comincio finalmente a raccogliere qualcosa».

Il risultato Mennea l'ha subito dedicato a Vittori, «l'uomo che mi è sempre stato vicino, che mai mi ha abbandonato». *Il tecnico, comunque, sempre pronto a rilevare anche la minima imperfezione, ha ribadito l'impressione che Pietro non avesse dato il massimo negli ultimi venti metri:* «E' stata una buona gara, in cui [illegible] cosa che mi ha fatto più impressione è stato leggere alla fine sul tabellone elettronico il tempo di un bianco per la prima volta sotto i venti [illegible] condi».

Vittori ha parlato anche del primato mondiale [illegible] Tommie «Jet» Smith, ottenuto due anni fa su questa stessa pista, [illegible] 19"83: «Quattordici centesimi non sono una montagna invalicabile».

Nella sua corsa contro il cronometro, Mennea [illegible] dunque altre due occasioni, oggi in semifinale (alle 23,[illegible] italiane) e domani in finale (23,20). Ieri, certamente, [illegible] è stato granché fortunato: finora [illegible] aveva piovuto al mattino ed invece un'ora prima della [illegible] gara è caduta una sottile pioggerella, che ha elevato il tasso di umidità favorendolo ben poco. Il fatto che Mennea abbia ottenuto il record in queste condizioni dice ancor meglio del suo potenziale: cancellato Borzov, ora prosegue la sua rincorsa al mondiale e ai riscontri cronometrici degli altri grandissimi sprinters che lo precedono nelle liste di tutti i tempi.

Infatti meglio di Mennea, oltre a Smith, sono riusciti a fare Quarrie nel '71 a Cali (19"86) e Carlos a Echo Summit nei «trials» (le selezioni statunitensi per l'Olimpiade) del '68 (19"92): tutti corridori di colore, tutti grandissimi protagonisti della velocità. Adesso tra loro c'è anche lui, Pietro Mennea, consacrato definitivamente dalle sue qualità atletiche, con quel riscontro cronometrico che da tempo cercava con la tenacia e con la voglia di sacrificio che lo accompagna in allenamento e che ora ha finalmente trovato [illegible] il giusto premio.

Adesso aspettiamo semifinale e finale perché da questo Mennea che dice di poter fare [illegible] glio c'è da attendersi [illegible] tutto.

Giorgio Barberis

I migliori [illegible] 200 metri

19"83	[illegible] (Usa)	'68
19"86	D. Quarrie (Giam)	'71
19"92	J. Carlos (Usa)	'68
19"96	P. [illegible] (Ita)	'79
20"00	V. Borzov (Urss)	'72
20"03	C. Edwards (Usa)	'75
20"06	P. Norman (Austr)	'68
20"06	S. Leonard (Cuba)	'75
20"07	J. Mallard (Usa)	[illegible]
20"10	M. Hampton (Usa)	'75

I primi quattro migliori tempi e quello di Norman sono [illegible] ottenuti in altura.

Travolto Gerulaitis in finale a Flushing Meadow

Lo strepitoso McEnroe re degli Usa a vent'anni

Anche nel torneo femminile vittoria giovane, con la sedicenne Austin

New York. Il salto [illegible] gioia di McEnroe

NEW YORK — Largo ai giovani agli Internazionali Usa di tennis a Flushing Meadows: davanti a quasi 15 mila paganti, i due singolari sono andati ai due «ragazzi terribili» del tennis statunitense e mondiale, la sedicenne Tracy Austin e il ventenne John McEnroe, che hanno battuto rispettivamente Chris Evert (vincitrice nei quattro anni precedenti) e Vitas Gerulaitis, che aveva eliminato Roscoe Tanner, il vincitore di Borg.

Entrambi i successi sono stati netti, senza incertezze. E hanno fruttato oltre 36 milioni (45 mila dollari) a ciascuno dei due trionfatori. McEnroe — dopo aver eliminato C[illegible] — [illegible] ha lasciato scampo a Gerulaitis, che ha gettato invano sulla bilancia tutta la sua classe, la sua fantasia, velocità, grinta, varietà di colpi. Non c'è stato nulla da fare: McEnroe ha faticato a lungo solo nel primo set (7-5), ma poi s'è aperto la strada di forza verso una vittoria tutto sommato rapida: 6-3, 6-3.

Gerulaitis, in difficoltà con la prima palla del [illegible], ha dovuto sempre inseguire e difendersi: McEnroe, micidiale [illegible] che con la seconda palla, potente, veloce, imperioso a rete, efficace in ogni colpo da fondo (passing, lob, smash) gli ha lasciato soltanto la soddisfazione di avere partecipato a una delle più belle finali di sempre dei campionati Usa.

Quanto alla Austin (che oggi è probabilmente la minorenne più ricca del mondo) ha stroncato la Evert per 6-4, 6-3 in una partita molto meno spettacolare, tra due specialiste del palleggio da fondo campo. Gli «shots» a due mani della piccola Tracy hanno negato alla signora Lloyd il quinto titolo consecutivo.

Con 1,92 è stata superata dalla Matay (1,94) e [illegible] Meyfarth (1,92)

Soltanto terza Sara Simeoni

La primatista mondiale (terza [illegible] consecutiva) sempre [illegible] da problemi tecnici e psicologici - «Forse il guaio è che mi diverto di meno — ha detto amareggiata — e non [illegible] proprio se avrò la voglia di ricominciare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL [illegible] — Il bis dell'oro di [illegible] [illegible]arducci non è arrivato. [illegible] a conferma che non tutti i giorni possono essere uguali (anche se qui piove sempre con regolarità sconcertante) non soltanto Sara Simeoni ha fallito l'appuntamento con la vittoria, ma anche altrove i motivi di insoddisfazione per il clan azzurro sono stati senz'altro superiori agli altri, specie all'«alberca» olimpica dove [illegible] sfacciata «combine» tra sovietici e [illegible] ha escluso l'Italia [illegible] girone finale a quattro per le medaglie.

La sconfitta della Simeoni è stata indubbiamente una sorpresa: il campo delle avversarie, buono ma [illegible] «punte» per rispondere ad una Sara in condi[illegible] piena. L'azzurra aveva nell'ungherese Matay, nell'ex olimpionica tedesca occidentale Meyfarth e nella statunitense Spencer le avversarie più conosciute, e di queste [illegible] atlete ben due [illegible] finite davanti all'azzurra, capace di alternare salti eccellenti per coordinazione a prove che potevano far dubitare del suo riconosciuto talento.

La Matay, reginetta delle indoor, si è presa così la soddisfazione di battere per la prima volta quest'anno la Simeoni con un ultimo balzo, perfetto, con l'asticella a 1,94, quando comunque la veronese al massimo [illegible] potuto essere [illegible] già alle spalle della Meyfarth. Le due sono così alitate di un posto e l'ungherese ha vinto, incredula lei stessa — almeno questo sembravano indicare le sue manifestazioni di [illegible] — del successo conseguito.

Sara aveva iniziato a saltare a 1,75 superando con disinvoltura anche le successive misure di 1,80, 1,85, 1,88 e 1,90. Poi il primo errore a 1,92 mentre la Meyfarth volava sicura alla prima prova e viceversa la Matay doveva ricorrere alla terza. A 1,94 sbagliavano tutte, e quando la gara sembrava [illegible] decisa per la Meyfart, proprio all'ultimo salto, la Matay riusciva a volare oltre l'asticella.

«*Da come sto fisicamente* — si è quasi arrabbiata dopo Sara — *avrei dovuto batterle tutte di cinque centimetri. E invece fin dall'inizio mi sono accorta di avere problemi; d'altronde non è di oggi il fatto che non ho più la sicurezza della passata stagione. Cos'è che non va? Forse mi di*[illegible] [illegible] *meno: a questo punto non so proprio se avrò la voglia di ricominciare*».

Parole [illegible] dettate dalla terza sconfitta [illegible] dopo quelle [illegible] Coppa Europa (Ackermann) e Coppa del Mondo (Brill) ed anche da una serenità venuta meno prima per le troppe attenzioni che le ha procurato il record mondiale, poi per i fastidi muscolari e tendinei, quindi per il problema del distacco dalla scuola che resta tuttora aperto con il rischio di compromettere la stagione olimpica.

Azzaro parla anche di problemi tecnici non risolti, però è il primo a sottolineare anche la parte psicologica: «*Forse quest'anno a Sara [illegible] va tanto di gareggiare, ma certo lo [illegible] anno con l'asticella a certe misure [illegible] non saltava neppure. Ci giocava. Oggi che non c'è un traguardo speciale, ci si rende forse conto appieno dell'eccezionalità della passata stagione: [illegible] fondo il discorso Simeoni e Mennea, Mennea e Simeoni ha fatto dimenticare che l'atletica non è solo la loro*».

Vediamo ancora velocemente il resto della seconda giornata atletica, che ha mietuto un'altra vittima illustre nello jugoslavo Stekic, irriconoscibile e più che mai uomo-perdente, soltanto quinto nel salto in lungo vinto [illegible] sovietico Podlujni [illegible] 8,16. Nel 100, tutto è andato secondo pronostico con facili successi per Roberson (10"18) e per la Gohr, che si è ripetuta in 11" netti. Nella prova maschile Caravani [illegible] ha bissato l'ottima semifinale del giorno prima (secondo in 10"46) ed altrettanto hanno fatto [illegible] [illegible] donne Miano e Masullo, rispettivamente settima (11"62) e ottava (11"65).

Nei 1500 maschili Williamson, diciannovenne inglese campione europeo di categoria e preferito a Coe nella finale [illegible] Coppa Europa a Torino, ha vinto con sprint sicuro (3'45"4) sull'elvetico Delèze (3'45"6) e sullo statunitense Richards (3'46"4) mentre Fontanella abbandonava a trecento metri dal traguardo senza mai essere stato in corsa con i primi. Nella stessa prova femminile era ammirevole il comportamento della Gargano (quarta in 4'16") che precedeva la Dorio di 2" netti, mentre la gara veniva vinta dalla romena Maracescu (4'13"9) sulle sovietiche Dvirna (4'14"6) e Ilynich (4'14"8).

Per il resto da segnalare il nuovo miglioramento di Tozzi sui 400 (46"26) che comunque non gli è bastato per entrare in finale e la facile vittoria di Buttari nella sua semifinale dei 110 ostacoli in 13"73.

E veniamo alla pallanuoto. Gli azzurri dovevano battere assolutamente i [illegible] per entrare in finale: [illegible] hanno fatto anche più nettamente di quello che non dica il punteggio (9-6) ma come si suol dire avevano fatto i conti senza l'oste. Gli imbattuti sovietici, visto che comunque sarebbero entrati in finale, hanno giocato a dir poco svogliatamente contro i romeni che, vincendo 6-5, hanno raggiunto anche loro quota quattro in classifica escludendo così gli azzurri per migliore differenza reti. Un esito scandaloso, quasi da presupporsi pilotato a tavolino visto che nell'incontro [illegible] [illegible] e Cuba l'arbitro statunitense Fradyn si è comportato a tratti in maniera sconcertante, distribuendo espulsioni agli azzurri.

g. bar.

Oggi memorial Coppi [illegible]ulle strade ovadesi

SILVANO D'ORBA — Si disputa oggi sulle strade dell'Ovadese il 7° Memorial Fausto Coppi per dilettanti, allestito dalla «Costante Girardengo» di Alessandria e patrocinato dalla Cassa di Risparmio di Alessandria.

Presenti molti reduci dal Giro della Valle d'Aosta, a cominciare dal vincitore, Alessandro Paganessi. Il percorso (un circuito di km 22 da ripetersi [illegible] volte) comprende continui saliscendi. Partenza (ore 12,45) e arrivo (attorno alle 16) a Silvano d'Orba.

Giochi Mediterranei

Atleti di 15 Paesi (2386) parteciperanno ai Giochi del Mediterraneo a Spalato. La Jugoslavia avrà 407 iscritti, l'[illegible] 391, Francia 301, Spagna 293, Egitto 216, Grecia 206, Turchia 205, Tunisia 182, Algeria 139, Marocco 112, Malta 68, Libia 36, Siria 13, Libano 12, Monaco 5.

Fiat niente [illegible]

A fine stagione la Fiat francese smetterà di sponsorizzare la squadra di ciclismo.

Nervosismo fra gli azzurri a tre giorni dalla «Davis»

[illegible] — La lunga vigilia della semifinale di [illegible] [illegible] via è cominciata [illegible] con il raduno [illegible] [illegible] Italico [illegible] giocatori convocati [illegible] Bitti Bergamo, e il quasi contemporaneo arrivo degli inglesi, avversari degli azzurri da venerdì a domenica. La squadra italiana comprende i [illegible] quattro titolari, Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli, e per la prima volta [illegible] Ocleppo, in qualità [illegible] riserva. [illegible] parte opposta sono Mottram, Cox e i due Lloyd.

Il raduno [illegible] era fissato ufficialmente per domenica, ma è slittato fino a ieri pomeriggio a causa dei [illegible] impegni dei singoli. Zugarelli e Ocleppo hanno giocato la finale [illegible] singolare nel [illegible] di Lugo (vittoria netta di Zugarelli, 7-6, 6-0). Bertolucci quella del doppio con Zugarelli (partita persa [illegible] gli inglesi Smith e Jarret) e hanno compiuto il viaggio in auto nella mattinata di ieri. Panatta, da una settimana in ritiro spirituale con il capitano Bergamo, ha preferito un aereo [illegible] [illegible] [illegible] lo ha scodellato a Fiumicino nel primo pomeriggio. Barazzutti, infine, visto che tutti gli [illegible] non arrivavano prima, se l'è presa comoda [illegible] pure lui. L'impressione piuttosto diffusa è che tutti, [illegible] giocatori al capitano, abbiano un [illegible] [illegible]rore [illegible] quegli giorni d'attesa e che abbiano cercato anche inconsciamente [illegible] ritardare il più [illegible] [illegible] l'arrivo.

Tanto tesi e contratti [illegible] gli azzurri quanto allegroni [illegible] che non vuol dire necessariamente simpatici) sono gli inglesi, che sembrano assaporare l'autunno romano come qualunque turista che scenda dal Nord.

Dunque, strana squadra quella inglese, che parte nettamente sfavorita, eppure incute una paura folle [illegible] azzurri, un [illegible] frastornati da una stagione che ha aperto un solco sempre più [illegible]o [illegible] il vertice del Borg, [illegible] e McEnroe e il meglio [illegible] casa nostra. Bitti [illegible] è apparso piuttosto teso, scottato dalle critiche piovutegli addosso fin dalla lontana [illegible] [illegible], fulcro dell'interesse tennistico nell'ultima settimana. «*Siamo stati insieme con Adriano* — ha detto sorridendo con qualche sforzo — *e lui si è allenato molto con la macchina. Ha curato particolarmente il servizio e con il perfezionamento di questa settimana il colpo dovrebbe trovare la miglior efficacia. Barazzutti dice di star [illegible] e Crotta mi assicura di averlo visto in [illegible] condizioni. [illegible] c'è Zugarelli che è in gran forma [illegible] vince una volta alla settimana, batte anche Ocleppo... poi tutti dicono che io sono un cretino a convocar[illegible]*».

Teso e suscettibile, Bergamo invita poi ad andare a vedere i primi palleggi e i sets che oppongono Barazzutti a Ocleppo, [illegible] a Zugarelli e Bertolucci e all'altro Panatta, Claudio, che si passa il pomeriggio [illegible] [illegible] federale facendo da sparring partner.

Giorgio Viglino

L'infortunio patito dal libero granata contro il Parma mette il Torino nei guai

Carrera ingessato

Ha [illegible] [illegible] dei «collaterali» del ginocchio destro [illegible] versamento [illegible] distorsione - In [illegible]po fra 40 giorni

Carrera sulla barella dopo [illegible] di domenica (A. Bodo)

TORINO — Un'altra tegola durissima per il Torino, proprio al via della stagione. Giorgio Carrera è stato visitato ieri mattina dai professori Cattaneo e Crosioli. Questa la diagnosi sull'infortunio capitato al libero domenica sera durante la gara col Parma: «*Stiramento dei legamenti collaterali mediani interni del ginocchio destro, con versamento interno dato da una contusione e da una componente distorsiva con lacerazione alla capsula*». La prognosi: 15 giorni di gesso, circa 40 prima che Carrera possa tornare a giocare.

Radice (ieri a Coverciano) è dunque nei guai per l'inizio [illegible] campionato e [illegible] Coppa Uefa. Il tecnico dovrà rispolverare a Stoccarda la vecchia soluzione che vede Zaccarelli libero; c'è anche la possibilità, meno probabile, dell'impiego del giovane Masi.

Dopo la gara, l'incidente pareva ridimensionato. Attimi di paura sul momento, compariva anche la barella, ma Carrera riusciva a rientrare negli spogliatoi con le sue gambe. Negli spogliatoi il giocatore minimizzava con un sorriso, il dottor Campini dichiarava con fiducia: «*Forse si tratta soltanto d'una contusione*». Non si poteva dire di più. Ma ieri mattina la faccenda è apparsa ben più grave del previsto. Il ginocchio gonfio è bloccato, la [illegible] del ghiaccio come iniziale rimedio.

Carrera, sconsolato, ha detto a bassa voce, dopo la visita: «*Continua il calvario. Mi stanno succedendo cose incredibili, assurde. Una beffa del destino. Già l'anno scorso avevo saltato la Coppa Uefa col Vicenza per quel guaio serio alla caviglia sinistra che mi fece dannare per mesi e [illegible]. Dopo venne anche l'operazione al ginocchio destro*». Poi è tornato sullo scontro con Torresani: «*Sono entrato in spaccata. O lui o la palla. Nel tentativo di evitarmi, Torresani mi ha tenuto preso la caviglia, "girandomi" il ginocchio. Ho avvertito un male terribile. E pensare che d'interventi del genere ne ho compiuti a centinaia, senza conseguenze. Ora non mi rimane che aspettare con pazienza. Tornerò, per il bene della squadra. Certo ci vuole coraggio, umiltà, in simili casi*».

Carrera naturalmente ha dovuto rinunciare a una visita alla moglie in attesa d'un figlio a Reggio Emilia. E' trattato d'un lunedì molto amaro per il clan granata. Oltre a Carrera, c'è pure Volpati che lamenta una leggera contrattura. Tra una settimana c'è la prima trasferta di campionato a Cagliari e manca pure Pulici.

«*In questa situazione* — afferma Carrera — *la squadra deve reagire con carattere. Col Parma abbiamo sbagliato tutto, secondo me è mancata la concentrazione. Avremo un inizio molto duro, per il Torino ci sarà subito il momento della verità. Per fortuna è arrivata questa qualificazione in Coppa Italia. Sarà un torneo misterioso. La Juventus sta perdendo a tutto spiano, il Perugia, pur con Paolino Rossi, non riesce ad esprimersi. Insomma è una partenza rebus. Il Torino è perseguitato dalla malasorte, ma non deve arrendersi. Radice ha tra le mani una grande squadra che necessita di continuazione, la ha iniziato con una gran voglia di far bene. Ora [illegible] ripeto: perché?*».

Ferruccio Cavallero

La Coppa Italia passa al campionato problemi, delusioni [illegible] polemiche

Un brindisi per pochi

Solo Torino ed Inter a punteggio pieno, ma con preoccupazioni difensive - Gianni Rivera è sicuro, il Milan crescerà da domenica

Sei squadre [illegible] serie A ed una di B, la Ternana, riprenderanno a fine stagione (più la Juventus, detentrice del trofeo) il discorso di Coppa Italia. I gironi di qualificazione hanno visto solo Torino ed Inter a pieno punteggio, quattro vittorie su quattro gare, sostenendo i pronostici per il campionato di chi vede granata e nerazzurri favoriti. Nel terzo girone (fra Ternana e Fiorentina) e nel quinto (tra [illegible] ed Udinese) è stata la differenza reti a decidere: i toscani ed i neopromossi [illegible] hanno qualcosa da recriminare, ma forse il più arrabbiato è il Genoa, che non ha certo sfigurato di fronte al deludente Milan sul campo di Novara. Ai liguri resta [illegible] soddisfazione (magra) di aver costretto Albertosi a spiccare come il migliore in campo; più importante, per Di Marzio, la certezza di avere [illegible] [illegible] solida per la serie B che parte pure domenica.

Torino, Inter — Assieme alla Juve, disputeranno quindi le finali di Coppa Italia Ternana, Roma, Torino, Inter, Lazio, Milan e Napoli. Fatti gli elogi alla squadra di Terni, e sottolineato qui a fianco il momento difficile dei viola, qualche considerazione sulle altre «promosse». Le qualificazioni hanno accomunato Torino ed Inter in un giudizio analogo, già forti fra centrocampo ed attacco, ancora da alternare in difesa. Con la differenza che i granata quando rivvranno Pulici potranno [illegible] migliorare come realizzazioni. Circa i problemi delle retroguardie, per il Torino si tratta soprattutto [illegible] affiatamento (e di riprendere sicurezza con la tattica del fuori gioco), mentre l'Inter deve migliorare al centro, dove Mozzini ha i limiti di velocità di sempre; e va affiancato con maggiore attenzione.

Milan — Rivera, ieri a Torino per motivi televisivi, dice che i rossoneri miglioreranno, ma non sembra molto soddisfatto. «*Ho troppa esperienza* — sostiene — *per dare peso alla fase precampionato. Solo da domenica prossima si avranno indicazioni precise*». Crede nel pieno [illegible] di Antonelli e Novellino, pedine chiave per il gioco d'attacco rossonero. [illegible] ripensando a [illegible] si consola: «*Visto [illegible] Real, ha segnato tre gol al Valencia di Kempes e Bonhof nella prima di campionato. Non è che [illegible] Spagna abbiamo perso contro delle scartine*». Si consola soprattutto con Collovati, uno dei migliori in assoluto nell'avvio di stagione.

La Roma — Gli entusiasmi di agosto sembrano attutiti: i giallorossi hanno fatto sfracelli all'inizio ma ora sembrano già rifiatare. Liedholm sostiene: «*Va bene così, bisogna restare umili, sarebbe pericoloso affrontare domenica il Milan con la si*curezza di spaccare il mondo». Sarà ma a Bari si è vista una brutta Roma: il nuovo Pruzzo, isolato in avanti, centrocampo folto ma non sufficientemente rapido per far da filtro davanti alla difesa.

Lazio, Napoli — Avanti con problemi. Dubbi sul funzionamento del centrocampo biancazzurro e sulla impostazione tattica data da Vinicio ai partenopei. Alla Lazio, fatto preoccupante, l'atmosfera non è [illegible]biata: D'Amico fa il divo, Wilson è già nervoso, le premesse sono preoccupanti. Lovati non sembra avere mano sufficientemente ferma per i giocatori così turbolenti. La società non lo aiuta, se è vero che promette già due milioni di premio per un match di Coppa. Il Napoli si è salvato contro il Cagliari grazie ad un gol dell'esordiente Lucido (di cognome e di fatto).

[illegible] **delusi** — Ascoli, Perugia soprattutto, Bologna, Avellino (con Genoa, Fiorentina, Cagliari) sono le deluse della Coppa, si avviano al campionato con molte incertezze. [illegible] dovrebbe però crescere: Giovan Battista Fabbri, l'allenatore, sa dare sempre un gioco valido [illegible] squadre che dirige. L'Avellino punta su Pellegrini arrivato al club dopo due mesi di battaglie «legali» attorno al suo trasferimento dal Napoli al Genoa. Al Bologna Perani è di nuovo nella bufera.

A Perugia il presidente D'Attoma dice «*meglio, un impegno di meno*» ma non convince. Proprio chi cerca le nuove strade della pubblicità e degli sponsors deve restare il più possibile nelle competizioni.

b. p.

Totocalcio n. 3

Colonna vincente:
2-2-1; 1-1-x; 1-x-1; 1-1-1-1
Le quote:
«13» vinc. 1447 L. 338.300
«12» vinc. 28.879 L. 28.300

Totip n. 36

Colonna vincente:
x-1; x-2; 2-1; 2-2; x-2; x-2
Le quote:
«12» vinc. 1 L. 40.276.706
«11» vinc. 37 L. 1.088.413
«10» vinc. 442 L. 46.000

Caso Benetti, legge contro buon senso

Il diritto gli dà ragione, non la logica - Il parere degli avvocati sul fatto di Bari

Romeo Benetti è al centro dell'attenzione per il [illegible] episodio di sabato a Bari e la susseguente comunicazione giudiziaria, firmata dal sostituto procuratore dott. Saverio Nunziante, [illegible] la quale il giocatore della Roma è indiziato [illegible] reato per «tentativo di [illegible]». Benetti non parla, i dirigenti della Roma cercano di minimizzare l'accaduto, la giustizia sta seguendo il suo corso.

Ma l'episodio, al [illegible] là del suo carattere contingente, rimanda ad un discorso più ampio. Può un personaggio pubblico, quale Benetti, rifiutarsi alle fotografie? Oppure, fino a che punto è valido il diritto di cronaca del fotografo? Sull'argomento abbiamo sentito il parere di due avvocati, Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, e Franzo Grande Stevens, [illegible] noto civilista specialista in «casi» sportivi.

Dice l'avv. Campana: «Benetti finora non si è rivolto a noi, posso soltanto esaminare l'episodio basandomi su notizie indirette. E' chiaro che dal punto di vista generale ognuno possiede il diritto a tutelare la propria immagine. Dunque Benetti, sul piano giuridico, poteva [illegible] alla fotografia. Del resto indossava la divisa della Roma, [illegible] divisa col marchio, e bisogna vedere se la [illegible] giallorossa possiede l'esclusiva [illegible] marchio stesso. Sarebbe anche utile sapere se l'episodio riguardava la vita privata del giocatore, tutti particolari di cui non sono a conoscenza. Questo però vorrei mettere in [illegible]. Noi, come associazione, abbiamo liberalizzato il diritto all'immagine, tuttavia abbiamo nello stesso tempo sempre raccomandato buon senso e comprensione verso il lavoro altrui. Mi sembra che Benetti abbia esasperato la [illegible]».

Anche secondo l'avv. Grande Stevens, Benetti poteva rifiutarsi all'obiettivo, il diritto all'immagine è sacro. «Però — dice *l'avv. Grande Stevens* — il giocatore è persona nota, dunque [illegible] volta fotografato, anche il cronista può esercitare il proprio diritto pubblicando l'istantanea, senza fini di lucro. Il fatto è, tuttavia, che prima è stato chiesto il consenso: Benetti, in questo caso, aveva diritto a pretendere un compenso. Una volta rifiutato il consenso, il fotografo non aveva più diritto a scattare le immagini».

Per quanto riguarda il reato di «Tentata estorsione», dal punto di vista giuridico l'accusa [illegible] regge. Dice ancora l'avv. Grande Stevens: «L'estorsione presuppone una minaccia di male ingiusto per ottenere un utile illecito. Il caso di Benetti è diverso: il giocatore pretendeva 50 mila lire per farsi fotografare e così facendo esercitava un suo sacrosanto diritto. Ha negato il suo consenso, senza minacciare alcuno di male ingiusto».

La legge dà dunque ragione a Benetti, ma non la logica. In fondo sarebbe assurdo che ogni uomo pubblico chiedesse un compenso per mettersi in posa davanti all'obiettivo. Il buon senso ed il reciproco rispetto di cui parla l'avv. Campana dovrebbero servire da norma soprattutto in un mondo, quello del calcio, dove spesso si diventa personaggi proprio grazie alle fotografie pubblicate sui giornali.

In realtà Benetti si è sempre dimostrato scarsamente sensibile alle esigenze del lavoro altrui. In inizio di stagione, [illegible] esempio rifiutò le interviste al suo arrivo a Roma. «Sono in vacanza — *disse* — gli allenamenti iniziano domani. Se volete parlarmi, venite a Brunico». *Magari era anche nel suo diritto, perché la legge [illegible] obbliga nessuno alle parole, tuttavia un pizzico di educazione in più non sarebbe guastato.*

Carlo Coscia

■ Il Porto ha pareggiato 0 a 0 sul campo del Benfica: le due squadre guidano a quota 5 il campionato portoghese dopo tre giornate.

■ AZ '67 e Ajax sono in testa con 7 punti nel campionato olandese (5 turni giocati). L'AZ '67 ha battuto 6-1 l'Excelsior; l'Ajax ha chiuso 1 a 1 con l'Haarlem ed ha licenziato l'allenatore Cor Brom.

L'analisi di Trapattoni sui mali della Juventus

TORINO — Trapattoni esclude che la Juventus si sia imborghesita o che alcuni elementi-base, di fronte a una stagione allungata dagli «europei», abbiano volutamente «frenato» in questa fase precampionato.

«*Piuttosto* — ammette l'allenatore — *può esserci un ritardo nell'acquisizione della mentalità agonistica, che non li frena tanto sul piano dell'impegno, quanto nell' "accelerare". In gare amichevoli, un intervento rude da parte dell'avversario che ci tiene a battere la Juventus o, in ogni caso, a ben figurare. Questo ritardo, però, non va sottovalutato e la mancanza [illegible] stimoli non deve prenderci la mano, altrimenti, di fronte alla realtà dei [illegible] punti, non si è concentrati al massimo*».

Queste cose Trapattoni [illegible] ha ripetute ai suoi giocatori tenendo loro un discorsetto nel chiuso degli spogliatoi prima dell'allenamento di ieri pomeriggio. Inoltre [illegible] [illegible] gli aspetti tecnico-tattici che stentano ancora a funzionare. Siamo ormai alla vigilia del campionato (domenica prossima in casa con il Bologna) e della Coppa delle Coppe (il mercoledì seguente al «Comunale» con il Raba Eto): la Juventus [illegible] pronta [illegible] una partenza lanciata?

Secondo Trapattoni la Juventus ha soltanto dei «*piccoli problemi*». [illegible]? Il trainer scinde la gara di Nancy in due parti: «*Nel primo tempo* — dice — *ho visto una buona Juventus, più pericolosa del Nancy anche se i francesi hanno mantenuto un po' più a lungo il possesso del pallone. Nella ripresa c'è stato un calo da parte [illegible] e sono emerse, come a Verona, difficoltà che già conoscevo, anche per la differenza di preparazione in favore del Nancy*».

— La squadra s'è accontentata: ha subito l'iniziativa del Nancy ed è crollata nel finale incassando due gol. E' un fatto dipeso solo da un appannamento atletico oppure da un'intesa improduttiva [illegible] fra Bettega e Virdis e [illegible] un centrocampo privo di inventiva?

«*Tra Bettega e Virdis non ci sono stati gli indispensabili scambi di posizione, ma non per mancanza di "dialogo"* — risponde Trapattoni —: *gli avversari risucchiavano i nostri attaccanti chiamati indietro dall'azione di filtro e, quando si riproponeva la manovra offensiva, le punte si trovavano troppo larghe. Bettega e Virdis si conoscono e possono legare, trovando le distanze giuste e scambiandosi automaticamente di posto*».

— [illegible] che [illegible] questa discontinua Juventus può preoccupare in vista delle partite che contano?

«*Se [illegible] togli Benetti, rimpiazzato da Tavola, la squadra è la* [illegible] — [illegible] Trapattoni —. *L'allarmismo mi sembra ingiustificato, tanto più che non si tratta [illegible] problemi irrisolvibili. Lo scarso movimento è una diretta conseguenza della condizione fisica imperfetta. Certe triangolazioni sono attuabili come con la Romania e a Cagliari. In mezzo al campo l'assenza di Tavola mi ha costretto a mettere insieme Furino e Prandelli, cosa che difficilmente si ripeterà. Inoltre in campionato, dove gli avversari giocano con due stopper e con un solo terzino che si spancia, sarà sempre più semplice trovare i nostri schemi*».

La formazione che affronterà il Bologna e il Raba Eto è già delineata da [illegible] settimana. [illegible] Brio stopper, Furino, Tavola e Tardelli a centrocampo e con Virdis ala sinistra. Poiché Tavola (con Prandelli, Fanna, Verza) è convocato nella «Under 21», Trapattoni non potrà collaudare la squadra-tipo nell'ultima amichevole in programma domani a Finale Ligure (ore 16): come mezz'ala ci [illegible] Causio, [illegible] Marocchino numero sette.

Bruno Bernardi

Fiorentina le colpe e la beffa

FIRENZE — La Fiorentina esce dalla scena della Coppa Italia, eliminata dalla Ternana. E' un'uscita malinconica, nella quale le colpe accumulate nelle prime tre partite (determinante si è rivelata soprattutto la sconfitta per 3-1 ad Avellino) si aggiungono alla beffa della vittoria di misura con il Como, una vittoria utile solo a tenere calmo l'ambiente, [illegible] da violente polemiche, dopo la sconfitta di Avellino.

Il successo col Como e la buona prova offerta dalla squadra, almeno sul piano della volontà e dell'impegno, hanno impedito che queste polemiche sfociassero in qualche manifestazione più violenta. Se contestazione c'è stata, questa è avvenuta prima della partita con alcuni episodi teppistici (sabato scorso alcuni sconosciuti hanno tracciato scritte sull'ingresso della sede della società e, dopo aver ripetuto le stesse scritte sui muri dello stadio, hanno danneggiato l'auto di un operaio incaricato di cancellarle) e col lancio di volantini.

Ieri [illegible] Torino, per il [illegible] «Caccia al tredici»

Rivera-Bettega, incontro in tv

TORINO — «Gianni, dimmi com'è il calcio dalla parte del dirigente, mi interessa per il futuro», ha chiesto Bettega a Rivera ieri mattina a Torino, *affrettandosi poi a precisare che per ora i suoi interessi sono ben fermi sul gioco, sui gol che stentano ad arrivare. L'occasione dell'incontro è stato un passaggio di consegne: da quest'anno sarà il bianconero a condurre la trasmissione settimanale «Caccia al 13» che Rivera ha presentato per due stagioni. Il programma, diffuso da numerose televisioni private, viene registrato negli studi* [illegible] *Tele Torino International (che lo trasmetterà giovedì alle ore 21).*

Alla domanda di Bettega, Rivera ha risposto: «Solo il campionato mi dirà se soffrirò [illegible] più o di meno, in tribuna che in campo. Per ora il calcio d'agosto non mi ha turbato». *E poi:* «Non esiste il Milan di Rivera dirigente, come non esisteva quando ero calciatore». *Ed ancora, con una sottile botta ai dirigenti in genere:* «Darò comunque il mio apporto tecnico, che nelle società di calcio non guasta mai...».

Sollecitato da Bettega, Rivera ha parlato di Giacomini: («Ha dato una scossa, ha fatto bene, qualche giocatore si era seduto sugli allori»), *della pubblicità* («c'è ancora confusione, b[illegible] approfondire»), *degli stranieri* («validi per lo spettacolo») *ed ha indicato la Juve favorita in campionato* «per il gran numero di nazionali che schiera». *Bettega sulla serie A che si avvia ha pronosticato Inter, con Milan, Torino bene in corsa, Perugia legato a Rossi ed all'ambiente. Sulla Juve ha lasciato la parola a Gianni.*

In chiusura di trasmissione, durante il cui ciclo il pubblico potrà intervenire indirando via via i migliori giocatori, arbitri, squadre, contribuendo con vignette e disegni, Bettega ha [illegible]nunciato la sue prima schedina: Roma-Milan X, Inter-Pescara 1, Juve-Bologna 1, Cagliari-Torino 2, Perugia-Catanzaro 1-X, Ascoli-Napoli X, Avellino-Lazio 2, Fiorentina-Udinese X, Bari-Atalanta X, Como-Ternana 1, Vicenza-Sampdoria 1, Palermo-Lecce 1, Parma-Brescia X.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rubin

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

OSSERVATORIO

Chi fermerà Khomeini?

L'ayatollah Taleghani, prezioso elemento di equilibrio

La scomparsa dell'ayatollah Taleghani priva bruscamente la scena politica-religiosa dell'Iran [illegible] un personaggio prezioso per il mantenimento di quel tanto di equilibrio che era ancora possibile in una situazione così convulsa. Non solo per la sua posizione ufficiale, tenuta finora segreta e solo adesso rivelata, di capo del Consiglio rivoluzionario islamico (l'organo che detiene il potere effettivo), ma soprattutto perché egli costituiva, di fatto, il legame tra l'ala integralista islamica della rivoluzione e gli elementi di sinistra, laici non meno che religiosi.

Condannato ancora una volta, il 12 luglio 1978, dal potere dello Scià come «reazionario», Taleghani si era d'altra parte guadagnato il soprannome di «ayatollah rosso» per i suoi rapporti, non solo di simpatia, con la sinistra, anche estrema. In linea di principio, infatti, sosteneva la possibilità di un «socialismo con Allah»; una tesi che, senza entrare in discussioni di teologia islamica, appare plausibile, purché [illegible] tolga al socialismo ogni connotato materialistico ed ateo.

Si spiega così come Taleghani, capo religioso di Teheran, [illegible] immensamente popolare, attirasse decine, centinaia di migliaia [illegible] persone nelle sue comparse in pubblico, riuscisse infine, il [illegible] scorso, il primo [illegible] dieci eletti nella capitale all'Assemblea costituente. In realtà, di tutti i capi religiosi emersi con [illegible] rivoluzione, egli era il più vicino, col suo progressismo, alle formazioni laiche e liberali, le quali non potevano non apprezzare [illegible] suo atteggiamento favorevole alla laicità dello Stato, nel senso che la Costituzione, benché fondata sui precetti dell'Islam, dovesse essere tenuta distinta dal Corano.

[illegible] quindi inevitabile che Taleghani entrasse in urto con un fanatico qual è Khomeini, dopo essere stato [illegible] anni perseguitato dalla Scià. Nato a Teheran [illegible] anni fa, ancora studente [illegible] a Qom Taleghani si era levato contro il regime [illegible] Pahlavi, e aveva poi condotto una lotta incessante, scontando in complesso più di quindici anni di prigione. E nella prigione, appunto, aveva conosciuto e stimato dei militanti marxisti, con i quali si era legato d'amicizia. Da questi rapporti, oltre che dalle sue convinzioni, discende la sua presa di posizione, dopo la vittoria della «rivoluzione», a favore della legalizzazione di tutti i movimenti di sinistra, anche estrema, comunisti compresi.

Egualmente, si era pronunciato per la concessione di ampie autonomie alle minoranze etniche ed aveva operato come mediatore tra il nuovo potere e le minoranze stesse. Ultimamente, però, aveva [illegible] dannato i capi della rivolta curda, accusandoli di «tradimento». La sua ispirazione, in fondo, era unitaria: così, da un lato, aveva preferito chiudersi nel silenzio, per evitare lo scontro aperto con Khomeini; dall'altro, caldeggiava [illegible] fu[illegible] dei movimenti laici e religiosi, al fine della lotta comune «contro l'imperialismo e per il progresso sociale».

Ferdinando Vegas

Per l'undicesima volta l'Inghilterra tenta il compromesso

Londra: le due Rhodesie a confronto (e Smith sorveglia dietro le quinte)

E' cominciata nella capitale britannica la conferenza tra il vescovo Muzorewa, leader del governo multirazziale di Salisbury, e i capi del «Fronte patriottico dello Zimbabwe» Le posizioni sono sempre lontane, [illegible] mediazione di Lord Carrington appare molto difficile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Per l'undicesima volta dall'11 novembre 1965, da quando Ian Smith sfidò l'Inghilterra e il mondo [illegible] la [illegible]* Unilateral Declaration of Independence, *il governo britannico tenta di condurre verso una pacifica soluzione il sempre più aggrovigliato e minaccioso problema [illegible] Rhodesia. Scena di quest'ardua impresa diplomatica: Lancaster House, a Londra, l'augusto palazzo dove quasi tutte le colonie dell'ex impero hanno ricevuto la loro indipendenza e [illegible] loro costituzioni. Anche questa è, formalmente, [illegible]* Constitutional Conference *e anche questa dovrebbe portare all'avvento di una sovranità legittima e di un governo legittimo, ma l'operazione, cominciata ieri, [illegible] presenta difficilissima, quasi una partita d'azzardo.*

Tutto è incerto: le discussioni potrebbero durare due o tre settimane o potrebbero cessare fra pochi giorni, in un naufragio generale. Il premier Margaret Thatcher, che di questo coraggioso tentativo è l'artefice, non partecipa personalmente alle sedute, ma s'incontrerà con [illegible] varie parti a Downing Street nei momenti più delicati. A Lancaster House, [illegible] suo governo è rappresentato da Lord Carrington, il ministro degli Esteri. Il nuovo regime black and white a Salisbury, capitale [illegible] Rhodesia-Zimbabwe, è rappresentato dal premier Muzorewa; con Ian Smith, ora ministro senza portafogli, tra le quinte, per intervenire, se necessario, a difesa della minoranza bianca. Infine i due leaders del Patriotic Front, Joshua Nkomo e Robert Mugabe.

L'attuale governo [illegible] Salisbury è il frutto di quella «[illegible]luzione interna» che Ian Smith varò nell'autunno 1977 dopo aver respinto le proposte anglo-americane per un accordo internazionale. Furono così indette elezioni, sulla cui correttezza esistono tuttora molti dubbi, e il partito del vescovo Abel Muzorewa ottenne la maggioranza. Adesso, dunque, c'è a Salisbury un governo «multirazziale», con Muzorewa alla direzione, con vari ministri neri e un Parlamento in cui gli africani hanno la superiorità numerica: ma questo stesso Parlamento è imbrigliato dai venti deputati bianchi, che possono bloccare tutte le riforme costituzionali: e sotto il controllo dei bianchi continuano ad essere pure polizia, esercito, magistratura, [illegible] burocrazia.

Quando andò al potere, Margaret Thatcher era disposta a perdonare le deficienze [illegible] questo regime; e, in alcune occasioni, parve sul punto di riconoscerlo. Ma capì presto che Muzorewa era considerato dalla comunità internazionale come un leader privo di credibilità, [illegible] «fantoccio di Smith», e soprattutto capì che non [illegible] possibile ignorare la sfida costituita dalle forze del Patriotic Front *e dai cinque Stati — Tanzania, Zambia, Botswana, Mozambico e Angola — che le sostengono nella lotta e ne condividono gli obiettivi. Sono forze possenti, quelle dirette da Joshua Nkomo e Robert Mugabe: dispongono di oltre [illegible] mila guerriglieri, occupano vaste zone della Rhodesia, mirano ad abbattere Muzorewa e a istituire una «vera democrazia».*

E' appunto la presenza sul campo di battaglia di queste due forze militari e politiche — quella del «fronte patriottico» e quella di Muzorewa-Smith — che induce a non farsi illusioni sull'esito della conferenza londinese. Può anche darsi che si arrivi a un accordo di compromesso su una futura costituzione rhodesiana, ma le difficoltà comincerebbero dopo. Chi controllerebbe la Rhodesia-Zimbabwe nel periodo di transizione, fino all'indipendenza? Chi dirigerebbe tutte le diverse unità, le rhodesiane e quelle dei guerriglieri? La realtà è che sia Salisbury, sia il «fronte patriottico» sono entrambi convinti di poter vincere la guerra e non hanno fretta pertanto di firmare impegnativi compromessi.

Le sorti della conferenza sembrano essere nelle mani [illegible] uomini che non siedono a Lancaster House, ma che dispongono di carte decisive. Sono i leaders dei cinque Frontline States, *Tanzania, Zambia, Botswana, Mozambico e Angola. Soltanto essi possono esercitare [illegible] necessaria influenza [illegible] Nkomo e su Mugabe. E se la pace vi sarà, soltanto essi potranno impedire che Nkomo e Mugabe [illegible] trasformino un giorno [illegible] alleati in nemici, con il marxista Mugabe in posizione di forza perché le sue tribù Shona [illegible]tuiscono i quattro quinti della popolazione.*

Mario Ciriello

Joshua Nkomo, leader del Fronte patriottico dello Zimbabwe

Cominciati i colloqui sulla crisi militare

Vance tratta con Dobrynin sulle truppe russe a Cuba

NEW YORK — La questione della presenza di truppe sovietiche a Cuba è stata discussa ieri [illegible] Dipartimento di Stato in un incontro che il segretario Cyrus Vance ha avuto con l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin.

Non [illegible] hanno ancora notizie sullo svolgimento del colloquio. Ma le ripetute affermazioni dei funzionari americani di non voler drammatizzare pubblicamente le singole fasi di questa «mini-crisi» diplomatica, in corso da una decina di giorni, fanno ritenere che Vance non si sia discostato dalle direttive annunciate venerdì dal presidente Carter. Queste prevedono la preferenza per un'azione diplomatica «ferma» e tentativi per cambiare lo «status quo».

In quest'ultima espressione, volutamente vaga allo scopo di non provocare irrigidimenti nella controparte, si cela naturalmente una chiara preferenza americana per il ritiro delle truppe da Cuba.

Questi soldati, circa tremila, appartenenti a un'unità da combattimento, non possegono, [illegible] ha detto Carter, mezzi e capacità di azione offensiva. La loro presenza è stata scoperta solo recentemente ma, dice ancora l'amministrazione, potrebbe risalire a parecchi anni fa. Alla domanda di un giornalista se i servizi [illegible] informazione avessero commesso interferenze, il direttore della Cia Stansfield Turner ha risposto ieri: *«Assolutamente no. Siamo fieri di quanto abbiamo fatto»*.

Continuano intanto le critiche del senatore Church, che capeggia la commissione Affari esteri del Senato. In un'intervista al *New York Times*, egli ha affermato che se l'amministrazione non rispondesse adeguatamente ai sovietici, incoraggerebbe *«ulteriori iniziative avventurose»* del [illegible] nell'America Latina; ha espresso la convinzione che con la loro iniziativa i sovietici stiano *«mettendo alla prova il senso di determinazione degli Stati Uniti»*. In un'altra intervista alla rete televisiva Cbs egli ha poi detto: *«Penso che debbano ritirarsi. Solo questa può essere una conclusione soddisfacente»*.

La rivista *Aviation Week* scrive dal canto suo nel suo ultimo [illegible] che le truppe sovietiche [illegible] trovano a Cuba al duplice scopo di proteggere gli apparati di spionaggio elettronico e le due squadriglie di «Mig-23» di cui l'Urss dispone sull'isola. *«Cuba è per i russi quel che l'Iran era per gli Stati Uniti fino [illegible] giorno della defenestrazione dello Scià»*, aggiunge *Aviation Week*, secondo la quale i [illegible]vietici hanno piazzato a Cuba missili difensivi terra-aria Sam-3, [illegible] si servono soprattutto di aerei da intercettazione tattica per mantenere tutto intorno all'isola, con l'ausilio di un'estesa rete radar.

(Ansa)

Il M. O. dopo il vertice di Cuba

Per la Cisgiordania tra Israele e Amman una confederazione?

IL CAIRO — Tre notizie sono all'ordine del giorno nelle discussioni degli osservatori politici dopo il vertice di Cuba: il viaggio del ministro della Difesa Weizman negli Stati Uniti, le sollecitazioni rinnovate del Cairo a Washington affinché prosegua nell'«apertura» diplomatica verso l'Olp e le trattative che quest'ultima avrebbe in corso (secondo rivelazioni della [illegible] *Newsweek*) con [illegible] per creare una confederazione bipartita sulla sponda occidentale del Giordano.

Sembra in sostanza che l'apparato diplomatico della «*strategia della pace*» in Medio Oriente, prenda tempo e iniziative collaterali, prima di fare un bilancio di quello che attualmente appare come un colpo allo spirito [illegible] Camp David maturato alla conferenza dei non allineati.

Mentre i dirigenti egiziani, compreso il presidente Sadat, hanno fatto [illegible] possibile per eludere le domande dei giornalisti sulle risoluzioni della conferenza dei «*non-allineati*», la stampa del Cairo lancia violente accuse contro Fidel Castro [illegible] Yasser Arafat, qualificandoli agenti dell'Unione Sovietica e dell'egemonia comunista nel mondo.

«*Non bisogna stupirsi* — scrive *Al Ahram* — *che Cuba, agente di Mosca nel mondo, abbia fatto di tutto per [illegible] avvantaggiare la politica sovietica andando fino a lanciare campagne di calunnie contro l'Egitto, il quale svolge ogni sforzo per risolvere il problema palestinese. Castro ha fatto l'impossibile per trasformare il non-allineamento in un alleato dell'Urss*».

Al Akhbar scrive: «*E' innaturale aver tenuto il vertice dei non-allineati a Cuba, base e colonia marxista occupata da migliaia di esperti e di truppe dell'Unione Sovietica ed è ancora più strano che la presidenza della conferenza sia stata affidata a Castro, comunista forsennato che ha mandato truppe cubane contro i movimenti di liberazione africani e ha cospirato con il pazzo "libico" (Gheddafi) per imporre l'influenza e la dominazione marxiste al continente africano*».

Hussein di Giordania, [illegible] ieri è stato a colazione con Giscard d'Estaing a Parigi, è intervenuto ieri rettificando le affermazioni del settimanale americano *Newsweek*. Senza smentire direttamente l'esistenza di trattative sulla possibilità di creare la supposta confederazione israelo-giordana, il sovrano ha recisamente negato che il suo Paese «*in nessun caso*» si unirà [illegible] negoziati in corso. «*Io credo* — ha detto — *che gli Stati Uniti non possano essere giudice e giuria e essere neutrali allo stesso tempo*». Quindi ha rispolverato la vecchia proposta affinché la questione mediorientale ridiventi di competenza dell'Onu.

Hussein, che era reduce dalla conferenza dei Paesi «non-allineati» all'Avana, si è rifiutato di rispondere in maniera chiara quando gli è stato chiesto [illegible] è vero che sta prendendo nuovamente in considerazione il progetto di una confederazione fra la Giordania e la sponda occidentale (il territorio che passa sotto il nome di Cisgiordania). [illegible] domande dei giornalisti ha replicato: «*Se verrà fuori qualcosa voi sarete i primi a essere informati*».

Le Nazioni Unite costituiscono del resto, secondo Hussein di Giordania, l'ambito [illegible] quale sarà possibile ricercare la strada per [illegible] soluzione di pace effettiva [illegible] problema mediorientale, visto che «*è forse un po' tardi*» per ritornare oggi alla conferenza [illegible] Ginevra. La nuova strada da prendere è tuttavia a suo avviso una che preveda la partecipazione «*di tutte le parti arabe in [illegible] e in primo luogo dei palestinesi*» ai quali — ha aggiunto — sono stati negati finora tutti i diritti e in particolare quello dell'autodecisione nella libertà totale. Per questo egli ha detto di «*non vedere il motivo dell'ottimismo ostentato dall'Egitto e da Israele*».

e. st.

Madrid: sparatoria all'aeroporto Passeggera morta

MADRID — Richiesto di aprire la valigia [illegible] controllo bagagli dell'aeroporto madrileno di Barajas, un [illegible] [illegible] estratto una pistola e ha ingaggiato una sparatoria con la polizia. Una passeggera, Almodena Ponce Rico, di 34 anni, è rimasta uccisa. Il giovane è riuscito a fuggire verso [illegible] in [illegible] obbligando l'autista sotto la minaccia dell'arma.

[illegible] oculari hanno [illegible] che, sottoposto [illegible] rilevatore magnetico, il giovane, che poteva avere 18 anni, aveva fatto scattare l'allarme e la «guardia civil» gli [illegible] ordinato di aprire il bagaglio per controllarlo.

Scontri tra polizia e «verdi» nel nuovo deposito di scorie

Comincia la guerriglia degli ecologisti contro le centrali atomiche in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Scontri violenti tra ecologisti e polizia hanno segnato l'inizio dei lavori ieri mattina a Gorleben (vicino al confine con la Germania Orientale) di sgombero del terreno destinato ad accogliere le scorie atomiche delle centrali nucleari tedesche. I cosiddetti «verdi», che da molti mesi sono accampati nella zona, hanno occupato prima dell'alba il terreno prescelto per i primi scavi. Reparti di polizia e della guardia di frontiera, fatti affluire in gran numero, hanno accerchiato i dimostranti e [illegible] riusciti [illegible] allontanarli quasi tutti. Diversi dei giovani però si erano arrampicati sugli alberi che saranno abbattuti su un'area di quattro ettari per far posto alle torri di trivellazione, ai reticolati, [illegible] valli e alle postazioni di polizia. Con le seghe elettriche tuttavia [illegible] stati tagliati anche gli alberi occupati e due giovanotti sono rimasti feriti. In serata tutti gli ecologisti sono stati allontanati, ma hanno promesso che torneranno in forza insieme con i contadini che con i trattori vogliono bloccare le strade.

[illegible] Gorleben e nei villaggi vicini c'è grande agitazione. Due comuni hanno vietato gli scavi. In un altro villaggio in[illegible] la giunta comunale ha minacciato di far pagare multe di circa 2 milioni a testa a tutti coloro che affiggono sui manifesti antiatomici o scrivono sui muri. In manifestazioni di piazza è stata chiesta solidarietà da parte degli ecologisti [illegible] tutta la Germania, affinché impediscano che la zona venga contaminata da scorie atomiche.

A Hannover, dove ha sede [illegible] governo regionale, si intende procedere [illegible] i lavori. Un portavoce ha [illegible] che per il momento si intende soltanto sondare il terreno e vedere se esso è adatto ad accogliere in futuro le scorie atomiche. La zona di Gorleben è particolarmente adatta perché a circa 2 mila metri di profondità vi sono enormi depositi di sale, vecchi di 240 milioni di anni. Fra un paio di mesi, quando il terreno sarà stato disboscato e saranno state erette le torri di trivellazione alte 33 metri, si potrà cominciare a perforare. Dopo altri due mesi le trivelle toccheranno quota meno duemila e faranno i primi prelievi.

Da quel momento, è stato assicurato, passeranno circa dieci anni prima che i geologi potranno dare una risposta circa la garanzia di assoluta impermeabilità dei depositi salini. Pertanto, «*in nessun caso prima dell'anno 1990*» scorie atomiche verranno depositate a Gorleben. Se [illegible] risposta sarà positiva, dovrebbero venire stivati 32 mila barili da 400 chilogrammi all'anno, se la risposta sarà negativa bisognerà cercare un altro terreno, magari all'estero.

Nel frattempo, se si vorrà che i depositi per le scorie atomiche vengano utilizzati sarà necessario che vengano costruite centrali nucleari. Il che [illegible] avviene, in quanto, sotto [illegible] pressione dell'opinione pubblica allarmata, il governo di Bonn ha ordinato [illegible] sospensione dei programmi nucleari e alcuni governi regionali (tra cui proprio quello della Bassa Sassonia, competente per Gorleben) hanno dato il loro veto.

La questione, come si vede, è complessa. Non vengono più costruite centrali atomiche (almeno per il momento), ma già ci si prepara ad accogliere le scorie che esse produrranno. E gli ecologisti protestano perché sospettano che il governo centrale, i governi [illegible]gionali e l'industria nucleare abbiano piani precisi per imporre i loro programmi.

Tito Sansa

Arrestato in India Sanjai Gandhi

NEW DELHI — Sanjai Gandhi, figlio dell'ex primo ministro indiano Indira Gandhi, è stato arrestato ieri insieme a cento suoi sostenitori dopo che questi si sono scontrati con la polizia a Dehra Dun, circa [illegible] chilometri a Nord-Est di New Delhi, nello Stato dell'Uttar Pradesh.

Lo scontro è avvenuto dopo l'ingresso di Sanjai [illegible] nel tribunale dove egli doveva deporre davanti [illegible] giudice in merito alla fornitura da parte della sua società di compressori stradali all'Ente nazionale del gas e del petrolio durante lo stato d'emergenza proclamato da sua madre nel 1975-'77.

L'udienza è stata sospesa, precisa l'agenzia, quando sostenitori di Sanjai [illegible] penetrati a forza nel tribunale arrecando alcuni danni.

Ceausescu accusa di inefficienza i quadri del pc

BUCAREST — Una critica generalizzata all'attività dei quadri del partito comunista romeno è stata pronunciata [illegible] segretario generale Nicolae Ceausescu, nel [illegible] dell'ultimo plenum del comitato centrale svoltosi la scorsa settimana. Il testo integrale del discorso è stato reso noto ieri dagli organi [illegible] informazione del partito.

Secondo l'opinione dei circoli diplomatici occidentali, si tratta di un discorso di carattere precongressuale — il prossimo dodicesimo congresso [illegible] si svolgerà nella prima decade di novembre — che potrebbe preludere a numerosi mutamenti a vari livelli.

[illegible] suo discorso, Ceausescu non ha risparmiato nessuno: ma, [illegible] particolare, anche per le inadempienze di carattere economico, ha fatto risalire la responsabilità principale agli organi di partito, da quelli locali al Comitato Centrale, per [illegible] aver saputo svolgere scientificamente l'azione di propaganda e di coordinamento loro affidata.

Nel terzo anniversario della morte dell'ex presidente

Hua ripesca vecchi discorsi di Mao che strizzavano l'occhio ai borghesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *La stampa dedica molti articoli a Mao Tse-tung nel terzo anniversario della morte, avvenuta il 9 settembre 1976. Il ricordo del leader cinese resta, ma quest'anno la ricorrenza è stata celebrata con discrezione maggiore dell'anno scorso. Contrariamente al 1978, oggi nessun dirigente del regime ha ritenuto opportuno scrivere sul defunto.*

Tutti i quotidiani, però, hanno pubblicato in prima pagina un documento piuttosto sorprendente, che risale al 1956, un resoconto tratto dagli appunti presi durante un colloquio fra Mao e «i compagni responsabili dell'associazione dei musicisti cinesi». *[illegible] parla ovviamente di musica e di folklore, ma anche di medicina, di politica e perfino di cucina. L'operazione serve a dire che la Cina ha sì da imparare dall'estero e soprattutto dall'Occidente, ma non deve perdere le sue caratteristiche nazionali.* «Sarebbe illogico — *diceva [illegible] sostanza Mao* — dire che l'uso del coltello e della forchetta rappresenta qualcosa di superiore e più scientifico, e che che usare le bacchette è un sintomo di ritardo culturale».

Queste tesi si accordano perfettamente con l'ortodossia attuale, mentre in Cina a volte sembra che il fascino dell'Occidente prenda il sopravvento. Meno casuale è un brano in cui Mao, rivolgendosi ad interlocutori che definisce «in maggior parte membri della borghesia», fa un'inconsueta apologia della collaborazione fra le classi: «La borghesia ed i suoi intellettuali — *dice l'ex presidente* — conoscono la cultura moderna, e abbiamo dunque ancora bisogno di loro». *E ancora:* «Nel campo della cultura e della tecnica moderne, la borghesia è superiore alle altre classi». *Nella [illegible] lunga vita pubblica, Mao ha detto le cose più disparate, e con acuto senso dell'opportunità si è adattato a tutti gli uditori. La scelta che oggi viene fatta delle sue frasi è indicativa delle posizioni dei suoi eredi.*

Tutti i giornali pubblicano fotografie del fondatore della Repubblica popolare, la maggior parte delle quali risale a prima della rivoluzione culturale, come quella che lo ritrae, con espressione preoccupata, a colloquio con Deng Xiao-ping. La foto più recente è del 1966: è il breve incontro sulla piazza Tien An Men, in presenza di Ciu En-lai, fra Mao ed un uomo con gli occhiali che allora era soltanto un oscuro funzionario del partito nella provincia di Hunan, il futuro presidente Hua Guofeng.

Alain Jacob

Saranno dotate di 25 elicotteri e 15 caccia

Portaerei atomiche sovietiche per vigilare sui conflitti locali

Dopo i nuovi incrociatori da battaglia, la marina da guerra sovietica avrà grandi portaerei egualmente a propulsione nucleare? Lo afferma l'autorevole rivista americana «*Aviation Week and Technology*», che rivela [illegible] l'Urss avrebbe in [illegible] a Murmansk una portaerei nucleare da [illegible]-60.000 tonnellate. La notizia, qualora confermata, è di primaria importanza, perché finora i sovietici sono accreditati soltanto di 3 portaerei «leggere» della classe Kiev, da 38-40.000 tonn., di cui l'ultima, la Kharkov, è ancora in via di completamento. In realtà, gli esperti preferiscono classificare più propriamente queste unità come modernissimi «*incrociatori tuttoponte a ruolo polivalente*». E ciò sia per loro caratteristiche tecniche, sia per quelle dei velivoli imbarcati su ognuna, cioè, oltre a 25 elicotteri antisommergibili, 15 cacciabombardieri a reazione Yak-36 Forger a decollo [illegible]cale e a raggio d'azione relativamente corto.

Si parla infatti di 300-400 km, specie in confronto ai 1000-2000 dei cacciabombardieri F-14 Tomcat, F-4 Phantom, A-6 Intruder o A-7 Corsair delle grandi portaerei d'attacco Usa che tra l'altro, ne portano sui 90-100 l'una. Ciò significa che la missione primaria delle navi della classe Kiev resta la caccia antisommergibile, con [illegible] più una certa capacità di difesa antiaerea e di attacco antinave a corto-medio raggio; mentre il ruolo di proiezione di forza a terra, tipico delle classiche portaerei giganti americane, con bombardamenti al suolo a medio-lungo raggio e sbarchi di truppe, è ancora allo stadio iniziale. Esso si sta per [illegible] gradualmente sviluppando.

L'inserimento ora di vere e proprie portaerei d'attacco e per di più a propulsione nucleare, cioè con maggiore autonomia per operare a lunga distanza rientrerebbe logicamente in qu[illegible] linea, e verso la fine degli Anni Ottanta l'Urss potrebbe averne almeno tre o quattro, cioè una per ogni sua flotta, dall'Artico al Mar della Cina. Assai interessante è che i sovietici starebbero costruendo per la prima volta le catapulte ed i sistemi d'arresto per i futuri aerei navali, questo significa che essi si preparerebbero a imbarcare sulle portaerei [illegible] normali cacciabombardieri di elevate prestazioni, oltre a sviluppare un più moderno successore del loro attuale aereo navale Yak-36 a decollo verticale, ritenuto un primo modello più che altro sperimentale, e di cui non sembra prevista la produzione su [illegible] molto estesa.

[illegible] marina statunitense, per parte sua, ha oggi tredici portaerei «classiche»: due da 65.000 tonn., otto [illegible] 75-80.000, e tre a propulsione nucleare da 90.000 tonn. (una quarta, la Vinson, entrerà in servizio nel 1981). Essa ha però in programma per il prossimo decennio due [illegible] portaerei di medie dimensioni (sulle 60.000 tonn.) che imbarcherebbero 85 velivoli, tra cui probabilmente i nuovi cacciabombardieri a decollo verticale. Dunque la marina Usa in prospettiva dovrebbe rimanere la più forte, ma quella sovietica promette di essere [illegible] concorrente sempre più formidabile.

Sergio A. Rossi

Il Papa in Usa sarà accolto da Brzezinski

NEW YORK — Sarà Zbigniew Brzezinski, il consigliere del Presidente per la Sicurezza nazionale, ad accogliere il Papa negli Stati Uniti al suo arrivo a Boston.

Lo riferisce il settimanale *Newsweek*, il quale ricorda che Brzezinski, che è di origine polacca, espresse il desiderio di ricevere il Papa in America contemporaneamente al vicepresidente Mondale.

Il giorno dell'arrivo [illegible] Giovanni Paolo II Mondale [illegible] però all'estero.

Le violazioni dei diritti umani

Gli avvocati dell'Osa nella capitale argentina

BUENOS AIRES — Trecento persone si sono radunate ieri davanti alla sede dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa) per denunciare le condizioni della scomparsa [illegible] parenti agli avvocati della Commissione per i diritti umani che lavora [illegible] venerdì a Buenos Aires.

Secondo calcoli ufficiosi, gli avvocati avrebbero ricevuto sino a ieri circa duemila persone nella sola capitale, dove la Commissione lavorerà fino a sabato. Altri due centri di «raccolta di casi» saranno aperti questa settimana a Córdoba ed a Tucumán.

La Commissione ha ascoltato ieri mattina una delegazione giovanile di diversi partiti argentini, il sindacalista Mario Bravo e l'ex presidente Arturo Frondizi. Nel pomeriggio ha avuto un colloquio con l'ex presidente Hector Cámpora, da quattro anni rifugiato nell'ambasciata del Messico a Buenos Aires, con lo scrittore Ernesto Sabato, e con il giornalista Jacobo Ti[illegible].

Il segretario privato del ministro dell'Interno Juan Jorge Trentabue in una lettera alla Commissione in cui le rifiuta un'udienza con il ministro, afferma che «*nel nostro Paese non esistono "scomparsi o detenuti per motivi politici" a meno che, per [illegible] confusione semantica, voi non diate questa denominazione ai delinquenti terroristi [illegible] ai criminali sovversivi [illegible] in carcere, sottomessi [illegible] giustizia o a disposizione dell'autorità competente, come succede in ogni Paese civile*».

Durante il mese d'agosto altre 16 persone sono scomparse in Argentina, secondo la Commissione argentina per i diritti dell'uomo di Ginevra.

(Continua a pag. 5)

«Zona Incontri»

La gioia di stare insieme

Fioriscono in queste settimane nella cintura iniziative analoghe ai Punti Verdi di Torino. I sei Comuni facenti parte dell'unità locale 34 (Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Volvera e Bruino) hanno ideato e organizzato per il mese di settembre, attraverso i rispettivi assessorati alla Cultura e al tempo libero, una rassegna collettiva di spettacoli denominata «Zona incontri».

L'iniziativa, forse la prima del genere attuata collegialmente da un gruppo di cittadini dell'hinterland torinese, ha come scopo, così si legge in un volantino, di «valorizzare il patrimonio culturale».

«Zona incontri» ha preso l'avvio venerdì sera a Bruino con un concerto di musica classica per pianoforte del maestro Caramella, svoltosi nella parrocchiale cittadina. A turno sino a fine mese i sei centri ospiteranno la rassegna. Ogni spettacolo è gratuito.

In programma oltre a una serie di concerti di musica classica, folk, jazz, rock, pop e underground, rassegne di corali e di bande musicali piemontesi, mostre che spaziano dalla filatelia all'ecologia, sagre gastronomiche e di prodotti locali, kermesse, cacce al tesoro, tornei di pallavolo e di pallacanestro. Di tutto un po', insomma.

«Con "Zona incontri" vogliamo raggiungere due obiettivi — dicono gli organizzatori — il primo è quello di offrire alla gente la possibilità di assistere a spettacoli e a rassegne di buon livello culturale, il secondo è quello d'incentivare il più possibile la partecipazione. Ascoltando un concerto o gustando un piatto tipico della zona si sta insieme, si vive di più in gruppo, forse ci si comprende meglio. Di certo la manifestazione non può e non deve essere scambiata per una festa paesana moltiplicata per sei. "Zona incontri" esprime un concreto tentativo di avviare un reale piano d'intervento culturale a livello d'unità locale. Per quanto concerne la musica classica, ad esempio, la rassegna non si concluderà a fine mese: fino all'aprile dell'80 i nostri Comuni ospiteranno musicisti di fama internazionale».

A detta degli organizzatori, inoltre, uno dei fini che si prefigge di raggiungere la manifestazione è anche quello di salvaguardare tutto quanto di culturalmente valido opera e fa oggi sul territorio. Proprio per questo motivo ampio spazio è stato dato nella rassegna all'esibizione di gruppi musicali, corali, bandistici e folk locali.

Da ieri sera, inoltre, Orbassano ospita due settimane di musica jazz, rock, pop e underground all'aperto. Sede degli spettacoli il campo sportivo comunale. La manifestazione denominata «La Luna» è stata ideata e organizzata da un gruppo di giovani della città con la collaborazione del Centro culturale. Gli spettacoli avranno inizio alle 20,30. Costo del biglietto per ogni spettacolo 500 lire.

pa. vin.

Otto famiglie contro trenta

La solita guerra fra poveri cristi

L'edificio di via Porta Palatina 9 è cadente, il Comune è d'accordo a ristrutturarlo; ma c'è gente che non si vuol muovere

Assemblea nell'oratorio per discutere il problema della casa

Guerra tra poveri nello stabile di via Porta Palatina 9: l'ultimo capitolo della lunga serie è stato recitato ieri sera in una sala del vicino oratorio, presenti il sindaco Diego Novelli e l'assessore Biffi Gentili. Storia presto raccontata.

L'edificio è cadente, vi abitano 38 famiglie. Proteste, esposti al proprietario non hanno risolto il problema che è quello di una risistemazione decente dell'immobile. Il tetto non tiene, i pavimenti cedono. Chi ci abita, comunque, vuole restare lì o perché ci è nato e invecchiato, o perché non ha alternative; motivi d'affetto e di necessità si intrecciano unendo o isolando, a seconda da che parte si guardi la questione, gli inquilini.

L'assemblea di ieri sera è stata un po' la vetrina degli umori, anzi dei malumori. Perché si è quasi alla soglia di una soluzione che è questa: il Comune sarebbe orientato ad espropriare lo stabile e a provvedere alla manutenzione di pronto intervento (prima di avviare una vera e propria ristrutturazione dei locali). Il che è un gran passo.

Spiega Novelli che non si deve però generalizzare, in quanto l'esproprio e l'intervento pubblico in quel punto rientra nel piano di risanamento: «Non pensino quindi altri di richiedere nuovi espropri perché non sarebbero possibili». Ma perché non si procede neppure in via Porta Palatina? Perché il comune può intervenire soltanto se l'intero immobile è libero. Invece nella casa in questione c'è chi è intenzionato a comprare l'alloggio in cui abita: sono otto famiglie a cui non si può rimproverare di aver risparmiato soldo su soldo per realizzare un progetto accarezzato per anni.

Il guaio è che queste otto famiglie bloccano la pratica dell'esproprio mettendo gli altri inquilini in una situazione di stallo. Né ieri sera il sindaco è riuscito a modificare qualcosa e non gli è rimasto che raccomandarsi al buon senso di tutti, ad un minimo di collaborazione.

Tra otto giorni nuovo appuntamento, c'è da sperare che nel frattempo le famiglie intenzionate ad acquistare l'alloggio e la maggioranza di quelle che caldeggiano l'intervento del comune trovino un accordo soddisfacente.

Dopo 54 anni di lavoro in centro

Moncalieri: se ne va l'ultimo arrotino

Ogni venerdì si presentava puntuale con il suo carrettino nella piazza del municipio

L'ultimo arrotino di Moncalieri sta per andare in pensione. E' Martino Querio, 65 anni, uno dei pochi rappresentanti di un mondo che sta per scomparire. Figura familiare per i moncalieresi, soprattutto per gli abitanti del centro storico, svolge il mestiere da 34 anni. E da decenni, ogni venerdì, puntuale alle sei, porta il suo carrettino nella piazza del municipio.

«*La gente mi aspetta* — dice — *non posso mancare*». Sole, pioggia o neve non sono un ostacolo. «*Il lavoro mi piace* — commenta — *Tanto più che i guadagni dipendono dal numero di riparazioni*».

«*E' un genere di mestiere che richiede passione* — continua sorridendo — *ed anche molta pazienza. I giovani preferiscono le fabbriche, l'ufficio*». Lui ammette di non averci mai pensato. Discendente di una famiglia di arrotini, ha imparato il lavoro dal padre.

Martino Querio, 65 anni

Finita la scuola elementare ha cominciato quella che definisce «della vita». Originario di Pont Canavese avrebbe voluto rimanere nella zona di nascita. Ma a quell'epoca nel Canavese c'erano troppi arrotini e il lavoro scarseggiava. Moncalieri e i Comuni limitrofi ne erano quasi privi, la concorrenza non creava problemi.

Terminato il periodo di apprendistato a fianco del padre Martino Querio si è fatto costruire il «banco di lavoro». Ha comperato, per trentamila lire, una vecchia bicicletta ed ha cominciato a girare le piazze di vari Comuni. «*Banco e bicicletta sono sempre gli stessi* — afferma con una certa soddisfazione — *hanno circa 50 anni, ma funzionano*». E quando andrà in pensione dove finiranno? «*Li conserverò, perché sono affezionato a questi strumenti*». Anche la gente è affezionata a lui. I giovani forse lo notano poco. I bambini sono incuriositi dalle due ruote, una grande e una piccola, in continuo movimento. Per ore gli fanno ressa intorno, stupiti.

Gli ambulanti il venerdì e giorno di mercato i negozianti lo aspettano. Lui arrota coltelli, forbici, lame, senza interruzione. «*Smetto quando non ho più lavoro*» dice. Allora sale sulla bicicletta e spingendo i 90 chili del banco, torna a casa, in via Cavour. La sua vera residenza è Pont Canavese. In passato ci tornava quasi tutti i giorni, ora solo per i fine settimana e per le ferie. Abbandonata la tuta blu si dedica all'agricoltura.

Sposato, nonno, solo un nipote, Franco Querio, 36 anni, prosegue il mestiere. Il giovane arrotino ha però sostituito la bicicletta con un «Vespino» rendendo più facili gli spostamenti da un paese all'altro.

Un pensionato di Pinerolo

Ha due incidenti nel giro di un'ora

Prima ha travolto un ciclista, poi è andato a schiantarsi contro una roulotte: ferito

Un pensionato di Pinerolo ex dirigente dell'officina Beap, che per la sua lunga pratica nel campo automobilistico svolgeva, per conto di compagnie di assicurazione, perizie sulle macchine sinistrate, è stato coinvolto domenica sera in due incidenti stradali accaduti nel giro di un'ora. Luigi Gherlone 78 anni, con la moglie Adelina Spini di 77 anni, Pinerolo, via Martiri del '21 n. 57, verso le 20,30 percorreva la Vigone-Pinerolo a bordo della sua «127».

Giunto in località Stella, probabilmente abbagliato dai fari di una macchina che incrociava, l'autista non ha scorto un ciclista che viaggiava nella stessa direzione e lo ha travolto: si tratta di Carlo Avalis, 81 anni, Buriasco, via Vittorio Emanuele 13 che ha riportato la frattura bilaterale della gamba sinistra e guarirà in 60 giorni.

Poco dopo mentre ancora sconvolto per l'incidente stava rientrando in Pinerolo, ha perso il controllo della guida della macchina ed ha urtato contro lo spigolo di una roulotte agganciata alla «128» di Enrico Bert, 47 anni, San Germano Chisone borgata Bert 8, che viaggiava in direzione di Vigone. In questo secondo incidente il Gherlone ha riportato ferite.

★ Uno studente tredicenne di Santena, Gianluigi Negro, piazza Libertà 4, è ricoverato alle Molinette. Il giovane era in vacanza a Pelocca d'Alba presso alcuni parenti. Verso le 13 il ragazzo ha voluto provare la motoretta di un amico. Si è diretto sulla strada verso Castellinaldo, una provinciale poco frequentata. La strada dissestata però lo ha tradito. E' andato a sbattere contro un paracarro.

Consiglio comunale sui centri Fiat

Molti i problemi sul tappeto con la ripresa della vita amministrativa a Palazzo civico: oggi, domani e venerdì vi saranno tre sedute di Consiglio comunale ricche di punti all'ordine del giorno: dai trasporti, alla viabilità, all'urbanistica.

Su quest'ultimo tema già domani potrebbe venir discusso il piano particolareggiato per il centro direzionale Fiat di Borgo S. Paolo, che, con quelli di corso Marconi e dell'Aeritalia di Collegno costituirà il nuovo complesso degli uffici dell'azienda automobilistica.

Sempre domani però Fiat e sindacati s'incontreranno proprio per il centro di Borgo S. Paolo. L'esame, in Consiglio, del piano Fiat potrebbe quindi slittare a venerdì.

Scuola via Servais stasera l'incontro

Domenica *Specchio dei tempi* ha pubblicato una lettera sottoscritta da un gruppo di genitori che «vorrebbero» mandare i loro bimbi alla materna Servais, ma sono vivamente preoccupati dal lungo ritardo nell'apertura, sempre promessa.

L'assessore alle opere pubbliche, arch. Vindigni, ha deciso di chiarire di persona agli interessati il problema riguardante la scuola e le soluzioni provvisorie che pensa di adottare in mancanza dell'entrata in funzione del complesso. L'incontro avrà luogo stasera alle 21, nella sede del consiglio di circoscrizione Parella, in via Nicola Fabrizi 63.

In cinque intossicati dai funghi

Nei prati e nei boschi, in questi giorni, si trovano molti funghi. Numerose sono le persone che vanno a raccoglierli, senza conoscerli, e senza farli esaminare dagli esperti, prima di mangiarli. Così, anche ieri, la cronaca ha dovuto registrare cinque intossicati. Sono: Rosa Lo Muscio, di 23 anni e Antonio Niro, di 28, abitanti in via Monastir 33; Cosimo Bagardo, la moglie Rosaria, entrambi di 42 anni, e la figlia Sabrina, di 10 domiciliati in via degli Abeti 41. I medici delle Molinette li hanno ricoverati con prognosi varianti dai cinque ai dieci giorni di guarigione.

★ Silvano Falconi, 20 anni, abitante in via Oropa 70, domenica, verso le 13,30, in via Bernardino Galliari, è stato aggredito da tre giovani che, dopo averlo picchiato, lo hanno rapinato di un portatessere che conteneva soltanto documenti. Dopo l'aggressione, i tre sono fuggiti a piedi.

★ In merito alla notizia pubblicata domenica scorsa, dal titolo «*Guerra ai tappeti verdi, chiuse le bische*» va rilevato che il «Tempiari club» è stato controllato dalla polizia, ma che il titolare, Filippo Avanzi, 35 anni, non è stato contravvenzionato per conduzione abusiva e spaccio non autorizzato di bevande alcoliche e superalcoliche.

★ Una pensionata di 68 anni, Maria Rosa Romano, è stata trovata cadavere ieri sera nella sua abitazione di via Tevere 30 a Cascine Vica. Il medico ha constatato che la morte, dovuta probabilmente ad emorragia cerebrale, risale ad almeno cinque giorni fa.

Lions Club Castello — Domani ore 20,15 al Jolly Ambasciatori, primo meeting post-feriale. Visita ufficiale al Club del Governatore del Distretto 108 IA Achille Cipolla.

Nichelino, per S. Matteo fiera e tanti spettacoli

A Nichelino si sta preparando l'annuale festa di S. Matteo, patrono della città, che si svolgerà dal 15 al 10 settembre. Sabato alle 18 sarà inaugurata la seconda Mostra commerciale, sull'area dell'ex campo sportivo di Largo I Maggio (6000 metri quadri). Nei 128 stand saranno esposti prodotti vari, dalle macchine elettroniche per ufficio agli elettrodomestici, dal mobile in stile ai dolci tipici siciliani. Molti i prodotti dell'artigianato. Sarà allestito anche un grande parco destinato agli spettacoli: musica leggera, concerto della banda municipale Giacomo Puccini, sfilate di moda, gara di acconciature, spettacoli teatrali riservati ai bambini, proiezioni di film tra i quali «L'albero degli zoccoli» di Olmi. Domenica alle 15 spettacolare lancio di paracadutisti nella piazza del mercato. Sempre domenica, con partenza alle ore 9 corsa ciclistica per dilettanti (127 chilometri) organizzata dal Velo club Nichelino. Sabato 29 alle 21, rassegna con bande di Candiolo, Volvera, Sugi e Nichelino. Nella piazza I Maggio tradizionale luna park ed il ballo pubblico; uno spettacolo di fuochi artificiali è annunciato per lunedì 24 alle 21.

Trova la moglie morta nella vasca

Verso mezzogiorno di domenica Alessandro Alberani, abitante in via Lavagna 8, rincasando, ha trovato la moglie, Adriana Bresso, di 57 anni, esanime nella vasca da bagno colma d'acqua. Con l'aiuto di alcuni coinquilini, l'ha portata nella camera da letto e ha tentato inutilmente, di rianimarla con la respirazione artificiale. La polizia, dopo i primi accertamenti, ha ordinato il trasferimento della salma all'istituto di medicina legale.

Colpi di rivoltella nel mausoleo della «Bela Rosin»: 15 fermati

Per perquisire i fermati, temendo che nascondessero armi, i poliziotti li hanno messi al muro

Tv private - I programmi

I film sono in dettaglio delle emittenti non è responsabile il giornale

Tele ... (canale 38,5 Uhf) — 18 «Alla ricerca con sei mati intorno»; 21 «Macumba giungla infuocata»; 22,30 Il Sudafrica, documentario.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Mio caro John»; 8,30 «Latitudine zero»; 10 «Passo Oregon»; 11,30 Telefilm; 12 Calcio, Flamenco-Madureira; 13 Apicolf; 14-16,20-0,10 Grp flash; 15,25 Telefilm; 16,45 Impariamo a costruire; 18,10 Sport; 18,45 Calcio: Torino-Parma; 20,30 «A Ghentar si muore facile»; 22,30 Tabù: esiste il diavolo; 23,35 Telefilm; 0,50 Dai giornali di ...; 1 Film; 2,30 «Il fantasma di Londra»; 4 «Mio caro John»; 5,30 «Latitudine zero».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 10,30 «Clandestina a Tahiti»; 13 «Kid il monello del West»; 17 «L'angelo azzurro»; 18,44 «Non sparare il ponte ...»; 20,30 Divorzio ...

ECONOMICI

8 Rappresentanti

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 3 - Telefono 66.303 - Alessandria
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Consiglio comunale aperto a Castellazzo Bormida

Ancora polemiche per il cavalcavia «Costa troppo, si può risparmiare»

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELLAZZO BORMIDA — Aumenta la polemica sul cavalcavia che si intende costruire per eliminare il passaggio a livello sulla strada Marenetana che collega Castellazzo Bormida ad Alessandria: moltissimi cittadini contestano ritenendo eccessiva la spesa (460 milioni) e quanto il Comune deve pagare (71 milioni almeno) per espropriare terreni agli agricoltori, quando basterebbe un passaggio a livello automatico (costo [illegible] milioni e nessun esproprio).

Un Consiglio comunale aperto ha registrato soltanto interventi contro il cavalcavia (a parte quelli degli amministratori), malgrado ciò il sindaco Ernesto Storniini (pci) afferma che «tornare sui propri passi è impossibile: il cavalcavia si farà», accusando di malafede i consiglieri della dc. Invece l'assessore ai lavori pubblici, il socialista Giovanni Gabelli, accusa gli oppositori di «addurre ragioni pubbliche per difendere la proprietà, i propri interessi».

Dichiarazioni che hanno reso più aspra la polemica. «Alcuni amministratori hanno tentato di scaricare sul piano politico le loro evidenti e innegabili responsabilità: i contestatori [illegible] hanno [illegible] politiche e sono anche pendolari (si dice che il cavalcavia viene a favorire i pendolari; n.d.r.), non vogliono sostituirsi all'amministrazione locale ma suggerire proposte quando le lacune sono evidenti e lapalissiane», dicono per i contestatori il dottor Andrea Cavallero ed il geom. Mario Nani.

Aggiungono che le «accuse si rivolgono contro tutta l'Amministrazione, non solo contro i social-comunisti» e precisano che la «protesta si è levata in difesa della comunità agricola serravallese e contro lo sperpero di denaro pubblico in un'opera le cui alternative presentano [illegible] molto minori». Nessun interesse personale, quindi.

Ricordano che, in giugno, prima dell'appalto dei lavori, alla Giunta [illegible] state illustrate, con ampia e chiara documentazione, le alternative al cavalcavia e affermano che il «Consiglio comunale aperto è una beffa ai cittadini intervenuti se, nonostante la contestazione a furor di popolo, sindaco e assessore ai lavori pubblici continuano a sostenere la loro intransigente posizione senza indicare i motivi tecnici ed economici per cui sono da escludere le soluzioni alternative».

«Nel Consiglio comunale aperto — aggiunge il gruppo dc — ci siamo limitati a chiarire la nostra posizione, non si capisce quindi dove siano malafede e strumentalizzazione». E prosegue: «Le affermazioni del sindaco che "il cavalcavia si farà" ignorano completamente quanto suggerito dai cittadini. Riteniamo corretto un nuovo Consiglio comunale, in sede deliberante, per meglio valutare quanto emerso.

«Poiché nel Consiglio comunale aperto — conclude il gruppo dc — [illegible] un solo cittadino ha difeso la soluzione proposta dalla Giunta, [illegible] è facile sostenere, come fa il sindaco, che "è l'amministrazione a rappresentare la collettività" e di conseguenza ritenere di poter ignorare le proteste e le proposte».

Franco Marchiaro

Spacciava droga arrestato a Casale

CASALE — Notevole impressione ha suscitato la notizia dell'arresto per spaccio di stupefacenti, dello studente Aurelio Picco, di 20 anni, residente in via Torino 34, sia perché appartenente a famiglia assai conosciuta, sia perché è questo il primo arresto a Casale per tale reato.

Il Picco, a cui la squadra mobile di Alessandria ha sequestrato nell'abitazione un quantitativo imprecisato di hashish, è figlio adottivo del dott. Alberto Picco, già esponente del psdi nelle cui file si presentò anni or sono quale candidato alle elezioni provinciali.

A tale epoca il dott. Picco, da tempo trasferitosi a Milano, dirigeva uno stabilimento casalese per la produzione d'imballaggi di cartone.

m. v.

Casale: nell'azienda riprendono le agitazioni

Poletti & Osta, trattative sospese

CASALE — Una nuova rottura fra direzione e sindacato nelle trattative alla Poletti & Osta che si trascinano [illegible] da circa un anno e mezzo. Sono riprese le agitazioni decise dall'assemblea dei lavoratori e consistenti in scioperi articolati di mezz'ora al giorno.

Pareva che l'azione mediatrice svolta dall'amministrazione comunale avesse dato l'avvio ad una definitiva soluzione dei vari problemi tuttora in sospeso. In particolare quelli che riguardavano l'ambiente di lavoro e la parte normativa.

Per ora gli scioperi riguardano soltanto la Poletti & Osta mentre alle altre aziende del gruppo — la Rotomec e Saccelet — sono in corso trattative che se non giungeranno in porto, sfoceranno molto probabilmente in astensioni dal lavoro come quelle in atto alla Poletti & Osta.

m. v.

Voghera: ripreso il raccolto bietole

VOGHERA — Procede a pieno ritmo la campagna bieticola nell'Oltrepò vogherese dopo le piogge delle [illegible] settimane che [illegible] avevano costretto gli agricoltori a sospendere le operazioni di raccolta. Lo zuccherificio Cavarzere di Casei Gerola al quale confluisce anche parte della produzione dell'Alessandrino, ha già ritirato più di un milione di quintali di bietole.

Alla coltivazione della bietola [illegible] interessati più di 4 mila agricoltori. Per quanto riguarda la quantità si ritiene che [illegible] sarà superiore a quella del 1978 anche se la superficie coltivata a bietola è aumentata di circa il 10 per cento.

La campagna bieticola dovrebbe concludersi il 15 ottobre.

Si restaura S. Croce

CASALE MONFERRATO — Dopo parecchi mesi d'inerzia, da quando pareva che i lavori dovessero iniziare da un'ora all'altra, il ponteggio dinanzi alla bella facciata settecentesca di Santa Croce, opera del Magnocavallo, sono state poste le impalcature ed eliminata la bruttura delle transenne. La facciata sarà ripulita con [illegible] ha consigliato la Soprintendenza ai monumenti del Piemonte con una speciale vernice protettiva che impedirà lo sgretolamento del mattone, dovuto alle ingiurie del tempo e degli agenti atmosferici, ed eliminerà il pericolo per i passanti di essere colpiti dai mattoni.

Organizzato a Valenza

Ha deluso il festival dei giovani

VALENZA — Bilancio negativo per la settima edizione del Festival provinciale della Gioventù, organizzato dalla Federazione giovanile comunista.

Il penultimo appuntamento, in programma sabato con le musiche piemontesi medioevali e rinascimentali del gruppo «I tre martelli» è stato cancellato per non aggravare ulteriormente il passivo. «Abbiamo registrato un numero di presenze largamente inferiore al previsto», ammette [illegible] Villa [illegible] direttivo.

Le ragioni dell'insuccesso pare siano da ricercare, a detta degli organizzatori, nella carenza di pubblicizzazione («sono rimaste scoperte molte zone, ad esempio quasi tutto il Casalese e Tortonese»). Ma possono aver influito in maniera rilevante altri fattori. Il programma, ad esempio, ha suscitato pareri contrastanti: «Troppo impegnato», dicono alcuni, «con troppe serate di musica commerciale e di liscio», ribattono altri.

Ma l'insuccesso di «Cecilia», gruppo che interpreta canzoni popolari in chiave femminista, ha convinto gli organizzatori ad una rapida retromarcia. Così le ultime due sere è tornato il liscio, con il risultato che al Festival [illegible] Gioventù, i giovani, almeno anagraficamente, erano molto pochi.

p. b.

I risultati degli esami di riparazione

ALESSANDRIA — La «stangata» viene dalle magistrali, dove, agli esami di riparazione, [illegible] stati 27 i candidati respinti su un totale di 159: quasi il 17 per cento.

In totale, esclusi quelli dell'istituto tecnico commerciale, erano 666 gli studenti alessandrini che dovevano «riparare» qualche materia: ne sono stati respinti 82, con una percentuale del 12,31 per cento.

All'istituto magistrale il record di respinti spetta alla sezione B, con 8 su 29, mentre gli esaminandi della C sono stati tutti promossi. Al liceo classico respinti 7 su 70 candidati e la percentuale è presto fatta. Tra respinti ciascuno le sezioni A e C, e uno alla B.

Sfiorato il record delle magistrali all'istituto tecnico per periti, dove i respinti sono stati 37 su 233, con una percentuale del quasi 16 per cento. Nove su 24 i respinti alla sezione C.

Quasi tutti promossi invece al liceo scientifico «Galilei», dove i respinti sono stati 11 su 204 (5,39 per cento): in particolare, 5 respinti alla sezione D, uno alla F, A e B, tre alla E; tutti promossi i rimandati della G. In totale una sessione autunnale positiva per quanti erano chiamati a un incontro supplementare con la scuola e anche i risultati dell'istituto tecnico non dovrebbero mutare di molto la situazione.

r. sc.

Alcuni testimoni commentano la morte del pilota torinese ad Acqui

«Ho visto l'aereo fare una capriola poi non ce l'ha più fatta, è caduto»

ACQUI TERME — Un'eccessiva spregiudicatezza del pilota e troppa confidenza con l'aereo sono forse le cause dell'incidente in cui è morto il pilota torinese precipitato domenica durante la manifestazione in programma sull'aviosuperficie acquese di regione Barbato.

La vittima è Oreste Mazzera, 45 anni, commerciante abitante a Torino.

«Ho visto l'apparecchio alzarsi — dice Pierino Gianoglio, 43 anni, mezzadro di una cascina vicina alla pista — questione di un attimo ed il velivolo è precipitato: se avesse infilato i rami dell'albero, che ha sfiorato, l'urto forse sarebbe stato meno violento».

L'incidente è accaduto durante la manifestazione destinata a successo. Sull'aviosuperficie erano convenuti elicotteri ed aerei leggeri dell'esercito, velivoli da turismo degli aeroclub di Torino, Genova, Alessandria, Casale e Novi Ligure, alianti ed elicotteri del Centro di emergenza della Croce Rossa di Acqui.

«Il pilota torinese si trovava con il suo velivolo a non più di 15-20 metri di altezza — dice Gianluca Ferrise, studente di 13 anni, testimone dell'incidente —. Stava effettuando una manovra acrobatica, l'aereo ha tentato una spericolata piroetta. Una capriola aerea — prosegue Gianluca Ferrise — riuscita solo a metà: quando si è trovato capovolto, con la carlinga verso terra, il velivolo non ha più risposto ai comandi».

Il padre del ragazzo, maggiore dell'esercito, conferma il racconto del figlio. «Il pilota volava troppo basso per una manovra acrobatica così difficile, tentava di tornare con una giravolta sulla pista; il vento forse ha contribuito a far precipitare l'aereo». Quest'ultimo particolare è stato confermato da molti piloti presenti sul campo di aviazione. «Mazzera ha eseguito una [illegible] senza disporre di un sufficiente spazio verticale», è stato il giudizio concorde.

g. p.

Muore una pensionata investita ad Albissola

ALBISSOLA SUPERIORE — Mortale incidente della strada: un'anziana signora, Delfina Polledro, 81 anni, abitante a Terzo in provincia di Alessandria, via Vicolo Privato 1, da alcuni giorni ospite del genero, Giovanni Oggero, residente ad Albissola Superiore in viale Mazzini 156/12, è stata investita da un'auto ed è morta all'ospedale «San Paolo».

La Polledro, a piedi, stava attraversando l'Aurelia all'altezza della vecchia stazione ferroviaria di Albissola Capo, quando, per cause in via di accertamento, veniva investita da una vettura condotta da Pietro Monaco abitante ad Albissola in via Sisto IV 20-3.

(n. s.)

VOGHERA — È finito in carcere anche il secondo scippatore della pensionata Ida Crubellati, 72 anni, residente a Casteggio, madre del deputato democristiano onorevole Mario Campagnoli; è un ragazzo di 17 anni, Giuseppe M., residente a Pontecurone, complice di Gianfranco Tripicchio, abitante a Voghera, arrestato il giorno successivo allo scippo.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Attentato al Trans American Express.
Ambra: I 4 dell'Oca selvaggia
Comunale: I giorni cantati.
Corso: La squadra n. 2
Cristallo: Tre Women of [illegible]
Galleria: Donne in amore
Moderno: I guerrieri della notte

ACQUI TERME
Ariston: riposo
Cristallo: Gli [illegible]
Garibaldi: Barbarella.
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO
Moderno: Fury
Nuovo: riposo
Politeama: Porno[illegible]
Vittoria: Il [illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: chiuso

GAVI LIGURE
Il Forte: La [illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: Ragazze a pagamento
Iris: Silvester story
Italia: Tiro al piccione.
Moderno: Il gatto a nove code.

OVADA
Lux: Cristo [illegible]
Moderno: Silvestro e Gonzales [illegible]
Torrielli: Giulia

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aster: I racconti romani di una ex novizia
Lux: Evilenko [illegible] un amore.

TORTONA
Moderno: Più forte ragazzi.
Sociale: Wimora.
Verdi: Caravan.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La rivoluzione [illegible] in America
Teatro: I tre giorni del Condor.
Politeama: chiuso

VOGHERA
Arlecchino: Stato di [illegible] in prima pagina.
Galvani: Magic
Roma: La [illegible] della squadra del [illegible]
Sociale: Una casa sul [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	15

Umidità media 58%. Temperatura il 10 settembre dell'anno scorso: 21; 16. Il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 19,50.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti [illegible] Visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 19); Casale Monferrato (24; 19); Novi Ligure (24; 15); Ovada (24; 19); Tortona (23; 16); Valenza (23; 16).

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, Spalto Marengo; diurna: Orione [illegible] Vittoria.
Acqui: Bollente, corso Italia
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Comunale, via Verdi 134
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchelli, via Emilia
Valenza: Salvagiani, corso Garibaldi
Voghera: Morelli, piazza Duomo

Alessandria — Cambio della guardia alla legione carabinieri: ieri è [illegible] il nuovo comandante, col. Carlo Canottieri, che sostituisce il col. Armando Lasco, collocato a riposo per limiti d'età. Il nuovo comandante la legione — che comprende 183 stazioni e i comandi intermedi nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo — ha 52 anni e proviene dalla scuola ufficiali di Roma.

(r. a.)

È finito di nuovo in tribunale

Voleva punire la [illegible] che lo fece condannare

VOGHERA — Ritorneranno in carcere Rocco Filippelli, 21 anni, e Salvatore Conite, 17 anni, abitanti a Voghera, processati ieri mattina per direttissima per aver minacciato e oltraggiato Maria Dabbè, 51 anni, titolari di una pizzeria a Salice Terme, e suo marito Erminio Nobili, 48 anni, e per il furto dell'orologio d'oro di Rosa Frattini, di 73 anni, residente a Rivanazzano.

L'orologio era stato rubato dai due giovani nel chiosco di frutta e verdura della Frattini prima di recarsi nella pizzeria della Dabbè per un'azione punitiva.

La donna aveva assistito ad uno scippo commesso dal Conite a Salice Terme. Chiamata a testimoniare nel processo, la sua deposizione era decisiva per far condannare il ragazzo. Il Conite, decise di vendicarsi e si fece accompagnare nella pizzeria dal Filippelli: ha così messo nei guai anche l'amico, che è stato incriminato per minaccia aggravata perché durante il diverbio con il marito [illegible] Dabbè gli puntò un coltello.

Il Filippelli, riconosciuto responsabile di furto, minaccia e oltraggio, è stato condannato complessivamente alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Il Conite ha ottenuto la diminuente della minore età: i giudici gli hanno dato undici mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per il furto e l'oltraggio.

r. s.

Auto fuori strada Coniugi feriti

OVADA — Incidente fra Molare e Ovada: una «Opel Kadett» condotta da Luigi Pistone, 35 anni, con a bordo la moglie Maria Giordano, 28 anni, abitante ad Alba in corso Europa, e una parente, Luigina Pistone, 42 anni, Cossano Belbo, è uscita di strada.

I coniugi hanno riportato ferite varie e sono in ospedale con prognosi di venti giorni ciascuno; prognosi riservata per Luigina Pistone.

(g. r.)

Sarà aperta fino al 16 settembre

Ad Acqui la mostra dei prodotti locali

ACQUI TERME — Presenti l'assessore regionale Marchesotti, il sindaco e le autorità, è stata inaugurata domenica, la «rassegna vinicolo-alimentare», mostra dei vini e dei prodotti alimentari dell'Acquese. Gli stands, allestiti sull'area di via XX Settembre, resteranno aperti sino al 16 settembre.

La vitivinicoltura e le prospettive del settore vinicolo-alimentare hanno costituito il tema di un incontro-dibattito ieri [illegible] alla presenza di tecnici qualificati.

«L'annata si presenta particolarmente favorevole per il Moscato, l'uva è sana e di eccellente qualità — ha dichiarato Ernesto Foglino, vicepresidente dei Vignaioli Piemontesi e presidente della Cantina Sociale di Ricaldone —; siamo vicini alla completa maturazione e la vendemmia si inizierà il 17-18, con una previsione di 17-19 gradi Babo: discreta abbondanza anche per le uve destinate alla produzione di vini rossi».

«Nel '78 i Vignaioli Piemontesi — aggiunge il presidente Paolo Ricagno, responsabile anche dell'enopolio di Alice Bel Colle-Sessame — hanno avuto un aumento delle vendite del 43 per cento e prevediamo di arrivare ad un milione e trecentomila bottiglie».

Questa sera è previsto un recital di Dino Sarti.

g. p.

Il concorso «Modella per l'arte»

Ispiratrici dei pittori premiate a Pallanza

PALLANZA — Anna Kella, 19 anni, di Castelnuovo Scrivia (la terra che ha dato la «donna ideale [illegible]», Laura Bellinzzi), valletta in numerose trasmissioni di Antenna 3 Lombardia, ha conteso fino all'ultimo il titolo di «modella per l'arte 1979», alla studentessa torinese Daniela Pasquariello. Al concorso ideato dal fotoreporter casalese Paolo Vassallo, erano sedici le modelle in gara abbinate ad altrettanti pittori. Kella era con Antonio Caezanali.

Alla finale di Pallanza erano anche due ragazze di Novi Ligure — Emanuela Repetti e Tiziana Piu, di [illegible] e 18 anni, modelle dei pittori Camillo Fiat e Carlo Iacono — e la studentessa universitaria in legge Anna Evangelisti, 22 anni, di Stradella, nell'Oltrepò, che era abbinata al pittore Saverio Terruso. Tiziana Piu si è piazzata al terzo posto.

Durante l'estate gli artisti hanno cercato le loro modelle in numerose selezioni, le hanno ritratte, quindi le opere sono state inviate a Pallanza dove sino al 23 settembre saranno esposte a Villa Kursaal.

f. m.

Voghera — Un bambino di cinque anni, Fabrizio Munzato, abitante a Mulino de' Torti, in via Cavour 16, è caduto dal carro del padre. [illegible] all'ospedale di Voghera, è stato giudicato guaribile in un mese.

Voghera — Un incendio in via Arcaini ha devastato un deposito di paglia e fieno di Lorenzo Campari. Le fiamme hanno distrutto quindici quintali di foraggio. L'incendio è stato domato dai pompieri dopo circa tre ore. I danni superano i [illegible] milioni. Il sinistro sarebbe stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato da uno sconosciuto.

NOTIZIE SPORTIVE

L'incontro fra Derthona e Alessandria

Grigi, che delusione

ALESSANDRIA — Lo 0 a 0 di Tortona ha nuovamente suscitato preoccupazioni fra i tifosi grigi che temono il ripetersi della situazione critica dello scorso campionato. «Facciamo pena — affermano i sostenitori —. A Tortona abbiamo preferito seguire in silenzio lo spettacolo deprimente offerto dal nostro contro un Derthona rimaneggiato e formato da giovani».

Eppure al «Fausto Coppi» i ragazzi di Fantini qualcosa hanno combinato per cercare la vittoria. Soprattutto Vecchiè e Barozzi sono battuti con decisione, come capitan Piccotti che sta giocando in maniera eccellente.

Tuttavia, [illegible] fase conclusiva [illegible] ha difettato parecchio. Le occasionissime di Cascella, nel primo, ed Inselvini nel secondo tempo gridano ancora vendetta. Eugenio Fantini mantiene la calma: «Procediamo con [illegible] modestia. [illegible] impegnato più del previsto; comunque, tutti i ragazzi hanno giocato su un buon livello». Intanto, la Coppa Italia sta lentamente sfuggendo [illegible] grigi che devono sperare in un capitombolo del Casale, prossimo avversario mercoledì sera al «Moccagatta», per accedere alla fase seguente.

«Pur con tutti i limiti — fanno rilevare gruppi [illegible] accesi tifosi — l'anno scorso l'Alessandria passò il turno a spese del Derthona stesso e dell'Imperia. Possibile che siamo caduti così in basso?». Le polemiche esterne continuano a travagliare una squadra che ad ogni partita presenta vistose lacune in difesa ed in attacco.

«[illegible] — commenta Fantini — abbiamo disputato troppe gare dal 15 agosto ad oggi (nove per la precisione: n.d.r.). Tuttavia gli interessi societari vanno tutelati e bisogna mantenere vincoli di amicizia con [illegible] formazioni limitrofe».

Contro il Casale, domani [illegible], la [illegible] diversa in attesa che arrivino, come [illegible] manna dal cielo, almeno due nuovi attifi.

L'Alessandria a Tortona ha giocato con: Lucetti; Cascella, Tonetto, (Bravo); Vecchiè, Moretti, Gaudenzi, Inselvini, Bongiorni, Barozzi, Piccotti, Pioco (Voglioni). r. g.

Fischi per i leoncelli

TORTONA — [illegible] fischi di malcontento per Derthona-Alessandria, e giustificati. I bianconeri tortonesi (dei grigi diciamo in altro servizio) hanno ripetuto [illegible] brutta prova dell'amichevole con il Libarna a Serravalle.

Alcune pedine di rilievo come Pandolfi, Nervi e Di Davide, [illegible] apparse [illegible] tono rispetto al normale standard. I ragazzi sembravano affaticati e, quel che peggio, deconcentrati. La gara si è vivacizzata solo quando in campo sono scesi i giovani del vivaio, Vitaliano e Campi, che [illegible] impresso un maggior ritmo alla partita. Meraviglioso su tutti è stato [illegible]: il difensore aveva [illegible] compito più difficile, quello di controllare Barozzi, atleta scattante, e ha svolto comunque il suo lavoro in modo impeccabile, giocando a tutto campo e come da tempo i tifosi non ricordavano.

Buona pure la prestazione di capitan [illegible], che da serio professionista qual è, ha dato tutto se [illegible] per porre una maggior protezione alla difesa bianconera. Pelegalli, al termine della gara, è [illegible] seccato. «Non ascoltano i miei consigli — ha detto — e alla fine si gioca male. Pensare che tutto sommato verso la fine l'occasione per [illegible] a rete era venuta pure a [illegible]. Solo che dopo l'infortunio di Gritti e con i giocatori contati, sono stato costretto a utilizzare i giovani del vivaio». [illegible] r.

Si è chiusa la ventiduesima edizione del torneo internazionale

Trofeo Caligaris: seimila spettatori hanno assistito al trionfo dell'Inter

CASALE — Con la vittoria dell'Inter sul Torino, è sceso il sipario sulla ventiduesima edizione del Torneo calcistico internazionale «Umberto Caligaris». Ma già gli organizzatori, galvanizzati dal successo tecnico e di pubblico, sono al lavoro per allestire la ventitreesima edizione che si svolgerà fra un anno.

La finalissima di sabato sera ha richiamato sugli spalti del «Natal Palli» oltre seimila spettatori paganti, molti dei quali giunti da Torino, da Milano nonché dalle varie città o paesi del Monferrato e dell'antica Lomellina.

La gara tra nerazzurri e granata è stata molto interessante ed equilibrata, come dimostra il fatto che la rete dei milanesi è venuta allo [illegible] del novantesimo minuto, su un'azione di contropiede dei torinesi il cui centrattacco [illegible] venuto a trovarsi a tu per tu con il portiere [illegible] tuttavia riesce a batterlo.

E' stata un'avvincente altalena che ha visto i granata di Vatta andare per primi in vantaggio, al 18' per merito di Cappellari. Nove minuti dopo i nerazzurri hanno pareggiato le sorti con Medaglia. Nella ripresa Medaglia, al 57', ha raddoppiato e Cappellari non gli è stato [illegible] meno [illegible] 71' segnando la seconda rete torinese.

Dopo l'occasione granata sul finire [illegible] tempo, alla quale già abbiamo accennato, un rapido capovolgimento su una lunga respinta di un difensore nerazzurro, ha messo ancora Medaglia in grado di segnare per la terza e definitiva volta.

Il successo degli interisti è meritato anche se la sconfitta può sembrare eccessivamente severa per il Torino. Ma poiché la partita doveva necessariamente designare un vincitore, si può ammettere che è giusto sia finita così.

Prima della finalissima, Perugia e Sparta di Trnava si sono affrontati per aggiudicarsi il terzo posto. Hanno vinto con pieno merito i perugini sottolineando la superiorità del calcio giovanile italiano su quello europeo. Per gli umbri ha segnato Giuntini al primo minuto di gioco e la rete ha tagliato le gambe ai cecoslovacchi. Bellilio ha raddoppiato al 28' costringendo gli avversari a rassegnarsi dinanzi alla superiorità dei ragazzi allenati dall'ex granata Agroppi.

Fra le quattro squadre allineate nella prima fase del torneo, si è distinta quella casalese, partita senza pretese e impostasi sugli ungheresi del Vasas. Anche il Genoa ha messo in mostra alcune buone individualità ed una grande volontà complessiva, ma nulla ha potuto contro formazioni [illegible] agguerrite.

Le due compagini più [illegible] stato quelle del [illegible] di Budapest e, ci spiace dirlo, quella della Juventus dalla quale gli innumerevoli tifosi monferrini si aspettavano assai di più. m. v.

Anche podisti stranieri alla marcia di Arzello

ARZELLO DI MELAZZO — La quarta «camminata arzellese» ha assunto quest'anno un tono [illegible] con la partecipazione di una nutrita schiera di validi podisti.

Dopo 13 chilometri è giunto primo al traguardo Giacomo Sciutto, 31 anni, da Rossiglione, seguito da Giovanni Ravera di 41, da Genova; terzo Bruno Pesce di 17 abitante ad Acqui in via Amendola.

La coppa de *La Stampa*, che ha patrocinato [illegible] camminata, è andata alla jugoslava Guerrina Merchich, 44 anni, di Zara, in vacanza nel Savonese, ventesima al traguardo e prima delle numerose concorrenti femminili.

In [illegible] anche un austriaco, Joseph Roslos, [illegible] uno studente statunitense, Terry Perretti, 31 anni. Nonnino della camminata Giuseppe Gotta, arzillo settantaduenne di Melazzo. g. p.

I ragazzi di Savio sconfitti

La foga spinettese non ferma l'Acqui

SPINETTA [illegible] — L'ultima amichevole della Spinettese si è conclusa con una sconfitta per 2 a 0 inflitta dall'Acqui (reti di Uderici e Lovisolo). I ragazzi di Nandino Savio hanno c[illegible] di contrapporsi con foga ai [illegible] blotati avversari senza riuscire a segnare per l'attenta difesa dei bianchi imper[illegible] ottimo Rolando.

«Al di là del risultato — [illegible] dichiarato il mister dei biancorossi — [illegible] soddisfatto [illegible] prove di tutti gli atleti schierati. Non dimentichiamo [illegible] quest'anno ci sono ben cinque nuovi giocatori che non si conoscono ancora. [illegible] il passare del tempo, migliorando l'intesa, arriveranno i risultati».

Nelle file dei locali [illegible] debuttato [illegible] acquisto Stefano Parodi, mezz'ala, 23 anni: [illegible] è mosso sotto tono per ovvi motivi di tenuta atletica, così come l'altr[illegible] Pivetta.

Savio contro l'Acqui ha schierato: Zoppi (Guzzon); Borghello, Murador; Osvaldo Parodi, Zillo, Schiavon, Mauro Parodi, Pivetta (Serusi), Picollo, Stefano Parodi, Caneva. (r. g.)

ACQUI TERME — «E' stata una prova positiva ed i bianchi [illegible] dimostrato di avere già la necessaria intelaiatura [illegible] affrontare questo nuovo campionato»: questo il commento del [illegible] Giuseppe Fucile dopo la partita con la Spinettese. Le [illegible] sono [illegible] aperte al 7' del primo tempo da Uderici, al 43' Lovisolo.

L'Acqui [illegible] schierato: Miraglia, Oreste, [illegible], Rolando, Tacchino, Ferrari, De Petris, Bozza, Moretti, Lovisolo, Uderici. Nella ripresa Lovisolo è stato rilevato [illegible] Capocchiano e Bovera [illegible] al posto di Ferrari. (g. p.)

Netto successo dei biancocelesti

Novese convincente Ovada impreparata

[illegible] — Netto e convincente successo della Novese ed Ovada nell'ultimo collaudo prima dell'inizio del campionato di serie [illegible]. [illegible] hanno superato l'Ovadamobili per 4 a 1 (due reti di Talarico, le altre di Taschieri e Traverso; per i padroni di casa ha segnato Subbrero su calcio [illegible] rigore).

Particolarmente seguita la [illegible] dell'ultimo acquisto, la punta Taschieri, un promettente ventenne ottenuto in prestito con diritto di riscatto dall'Alessandria: il debutto [illegible] maglia [illegible] è risultato soddisfacente. Oltre ad aver segnato una rete, ha propiziato le altre due messe a segno da Talarico.

«Siamo pronti ad affrontare le fatiche del campionato — dice l'accompagnatore ufficiale Gian Carlo Maccagno — la squadra ha raggiunto una buona condizione atletica, svolge un gioco [illegible] e piacevole. Sono [illegible] per il futuro».

Ad Ovada l'allenatore Trapanelli, non disponibile il centrocampista Cattaneo, aveva schierato: Vassalli (Ferrua), Schiavaro, Bottaro; Severino, Becarelli, Delladonna; Dellacasa (Bagnasco), Boccaso, Talarico (Morgano), Traverso (Marantano), Taschieri (Foglio). (g. c.)

OVADA — «Non siamo ancora pronti ad affrontare un campionato: mancano troppi elementi e siamo ancora [illegible] di preparazione». Questo, in sintesi, il commento dell'allenatore dei mobilieri Bultoni al termine di Ovada-Novese.

Il mister degli [illegible] non è apparso certo soddisfatto ma ha lasciato capire che la situazione muterà in modo radicale quando la [illegible] potrà contare su tutti gli elementi. (g. t.)

Al gruppo più numeroso (69 concorrenti) il trofeo La Stampa

In trecento a Pozzolo per la camminata

POZZOLO FORMIGARO — Successo alla «Camminata per l'Agro Fraschetano», [illegible] non competitiva organizzata dalla Pro loco con il patrocinio [illegible] «La Stampa»: in una splendida mattina di sole sono stati 300 i partecipanti [illegible] percorso vario e invitante. I camminatori si [illegible] sparsi tra i caratteristici casolari dell'Agro fraschetano e [illegible] macchie di verde: qualcuno ha scordato che era una «non competitiva» e dopo 45 minuti era già all'arrivo, dopo 12 chilometri, [illegible] sono arrivati distenziati e sorridenti: hanno passeggiato con calma godendosi il panorama e l'aria pura, come auspicavano gli organizzatori.

Tutti indistintamente hanno ricevuto un regalo, oltre alla medaglia ricordo.

Al primo gruppo più numeroso, quello quello della Morteo e Soprefin di Pozzolo con 69 partecipanti, è andato il trofeo [illegible] «La Stampa». Ai gruppi Vinella (33 concorrenti) e Black Panthers di Pozzolo le coppe della Pro loco.

Altri gruppi premiati: Murante di Novi, U.S. Serravallese, Judo Club di Novi, Padania di Pozzolo. Il superdecorato Argentino Montagne, classe 1892, si è portato via, come al solito, la coppa riservata al concorrente più anziano.

I più giovani sono [illegible] Laura Borzo, 2 anni, Valentina Russo di 5, e Roberta Alberici di 4, tutti di Pozzolo. Il concorrente più caratteristico è stato Saverio Torchia, 50 anni, [illegible] Serravalle: uno strano tipo di messicano.

Il marciatore arrivato da più lontano è stato Ernani Merani, [illegible] Sestri Levante, ai dodici De Sanctis di Genova è andato il premio per il gruppo familiare più [illegible]. Tra i premiati anche [illegible] coppia di sposi più anziana, Barrozzi e Tesla, classe 1918, e la più giovane Coscia e Dondoli, 23 e 22 anni.

E' quindi riuscito [illegible] sforzo degli organizzatori, delle forze dell'ordine, dei ragazzi di «Radio Country» di Monterotondo, del signor Sava e delle signore Giuse e Colòn che hanno preparato tante pentole di tè, per il servizio ristoro. p. g. c.

Sul monte Tobbio vince Sini

VOLTAGGIO — Per la seconda volta consecutiva il lucchese Claudio Sini, del G. S. Orecchiella, si è aggiudicato la Voltaggio-Monte Tobbio, gara podistica valida come quarta prova del campionato italiano individuale [illegible] in montagna.

Il percorso, [illegible] km si snodava su sentieri in pietraco fino ai 1092 metri della cima del Tobbio. Sini [illegible] stabilito il [illegible] record della competizione portandolo a 42'50"6 40" [illegible] meno del precedente.

Ordine di arrivo: 1. Claudio Sini (Gruppo Sportivo Orecchiella di Lucca) [illegible] 42'50"6; 2. Gianni Rovedotti (Inter mobili Casazza di Bergamo) in [illegible]; 3. Dino Tadello (Vigili del fuoco [illegible] Belluno) in [illegible]"6. (w.g.)

SERRAVALLE SCRIVIA — Il quadrangolare di ginnastica artistica per la categoria allieve organizzato nel quadro delle manifestazioni del «Settembre serravallese 1979», patrocinato da La Stampa, ha visto il successo di Paola Larghi della Libertas [illegible] nella classifica individuale ha preceduto la serravallese Stefania Franco.

Il campionato [illegible] tamburello

Lo scudetto è dell'Ovada

TORINO — «Finalmente lo scudetto è arrivato», Nino Croce, vicepresidente dell'Ovada, è esultante per la conquista del titolo italiano di tamburello che domenica la squadra si è assicurata con due giornate di anticipo sulla conclusione del torneo.

«E' un titolo che inseguiamo da anni — commenta Croce — e che ci è sempre sfuggito, vuoi per sfortuna (vedi lo spareggio di Ghisalba di due stagioni fa), vuoi perché in passato era spesso mancata l'armonia all'interno della squadra.

«Questa volta invece abbiamo lasciato i veneti a casa loro, abbiamo schierato una formazione tutta piemontese ed il parlare lo stesso dialetto credo che sia servito a capirci meglio».

Nell'Ovada, campione d'Italia c'è infatti un solo «immigrato», il terzino Ettore Scaltolini, ma i punti di forza della squadra, da Marello a Capusso, da Bonanate a Chiesa, sono i prodotti del tamburello astigiano ed alessandrino. Proprio come ai tempi del Castell'Alfero.

Un successo ricercato e voluto: nato a tavolino. E' infatti il frutto della «holding» tra Ovada e [illegible]: due squadre che si mettono insieme per vincere lo scudetto (a Ovada) e far maturare i giovani (a Casale). E tutto in economia: nessun grosso ingaggio, ma una specie di cooperativa in cui gli utili si dividono tra tutti. E questo in uno sport in cui si parla e si ragiona troppo spesso da professionisti. m. a.

Libarna vincitrice

NOVI LIGURE — Il Libarna ha vinto l'undicesima edizione del torneo di calcio «Coppa avvocato Francesco Robotti», organizzato dall'Arci Matteotti. Nell'incontro finale la squadra serravallese, allenata da Pino Poggio, ex giocatore della Novese, ha battuto il Cascinagrossa con un netto 4-0 (due reti di Spinelli, e una ciascuno Cartasegna, Talarico junior su calcio di rigore). Arbitro Rino Destro di Gavi.

Libarna: Albanese (Vivian), Biaia (Repetto); Cartasegna; Bellastrero, Camera, Pallavicino; Magrassi (Bailo), Talarico, Spinelli, Poggeli, Vignola.

Cascinagrossa: Furlanetto; Cartalegna, Bogliolo; Porcelli, Ferrari, [illegible]; Malvicini (Di Stefano), Vogogna, Caviani, Cunietti, Sericano.

Nell'incontro per il terzo posto, il Comollo Novi ha superato la Frugarolese per 2-0 (realizzatori Ciam[illegible] e Scarpa; arbitro Chiapuzzi di Novi).

C[illegible]: Jacobellis; Tagliani, Pizzo; Cattaneo, Caviani, Ciampi; Lanza, Nordio (Scarpa), Ivaldi, Pantellini, Bracca.

Frugarolese: Bolin; Grassano, Frezzato; Rolando, Lusuardi, Dolce; Morellini, Biancato G., Zanatta (De Bianchi), Lombardi e Biancato R. (g. o.)

Pallavolo a Voghera

VOGHERA — E' stato confermato per domenica 30 settembre lo svolgimento della prima [illegible] del torneo quadrangolare di pallavolo maschile «Città di Voghera». Al via i campionati d'Italia del 1979 della Kuppen Cus Torino, che quest'anno parteciperanno anche alla Coppa dei Campioni.

La società torinese ha confermato la sua adesione alla manifestazione, assicurando di essere presente con la migliore formazione del momento, tenendo conto anche degli impegni della squadra nazionale [illegible] formazioni partecipanti sono il Milan [illegible] di Milano, altra squadra di serie A1, la Pallavolo Vercelli (rinforzata per l'occasione da alcuni elementi della diciotto compagine della junior Franger Frigor di Casale Monferrato, serie B), ed il Plasveroi Cus Pavia di Pavia, quest'anno al via nella serie C nazionale.

Tutte le gare si terranno alla palestra del centro sportivo Onoris, in strada Granella. (r. s.)

Valenzana in forma

VALENZA — La Valenzana ha vinto (1-0) contro l'Arenzano (Prima categoria ligure), ma [illegible] ha convinto lo sparuto pubblico.

Contro un avversario chiaramente in difficoltà sul terreno erboso (in Liguria i campi sono in terra battuta) e che si è fatto vivo, in [illegible] l'arco dei 90', [illegible] con un calcio di punizione ben [illegible] Sala. I rossoblu, pur premendo in continuazione, [illegible] concretizzare [illegible] poche delle molte occasioni create.

Colpa della sfortuna [illegible] precipitazione. Mattatore della serata [illegible] Camerano con un [illegible] del limite al 55' e un palo a [illegible] minuti dalla fine; buone la prova del giovane Pamparana e di Patrino.

[illegible] in [illegible] gli «orafi»: [illegible] (Turra [illegible] secondo tempo); Zulato (Spigarioli), Pasino, Scapolan, Pirrone, Pinato; Cuccela, Camerano, Spunton (Pizzorni), Milano (Bardo), Pamparana (Guasini).

Questa sera alle 22.30 la Valenzana affronta il Sale nella finale [illegible] torneo quadrangolare precampionato, in precedenza, per il terzo e quarto posto, Valmadonna - Dopolavoro Ferrovieri [illegible]. Domenica, prima giornata di campionato: al Comunale scende il [illegible] ferrato, un derby [illegible] promette scintille. (p. b.)

Ciclismo [illegible] circuito

SILVANO D'[illegible] — Gara internazionale di ciclismo per dilettanti, oggi, sul circuito che già ospitò, qualche anno fa, una prova pre-mondiale dei professionisti. E' [illegible] edizione del «Memorial Fausto Coppi».

La partenza avverrà alle 13 dal piazzale del parco del ristorante Stelo ed i corridori compiranno sei giri di 24 chilometri ognuno, per un totale di 144 chilometri, passando da Capriata d'Orba, Basaluzzo, Pertusana, Francavilla, frazione Olora, Cresini, Castelletto d'Orba e Silvano.

La manifestazione prevede una ricca dotazione di premi, con classifiche parziali per il «gran premio della montagna», traguardi volanti, premi per il miglior distacco e la combattività. (r. oc.)

ECONOMICI

CERCHIAMO a Alessandria e provincia gi[illegible] da addestrare e avviare alla programmazione per bambi elettronici. [illegible] vendite in luogo. Per appuntamento nella [illegible] telefonare 02 200 [illegible] 02 270 881 [illegible]

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 55.252 - 50.224 · UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.310

Un pubblico oltre ogni previsione ha invaso piazza Alfieri

Il fascino del mondo contadino riscoperto al Festival delle Sagre

ASTI — La Sagra delle Pro Loco non è stata solo [illegible] ma addirittura entusiasmante, nettamente superiore alle precedenti edizioni sia per l'affluenza di pubblico, numero delle Pro loco partecipanti, qualità e quantità di vivande portate in piazza Alfieri e cucinate per tutta la giornata davanti ai commensali; nulla da eccepire per l'originalità del corteo, che è stato non solo una rievocazione di costumi e di usanze di una [illegible] contadina che lentamente va scomparendo, ma anche per il contatto umano tra il cittadino del capoluogo, il forestiero, e il lavoratore della terra.

Il contadino, dalle mani indurite da anni di fatiche, sformate dalla salda presa dei suoi attrezzi, che parla poco, diffidente [illegible] che, se si [illegible] conquistarlo, si apre con fiducia e generosità, è stato il grande protagonista del festival delle Pro loco. Tanti i battimani ad ogni passaggio dei rappresentanti delle quaranta Pro loco partecipanti al Festival. Un successo, completo.

Dopo il corteo, migliaia di persone hanno preso d'assalto gli stand per l'assaggio dei piatti tipici. Piazza Alfieri, per otto ore consecutive, si è trasformata in un'immensa sagra gastronomica. In meno di un'ora alcune Pro loco avevano esaurito agnolotti, bollito, fritto misto. Non parliamo poi della finanziera o della polenta con funghi che è andata a ruba, insieme alle «non plus ultra» rotiole di Mombaldone e alle sue «acciughe alla montanara». Che dire della bagna cauda alla mottese, del risotto di Sessame, della frittata di ortiche di Settime, dei ceci della nonna di Quaranti, della lingua in salsa di Cortazzone, del «tirulin» di Isola e, per finire, [illegible] torta di miele di Corsione?

Ma tutti i menu [illegible] Pro loco sono stati all'altezza del compito assegnato. Quaranta menù presentati all'ormai tradizionale, festaiola sagra, indetta dalla Camera di Commercio, preparati in piazza come si suole fare nelle cucine dei cascinali di campagna: piatti dal «dì di festa» che negli altri giorni, durante l'anno, non è pensabile mangiare, base della gastronomia astigiana.

Ecco come spiega le ragioni del successo della manifestazione di domenica Giovanni Borello, presidente dell'ente camerale: *«Il Festival delle Sagre è la più viva e spontanea gara fra tutte quelle organizzate nell'ambito della Festa del vino. Nato anni fa sull'ala della pura improvvisazione, il "festival" è andato via via affermandosi, sino a divenire uno dei punti focali del periodo delle feste settembrine dedicate ad Asti e al suo "contado". Il Festival delle Sagre continuerà negli anni a venire perché riallaccia legami con un passato che non dobbiamo dimenticare».*

Durante la sfilata qualcuno ha gridato: «Viva i contadini». Nell'economia e nella società attuale i contadini astigiani [illegible] più in disparte.

Vittorio Marchisio

Asti. Una gran folla ha invaso gli stand allestiti dalle Pro loco (Foto La Stampa - Pieni Goteuli)

Incontro industriali-agricoltori

Modificato l'accordo per le uve moscato

ASTI — Ennesima riunione per le uve moscato. Nella sede del Consorzio dell'Asti Spumante si è svolto l'incontro finale tra le delegazioni degli industriali, guidata dal dott. Dellori, dirigente della Confindustria, e la parte agricola, composta da rappresentanti della Coldiretti (Menozzi e Ravotto), della Confcoltivatori (Bo e Borroni), dell'Unione Agricoltori (Rosa) e dell'associazionismo (Ardissone per l'Urav e Spessa, con alcuni membri del direttivo, per l'Associazione produttori di moscato). Sono stati discussi alcuni emendamenti proposti dai produttori durante la assemblea di base sull'accordo interprofessionale per il moscato. Presiedeva la riunione Bruno Ferraris, assessore regionale all'Agricoltura.

Gli emendamenti sono stati in gran parte accolti dalla parte industriale. Al termine della riunione tutti i partecipanti hanno sottolineato il valore dell'accordo.

La parte agricola lo sottoporrà ora all'approvazione dell'assemblea generale, che si terrà a Canelli il 14 settembre, nel salone della Cassa di Risparmio, dopo di che verrà apposta la firma definitiva.

Probabilmente la firma verrà messa in occasione della festa dell'Asti Spumante, che si [illegible] a Canelli il 29 e 30 settembre. Sarà la prima delle iniziative pubblicitarie previste dall'accordo a sostegno dell'Asti Spumante, oltre che un'occasione di festa e d'incontro per tutti gli operatori nel comparto del moscato.

r. s.

Musica popolare stasera ad Asti

ASTI — Si conclude con un'ultima tappa astigiana il festival viaggiante della musica popolare *Doman l'è festa non si lavora*, organizzato dall'Arci in collaborazione con la Regione.

Il programma della rassegna prevede per stasera un concerto del «Coro bajolse» di Bajo Dora e del gruppo «L'Astrolabio» di Torino. Lo spettacolo sarà ospitato nella sede del circolo aziendale Morando, in via Corridoni 28.

Domani sera la rassegna si sposterà al circolo ricreativo Enel di via Pagliano con un concerto del «Canzoniere monferrino» di Moncalvo e del gruppo di «Sonaire Ucitanas» delle valli cuneesi.

(s. m.)

Il supermercato Upim sarà aperto il lunedì?

Sentenza del Tar ha dato torto al comune

ASTI — Si riparla della riapertura dell'Upim (il supermercato di corso Alfieri) nelle giornate di lunedì. Una recente sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale ha [illegible] il provvedimento del sindaco, che predisponeva la chiusura come per tutti gli altri negozi non alimentari della città.

Il provvedimento del Tar investirà forse anche tutti gli altri negozi, che potrebbero, a loro volta, tenere aperti gli esercizi anche nei giorni di lunedì.

La vicenda della chiusura settimanale dei negozi del capoluogo è nuovamente alla ribalta. Il tutto s'era iniziato nel maggio scorso, quando l'amministrazione comunale aveva chiesto ai commercianti, non alimentari, se erano favorevoli alla chiusura dei negozi per tutta la giornata del lunedì. Gli esercenti avevano risposto «sì». Il Comune, però, concedeva all'Upim una deroga: poteva tener aperto, nel pomeriggio di ogni lunedì, non festivo, per questioni di «organizzazione interna».

Erano state le stesse dipendenti del supermercato a chiedere che il riposo settimanale venisse suddiviso in due mezze giornate: lunedì e giovedì.

Gli esercenti reagivano e chiedevano subito la revoca del provvedimento comunale.

Il Comune, allora, sospendeva l'autorizzazione all'Upim di rimanere chiuso il lunedì pomeriggio. La Rinascente, proprietaria dell'Upim, in persona del suo procuratore avvocato Silenzi, ricorreva al Tar contro il Comune. Il Tribunale amministrativo ha ora accolto la «domanda incidentale di sospensione» della Rinascente. L'ordinanza del Tar è stata comunicata al sindaco.

Nei prossimi giorni la giunta comunale si riunirà per discutere il nuovo aspetto del problema.

v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Rivelazioni erotiche di una governante
Politeama: Indiscrezioni di un letto malizioso.
Salone: riposo
Splendor: Sexy vibrations.
Teatro: Distretto 13
Vittoria: La linea della ... [illegible]

CANELLI

Balbo: riposo
Regno d'Oro: Travolto dagli altari familiari

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Bruce Lee il maestro.
Verdi: I duri di Hong Kong.

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: Sanitas, piazza San Secondo 19
Canelli: Famosso, Via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: [illegible], [illegible] Garibaldi 21
Nizza: Dal Cavallo, Via Carlo Alberto

Canelli — Questa sera riunione del consiglio comunale per discutere ed approvare alcuni argomenti di carattere scolastico, come la nomina di assistenti e personale insegnante per la scuola speciale di «Villa Bosca», dove sono ospitati i bambini bisognosi di cure particolari.

Grande abbuffata in mezzo ai fiori

Pienamente riuscita la 3ª mostra floreale

ASTI — A poche decine di metri dalla «grande abbuffata» del Festival delle Sagre si è svolta, domenica pomeriggio nei giardini pubblici, la terza edizione della manifestazione floreale astigiana organizzata dall'Afap (Associazione floral di Asti e provincia).

La concomitanza dei due avvenimenti non ha causato problemi. Anzi sono stati molti coloro che, tenendo in mano il piatto fumante di agnolotti, sono andati nei giardini ad ammirare i fiori e le composizioni della rassegna floreale.

Gli allievi che hanno seguito il corso di specializzazione, organizzato dall'Afap, hanno esposto i loro lavori, che al termine della manifestazione sono stati sorteggiati tra il pubblico presente.

L'attrazione maggiore dell'inedito pomeriggio floreale è stata comunque rappresentata dal «meeting» di composizione, cui hanno partecipato fiorai provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia.

Ognuno di loro ha presentato un lavoro a tema libero utilizzando piante e fiori secondo le regole dei concorsi internazionali di floricoltura. «Abbiamo già intrecciato i primi contatti per la prossima edizione della rassegna — hanno commentato i fiorai astigiani dell'Associazione — il successo di queste prime edizioni fa ben sperare in un'ulteriore espansione della nostra iniziativa».

s. m.

L'invito, non accolto, dello Speleoclub Tanaro

Venite stasera a dar la scalata alla torre civica di Villanova

Villanova. Uno degli speleologi tenta la scalata della torre

VILLANOVA — Un gruppo di otto giovani dello Speleoclub Tanaro ha scelto la torre civica come «vetta» di un singolare itinerario di [illegible] (o discese) di torri e campanili del Monferrato.

Sullo sfondo della costruzione medioevale, gli elmetti con la fiammella traballante per illuminare le grotte, i moschettoni, le corde, le staffe avevano un aspetto strano. Sono solo 20 metri, ma di una parete così liscia e verticale da autorizzare l'illusione degli ardimenti del sesto grado e di passaggi da Grandes Jorasses.

L'albo d'oro del gruppo comprende già le «prime» assolute delle torri di Refrancore, Cocconato e Montegrosso.

«E' uno sport curioso e divertente — spiega Claudio Accomo — *Serve come allenamento per superare difficoltà che dobbiamo affrontare quando scendiamo in grotta.*

La curiosità di vedere all'opera i soci dello Speleoclub alle prese con questa strana forma di sesto grado ha [illegible] molta gente ai piedi della torre, tutti interessantissimi a seguire i complicati preparativi con corde doppie e tiranti.

Nessuno, però, se l'è sentita di raccogliere l'invito di uno dei giovani speleologi di provare il brivido di una discesa vertiginosa.

«E' praticamente impossibile cadere perché si è assicurati a una corda in grado di reggere anche venti quintali. L'unica difficoltà è vincere la paura delle vertigini» ha spiegato uno degli «scalatori». Ma l'immagine di un suo compagno alle prese con un'esigua scaletta, 20 metri più in alto, era, nonostante sicure e tiranti, abbastanza scoraggiante.

d. q.

La rassegna si è chiusa domenica

Canelli: per la Fiera si pensa già al 1980

CANELLI — Si è conclusa domenica, con un successo che è andato oltre le più rosee previsioni, la seconda Mostra campionaria delle attività economiche.

Durante i sette giorni fieristici sono stati conclusi buoni affari, hanno visitato i padiglioni molte migliaia di persone. Circa cento sono stati gli operatori esteri che hanno contattato gli addetti [illegible] mercial dell'industria locale. La fiera è stata visitata anche da molte personalità della Regione, della Provincia, dagli esponenti del mercato portuale genovese e dagli amministratori dei paesi vicini.

Viene intanto annunciata un'altra manifestazione: la Festa dello spumante che si svolgerà il 29 e 30 settembre. E' una manifestazione organizzata dagli assessorati regionali all'Agricoltura, Commercio e Turismo, dal Comune di Canelli e dalle associazioni dei produttori di uve moscato e dal Consorzio dell'Asti Spumante.

c. a.

Abitava a Scorrone Belbo

Giovane s'uccide con una fucilata

SANTO STEFANO BELBO — Un giovane di 24 anni si è ucciso, ieri mattina, sparandosi un colpo di fucile in viso. Si chiamava Gian Carlo Bo e abitava con i genitori in una cascina della borgata Scorrone posta in cima ad una collina tra Cossano e Santo Stefano.

«Niente faceva presagire — si dice in paese — che Gian Carlo volesse farla finita». Il giovane si è chiuso in camera e, imbracciato il fucile da caccia del padre, si è sparato. E' stata la madre, Olga Angelini, che è corsa per prima nella camera del figlio. Gian Carlo era disteso sul pavimento, morto.

I carabinieri di Santo Stefano stanno cercando di ricostruire la vicenda anche se i motivi che hanno spinto il giovane a togliersi la vita rimarranno, per sempre, un segreto.

(r. s.)

Ha riportato trauma cranico

Nizza: ragazzo grave in scontro moto-auto

NIZZA MONFERRATO — Il quattordicenne Giuseppe Morone, abitante in via Fiume 39, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto all'incrocio della stessa via Fiume con via Giovanni XXIII. Il ragazzo, in ciclomotore, nell'immettersi in via Giovanni XXIII, è andato a schiantarsi violentemente contro una «124» condotta da Luciano Ettore Fossati, 16 anni, abitante a Bistagno, che non avrebbe dato la precedenza.

Il Morone ha riportato un preoccupante trauma cranico ed è stato ricoverato all'ospedale in stato di choc.

w. g.

Temperatura ieri ad Asti

massima	19
minima	14

Umidità media 72%. Temperatura il 10 settembre dello scorso anno 23; 10. Il sole sorge alle 7,00 e tramonta alle 19,52.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (20; 15), Moncalvo (21; 17), Nizza (20; 15)

Tamburello a muro

Castell'Alfero ha i giovani più in gamba

MONCALVO — Il Castell'Alfero ha battuto per 16 giochi a 10 il S. Giorgio nella finalissima del torneo giovanile di tamburello a muro del Monferrato, disputatasi a Moncalvo davanti a 500 persone.

Con questa partita si è ufficialmente conclusa la stagione agonistica, organizzata dalla società tamburellistica moncalvese sotto il patrocinio de "La Stampa". Anche in questa occasione il pubblico è accorso in massa nello sferisterio moncalvese per applaudire due formazioni che, dopo cinque mesi di lotta, avevano concluso appaiate la serie delle 10 partite regolamentari.

Il S. Giorgio ha tenuto testa ai rivali fino al 14° gioco, ma dal 7 pari in poi Piermassimo Cussotto, 15 anni, battitore e voce di sicuro avvenire, ha preso in mano le redini dell'incontro permettendo al Castell'Alfero di vincere la sfida.

La formazione dei neo campioni del «Giovanile del Monferrato» ha un'età media di 14 anni ed è composta da Piermassimo Cussotto, [illegible] Scalco, Giancarlo Dapavo, Luca Cussotto (12 anni) e Marco Dapavo.

g. pr.

Le due astigiane hanno così concluso la preparazione al campionato

Asti e Torretta, ultimi cinque gol amichevoli

Pari (3-3) dei «galletti» contro la Pro Patria con tre reti di Rolfo

Rolfo, sue le tre reti

ASTI — Imponendo un pareggio ricco di gol (3-3) alla Pro Patria, i «galletti» hanno concluso la serie di incontri di preparazione. Alla vigilia ormai dell'inizio del campionato la squadra di Bacco sembra aver raggiunto un grado di forma che autorizza la speranza di una partenza lanciata.

Alcuni giocatori sono già al meglio della condizione e gli schemi sono stati sviluppati con sufficiente automatismo e velocità.

L'Asti, per ora, va meglio all'attacco che in difesa. Punta infatti su un gioco offensivo, schierando in pratica tre attaccanti anche a costo di assumersi qualche [illegible] in più sulle repliche avversarie. La Pro Patria, una delle favorite della C2, è stato un test attendibile. Si è giocato calcio vero, come dimostrano un'espulsione e numerosi giocatori ammoniti.

Il primo tempo è stato contrassegnato da continui colpi di scena e variazioni nel punteggio. In pratica alla prima azione della partita l'Asti è passato in vantaggio: Rolfo ha controllato un lancio di Dell'Anna, si è liberato di due avversari e ha battuto il portiere con un preciso diagonale.

Dopo 5 minuti gli ospiti hanno pareggiato con Saporito, che ha sfruttato una serie di incertezze della difesa astigiana. Al 16' secondo successo personale per Saporito, direttamente su punizione dal limite, che ha scavalcato una barriera fin troppo folta. L'Asti si è spinto all'attacco alla ricerca del pareggio, ma in contropiede ha subito al 33' il terzo gol, autore Puricelli, lasciato libero da un'altra distrazione dei suoi marcatori. Proprio allo scadere Rolfo ha accorciato le distanze trasformando un rigore concesso per atterramento di Tosetti.

Nella ripresa la Pro Patria ha presentato una squadra completamente modificata. L'Asti, che si è avvicinato al pareggio in apertura, con due conclusioni di Tosetti, ha segnato la terza rete ancora con Rolfo, autentico mattatore della partita, autore di una [illegible] punizione dal limite.

Realizzando sette reti in due partite, l'attacco biancorosso ha dimostrato di offrire un rendimento elevato. Rolfo e Tosetti, uscito poi nella ripresa per un leggero infortunio, hanno esibito affondi incisivi e tendenti penetrazioni. Indicazioni positive per l'allenatore astigiano anche dal centrocampo, che si è mosso con agilità. Chionna si sta via via imponendo come «regista»: dà ordine alla manovra con lanci precisi, ben [illegible] dal lavoro di spola sulla fascia destra di Cataneo e dagli spunti di Bruna, che ha giocato a ridosso delle due punte. Mancava Berruti, leggermente infortunato in allenamento, e sostituito da Scuderi. Il mediano dovrebbe essere recuperato per l'esordio contro il Sestri Levante.

Formazione: Colombo; Zanutto, Alberti; Cataneo, Mastorci, Scuderi (Brumana); Rolfo, Chionna, Bruna, Dell'Anna, Tosetti (Enrico Bussi).

d. q.

Due volte a segno i rossoblù a Bra

ASTI — Nell'ultimo collaudo prima dell'inizio del campionato la Torretta ha superato (2-0) sul campo di Cherasco il Bra, formazione di Prima Categoria che quest'anno parte con molte ambizioni di promozione.

Nelle file della squadra cuneese erano presenti, oltre all'ex biancorosso Cappellazzo, ben 6 della Torretta: Cirulo, Poggio, Viberti, Giovannini, Curdo e Tallone, che si sono impegnati a fondo per fare bella figura di fronte alla vecchia squadra.

Uno per tempo i gol dei rossoblù. Ha aperto le marcature Nicoloso, che ha sfruttato le sue doti di elevazione correggendo di testa la palla in rete. Ha raddoppiato nella ripresa il centravanti Roda. Gli astigiani sono andati vicini al gol ancora con Locatelli e La Luna, mentre i cuneesi hanno fallito una grossa occasione per accorciare le distanze con Giovannini, che ha sbagliato un rigore concesso per un fallo in area del libero Porta.

Le conferme tra le file astigiane sono venute da Nicoloso, che ha dato maggior sicurezza al reparto arretrato, Gottardo, che si è impegnato in un utile lavoro di spola, e da Delle Donne, molto in forma in questo inizio di stagione.

La formazione del primo tempo con Forlani e Delle Donne, mezze ali, Locatelli tornante e D'Agostino e Roda punte, dovrebbe essere quella che esordirà sabato contro la Novese.

La Torretta ha giocato con: Bonati; Nicoloso, Prevotto; Gottardo, Porta, Nolfo; D'Agostino (Marchetti), (La Luna) Forlani, Chiarando, [illegible], Locatelli.

d. q.

NOTIZIE SPORTIVE

L'incontro fra [illegible] e Alessandria

Grigi, che delusione

ALESSANDRIA — Lo 0 a 0 di Tortona ha nuovamente suscitato preoccupazioni fra i tifosi grigi che temono il ripetersi della situazione critica dello scorso campionato. «Facciamo pena — affermano i sostenitori — A Tortona abbiamo preferito seguire in silenzio lo spettacolo deprimente offerto dai nostri contro un Derthona rimaneggiato e formato da giovani».

Eppure al «Fausto Coppi» i ragazzi di Fantini qualcosa hanno combinato per cercare la vittoria. Soprattutto Vecchiè e Barozzi si sono battuti con decisione, come capitan Piccotti che sta giocando in maniera eccellente.

Tuttavia, in fase conclusiva l'Alessandria ha difettato parecchio. Le occasionissime di Casella, nel primo, ed Inselvini nel secondo tempo gridano ancora vendetta. Eugenio Fantini mantiene la calma: «Procediamo con tanta modestia. Il Derthona ci ha impegnato più del previsto; comunque, tutti i ragazzi hanno giocato su un buon livello». Intanto, la Coppa Italia sta lentamente sfuggendo ai grigi che devono sperare in un capitombolo del Casale, prossimo avversario mercoledì sera al «Moccagatta», per accedere alla fase seguente.

«Ir con tutti i limiti — fanno rilevare gruppi di accesi tifosi — l'anno scorso l'Alessandria passò il turno a spese del Derthona stesso e dell'Imperia. Possibile che siamo caduti così in basso?». Le polemiche esterne continuano a travagliare [illegible] squadra che ad ogni partita presenta vistose lacune in difesa ed in attacco.

«Sì, Erto — commenta Fantini — abbiamo disputato troppe gare dal 13 agosto ad oggi (nove per la precisione; n.d.r.). Tuttavia gli interessi societari vanno tutelati e bisogna mantenere vincoli di amicizia con le formazioni limitrofe».

Contro il Casale, domani sera, la musica sarà diversa [illegible] attese che arrivino, come preziosa manna dal cielo, almeno due nuovi atleti.

L'Alessandria a Tortona ha giocato con: Lucetti; Casella, Tonetto, (Bravo); Vecchiè, Moretti, Gaudenzi; Inselvini, Bongiorni, Barozzi, Piccotti, Picco (Vogliotti). r. g.

Fischi per i leoncelli

TORTONA — [illegible] fischi di malcontento [illegible] sandria, e giustificati. I bianconeri tortonesi (dei grigi diciamo in altro servizio) hanno ripetuto la brutta prova dell'amichevole con il Libarna a Serravalle.

Alcune pedine di rilievo come Pendolli, Nervi e [illegible] Davide, sono apparse sotto tono rispetto al normale standard: i ragazzi sembravano affaticati e, quel che è peggio, [illegible] ntrati. La gara si è vivacizzata solo quando in campo sono scesi i giovani [illegible] vivaio, Vitaliano e Campi, che hanno impresso un maggior ritmo alla partita. Meraviglioso su tutti è stato Bisi: il difensore aveva il compito più difficile, quello di controllare Barozzi, [illegible] [illegible], e ha svolto comunque il suo lavoro in modo impeccabile, giocando a tutto tempo e come da tempo i tifosi non ricordavano.

Buona pure la prestazione di capitan Rossetti, che da serio professionista qual è, ha dato tutto se [illegible] per porre una maggior protezione [illegible] dif[illegible] bianconera. Pelagalli, al termine della [illegible] è [illegible] rso beccato.

«Non ascoltano i miei consigli — ha detto — e alla fine si gioca male. Pensare che tutto sommato verso la fine l'occasione per [illegible] o rete era venuta pure a [illegible]. Solo che dopo l'infortunio di Gnitti e con i giocatori contati, sono stato co[illegible] a utilizzare i giovani del vivaio». e. r.

Si è chiusa la ventiduesima edizione del torneo internazionale

Trofeo Caligaris: seimila spettatori hanno assistito al trionfo dell'Inter

CASALE — Con la vittoria dell'Inter sul Torino, è sceso il sipario sulla ventiduesima edizione [illegible] Torneo [illegible] internazionale «Umberto Caligaris». Ma già gli organizzatori, galvanizzati [illegible] successo tecnico e di pubblico, sono al lavoro per allestire la ventitreesima edizione che si svolgerà fra un anno.

La finalissima di sabato sera ha richiamato sugli spalti del «Natal Palli» oltre seimila spettatori paganti, molti dei quali giunti da Torino, da Milano nonché dalle varie città e paesi del Monferrato e della attigua Lomellina.

La gara fra nerazzurri e granata è stata molto interessante ed equilibrata, come dimostra il fatto che la rete dei milanesi è venuta allo scadere del novantesimo minuto, su un'azione di contropiede del torinesi il cui contrattacco era venuto a trovarsi a tu per tu con il portiere avversario senza tuttavia riuscire a battere.

E' stato un'avvincente altalena che ha visto i granata di Vatta andare per primi in vantaggio al 18' per merito di Cappellari. Nove minuti dopo i nerazzurri hanno pareggiato le sorti con Medaglia. Nella ripresa Medaglia, al 57', ha raddoppiato e Cappellari non gli è stato da meno al 71' segnando la seconda rete torinese.

Dopo l'occasione granata sul finire del tempo, alla quale già abbiamo accennato, un rapido capovolgimento su una lunga respinta di un difensore nerazzurro, ha messo ancora Medaglia in gr[illegible] [illegible] per la terza e definitiva volta.

Il successo degli interisti è meritato anche se la sconfitta può sembrare eccessivamente severa per il Torino. Ma poiché la partita doveva necessariamente designare un vincitore, si può [illegible] che è giusto sia finita così.

Prima della finalissima, Perugia e Spartak di Trnava si sono affrontati per aggiudicarsi il terzo posto. Hanno vinto con pieno merito i perugini [illegible] [illegible] del calcio giovanile italiano su quello europeo. Per gli umbri ha segnato Giuntini al primo minuto di gioco e la rete ha tagliato le gambe ai cecoslovacchi. Betillo ha raddoppiato al 28' costringendo gli avversari a rassegnarsi dinanzi alla superiorità dei ragazzi allenati dall'ex granata Agroppi.

Fra le quattro squadre eliminate nella prima fase del torneo, si è distinta quella casalese, partita senza pretese e impostasi sugli ungheresi del Vasas. Anche il Genoa ha messo in mostra alcune buone individualità ed una grande volontà complessiva, ma nulla ha potuto contro formazioni [illegible] agguerrite.

Le due compagini [illegible] sono state quelle del Vasas [illegible] Budapest e, ci spiace dirlo, quella della Juventus dalla quale gli innumerevoli tifosi monferrini si [illegible] lavano assai di più. m. v.

Anche podisti stranieri alla marcia di Arzello

ARZELLO DI MELAZZO — La quarta «camminata arzellese» ha assunto quest'anno un tono veramente competitivo con la partecipazi[illegible] nutrita schiera di validi podisti.

Dopo 13 chilometri è giunto primo al traguardo Giacomo Sciutto, 31 anni, da Rossiglione, seguito da Giovanni Ravera di 41, da Genova; terzo Bruno Pesce di 17 abitante ad Acqui in via Amendola.

La coppa de La Stampa, che ha patrocinato [illegible] camminata, è andata alla jugoslava Guerrina Marchich, 44 anni, di Zara, in vacanza nel Savonese, ventesima al traguardo e prima [illegible] numerose concorrenti femminili.

In gara anche un austriaco, Joseph Roslos, ed uno studente statunitense, Terry Perretti, 31 anni. Nonnino della camminata Giuseppe Gotta, arzillo settantaduenne di Melazzo. g. p.

I ragazzi di Savio sconfitti

La foga spinettese non ferma l'Acqui

SPINETTA MARENGO — L'ultima [illegible] vole della Spinettese si è conclusa con una sconfitta per 2 a 0 inflitta dall'Acqui (reti di Ulderici e Lovisolo). I ragazzi di Nandino [illegible] hanno cercato [illegible] contrapporsi con foga ai più titolati avversari senza riuscire a segnare per l'attenta [illegible] [illegible] bianchi imperniata sull'ottimo Rolando.

«Al di là [illegible] risultato — ha dichiarato il mister dei biancorossi — sono soddisfatto della prova di tutti gli atleti schierati. [illegible] dimentichiamo che quest'anno ci sono ben cinque nuovi giocatori che non [illegible] conoscono [illegible] Con il [illegible] del tempo, migliorando l'intesa, arriveranno i risultati».

[illegible] file dei locali ha debuttato l'ultimo acquisto Stefano Parodi, mezz'ala, 23 anni: si è mosso sotto [illegible] per ovvi motivi di tenuta atletica, così come l'altro [illegible] Pivetta.

Savio contro l'Acqui ha schierato: Zoppi (Guzzon); Borghello, Murador; Osvaldo Parodi, Zito, Schiavini; Mauro [illegible], Pivetta (Gerusi), Picollo, Stefano Parodi, Canava. (r. g.)

ACQUI TERME — «E' stata una prova positiva ed i bianchi hanno dimostrato di avere già la necessaria intelaiatura per affrontare questo nuovo campionato»; questo il commento del trainer Giuseppe Fucile dopo la partita con la Spinettese. Le marcature sono state aperte al 7' del primo tempo da Ulderici, al 43' Lovisolo.

L'Acqui ha schierato: Miraglia, Orsata, Merlo, Rolando, Tacchino, Ferrari, De Petris, Bozza, Moretti, Lovisolo, Ulderici. Nella ripresa Lovisolo è stato rilevato da Capocchiano e Bovera inserito al posto di Ferrari. (g. p.)

Netto successo dei biancocelesti

Novese convincente Ovada impreparata

NOVI LIGURE — Netto e convincente [illegible] della Novese [illegible] Ovada nell'ultimo collaudo prima dell'inizio del campionato di serie D. I biancocelesti hanno superato l'Ovadamobili per 4 a 1 (due reti di Talarico, le altre di Tascheri e Traverso; per i padroni di casa ha segnato Subbrero su calcio di rigore).

Particolarmente seguita la prova dell'ultimo acquisto, la punta Tascheri, un promettente ventenne ottenuto in prestito con diritto di ri[illegible] dall'Alessandria: il debutto in maglia biancoceleste è risultato soddisfacente. Oltre ad [illegible] segnato una rete, ha propiziato le altre due messe a segno da Talarico.

«Siamo pronti ad [illegible] le fatiche [illegible] campionato — dice l'accompagnatore ufficiale Gian Carlo Maccagno — la squadra ha raggiunto una buona condizione atletica, svolge un gioco teorico e piacevole. Sono ottimista per il futuro».

Ad Ovada l'allenatore Trapanelli, non di[illegible] il centrocampista Cattaneo, aveva schierato: Vassalli (Ferrua); Schiassaro, Bottaro; Saverino, Bacarelli, Delledonna; Dellacasa (Bagnasco), [illegible] so, Talarico (Moriano), Traverso (Maranzana), Tascheri (Foglio). (g. c.)

OVADA — «Non siamo ancora pronti ad affrontare [illegible] campionato: mancano troppi elementi e siamo ancora a corto di preparazione». Questo, in sintesi, il commento dell'allenatore dei mobilieri Bulloni al termine di Ovada-Novese.

Il mister degli ovadesi non è apparso certo soddisfatto ma ha lasciato capire che la situazione muterà in modo radicale quando la [illegible] potrà [illegible] re [illegible] tutti gli elementi. (g. t.)

Al gruppo più [illegible] (69 concorrenti) il trofeo La Stampa

In trecento a Pozzolo per la camminata

POZZOLO FORMIGARO — Successo alla «Camminata per l'Agro Fraschetano», marcia non competitiva organizzata dalla Pro loco con il patrocinio de «La Stampa»: [illegible] [illegible] splendida mattina di sole sono stati 300 i partecipanti su un percorso vario e invitante. I camminatori si sono sparsi fra i caratteristici cascinali dell'Agro fraschetano e [illegible] macchie di verde: qualcuno [illegible] scordato [illegible] era una «non competitiva» [illegible] dopo [illegible] minuti era già all'arrivo, dopo 12 chilometri, ma i più sono arrivati distanziati e sorridenti; hanno passeggiato con calma godendosi il panorama e l'aria pura, come auspicavano gli organizzatori.

Tutti indistintamente hanno ricevuto un regalo, oltre [illegible] medaglia ricordo.

Al primo gruppo più numeroso, quello quello [illegible] Morteo [illegible] Soprafin di Pozzolo con 69 partecipanti, [illegible] il trofeo de «La Stampa». Ai gruppi Vinella (33 concorrenti) e Black Panthers di Pozzolo le coppe della Pro loco.

Altri gruppi premiati: Murante di Novi, U.S. Serravallese, Judo Club di Novi, Padania di Pozzolo. Il superdecorato Argentino Montagna, classe 1892, si è portato via, [illegible] al solito, la coppa riservata al concorrente più anziano.

I più giovani sono stati Laura Borzo, [illegible] anni, Valentina Russo di 5, e Roberta Alberici di 4, tutti di Pozzolo. Il concorrente più caratteristico è stato Saverio Torchia, [illegible] anni, di Serravalle: uno strano tipo di messicano.

Il marciatore arrivato [illegible] più lontano è stato Ernani Merani, di Sestri Levante, al dodici De Sanctis di Genova è andato il premio per il gruppo familiare più numeroso. Tra i premiati anche la coppia di sposi più anziana, Berrozzi e Testa, classe 1918, e la più giovane Coscia e Dondoli, 23 e 22 anni.

E' quindi riuscito lo sforzo degli organizzatori, delle forze dell'ordine, dei ragazzi di «Radio Country» di Monterotondo, del signor Sava e delle signore Giuse e Colon che hanno preparato tante pentole di tè, per il servizio ristoro. p. g. c.

Sul [illegible] Tobbio vince Sini

VOLTAGGIO — Per la seconda volta consecutiva il lucchese Claudio Sini, del G. S. Orecchiella, si è aggiudicato la Voltaggio-Monte Tobbio, gara podistica valida come quarta prova del campionato italiano individuale [illegible] [illegible] in montagna.

Il percorso, [illegible] circa 10 km, si snodava su sentieri in pietrisco fino ai 1092 metri della cima [illegible] Tobbio. Sini ha stabilito il nuovo record della competizione portandolo a [illegible], 40" in meno del precedente.

Ordine di arrivo: 1. Claudio Sini (Gruppo Sportivo Orecchiella di Lucca) in 42'50"6; 2. [illegible] Rovegno (Inter mobili Casazza [illegible] Bergamo) in 43'38"; 3. Dino Tadello (Vigili del [illegible] di Belluno) in 43'45"8. (w. gi.)

SERRAVALLE [illegible] — Il quadrangolare di ginnastica artistica per la categoria allieve organizzato nel quadro delle manifestazioni del [illegible] [illegible] 1979», patrocinato da La Stampa, ha visto il successo di Paola Larghi della Libertas [illegible] che nella classifica individuale ha preceduto la serravallese Stefania Franco.

Il campionato di tamburello

Lo scudetto è dell'Ovada

TORINO — «Finalmente lo scudetto è arrivato». Nino Croce, vicepresidente dell'Ovada, è esultante per la conquista del titolo italiano di tamburello che domenica la squadra si è assicurato con due giornate di anticipo sulla conclusione del torneo.

«E' un titolo che inseguiamo da anni — commenta Croce — e che ci è sempre sfuggito, vuoi per sfortuna (vedi lo spareggio di Gleisdorf di due stagioni fa), vuoi perché in passato era spesso mancata l'armonia all'interno della squadra.

«Questa volta invece abbiamo lasciato i veneti a casa loro, abbiamo schierato una formazione tutta piemontese ed il parlare lo stesso dialetto credo che sia servito a capirci meglio».

Nell'Ovada, campione d'Italia c'è infatti un solo «immigrato», il terzino Ettore Scaltritini, ma i punti di forza della squadra, da Meretto a Capusso, da Bonanate a Chiesa, sono i prodotti del tamburello astigiano ed alessandrino. Proprio come ai tempi del Castell'Alfero.

Un successo ricercato e voluto: osto a tavolino. E' infatti il frutto della «holding» tra Ovada e Casale: due squadre che si mettono insieme per vincere lo scudetto (a Ovada) e far maturare i giovani (a Casale). Il tutto in economia: nessun grosso ingaggio, ma una specie di cooperativa in cui gli utili si dividono tra tutti. E questo in uno sport in cui si parla e si ragiona troppo spesso da professionisti. m. a.

Libarna vincitrice

NOVI LIGURE — Il Libarna ha vinto l'undicesima edizione del torneo di calcio «Coppa avvocato Francesco Robotti», organizzato dall'Aics Matteotti. Nell'incontro finale la squadra serravallese, allenata [illegible] Pino Poggio, ex giocatore della Novese, ha battuto il Cascinagrossa con un netto 4-0 (due reti di Spinelli, e una ciascuno Cartasegna, Talarico junior su calcio di rigore). Arbitro Rino Destro di Gavi.

Libarna: [illegible] (Viviani); Bisio (Repetto), Cartasegna; Ballestrero, Camera, Pallavicino; Magrassi (Bailo), Talarico, Spinelli, Poggioli, Vignola.

Cascinagrossa: Furianetto; Cartasegna, Bogliolo; Porcelli, Ferrari, Lombardi; Malvicini (Di Stefano), Vogogna, Cavriani, Cunietti, Sericano.

Nell'incontro per il terzo posto, il Comollo Novi ha superato la Frugarolese per 2-0 (realizzatori Ciampi e Scarpa; [illegible] Chiopuzzi di Novi).

Comollo: J[illegible] Tagliani, Pizzo; Castano, Cavriani, Ciampi; Lanza, Nardio (Scarpa), Iveldi, Pantelini, Bracco.

Frugarolese: Botti; Grassano, Frazzato; Rolando, Lusuardi, Dolce; Morellini, Biancato G., Zanatta (De Bianchi), Lombardi e Biancato R. (g. c.)

Pallavolo a Voghera

VOGHERA — E' stato confermato per domenica 30 settembre lo svolgimento della prima edizione del [illegible] quadrangolare di pallavolo maschile «Città di Voghera». Al via i campionati d'Italia del 1979 della Klippan Cus Torino, che quest'anno parteciperanno anche alla Coppa dei Campioni.

La società torinese ha confermato la sua adesione alla manifestazione, assicurando di essere presente con la migliore formazione del momento, tenendo conto anche di impegni della squadra nazionale. Le altre tre formazioni partecipanti sono il Milan Gonzaga di Milano, altra squadra di serie A1, la [illegible] Vercelli (rinforzata per l'occasione da alcuni elementi della diciotto compagine della junior Franger Frigor di Casale Monferrato, serie B), ed il Pleswerol Cus Pavia di Pavia, quest'anno al via nella serie C nazionale.

Tutte le gare si terranno alla palestra del centro sportivo Orione, in strada Gianella. (r. 4.)

Valenzana in forma

VALENZA — La Valenzana ha vinto (1-0) contro l'Arenzano (Prima categoria ligure), ma non [illegible] convinto lo scarso pubblico.

Contro un avversario chiaramente in difficoltà sul terreno erboso (in Liguria i campi sono in terra battuta) e che si è fatto vivo, in tutto l'arco dei 90', solo con un calcio di punizione ben deviato da Sala, i rossoblù, pur premendo in continuazione, hanno saputo concretizzare [illegible] [illegible] poche delle molte [illegible] sioni dr[illegible].

Colpa della sfortuna o della precipitazione. Mattatore della serata è stato Camerano con un bel gol dal limite al [illegible] e un palo a dieci minuti dalla fine; buona la prova del giovane Pamparana e di Basino.

Così in campo gli «orafi»: Sala (Turra nel secondo tempo); Z[illegible] (Spigarioi), Pasino; Scapolan, Pirone, Pinato, Cuscela, Camerano, Spurton (Pizzordi), Milane (Sardo), Pamparana (Oubini).

Questa sera alle 22.30 la Valenzana affronta il Sale nella finale del [illegible] quadrangolare precampionato, in precedenza, per il terzo e quarto posto, Valmadonna - Dopolavoro Ferroviario Alessandria. Domenica, prima giornata di campionato: al Comunale scende il Monferrato, un derby che promette scintille. (p. b.)

Ciclismo su circuito

[illegible] D'ORBA — Gara internazionale di ciclismo per dilettanti, oggi, sul circuito che già ospitò, qualche anno fa, una prova pre-mondiale [illegible] [illegible] nisti; è la settima edizione del «Memorial Fausto Coppi».

[illegible] partenza avverrà alle 13 dal piazzale del parco del ristorante Bialo ed i corridori compiranno sei giri di [illegible] chilometri ognuno, per un totale di 144 chilometri, passando da Capriata d'Orba, Basaluzzo, Pasturana, Francavilla, frazione Giera, Crebini, Castelletto d'Orba e Silvano.

La manifestazione prevede una ricca dotazione di premi, con classifiche parziali per il «gran premio della montagna», traguardi volanti, premi per il maggior distacco e la combattività. (r. sc.)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

Disposizioni della Provincia

Un ultimatum a chi inquina

CUNEO — Lotta senza quartiere a chi provoca inquinamenti di qualunque genere e avvertimento di mettersi in regola a chiunque effettua lavorazioni che prevedano lo smaltimento di residuati di qualsiasi genere. Il presidente dell'amministrazione provinciale ha fatto affiggere oggi un manifesto in tutti i Comuni nel quale segnala alle ditte e anche [illegible] singoli interessati di presentare la domanda relativa di autorizzazione, indirizzata alla Provincia, entro e non oltre il 18 ottobre.

Dopo quella data, fatte salve le sanzioni penali per i casi più gravi, per gli inadempienti sono previste contravvenzioni da un minimo di centomila lire ad un massimo di cinque milioni di lire.

La legge regionale n. 31 del 22 giugno scorso demanda alla Provincia la raccolta [illegible] domande e la loro istruzione per i seguenti casi: 1) lo smaltimento finale e non finale diretto o indiretto dei fanghi residuati dai processi di potabilizzazione o depurazione o dai cicli di lavorazione; 2) lo smaltimento di fanghi o residui ad esso assimilabili a base non acquosa; 3) lo smaltimento non finale di liquami sul suolo o negli strati superficiali del suolo.

Gli smaltimenti finali di liquami provenienti da insediamenti produttivi da scaricarsi sul suolo, nei suoi strati superficiali o in ogni altro ricettore diverso dalle acque superficiali (fiumi, torrenti, ruscelli) e dalle fognature devono essere invece autorizzati dal sindaco o dal presidente del consorzio intercomunale. Anche in questo caso le domande devono essere presentate entro il 18 ottobre.

Di fatto [illegible] migliaia i cittadini interessati alla legge regionale e alle sue norme applicative. I casi che rientrano nella normativa vanno dalla villetta costruita in una località priva [illegible] fognatura al laboratorio artigiano o all'allevamento zootecnico. E' obbligato a mettersi [illegible] regola anche chi già effettua lo smaltimento dei rifiuti.

Poiché i cittadini possono trovarsi nel dubbio se mettersi o meno in regola in tempo utile col rischio di incorrere in severe sanzioni sia penali che amministrative, l'amministrazione provinciale di Cuneo invita gli interessati a rivolgersi per ulteriori ragguagli presso [illegible] uffici [illegible] corso Nizza 31.

g. d. m.

Prezzi del bestiame al mercato di Cuneo

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati ieri al foro boario: sanati piemontesi della coscia da L. 32.000 a L. 36.000; sanati forestieri normali da L. 25.000 a L. 27.000, della coscia da L. 28.000 a L. 32.000; vitelloni piemontesi normali da L. 18.000 a L. 21.000, tendenti alla coscia da L. 21.500 a L. 26.000; della coscia, maschi da L. 27.000 a L. 30.000, femmine [illegible] L. 28.000 a L. 32.000;

Vitelloni forestieri normali da L. 17.000 a L. 20.000, tendenti alla coscia da L. 21.000 a L. 24.000, della coscia da L. 24.000 a L. 28.000. Vacche grasse da L. 11.000 a L. 23.000, ad uso industriale da L. 8500 a L. 11.500; tori normali, della coscia [illegible] L. 23.500 a L. 25.500.

Ovini: montoni da L. 12.000 a L. 14.000, pecore da L. 60.000 a L. 70.000 caduna; agnelli da L. 3000 a L. 3500 al kg; capre da L. 40.000 a L. 60.000 caduna. (r. s.)

Maggioranza e opposizione a otto mesi dalle amministrative

Fossano, cenerentola cuneese?

«Qui fare il sindaco [illegible] è facile» afferma Bartolomeo Calandri - «Poca efficienza e troppa incertezza nel prendere le decisioni» ribattono i consiglieri della minoranza

FOSSANO — *Bartolomeo Calandri, 51 anni, sindaco democristiano della città dal 1975, si augura che vi sia qualcun altro disposto ad occupare la sua carica dopo le amministrative del 1980.* «La poltrona di primo cittadino nella città degli Acaja — *esordisce* [illegible] *professor Calandri* — non è mai stata una cosa comoda. Personalmente sono nell'amministrazione da quindici anni, prima consigliere e capogruppo, poi assessore alle [illegible] e vicesindaco, infine come sindaco. Il mestiere di pubblico amministratore o di sindaco logora qualsiasi persona: cinque, sei ore [illegible] giorno per il Comune, oltre al proprio la[illegible] professionale, sono troppe».

Dal 1975 ad oggi i «governi» della città hanno avuto componenti diverse, il tripartito dc, psdi e pri, prima, il quadripartito dc, psdi, pri e nuova frontiera, in un secondo tempo e, infine, l'alleanza della dc col pri.

«Note vicende politico-amministrative — *prosegue il sindaco* — hanno cambiato più volte le coalizioni di giunta. Sempre, però, si è lavorato sodo, affrontando di volta in volta numerosi problemi della città in continuo contatto con la Regione, la provincia ed [illegible] comprensorio».

L'amministrazione locale, inoltre, ha incontrato non lievi difficoltà. «Questi ultimi anni — *continua il primo cittadino* — sono stati resi più difficili dalla crisi nazionale ed internazionale. Il degrado, inoltre, delle istituzioni pubbliche ha fatto il resto. Ho però sempre lavorato con convinzione avendo fiducia nel futuro. Molte difficoltà [illegible] sono potute superare perché le decisioni non [illegible] mai state prese dall'alto ma [illegible] risultate il frutto dell'ampia partecipazione democratica di numerosi cittadini eletti [illegible] commissioni».

A questo proposito il professor Calandri lamenta ancora le difficoltà finanziarie degli [illegible] enti locali, le limitate possibilità di una programmazione pluriennale, la scarsa autonomia e le non poche difficoltà di approntare i servizi attesi e richiesti dalla cittadinanza. Proprio perché non ama i «fiori all'occhiello» il professor Calandri accenna solo in generale al suo operato.

«Abbiamo cercato di affrontare i numerosissimi problemi della città — *afferma* — nella loro globalità, facendoci carico, a volte, anche di questioni che non sarebbero state di nostra stretta competenza. Gli interventi in campo urbanistico, sociale, culturale, sportivo, sono stati numerosissimi ed ammontano ad alcuni miliardi di investimenti il che, per un Comune come il nostro, non è poco».

Fossano. Il sindaco, Bartolomeo Calandri, e Giorgio Cagliero

«Tra pochi giorni — *conclude* [illegible] *il sindaco* — porterò [illegible] discussione al Consiglio comunale il programma pluriennale di attuazione 1979-1982. In pratica sono previsti interventi edilizi per opere pubbliche che ammontano ad oltre undici miliardi, in parte a carico di privati ed altri enti, in parte da realizzarsi dal Comune. In esso sono compresi grossi problemi relativi alle scuole (nuovo istituto commerciale, a carico della Provincia, scuola materna, elementare e asilo nido), alla viabilità interna ed esterna, [illegible] sport (nuovo villaggio sportivo e verde attrezzato), ad attrezzature di interesse comune (sistemazione del castello-auditorium, centro sociale, eccetera)».

Il gruppo più numeroso della minoranza è quello della nuova frontiera, cinque consiglieri. «Per noi — *afferma il capo gruppo, Giorgio Cagliero* — questa amministrazione ha rappresentato un ritorno al passato. Si è affievolita la partecipazione [illegible] cittadini, la macchina amministrativa manca di efficienza, si esita nell'assumere decisioni anche importanti». *Il capogruppo della nuova frontiera cita alcuni esempi.*

«Si sono voluti mantenere in vita a tutti i costi — *prosegue* — enti di assistenza privati che non [illegible] più al[illegible] funzione. Fossano è [illegible] cenerentola della provincia in fatto di impianti sportivi e la vicenda della piscina ha [illegible] assunto toni grotteschi. Si è trascurata l'ordinaria amministrazione e non è stato stabilito [illegible] un corretto rapporto col personale. E' mancata, inoltre, ogni in[illegible] nel campo della cultura».

Nei prossimi mesi la nuova frontiera, nata nel 1970, deciderà sul proprio [illegible]. «Stiamo cercando il dialogo — *conclude il consigliere* — con le varie categorie cittadine, cercando di coinvolgere la popolazione per giungere entro quest'anno ad [illegible] decisione definitiva».

Andrea Cornaglia

Giovane s'uccide [illegible] una fucilata

SANTO STEFANO BELBO — Un giovane di 24 anni si è ucciso, ieri mattina, sparandosi un colpo di fucile in viso. [illegible] chiamava Gian Carlo [illegible] e abitava con i genitori in una cascina della borgata Scorrone posta in cima ad una collina tra Cossano e Santo Stefano.

«Niente faceva pensare — si dice in paese — che Gian Carlo volesse farla finita». Il giovane si è chiuso in camera e, imbracciato il fucile da caccia del padre, si è sparato.

I carabinieri di Santo Stefano stanno cercando di ricostruire la vicenda anche se i motivi che hanno spinto il giovane a togliersi la vita rimarranno, per sempre, un segreto.

Un operaio di Boves lo ha allevato in casa

Avere [illegible] pitone per amico

Nel Cuneese altre tre pe[illegible] si dedicano a quest'originale hobby

BOVES — Alleva serpenti in casa. E' Bartolomeo Ansaldi, [illegible] anni, operaio. Nel box della sua abitazione, addossata alla parete, [illegible] grossa gabbia, con le pareti [illegible] vetro, all'interno attorcigliato [illegible] se stesso un lungo serpente. «*E' un pitone asiatico, maschio, della specie Moralus* — spiega Ansaldi — *adesso è lungo circa due metri e* [illegible] *ma quando l'ho comperato non raggiungeva i quaranta centimetri*». Gli chiediamo di farcelo vedere fuori dalla gabbia.

Con cura, dopo avergli bloc[illegible] la testa [illegible] un appositobastone, lo estrae: «*Potrebbe mordere* — spiega — *e anche se non è velenoso fa molto male*». Lo adagia sul pavimento ed il pitone tenta una breve fuga. Lo riprende con le stesse precauzioni e lo richiude. «*Mangia* [illegible] *volta al mese, piccoli animali che devo catturare da* [illegible] *e quindi* [illegible] *topolini, criceti, conigli, colombi. Dopo* [illegible] *immobilizzato la preda la stritola e la ingoia intera. Non ci sono comunque problemi per dargli da mangiare. Può rimanere a digiuno per parecchi mesi*».

In tutta [illegible] provincia sono soltanto tre le persone che hanno questo «originale» hobby: Angelo Morini, medico dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, Ugo Festa, negoziante di Bra ed Ansaldi. «*Ci ritroviamo spesso per parlare dei nostri serpenti* — prosegue Ansaldi — *studiare le loro malattie, come curarli; infatti oltre al pitone abbiamo bisce d'acq[illegible] e di terra, cobra, vipere ed altri serpenti meno conosciuti. Siamo riusciti a far riprodurre* [illegible] *vipere in gabbia*».

Ma questo hobby non è molto apprezzato dai bovesani. «*In effetti* [illegible] *premuniti contro questi animali* — dice Bartolomeo Ansaldi — *la gente ne ha paura, appena può li uccide. Spesso si schiacciano innocue bisce, convinti di avere di fronte delle vipere. Sono stato in Germania. Laggiù* [illegible] *molte abitazioni si è sostituito l'acquario con gabbie per allevare serpenti asiatici*».

g. l. m.

Boves. Bartolomeo Ansaldi alle prese con il suo «ospite»

Cartiera di Ormea domani [illegible] Ceva lavoratori in corteo

CUNEO — L'assemblea dei lavoratori della cartiera di Ormea riuniti il 7 settembre, d'intesa con il sindacato di categoria ha indetto una manifestazione per mercoledì 12 settembre a Ceva con inizio alle ore 9 dalla Piazza del Municipio.

Come rende noto un comunicato della segreteria provinciale Cgil-Cisl-Uil, l'iniziativa dei lavoratori è tesa ad ottenere sollecitamente l'incontro tra le parti interessate richiesto dal sindacato sin dal 1° agosto scorso al ministro dell'Industria.

Se infatti entro l'autunno non riprenderà l'attività produttiva (ferma totalmente dal 1° aprile), non ci potrà più essere un futuro per l'azienda. «E' più che mai necessario sviluppare il massimo dell'iniziativa e della lotta — continua la nota sindacale — per avviare a soluzione la crisi che investe lo stabilimento» (dichiarato fallito dal tribunale di Genova). Pertanto la Federazione unitaria provinciale Cgil-Cisl e Uil, nel dare la sua piena adesione all'iniziativa, invita le rappresentanze dei consigli di fabbrica della zona «a partecipare, quale momento di lotta e solidarietà, alla manifestazione». (r. s.)

Fausto Peroglio, artista «confidenziale» in un locale braidese

Miami o Bra, purché suoni il piano

In America per 17 anni - Lanciato in tv dall'Ed Sullivan Show - È tornato per il padre

BRA — «*Peroglio, a costo di sembrarle noioso: potrei riascoltare* Stranger in the night?». «*Certo, avvocato. E poi* La vie en rose *se vuole*». Brani di conversazione come questo si possono cogliere ogni giovedì e sabato sera [illegible] piano-bar della pasticceria Miecia di via Cavour, sempre affollato di gente che viene fin [illegible] Cuneo o da Asti per farsi cullare dal romantico repertorio del «braidese-a[illegible]» Fausto Peroglio e dei suoi *swinging men*, vale a dire Pino Taverna (basso) e Beppe Canavero (batteria).

L'atmosfera è raccolta [illegible] cordiale; [illegible] chiacchiera, si beve un whisky o una coca-cola, e va a «contrattare» i brani col pianista, cosa che in una sala da concerti farebbe scandalo. Il maestro non si scompone, anzi sollecita [illegible] contatto con il pubblico. In un italiano appena venato dall'inflessione «yankee», e più spesso in [illegible] dialetto braidese, commenta i pezzi che suona: tutti classici della musica cosiddetta leggera («*l'unica alternativa secondo me accettabile* [illegible] *trionfo del liscio, che proprio* [illegible] *sopporto*») filtrati dallo *swing* della tradizione americana.

Negli Stati Uniti, e precisamente a Miami, in Florida, Peroglio ha vissuto 17 anni. Ci andò per insegnare a suonare la fisarmonica al figlio di un albergatore che aveva conosciuto quando era il pianista [illegible] compagnia di Erminio Macario nella rivista *Ragazze in blue jeans*, con Carlo Campanini e Valeria Fabrizi, e ci rimase.

Lanciato in uno show televisivo da Ed Sullivan, il *talent scout* dei Beatles, è diventato uno dei più famosi e apprezzati animatori dei locali di Miami, dove la formula [illegible] piano bar (e del *supper club*, cioè della cena con accompagnamento musicale) è molto più diffusa che da noi.

Peroglio, che ha 41 anni e suona da «professionista» da quando ne aveva [illegible] (con il sax tenore Armando Olivero e il batterista Franco Gallo è stato, giovanissimo, in tutti i Paesi d'Europa), [illegible] cittadino statunitense dal '63 e ha sposato un'americana del South Carolina, Veronica Lee, pronipote del celebre generale sudista. [illegible] lavoro, la [illegible] vita [illegible] a Miami. A Bra è tornato, pochi mesi fa, [illegible] per nostalgia ma per dovere filiale.

«*Mio padre* — dice — *è anziano e* [illegible] *ha altri al mondo che me. Non potevo lasciarlo solo, soprattutto adesso che la sua salute è poco buona. Certo avrei preferito che fosse lui a stabilirsi con noi in Florida: abbiamo provato, ma non è riuscito ad ambientarsi. A 70 anni è quasi impossibile rivoluzionare le proprie abitudini, abbandonare casa e amici, superare la barriera di una lingua sconosciuta*».

Così, per evitare il [illegible] salto Bra-Miami a Giovanni Peroglio (anch'esso uomo di spettacolo, suonava la fisa, il sax e il clarino: la sua passione per la musica è stata determinante per la carriera del figlio), Fausto e Veronica si sono imposti [illegible] balzo Miami-Bra. Un tuffo negli abissi, specie per lei. «*All'inizio è stato uno choc, ma l'ha presa con spirito, da donna intelligente qual è*».

E lui? «*Qui a Bra ho ritrovato i vecchi amici e me ne sto facendo molti altri, il lavoro è il mio e mi piace; ma se dicessi che non voglio più tornare in America direi una grossa bugia. Amo gli Stati Uniti. Ci sono arrivato quando, con Kennedy, cadevano le ultime discriminazioni: non mi sono mai sentito in condizioni di inferiorità perché straniero*».

«*Credo anzi* — prosegue — *che l'essere italiano mi abbia favorito dal punto* [illegible] *vista professionale. Il lavoro là dà grosse soddisfazioni.*

g. n.

Bra. Fausto Peroglio mentre si esibisce al pianoforte

Riunione ad Alba

Alle popolari di corso Piave adesso sono [illegible] scontenti

ALBA — *Gli inquilini delle case popolari di corso Piave, un centinaio di famiglie, si sono incontrati con il presiden[illegible] e gli amministratori dell'Iacp di Cuneo, il sindaco di Alba, Zanoletti, e consiglieri comunali, per esporre i loro numerosi problemi, oggetto di malcontento e di vivaci proteste.*

Gli abitanti [illegible] *questo agglomerato di case lamentano soprattutto la mancata sistemazione ed asfaltatura dell'area esterna, la mancanza di illuminazione, sollecitano il completamento di marciapiedi, fognature, allacciamento del gas.*

Dopo quattro [illegible] *di* [illegible] *discussione gli inquilini hanno ottenuto l'impegno da parte del presidente dell'Iacp provinciale, Piero Franco, del versamento immediato di 38 milioni per oneri di urbanizzazione, che verranno spesi nei prossimi mesi, con la collaborazione dell'amministrazione comunale, per la realizzazione delle opere sollecitate ed attese da anni.*

Siccome Alba è, [illegible] *provincia, dopo Cuneo, la città con il maggior numero di appartamenti di questo tipo, si è chiesto che un rappresentante albese potesse entrare a far parte del consiglio di amministrazione dell'Iacp, ma questa richiesta non è stata accolta. Le parti hanno però concordato che ogni quindici giorni un tecnico dell'istituto verrà ad Alba per prendere visione dei vari problemi e curarne la soluzione.*

Inoltre, è stato chiesto all'istituto di accertare il reddito degli inquilini per l'applicazione del canone di affitto, onde eliminare le attuali sperequazioni.

g. f.

Rubato a Villar San Costanzo, era ad Arezzo

Parroco detective e tre giovani recuperano prezioso candelabro

VILLAR SAN COSTANZO — Otto candelabri di pregevole fattura, rubati due mesi fa nell'antica chiesa di [illegible] Pietro in Vincoli, [illegible] tornati da Arezzo a Villar, grazie ad un fulmineo «blitz» di alcuni intraprendenti abitanti del luogo.

Gli inviati dal parroco, don Giuseppe Brarda, coordinatore dell'azione, due donne — C.B. e A.T. e un giovane accompagnatore sono giunti nella città toscana, dove ogni primo sabato del mese si svolge un grande mercato di antiquariato.

«*Non c'è stato bisogno* [illegible] *documentazione fotografica* — racconta don Brarda — *perché i nostri "investigatori" girando per le bancarelle rico*[illegible] *gli otto artistici candelieri ornati di specchietti di epoca settecentesca*».

Fingendosi occasionali acquirenti, hanno chiesto il prezzo — sulle 600 mila lire ciascuno — e hanno promesso di ritornare. I tre parrocchiani si sono invece subito recati in Questura a denunciare il furto, documentandolo con le foto dei candelabri che avevano con loro.

Con l'intervento degli agenti era così possibile recuperare gli otto candelabri che, a detta del ricettatore aretino, sarebbero stati acquistati a Torino.

I topi di antiquariato si erano [illegible] introdotti nella chiesa di San Pietro in Vincoli la notte del [illegible] luglio, durante [illegible] furioso temporale che aveva provocato l'interruzione dell'energia elettrica. Frutto del saccheggio un prezioso ciborio del 500 in legno dorato, firmato dall'abate Gandini, posto sopra l'altare; otto candelabri giganti ed [illegible] dodici più piccoli del '700, portiere in legno ed un tavolo scolpiti a mano, pure del 700, e cinque inginocchiatoi del [illegible] N[illegible]. [illegible] conosce l'esatto valore del bottino, ma è stimato di molto superiore ai trenta milioni di lire.

Attualmente gli otto candelabri più grandi, riportati a Villar San Costanzo dal sindaco, Giovanni Biglione, sono tornati in consegna al parroco. Il proseguo delle indagini per recuperare la parte più consistente della preziosa refurtiva è ora [illegible] competenza della Questura di Torino.

l. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Moses Wine Detective
Fiamma: riposo
Italia: Bel Ami il mondo delle donne
Nazionale: Verso il Sud.

ALBA
Eden: riposo.
Corino: La ragazza lecca lecca.

BENE VAGIENNA
Adael: riposo

BORGO S. DALMAZZO
[illegible]: [illegible] peccaminose di [illegible]

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Primo sobborgo
Politeama: Fury

VILLANOVA [illegible]
Vittoria: Tiger Man [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Modernoi: riposo.

FOSSANO
[illegible]
Lido: Lettera ad Emmanuelle.

MONDOVI'
Corso: La fuga.
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: Concerto con delitto

PIASCO
La Rosa: I fantastici piccoli due Superman

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: Pronto ad uccidere

SALUZZO
Chicca: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: Desiderio di donna

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: L'altra faccia di mezzanotte
Silla: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
[illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: riposo
Splendor: [illegible]
[illegible]
Vittoria: [illegible]

FARMACIE
Cuneo: Ospedale, via Michele Coppino.
Alba: Bellino, piazza Risorgimento.
Bra: Dalmasso, via Vittorio Veneto.
Ceva: Ganea, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Borlera, via Alfieri.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	21
minima	14

Umidità media, 64%. Temperatura il 10 settembre dello scorso anno: 22, 16. Il sole sorge alle 6,58 e tramonta alle 19,35.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso.
Le temperature massime e minime ieri ad Alba (22, 17), Bra (22, 15); Ceva (21, 14), Fossano (22, 15), Limone (20, 13) Mondovì (22, 16), Racconigi (22, 16); Saluzzo (20, 17); Savigliano (22, 16).

Be[illegible] — Nei locali della scuola elementare è stata allestita l'esposizione delle fotografie in bianco e nero e a colori dei partecipanti al terzo concorso regionale di fotografia. I soggetti riguardano angoli [illegible] particolari di Bernezzo e della Valle Grana. Sempre nelle scuole elementari è aperta la mostra micologica «Impariamo a conoscere i funghi dal vero».

Sant'Albano Stura — Il cuneese [illegible] Perotti ha vinto la seconda edizione del premio di pittura. Al secondo posto figura Marco Lattes di Mondovì, al terzo (a pari merito) Piero Pecchenino (San Michele Mondovì), Rosetta Avalle (Cervere) e Sandro Isaia (Cuneo). La sezione grafica ha visto la vittoria della fossanese Rossella Ravera.

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Angela Gandino, 31 anni, residente in strada San Giacomo mentre era ferma l'altra sera in corso Kennedy ha accettato l'invito di un automobilista a salire sulla vettura; appena sull'auto, la giovane è stata però assalita e picchiata dallo sconosciuto che poi l'ha scaraventata sull'asfalto; soccorsa e trasportata all'ospedale, la Gandino è stata giudicata guaribile in 20 giorni. La polizia sospetta che si tratti della vendetta del protettore di una prostituta.

Villar San Costanzo — Si sono iniziati i lavori per la ricostruzione del ponte sul canale Comella, in località «Madonnina» di Dronero. Il ponte minacciava di crollare, mettendo in serio pericolo l'erogazione dell'acqua del canale, che serve ad irrigare 1200 giornate piemontesi.

Narzole — Come ogni anno, l'Associazione commercianti ha festeggiato gli iscritti più anziani. La medaglia di fedeltà al lavoro è stata consegnata a Pierino Sarino, Michele Ciravegna, Guglielmo Bertola e Michelino Sarino.

Martiniana Po — [illegible] sono iniziati i lavori per la ricostruzione del ponte [illegible] Po sulla provinciale Revello-Martiniana distrutto dall'alluvione del maggio 1977. Il ponte, che avrà campata unica, sarà presumibilmente agibile nell'estate del prossimo anno.

Crissolo — L'amministrazione provinciale ha terminato i lavori di bitumatura sulla strada Crissolo-Pian del Re. E' stato rifatto a nuovo il manto stradale fino all'altezza di Pian della Regina (1700 metri). In questo modo sarà più agevole mantenere sgombra la strada.

Alba — La Pro Loco Alba Manifestazioni organizza un corso formativo per accompagnatori turistici e guide. E' richiesto il diploma di scuola media superiore. Per le iscrizioni rivolgersi all'ufficio turistico Alba manifestazioni, via Vittorio Emanuele 19. Gli accompagnatori turistici sono utilizzati per accompagnare le numerose comitive del turismo scolastico sociale che visitano tutto l'anno Alba e le Langhe.

Recuperata la radio rubata dall'auto dell'on. Mazzola

CUNEO — I carabinieri del reparto operativo hanno recuperato l'autoradio del valore di 400 mila lire rubata il 13 febbraio scorso dalla Bmw privata dell'on. Franco Mazzola, sottosegretario coordinatore dei servizi di sicurezza, parcheggiata davanti all'abitazione del parlamentare dc in via Asilo 8.

L'apparecchio è stato trovato, e restituito al proprietario, nell'abitazione di Giampiero Mattalia, 20 anni, residente a Dronero in via Lombardia, arrestato il 1° settembre scorso a Roccabruna insieme con Daniele Mattalia, 24 anni, e [illegible] Chiappello, [illegible] anni, entrambi residenti a Dronero. Tutti sono accusati di furti. (g. d. m.)

Perderà l'occhio colpito dal tappo dello spumante?

MONTEU ROERO — L'agricoltore Severino Sandri, 40 anni, abitante in frazione Ca[illegible] Sandri, è rimasto seriamente ferito ad un occhio, durante un banchetto di nozze, colpito dal tappo d'una bottiglia [illegible] spumante.

L'uomo domenica era invitato al matrimonio di una coppia di amici. Dopo la cerimonia [illegible] chiesa, sposi ed invitati si recavano in un ristorante nei pressi di Carmagnola per il pranzo nuziale. Al momento dei dolci si brindava con lo spumante, ma il tappo di una bottiglia che un vicino aveva appena sturato, finiva violentemente sull'occhio destro del Sandri e gli procurava una grave emorragia. (g. f.)

Corso a Mondovì

Studiare Legge in tante lingue

MONDOVI' — Un solo studente italiano — è un avvocato di Napoli — ed una ventina [illegible] giovani laureati stranieri stanno per terminare in questi giorni il quarto corso di diritto comparato, organizzato dall'università di Strasburgo. Tre settimane, ospiti dei vasti locali del collegio civico, [illegible] approfondire i loro [illegible] sul diritto e per ottenere, alla fine del corso, un diploma di specializzazione.

«Quest'anno — spiega un giovane tedesco, Werner Jakob —, il corso era indirizzato [illegible] specializzazione e [illegible] bancario: abbiamo infatti affrontato tre temi particolari, dalla gestione dei beni di terzi al ruolo degli istituti di credito nei Paesi ospiti».

Il programma delle lezioni è stato improntato sulla massima libertà degli studenti: due ore al mattino e due al pomeriggio, ma soprattutto attraverso un lungo e approfondito colloquio con i professori, alcuni dei quali dell'università di Torino. «Al termine [illegible] ogni settimana — spiega [illegible] giovane spagnola — [illegible] previsto [illegible] piccolo [illegible] di uno dei tre indirizzi proposti. Non è stata [illegible] tradizionale, [illegible] piacevole [illegible] profondire le nostre co[illegible] diritti nei vari [illegible] mondo. Così come è stato piacevole il contatto con Mondovì».

[illegible] corsi estivi [illegible]versità [illegible] Strasburgo possono iscriversi gli studenti laureati nelle [illegible] discipline giuridiche. «[illegible] termine [illegible] corsi [illegible] rilasciato — conclude la ragazza spagnola — un diploma, che può essere molto utile per poter entrare nel [illegible] del lavoro e con ulteriore bagaglio culturale nella nostra attività di avvocati e di magistrati». l. s.

Ha nominato la città sua erede universale

Un benefattore ha lasciato un miliardo e mezzo a Busca

BUSCA — E' di circa 1 miliardo e mezzo il valore patrimoniale del lascito destinato dal defunto ingegnere Giuseppe Ferrero al Comune e all'ospedale civile di Busca, entrambi beneficiari del cinquanta [illegible] dell'intera eredità. [illegible] due enti, che dovranno decidere la destinazione dei fondi, [illegible] giunti ora i pareri favorevoli all'accettazione dell'eredità della Giunta regionale e della prefettura.

Giuseppe Ferrero, una figura poco conosciuta a Busca perché vissuto quasi sempre lontano, è morto [illegible] anni [illegible] poco più che settantenne compiendo un atto di estrema delicatezza e grande generosità nei confronti della sua città natale [illegible]derata alla stregua di una famiglia alla quale, pur essendo schivo per carattere, era legato da profondi sentimenti.

«Un uomo di alta sensibilità, un grande laico — ricorda l'architetto Franco Barbano, consigliere socialdemocratico —. *Giuseppe Ferrero vedeva la [illegible] esistenza finire senza eredi e fino all'ultimo ha mantenuto una grande discrezione non lasciando trapelare nulla di come avrebbe disposto dei suoi be[illegible] Le [illegible]che clausole* — continua l'architetto Barbano — *che ha voluto porre nel suo testamento sono quelle che condizionano il lascito alla realizzazione di opere sociali e che impegnano il Comune alla manutenzione della tomba di famiglia nel cimitero di Busca».*

[illegible]o ingegnere da anni abitava a Torino e di rado [illegible] alla «Villa Ferrera», sulla [illegible] buschese, sotto l'eremo, che all'inizio del secolo ospitava una numerosa famiglia. Qui egli stesso curava [illegible] tomba della madre e trattava con garbata signorilità i rari conoscenti del paese. Nel [illegible] testamento non ha dimenticato l'anziana governante che lo assisteva.

La «Villa Ferrera», una grande casa dominicale contornata da un parco ricco di piante mediterranee, è stata destinata al Comune. *«La casa necessita [illegible] di lavori di manutenzione* — dice il sindaco Dario Bono — *ma si presta ad interessanti utilizzazioni; l'amministrazione ne studierà l'impiego più [illegible] che potrebbe essere, ad esempio, [illegible] scuola professionale, un [illegible] convalescenziario o una colonia».*

La parte più consistente dell'eredità è però costituita da un grande condominio che occupa [illegible] isolato con 58 [illegible] immobiliari. L'edificio, [illegible] ad abitazioni civili, sorge in via della Rocca 21, con una facciata su piazza Maria Teresa, nel cuore della Torino nobiliare di fine '700 e inizio '800.

«Il Comune e l'ospedale la cui amministrazione dovrebbe passare pure al municipio (secondo quanto stabilisce la legge regionale, n.d.r.) *provvederanno con ogni probabilità all'alienazione dell'immobile* — continua il sindaco Bono — u[illegible]ne il *ricavato per quelle opere sociali, la costruzione di un centro per anziani o di scuole, in conformità al desiderio espresso dal testatore».*

Tra i beni lasciati dall'inge[illegible] Giuseppe Ferrero si contano inoltre titoli vari e depositi bancari per un valore complessivo all'atto [illegible] pubblicazione [illegible] testamento di oltre trecento milioni di lire. l. c.

Casa di 4 piani sotto accusa a Torre Bormida

TORRE BORMIDA — Una casa di quattro piani, poco fuori del paese, sulla strada che porta a Cravanzana, è l'oggetto di un esposto presentato, alcuni giorni fa, dalla sezione albese di Italia Nostra al sindaco, al pretore di Alba ed alla Regione.

«La casa — dice Walter Accigliaro, presidente della sezione — *ci è sembrata non conforme alla legge. Ci siamo pertanto decisi a presentare questo esposto per conoscere in modo più approfondito quando sia stata rilasciata la licenza edilizia — e nel caso se siano state rispettate le prescrizioni — ma soprattutto per conoscere di quale tipo di strumento urbanistico sia dotato il paese».*

«In ogni caso — conclude — *ci sembra che questo edificio abbia degli aspetti deleteri sull'ambiente circostante e possa valere come un pericoloso precedente».* (l. s.)

Villar San Costanzo — Con intervento del genio civile e contributo della Regione di 27 milioni e 600 mila lire, verrà asfaltata la strada di Rivoira.

Raid d'uno studente diciottenne

Mondovì: in moto in capo al mondo

MONDOVI' — Diecimila chilometri, da Mondovì a Capo Nord, l'estremo lembo della Norvegia, oltre il quale c'è il Circolo polare [illegible]. [illegible]do la Svizzera, la Danimarca con una piccola Lambretta, vecchia di parecchi anni: è il viaggio che ha compiuto il monregalese Stefano Pecchenino. Diciotto anni appena compiuti, studente al [illegible]no dell'Istituto tecnico industriale, una gran passione per la motocicletta e per i viaggi.

La sua [illegible] s'inizia i primi giorni [illegible] mese [illegible]. Stefano parte da solo; sul sellino posteriore della sua Lambretta 125 ha un'attrezzatura ridotta [illegible] minimo indispensabile.

Capo Nord, dopo [illegible] giorni di viaggio, è raggiunto: la foto di rito, la gioia di questo piccolo successo.

Poi, dopo una breve permanenza, il ritorno, altri sedici giorni di viaggio, attraverso la Finlandia, costeggiando la Lapponia, giù giù fino a Mondovì. l. s.

Pecchenino al Circolo polare

Tante critiche per le limitazioni di legge

Non più di un chilo di funghi (a testa) anche se abbondano

SANFRONT — *Favorita dalle piogge del mese d'agosto, [illegible] atto in tutta [illegible] valle Po una copiosa [illegible] di funghi porcini, dopo la pressoché totale carestia della primavera. La comparsa di questo pregiato prodotto del sottobosco, costituisce per [illegible] popolazione locale un considerevole apporto economico al bilancio familiare: sul mercato di Sanfront, dove da qualche giorno compaiono quantitativi di funghi che si aggirano sul mezzo quintale, [illegible] spuntano prezzi di circa diecimila per kg all'ingrosso.*

[illegible] quantità che viene [illegible]colta, però, è nettamente superiore, perché numerosi cercatori preferiscono vendere la loro merce direttamente ai turisti di passaggio. C'è però, tra venditori e compratori, un certo disagio, perché da novembre dello scorso anno è in vigore una legge della Regione Piemonte che limita drasticamente la quantità di funghi che [illegible] possono raccogliere giornalmente: soltanto [illegible] chilogrammo per persona, salvo che la raccolta avvenga in terreni [illegible] cui il cercatore od i [illegible] famigliari abbiano la proprietà o l'usufrutto.

Sempre in base a questa legge il sindaco può au[illegible]are i residenti del Comune alla raccolta senza limitazioni di quantità a patto che i funghi costituiscano fonte di lavoro stagionale. Queste norme che volevano essere di salvaguar[illegible] [illegible] raccogliendo adesioni [illegible] critiche da molte parti, soprattutto a causa della complessità delle norme e degli oneri per il loro controllo che scaricano sui Comuni montani, i cui bilanci non sono [illegible] grado di sopportare aggravi.

Nessun Comune riesce a controllare gli eventuali trasgressori e gli stessi montanari contestano alcune prescri[illegible] che per la loro esperienza giudicano del tutto [illegible]gliate; vietare per esempio l'uso delle apposite palette nella raccolta dei mirtilli è assurdo, in quanto la pianta [illegible] patisce alcun danno dallo strappo meccanico del frutto.

Per quanto riguarda [illegible] [illegible] dei funghi nessun Comune [illegible] valle ha [illegible] le ordinanze previste [illegible] legge, con il risultato così che tutti i cercatori sono fuorilegge. Interpretare le [illegible] emesse dalla Regione [illegible] è certamente [illegible] molto semplice: ne sa qualcosa il Comune di Sanfront che aveva tentato di porsi su questa via, autorizzando per i propri residenti la raccolta giornaliera di venti chili di mirtilli e che si è visto respingere [illegible] deliberazione per [illegible] di potere, perché secondo [illegible] [illegible]rma ciò sarebbe possibile solo per chi «esercita attività agricola a titolo principale».

Scottati da questa esperienza si è scelta [illegible] via più facile, quella di non fare niente sperando che, come viene insistentemente sussurrato, sia vera [illegible] voce che «dall'alto» siano giunti ordini di non be[illegible] palette, non pesare funghi, mirtilli e more in attesa di una revisione delle norme più assurde. g. d. m.

I funghi venduti a 12.000 lire al chilogrammo

CUNEO — Favoriti dalle condizioni del tempo, temperatura [illegible], umidità superiore alla media, i funghi cominciano a nascere nelle valli e nei boschi collinari. I mercati sono più affollati di cercatori che portano ai commercianti quanto hanno trovato durante la raccolta.

In conseguenza di offerte che continuano ad essere consistenti i prezzi sono in diminuzione: sei-ottomila lire al chilo all'ingrosso, secondo la qualità, ai[illegible]mente a Cuneo che nei negozi sono saliti a dieci-quindicimila lire. Appena una settimana fa i funghi porcini costavano nel capoluogo non meno di ventimila lire il chilo. (g. d. m.)

Trovato a Sommariva Perno

Il re dei porcini

SOMMARIVA PERNO — Tempo [illegible] funghi. Il portalettere del paese, in pensione, Domenico Gramaglia, accanito cercatore, ha trovato un esemplare veramente eccezionale: un bellissimo fungo del peso di 1 chilo e 800 grammi.

«Vado per funghi da quasi mezzo secolo — ci ha confidato — ma [illegible] avevo [illegible] avuto tanta fortuna. L'ho trovato in località Monte delle Pietre [illegible] altri più piccoli». Il postino ha tenuto per sé la soddisfazione del ritrovamento. I funghi piccoli invece li ha regalati a una persona amica.

La scoperta ha suscitato la curiosità dei compaesani che si sono recati numerosi nella sua abitazione per vedere l'eccezionale esemplare. (g. f.)

Un festival di musica folk

Camerana, giovedì si canta la Langa

CAMERANA — Un'occasione per ritrovarsi, per fare festa insieme, per rianimare una volta tanto il paese: molto spesso è questo lo spunto per creare [illegible] comitato [illegible] festeggiamenti, per preparare un programma, per intitolare la festa al Santo patrono.

E' il [illegible] dei giovani [illegible] Camerana Gabutti, [illegible] frazione, una delle tante di questo paese ai confini con la Liguria, una delle ultime appendici della Valle Bormida. Un migliaio di abitanti, sparsi [illegible] un minuscolo concentrico ed in una decina di borgate, un territorio vastissimo e forse troppo frantumato.

«Un anno fa — spiega Giovanni Fazzone, 28 anni — *abbiamo deciso anche noi di fare la festa. Volevamo stare insieme, incontrarci con la gente e soprattutto con i nostri vecchi. Ha avuto un successo inaspettato, quasi strepitoso».* Quest'anno, sulla spinta dell'entusiasmo, si ritenta, con un programma che in breve tempo diventa più maturo, adatto alla realtà che quotidianamente i giovani conoscono.

«Iniziamo con la musica — aggiunge Piera Monaco, 18 anni — *la musica della nostra Langa. E' una tradizione, dalle nostre parti, soprattutto la sera, d'inverno, ritrovarsi attorno [illegible] [illegible] stufa a cantare. Molte corali sono nate così, senza alcuna grossa ambizione, senza alcun divismo».*

«Canta Langa» è dunque il titolo dello spettacolo — patrocinato da *La Stampa* - Cronache di Cuneo — che giovedì 13 settembre inaugura la festa [illegible]. *«Si esibiran[illegible]* — dice Piera Prandi, 21 anni —, *alcune cantorie [illegible] paesi vicini. Lo spettacolo sarà tutto per loro, [illegible] soprattutto per il pubblico che [illegible] riconoscerà nelle canzoni, nel mondo a cui si ispirano».*

Insieme con la festa popolare, con la musica, la riflessione sul proprio ambiente, sul proprio paesaggio, sul fiume Bormida inquinato: lo spunto sarà offerto da una mostra fotografica, il «Come eravamo [illegible] di Camerana». *«Abbiamo raccolto* — spiegano Silvano Freale ed Anna Zomini — *ol[illegible] duecento fotografie, tutte abbastanza vecchie. Riprodu[illegible] il paese di una volta, i suoi scorci, il suo crescere e documentano insieme la sua lenta agonia».*

Giovanni Fazzone

Piera Prandi

«Ad esse — aggiungono — *abbiamo voluto accostare fotografie sul presente, sui [illegible]sti provocati dall'inquinamento, su molte [illegible] che [illegible] ci [illegible] più e su quelle che stanno sorgendo al loro posto. Le abbiamo suddivise per vari argomenti e dovrebbero costituire una prima traccia alla scoperta di Camerana di un tempo e di oggi».*

Nel programma [illegible] poteva mancare il ballo — sabato e domenica — [illegible] tanto meno [illegible] marcia non competitiva, undici chilometri tra i boschi, in mezzo alle colline.

La gara, che è patrocinata da *La Stampa*, si inizia domenica mattina con numerosi premi in natura. *«Speriamo* — concludono Giovanni Fazzone e Giuseppe Icardi — *che questa festa riesca a centrare tutti gli obiettivi prefissati. [illegible] ultimo quello [illegible] un successo di pubblico; con il ricavato [illegible] installare [illegible] piccola biblioteca, [illegible] sala per musica e per audizioni. Sarebbe [illegible] primo, importante elemento per sconfiggere la noia delle lunghe serate d'inverno».* l. s.

Con la Biellese i giocatori di Verdi avevano un conto aperto

C'è euforia fra gli azzurri dell'Albese dopo la vittoria sui nemici di sempre

ALBA — *I motivi che alla vigi[illegible] rendevano interessante lo scontro Albese-Biellese, ultimo impegno casalingo di Coppa Italia per gli azzurri erano parecchi. Intanto c'erano da verificare i progressi compiuti dai giovani albesi e poi c'era una [illegible] detta da compiere nei confronti della Biellese, squadra di C2, che [illegible] soffiato [illegible] formazione langarola l'abbinamento con il Torino e l'aveva sconfitta per 1 a 0 nell'incontro di andata.*

Gli azzurri, stimolati dalla difficoltà dell'impegno e dal clima agonistico piuttosto acceso che la competizione [illegible] immediatamente assunto, si sono imposti rovesciando il risultato dell'andata e conquistando una vittoria che rimette in discussione la supremazia del girone. Il gol della vittoria è stato segnato da Dogliani, che ha coronato con il successo personale una prestazione veramente notevole per l'impegno profuso.

Accanto a lui, anche Quagliaroli sta crescendo di tono e, seppure indulga ancora nel vecchio vizio di voler dribblare anche la propria ombra, sembra avviato a ricostruire [illegible] Dogliani la coppia di gemelli da gol che gli sportivi albesi sognano.

Alessandro Quagliaroli

Quella del pubblico è forse l'unica [illegible] stonata di una serata che ha presentato molti aspetti positivi. Sugli spalti [illegible] Michele Coppino c'erano, sì e no, trecen[illegible] persone, per un incasso ridicolo. Mai come in questa occasione gli assenti hanno [illegible] torto: i pochi intimi presenti hanno avuto modo di divertirsi e si sono infiammati, applaudendo i propri beniamini, a scena aperta, per lo spettacolo offerto.

La partita è stata giocata ad un ritmo molto elevato, senza attimi di tregua. La Biellese [illegible] come qualcuno li definiva i «granata [illegible] maglia bianconera» per la presenza massiccia di giovani [illegible] vivaio torinese) voleva la vittoria per conquistare matematicamente la qualificazione al turno successivo [illegible] Coppa ed ha pertanto aggredito l'Albese con manovre molto ficcanti e pericolose.

La difesa azzurra, tuttavia, si è dimostrata granitica: accanto a [illegible] Gasperi, Strumia e Mazica, che non sono certo da scoprire, hanno giganteggiato [illegible] e Furlano, che hanno disputato una gara maiuscola, annullando completamente i propri avversari. L'attacco azzurro ha stentato parecchio all'inizio, anche perché gli avversari, di scuola granata, applicavano alla perfezione la tattica del fuorigioco.

Al 33' però, [illegible] [illegible] lungo rilancio di De Gasperi, Dogliani, più svelto di tutti, scattava con perfetta scelta [illegible] tempo, attraversava metà campo e segnava con molta freddezza, beffando Riccarand in uscita.

Nel secondo tempo, nonostante i furibondi assalti della Biellese, i padroni di casa, alle spalle dei quali [illegible] il portiere Tunno, che va confermando sempre [illegible] più il suo valore e che ha salvato il risultato in almeno due occasioni, tenevano duro. Anzi, con un sempre più intraprendente Quagliaroli e con un Dogliani commovente per l'impegno e quasi perfetto, portava[illegible] continui assalti alla porta bianconera, mancando il raddoppio soprattutto per inesperienza.

A fine gara c'era una certa euforia, dopo i musi lunghi dei giorni passati, negli spogliatoi azzurri. La vittoria, quasi certamente inutile ai fini della prosecuzione del cammino in coppa, aveva dato a tutti l'impressione di aver ritrovato una squadra.

«La partita di questa sera — ha [illegible] il vicepresidente Lombardi — ha dimostrato che l'Albese reciterà molto dignitosamente [illegible] sua parte nel prossimo campionato. I risultati negativi accumulati finora erano dovuti solamente al ritardo con cui abbiamo iniziato la preparazione. Adesso che gli allenamenti sono a buon punto e che un clima agonistico acceso li ha opportunamente stimolati, i nostri ragazzi hanno risposto nel migliore dei modi, dimostrando di possedere ottime qualità tecniche ma soprattutto coraggio e grinta». R.S.

Battuta dal fortissimo Casale

Il Cuneo ha perso ma non sfigurato

CUNEO — *Davanti ad [illegible]* pubblico veramente modesto, distratto dalla nutrita concomitanza di avvenimenti sportivi domenicali (calcio, canoa, ciclismo, automobilismo, pallone elastico) il Cuneo ha [illegible] [illegible] figurato contro uno squadrone come il Casale, formazione tra le più attrezzate della «C 1».

I biancorossi hanno perso per una rete a zero, ma hanno avuto il merito di tenere testa alla pari [illegible] i nerostellati, riuscendo a rendersi [illegible] con alcune belle conclusioni di Pastore, confermatosi attaccante molto svelto nel tiro a rete e con un [illegible] di colpi di testa di Dalmasso inseritosi molto bene in avanti.

Al di là del risultato il Cuneo si è mosso con una certa armonia, manovrando con precisione e senza affanno e, soprattutto, è cresciuto alla distanza. La squadra biancorossa era partita un po' timorosa per il valore dell'avversario, poi ha preso [illegible] le [illegible], ha accorciato le distanze tra i vari reparti ed il gioco è scaturito più lineare.

«Davanti alla superiorità tecnica [illegible] atletica di professionisti come i giocatori del Casale — dice Rinero — *non potevamo far altro che contrastarli con una maggior aggressività e la squadra ha saputo farlo. Non siamo ancora al meglio della condizione e ad esempio non si può nascondere che in attacco sia Bongioanni sia Campanile [illegible] in ritardo nella preparazione, ma mi pare siano finora venute buone indicazioni complessive. Certo domenica, con i due punti in palio, sarà un'altra cosa».*

Una volta tanto Rinero scende in giudizi sui singoli, per parlare dei nuovi: *«Pastore ha confermato di avere aggressività e decisione, come voglio io [illegible] piace al pubblico. Campanile, anche se ha ripreso a lavorare da pochi giorni, ha dimostrato di avere personalità. Cagna Vallino è l'uomo che fa il lavoro [illegible] appariscente a metà campo: garantisce l'equilibrio degli elementi che invece devono portarsi in avanti [illegible] inserimenti dalle retrovie. Dalmasso era quello che si conosceva meglio e non fa che confermare il suo valore».*

In settimana, giovedì, il Cuneo riinizia la preparazione con una amichevole sul nuovo impianto calcistico di Pevera[illegible] e poi inizia il campionato che lo vedrà impegnato due volte al «Paschiero» contro Balangero e Omegna. gi. f.

Una Fossanese non ancora a punto Busca: servono uomini, allenamento

«Abbiamo sottovalutato il Testona» ammette Deandrea

FOSSANO — Ultima amichevole per gli azzurri allenati [illegible] Ezio Deandrea, in [illegible] dell'esordio casalingo contro il Baciglupo. Avversario di turno il Soleri Testona, una squadra coriacea e vogliosa [illegible] dimostrare le proprie capacità.

La Fossanese, invece, ha un po' sconcertato, come sottolinea subito dopo la partita lo stesso allenatore. *«Un primo tempo discreto* — afferma Deandrea — *e questo rientrava nelle previsioni. Un secondo tempo, invece, giocato senza concentrazione e questo non mi sta affatto bene».*

Alcuni tifosi hanno parlato di calo fisico, ma l'allenatore non è d'accordo. *«Non penso che sia mancato il fiato* — prosegue — *in quanto la squadra, quando ha voluto, ha dimostrato di aver ancora delle riserve [illegible] ritengo, al contrario, che l'avversario sia stato un po' snobbato e queste cose, a partire da domenica prossima non dovranno più succedere».*

Ezio Deandrea ha potuto, finalmente, schierare la formazione-tipo e, in particolare, provare Origlia in avanti. Il giovane attaccante si è mosso bene ed è già apparsa discreta la sua intesa con il nuovo acquisto Del Vecchio. Ha nuovamente riscosso applausi a scena aperta il centrocampista Frigo, autore di illuminati lanci per le punte.

Al termine della [illegible], alcune previsioni. *«Va tutto va bene* — sottolinea il presidente Silvano Barbero — *possiamo puntare a inserirci nella parte superiore della classifica. Proprio per questo stiamo pensan[illegible] a un altro attaccante che dia maggiore incisività al reparto offensivo».* u. c.

I grigi cercano un [illegible] che possa sostituire Caio Dalmasso

[illegible] — [illegible] imperfetta la preparazione dei grigi a distanza di una settimana dall'inizio del campionato, come ha messo in evidenza l'incontro amichevole con il Saluzzo, terminato a reti inviolate. «E' stato un buon galoppo di novanta minuti, su un terreno molto irregolare e contro una squadra di qualità superiore alla categoria di appartenenza — dice l'allenatore Flavio Parola —, ma gli allenamenti proseguono ancora a ranghi incompleti, né sarà possibile vedere il vero volto della squadra se non a campionato iniziato».

Nella partita hanno riconfermato la buona forma Cattaneo, Pomarè e Rodorigo; anche [illegible]o e Reda al loro primo impegno della stagione hanno tenuto bene il loro ruolo pur su un [illegible] molto duro. L'ex saluzzese Silvestrini non è arrivato a fine partita, ma i problemi più seri vengono ancora dal centrocampo dove nemmeno l'arrivo di Morena ha portato una soluzione. Morena è in precarie condizioni fisiche e probabilmente sarà da rivedere il suo passaggio al Busca dal Saluzzo.

La società dovrebbe cercare in settimana un nuovo centrocampista per coprire il ruolo decisivo che fu già appannaggio dell'ex c[illegible]lano «Caio» Dalmasso. E' in forse anche la permanenza fra i grigi di Varagnolo e di Cario.

«L'attacco e la difesa sono stati potenziati e girano già molto bene — prosegue l'allenatore [illegible] — rimane invece zoppo il centrocampo, dove ho dovuto arretrare Alderuccio e [illegible]; con un buon elemento regista che dia [illegible] in questa fascia ancora sofferente, la squadra potrebbe costituire anche una sorpresa per il prossimo campionato». l. c.

La vecchia Cheraschese ha convinto Carassonese, manca il centrocampo

Pochi cambiamenti previsti per la formazione nerostellata

[illegible] [illegible] — *«Bella partita, ottimo allenamento»:* così l'allenatore neroazzurro [illegible] definisce l'amichevole [illegible] la Cheraschese (che ha vinto per 2 a 1) giocata ieri a Sommariva.

«I miei — commenta il mister — *anche se non sono ancora [illegible] massimo [illegible] forma, anzi sono un po' sotto tono, si [illegible] impegnati a fondo e vanno elogiati tutti».*

Stasera è in programma la finale del quadrangolare [illegible] Gallina»: alle 21,30 Bra e Sommarivese si giocheranno il primo posto.

I nerostellati si preparano ad affrontare il campionato di promozione con un organico pochissimo rimaneggiato rispetto all'anno scorso: evidentemente — anche se non è escluso che maturino [illegible]e decisioni prima della chiusura del calcio-mercato — i dirigenti sono soddisfatti della loro «vecchia» squadra, e hanno ragione [illegible] esserlo vista l'ottima posizione, di assoluta eccellenza a livello provinciale.

L'[illegible] nuovo acquisto [illegible] [illegible] l'o[illegible] Ventura, ventenne proveniente dall'Asti e già in forza al Cuneo. La società ha [illegible] riconfermato l'intero collettivo; gli unici addii, quelli di Paolo Mazzola e di Franco Torta, sono rinunce obbligate e [illegible] A [illegible] [illegible] continuità tra la «vecchia guardia» e gli elementi entrati con la gestione Brero (il portiere Berto, Arioli, Ubino, ora militare) rimane Franco Mazzola, che occuperà il posto di «libero» lasciato vuoto da Torta.

[illegible] il rinnovamento [illegible] squadra [illegible] punta soprattutto sull'innesto di giovani del vivaio «interno»: Luciano Abrate, fratello di Gianni, Mauro Saglietti e Mauro Borra saranno a disposizione dell'allenatore. g. n.

La squadra di Cattaneo [illegible] fitta in casa dal Victoria Invest

MONDOVI' — *La Carassonese si è ripresentata, dopo un lungo periodo di vacanza estiva, davanti al proprio pubblico con una sconfitta, [illegible] pure di misura, con il Victoria Invest: i torinesi, che militano in Prima categoria, hanno battuto i grigi per 1-0.*

«Siamo mancati soprattutto a centrocampo — commenta, con un po' di delusione, il trainer dei grigi, Aldo Cattaneo — anche se la formazione scesa in campo presentava [illegible]erose assenze, a cominciare dal nostro regista, Dalla Costa, uno dei giocatori più importanti».

La partita con il Victoria Invest ha costituito per i dirigenti un'occasione per prendere contatto e per conoscere i giocatori nuovi, quelli che dovrebbero garantire alla Carassonese un campionato più continuo, non più caratterizzato da [illegible] alti e bassi della scorsa stagione. Giocatori nuovi che rispondono al nome di Ottaviani, un d[illegible] centrocampista proveniente dal Pertusa, di Passetto, un terzino proveniente dall'Alpignano, e De Fazio, attaccante del Victoria Invest.

I giudizi positivi dell'allenatore si soffermano particolarmente [illegible] primi due. «Ottaviani e Passetto — riconosce Cattaneo — hanno disputato un ottimo incontro. Un po' più in ombra De Fazio, anche se da lui mi at[illegible] molto».

Un commento ancora sull'incontro: «Nel secondo tempo la squadra — *conclude l'allenatore* — è notevolmente cresciuta: i [illegible] [illegible] hanno però bisogno di lavorare ancora molto, sia sul piano atletico sia su quello tattico».

Per la Carassonese questa settimana sarà caratterizzata da ulteriori incontri di allenamento, primo fra tutti quello di giovedì, a Sommariva. l. s.

CRONACHE DELLA LIGURIA

EDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.233; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Sono tornati in per il raduno

Rezzo è la mia terra

L'incontro fra i «rezzesi nel mondo» - Quattro giorni di festa - La processione fino al Santuario dietro la statua della Madonna, portata a spalle da otto volontari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REZZO — Hanno spedito una cartolina ai rezzesi sparsi dappertutto nel (Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra, persino in Brasile a Padre Stefano, missionario nell'Amazzonia). C'era scritto: . Sono arrivati in cinquecento e per quattro giorni (da venerdì sera a ieri pomeriggio) hanno fatto festa. «E' la terza volta che organizziamo questo raduno», spiega Carlo Amalio, presidente loco. «La prima nei trecento. siamo quasi raddoppiati. Le vite si tanti anni fa, ma terra è madre, sentono il bisogno di ritornarci ogni tanto». Rezzo — nell'entroterra imperiese, spunta bosco — ricevuti, aspettandoli sulle strade, le stanze aperte al (e dentro la bottiglia vino sul tavolo della), come si attende tornati dai campi.

programma prevedeva venerdì la processione santuario, cinque chilometri di salita dietro la statua della Madonna, portata a spalle da otto volontari («Pesa è quintali — dice Adolfo Adorno, anni — ma facciamo a per faticarci sotto»). Poi sabato, dopo il ritorno processione dal Santuario alla chiesa parrocchiale e il pranzo, con frittellata. Due sere di festa, canti e balli, fino a domenica. Lunedì la spaghettata ha concluso il raduno.

Così ha festeggiato i suoi figli. E' storia uguale a quella molti paesi italiani. Rinaldo Boscetto conosce i suoi segreti da 70 anni: «Sono uno dei pochi che sono rimasti». Dice: «Eravamo 1500, tutti contadini, si coltivavano patate e grano e c'erano vigne coi fiocchi qui attorno, pulite e ordinate, i a mezzaluna. dentro la grande guerra e qualche annata storta, chissà come andarono le cose: una miseria di grano, viti che davano fuori un'uva tisica non maturava mai. I nostri padri partirono quasi tutti, uno alla volta. Adesso Rezzo niente, aspetta i suoi figli».

E ogni estate qualcuno ritorna. richiamo è più forte di tutto. Giovanni Taragoni lavora nell'ospedale S. Raphael (Francia). Era emigrato da Perugia. A Nizza («Vendeva il pesce, nella vita bisogna far di tutto») conosciuto e sposato una rezzese. «E' lei che mi convinto a passare qui le spiega. «Abbiamo la casa in campagna, i bambini possono divertirsi. Ma non c'è stato verso farle cambiare idea».

Peppino Fenocchio, 60 anni, adesso ha un negozio a Casale. Era partito trent'anni fa. Per lui Rezzo è rimasta come una passione, qualcosa che si ha nel sangue. «Ai miei amici dico sempre: se mi dovessero mettere su un'auto, bendarmi e portarmi in giro, io riconoscerei il mio dall'odore».

La festa, in fondo, era solo un'occasione. Qui fra queste mura c'è loro giovinezza («Facemmo una serenata sotto le finestre della Tina, ma lei quella sera andata sonno»), i ricordi, le famiglie («E' rimasto il fratello, l'amico e in questi giorni li ha attesi e ospitati»).

La sera, dopo aver ballato alla Pagoda forma di chio, tutta in castagno, «l'ha costruita Lino Bianchi, un rezzese vive a Cipressa») stavano in piedi fino alle quattro a e raccontarsi vita. «E io sentivo le canzoni miei vecchi», spira Boscetto, «un po' tristi, malinconiche. mi chiedevo perché dovessero perdere il tempo a piangere».

ognuno come vuole la sua dicono. E qui la terra è povera. Per questo molti sono partiti a cercare fortuna. Come Secondo Pettenaro («era andato le pezze nei pantaloni, una scarpa e una no») che era diventato ricco in Francia e aveva una fabbrica con 500 operai. Poi s'ammalò, stava per morire. «Il medico mi diceva: parla sempre Rezzo», racconta la signora Mady, «e mi chiedeva che cos'era. Quando gli spiegai che era il suo paese mi disse di portarlo là, forse gli farà bene».

Mady e Secondo Pettenaro arrivarono e si costruirono una villa. «Mi diceva: nella camera da letto mettere tendine, voglio vedere il paese». E la sera guardava Rezzo giù dai vetri, sotto i suoi occhi, le luci accese: sembrava un presepio.

Pierangelo Sapegno

Lady Universo a Bordighera

— La Viviana Pabladi de Lozano, 27 anni, laureanda in medicina, seconda cugina del re di Spagna, è «Lady Universo 1979». Per la giuria, riunita al Gran Hotel del Mare ieri sera, è stata una scelta sofferta. C'è voluto infatti, l'intera nottata di domenica per ottenere una maggioranza di consensi fra i giurati, sino all'ultimo divisi su una terna di concorrenti, e la proclamazione della vincitrice ha potuto avvenire solamente lunedì.

La nuova «Lady Universo» un titolo che in passato venne attribuito anche ad Ira Fuerstenberg e Maria Callas, risponde pienamente requisiti del concorso: alta 1,78, bionda, parla correttamente cinque lingue, pratica numerosi sport, è sposata e madre di una bambina.

Rimane chiusa nel cimitero di Oneglia

IMPERIA — Brutta avventura una signora chiusa dal custode all'interno del camposanto di Oneglia. La donna, La Torre, 65 anni, abitante a Torino in via Mattè 7, per oltre mezz'ora ha urlato aiuto aggrappata all'inferriata della porta, principale del cimitero, sbarrata e chiusa con due lucchetti.

Ventimiglia, moto travolta

VENTIMIGLIA — In incidente stradale lungo la via Aurelia alla periferia di Ventimiglia ha perso vita Antonio Tessari, 59 anni, abitante in via San Secondo 21.

L'uomo, che si trovava in sella a una «Vespa 150», è stato investito da una «Fiat 127» guidata da Zoccali, 19 anni, abitante in via Gallardi 162.

Una relazione di Aldo Pastore durante il convegno ecologico delle Manie

«Salviamo gli operai dell'Acna»

Secondo le più recenti indagini i lavoratori morti o ammalati cancro alla vescica sarebbero almeno 32 «E' il caso più macroscopico di disastro ecologico» - «La fabbrica deve restare a Cengio, quelli che devono cambiare sono i sistemi di produzione» - Il reparto «Naftolo D» il più pericoloso - La situazione nell'industria

SAVONA — Quanti gli operai dell'Acna di Cengio colpito dal terribile cancro alla vescica che li uccide lentamente? Nel voluminoso fascicolo giudiziario relativo all'inchiesta da tempo in corso, i nomi, all'inizio, erano appena 4: sono saliti a 9. Sono quelli dei morti accertati.

Secondo l'onorevole Aldo Pastore, comunista, medico savonese e sino a qualche mese fa comunale all'Igiene, gli operai dell'Acna morti o ammalati di cancro vescica sarebbero almeno 32.

E' un altro inquietante si aggiunge ai molti altri oggetto delle at forze politiche, sindacali, sociali e della magistratura. «L'Acna di Cengio è il caso più macroscopico di disastro ecologico», ha affermato l'onorevole Pastore parlando domenica scorsa al convegno sui problemi ecologici organizzato sull'altopiano di Le Manie, a Finale Ligure. Ed ha aggiunto: «Poiché siamo di fronte a uno dei casi più clamorosi di sfruttamento errato dell'ambiente, è indispensabile, attraverso l'esperienza Acna, fornire l'esempio più importante di come sia possibile far coesistere l'industria chimica con le esigenze chi lavora e vive nello biente della fabbrica».

E' stata questa una frecciata polemica nei confronti dell'avvocato Viglione, presidente della Regione Piemonte. Il quale, preoccupato per il degrado ambientale dovuto lavorazioni dell'Acna, nei giorni scorsi non aveva esitato a dirsi disponibile anche alla chiusura della fabbrica.

«L'Acna deve restare a Cengio — ha ribadito l'on. Pastore — quelli che devono cambiare sono i sistemi di produzione».

Di recente il dott. Aldo Pastore completato l'indagine epidemiologica sull'Acna iniziata negli Anni . «Ho accertato — ha detto — che i casi papilloma alla vescica sono 32. I miei calcoli confortati indagini svolte dall'Istituto oncologico ligure diretto dal prof. Santi, dell'Inail e del Patronato Inca della Cgil».

L'on. Pastore ha tracciato poi una sorta di «mappa del cancro» all'interno dello stabilimento di Cengio.

Dei 32 casi di cancro alla vescica 16 stati accertati tra i lavoratori del reparto «Naftolo D», dove vengono usate materie chimiche micidiali tipo l'anilina, le amine e l'alfa-naftilamina. Sette casi stati accertati nel reparto «basi»; sei casi tra gli addetti al servizio «manutenzione»; infine altri 4 casi tra gli operai del reparto «riduzioni», uno di questi lavoratori è morto l'anno scorso leucemia. Aveva 43 anni.

Perché le cifre dell'inchiesta giudiziaria e quelle contatenute nell'indagine dell'ex assessore savonese esistono differenze così notevoli? Può dipendere in gran parte dell'incubazione del male, che arriva anche a anni. I medici, dopo questo intervallo, ancora accusare: la magistratura invece si trova con le mani legate perché interviene la prescrizione.

Le inchieste scientifiche non lasciano dubbi, tuttavia, sulle origini del papilloma alla vescica. Nel comprensorio vonese il normale rapporto uomo-donna tra questi malati è di 8 a favore delle donne. In tale rapporto si rovescia: 7 uomini ammalati vescica 4 donne e la stragrande maggioranza dei lavoratori colpiti da cancro occupata all'Acna. stabilimento Cengio lavorano anche ex contadini Millesimo, Roccavignale, Cortemilia, Saliceto, Monesiglio, Mombarcaro, Prunetto. E' tra questa gente che si hanno maggiori percentuali malati di cancro alla vescica.

«Già nei due studiosi milanesi, i professori Borsotti e Viglioni, avevano denunciato il pericolo dovuto alla lavorazione di betanaftilamina — sostiene l'on. Pastore — e l'Acna ne produceva almeno 2 tonnellate all'anno. Soltanto nel '62 sono stati adottati a Cengio provvedimenti restrittivi. frattempo la produzione raggiunto le 40 tonnellate annue».

«Per decenni — ha continuato Pastore — a Cengio gli operai hanno maneggiato queste sostanze cancerogene, ne hanno respirato i vapori, hanno consumato i pasti nei reparti inquinanti. L'Acna, a ogni modo, chiusa ma bonificata, ricorrendo alla legge Merli».

Gli industriali sostengono che l'applicazione legge rappresenterebbe costo eccessivo, insostenibile. Uno studio dell'Eni affermava che, nel loro complesso, tutte le industrie italiane per mettersi al con le esigenze dell'ecologia avrebbero dovuto spendere almeno miliardi, uno studio più recente, del '77, fa ammontare questa spesa ad almeno 2 mila 600 miliardi.

«Nei primi sette mesi di quest'anno la Montedison registrato il 28% in più fatturato, pari a 4.600 miliardi. I lavori di bonifica dell'Acna di Cengio — osserva l'on. Pastore — rappresenterebbe appena l'1,5% del bilancio globale, un'inezia rispetto allo scopo e ai risultati che tutti quanti, vogliamo raggiungere a Cengio».

Secondo don Angelo il prete operaio della Val Bormida, che da cinque anni lavora all'Acna, è necessario, se davvero si vuol giungere a dei risultati concreti, superare certe contraddizioni che purtroppo continuano ad esistere all'interno del movimento dei lavoratori.

«Se continuiamo ad evitare — dice don Angelo — i problemi della salute all'interno e all'esterno delle fabbriche per la paura che padrone, nel nostro caso la Montedison, chiuda l'azienda, commettiamo un errore grossolano e clamoroso».

«Avere coscienza dei problemi è determinante — continua il prete operaio —. esempio, ora che sta per prendere corpo progetto per l'eliminazione delle terribili ammine aromatiche da certe lavorazioni industriali, è importante che gli operai dell'Acna Cengio, dove almeno quattro reparti si continua a manipolare questo prodotto, sappiano presentarsi alla direzione con delle controproposte valide».

Ivo Pastorino

Inchiesta che dura da 2 anni

SAVONA — Il caso Ipca di Ciriè, secondo molti, indica la strada maestra da seguire per arrivare rapidamente a capo dell'indagine giudiziaria in corso sui morti e gli ammalati di cancro tra le maestranze dell'Acna di Cengio. Iniziata da almeno due anni l'inchiesta è invece ancora alla prima fase di studio.

L'iter giudiziario rallentato passaggio di poteri il giudice istruttore Renato Storace, Savona, in pensione all'inizio dell'estate, e il suo sostituto, Acquarone, dell'ufficio

Soprattutto l'inchiesta risentire dei tempi lunghi periti per presentare le loro conclusioni. Il giudice Acquarone, che rientrare in ufficio da un breve periodo di ferie, ha intenzione di accelerare i tempi e di sollecitare i periti, di interrogare altra gente (operai, capi reparto, tecnici, medici, dirigenti) per di registrare, finalmente, progressi all'inchiesta.

Perdere significherebbe fare il gioco degli eventuali colpevoli, protetti la prescrizione. Il Acquarone è il magistrato che ha saputo trascinare alla sbarra in tribunale i responsabili scandalo dei Friuli e tutti i gradi di giudizio, sino a quello finale in Cassazione, hanno confermato che il magistrato savonese aveva visto giusto.

L'inchiesta sull'Acna di Cengio ha preso il via nell'estate del '77 quando il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Petrella, recepì i risultati della tenza del tribunale di Torino sul Ipca di Ciriè. L'inchiesta venne formalizzata alcuni mesi dopo e finì sul tavolo del giudice istruttore Storace, in pensione. di reato sono 18, e funzionari . Nella no compresi il dott. Gino Sferza, già coinvolto nello delle per i magazzini e il dott. Luigi Zini, per oltre vent'anni medico fabbrica all'Acna di Cengio, attualmente in pensione a Reggio Emilia.

i. p.

La «Giulia Rossi» bloccata nel porto da quattro mesi

Savona, i marinai hanno ricevuto i soldi. Adesso la nave cipriota potrà ripartire

Era stata sequestrata dalla magistratura - L'armatore si rifiutava di pagare gli stipendi

SAVONA — L'odissea della «Giulia Rossi», la motonave bandiera cipriota da circa quattro mesi bloccata nel porto Savona perché sottoposta a sequestro dalla magistratura italiana, si è conclusa felicemente. Ieri, in un'aula del tribunale, il presidente dott. Guido Gatti, facente funzione giudice di esecuzione, ha ratificato l'avvenuto accordo, relativo pagamento delle spettanze arretrate, tra i membri dell'equipaggio e i rappresentanti della compagnia armatrice greca.

La «Giulia Rossi», attraccata molo del «Lanternino verde» in prossimità dell'imboccatura del porto, tra qualche tempo, non appena ultimati gli indispensabili lavori allestimento per sopperire ai danni della lunga inattività, potrà lasciare lo scalo savonese, ma con un altro equipaggio.

Il comandante e i 22 uomini rimasti sino a ieri «prigionieri» a bordo della motonave (non ne volevano sapere di abbandonare la «Giulia Rossi» senza prima aver ricevuto tutte le spettanze arretrate) si sono affrettati a prenotare chi l'aereo chi per rientrare alla svelta ai rispettivi Paesi d'origine.

Era quasi un'arca di Noè il mercantile cipriota. Il suo equipaggio era formato infatti da greci, indiani, ciprioti, pakistani, egiziani, libanesi. L'armatore ha accumulato nei loro confronti e agenzie marittime quali si appoggiava un debito di oltre 120 mila dollari.

La «Giulia Rossi», un carico di tondino di ferro del valore di almeno milioni di lire, era stata fatta sequestrare dagli avvocati Alfonso Lepore di Savona e Cavallari Genova per incarico del sindacato internazionale marittimi.

Le trattative sono state lunghe e faticose ma finalmente, ieri mattina nell'aula del tribunale i marittimi hanno ricevuto i salari arretrati.

«Non hanno voluto assegni, non si fidavano più nessuno dopo i lunghi mesi di ansia passati a Savona — spiega l'avvocato Alfonso Lepore — e abbiamo così dovuto rere alcune ore a contare e distribuire mazzette dollari».

Il comandante e l'equipaggio della «Giulia Rossi», prima di ripartire da Savona, hanno offerto sera una «spaghettata» ai frequentatori dello stabilimento balneare «Paradiso» che sorge nella del «Lanternino verde».

«Tra questa gente — dicevano i marinai mercantile cipriota — abbiamo trovato dei veri amici. Nei momenti più difficili, quando avevamo lo stretto necessario per sfamarci, ci hanno aiutato offrendoci generi alimentari di conforto e, soprattutto, tanto sincero affetto».

t. p.

Era sceso perché senza biglietto

Getta [illegible] contro il [illegible] e gli agenti: è [illegible]

FINALE L. — Spari in pieno giorno domenica alla stazione ferroviaria di Finalmarina. Per fermare uno studente algerino che, adirato per essere stato costretto a pagare il biglietto, aveva scagliato delle pietre contro treno. agenti della polizia ferroviaria hanno dovuto esplodere in aria alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. Il giovane, Aziz Boutemdyet, anni, è stato arrestato e rinchiuso Marassi a Genova, a disposizione della procura della Repubblica di Savona.

Erano le 15,30 circa. Sul diretto Genova-Ventimiglia, partito alle 13,53 dalla stazione Principe, viaggiavano algerini. Uno di essi, Aziz Boutemdyet, aveva il big scaduto. Il controllore lo ha invitato a regolarizzare la sua posizione. Aziz, però, si è rifiutato e ha cominciato a discutere animatamente.

Il controllore ha richiesto allora l'intervento due agenti p. s. del commissariato di Genova che, travestiti da ferrovieri, svolgono sui convogli servizio di sorveglianza anti-borseggio.

I poliziotti si sono qualificati e hanno invitato Aziz a calmarsi, ma non è valso a placarne la furia. Estratta dal portafogli una banconota da diecimila lire, l'ha gettata loro con aria di scherno.

Lo studente è quindi sceso a Finale Ligure. Dalla massicciata ha raccolto alcuni sassi e li ha lanciati contro il treno. Una pietra ha colpito striscio uno degli agenti, le altre hanno danneggiato una vettura.

Aziz si è dato alla fuga, ma, immediatamente inseguito, è catturato quasi subito. «Avevo bevuto e non mi rendevo conto di quel che facevo», si è giustificato mentre veniva ammanettato.

s. d.

Ruba nelle auto poi le danneggia

FINALE L. — Ha rubato radio, libretti di circolazione e tutto quello che trovava dentro le vetture di mira, poi, si è abbandonato a gesti di vandalismo contro le auto. Prima di essere arrestato dalla polizia stradale di Finale Ligure, Cesarino Castello, 25 anni, residente a Val della Torre (Torino), via Montelera 31, è riuscito a devastarne undici lasciate in proprietari.

Albissola, muore travolta da auto

ALBISSOLA SUPERIORE — Mortale incidente strada: un'anziana signora, Delfina Polledro, 81 anni, abitante a Terzo in provincia di Alessandria, via Vicolo Privato 1, da alcuni giorni ospite del genero, Giovanni Gaggero, residente ad Albissola Superiore in viale Mazzini 155/12, è stata investita da un'auto ed è morta all'ospedale «San Paolo».

La Polledro, a piedi, stava attraversando l'Aurelia all'altezza vecchia stazione ferroviaria di Albissola Capo, quando, per cause accertamento, veniva investita da una vettura condotta da Pietro abitante ad Albissola.

L'incidente è avvenuto sull'Autostrada dei Fiori

Imperia: cade dal sellino, è ferita. Il motociclista continua la corsa

È stata soccorsa da un passante e portata all'ospedale di Sanremo

Piera Prontera

IMPERIA — polizia stradale e la questura di Imperia stanno indagando su un misterioso incidente. Una giovane di 24 anni, Prontera, abitante a Sanremo in via Capitan Pesante, è ricoverata all'ospedale provinciale in stato di choc, ferite e contusioni multiple in tutto il . Era stata trovata semisvenuta sull'Autostrada dei fiori, nei pressi della galleria «San Luca», da un torinese, Giovanni Marangon, 44 anni, via Don Bosco 3, che l'aveva immediatamente soccorsa. La giovane, sanguinante, ai medici aveva «Sono caduta dal sellino di una moto in corsa».

Piera Prontera ha raccontato che l'altro pomeriggio, mentre faceva l'autostop, ricevuto un passaggio da un motociclista. «Non ricordo il suo nome — ha detto — mi pare che la targa fosse di Genova. Dentro la galleria San Luca, alla periferia di Imperia, la ha sbandato e io sono caduta sull'asfalto. centauro mi ha perso».

Gli inquirenti, però, sembrano del tutto convinti della versione fornita ferita. Piera Prontera, infatti, è stata la ragazza di un carcerato, Fausto Marcia, 32 anni, geometra, evaso circa mesi fa dal carcere di Imperia. Tra le tante ipotesi gli investigatori non escludono che nell'episodio pirateria stradale possa essere coinvolto anche l'evaso che già quando era in carcere aveva minacciato la sua donna «feroci rappresaglie».

Dopo la fuga polizia, per diverso tempo, aveva fatto sorvegliare l'abitazione della ragazza temendo una vendetta. Un il nome è nuovamente alla della cronaca nera. Il di Sanremo, dott. Natale, lo ha denunciato per «tentato omicidio» della sua ex fidanzata. Piera Prontera, infatti, alle 3 di notte era stata trovata sul lungomare di Ventimiglia agonizzante, colpita alle e da numerose coltellate.

La ragazza, in fin di vita, era stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Genova. Piera Prontera, grazie anche alla sua giovane età, è riuscita a . Interrogata più volte non aveva fatto il nome del feritore. Nonostante il silenzio, però, il dott. Natale è riuscito a trovare elementi per chiudere le indagini con una denuncia tro l'evaso Fausto Marcia.

Roberto Basso

Sanremo, giovane tossicomane madre di un bambino

Ha bisogno di soldi per l'eroina Scippa, è inseguita e arrestata

SANREMO — Ancora un tossicomane arrestato per furto. In prigione, questa volta, è finita Rossella Klein, 21 anni, abitante in via Valdelponte 48. La giovane, madre di un bambino di due anni, ha rubato il borsello a un turista : dentro erano custodite 500 mila lire in contanti. Il furto è avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica.

Hansen Bjorn, 40 anni, era seduto con la moglie al dehors del bar Scotch, sotto il Casino municipale. Dopo aver bevuto una bibita, i coniugi erano alzati pagare il conto e ri albergo. L'uomo aveva preso il borsello che aveva appoggiato alla spalliera della seggiola su cui era seduto e si era diretto verso l'interno bar, alla cassa. In quel Rossella Klein si avvicinata al danese, gli dava spintone, e s'impadroniva del borsello. Poi tentava di scappare, dirigendosi verso corso Imperatrice.

Hansen Bjorn, però, si dava per vinto e si metteva suo inseguimento. Dopo metri riusciva a bloccare la giovane. Sul posto arrivava pattuglia della polizia, composta dagli agenti Cella e Fanuzza. Il turista consegnava la ragazza agli agenti.

Portata commissariato Klein confessato e ammesso il furto. «Avevo bisogno soldi per drogarmi — ha detto —, non sapevo come fare e così ho deciso di rubare per procurarmi l'eroina».

Durante la successiva perquisizione, la giovane tossicomane è stata trovata in possesso di cotone e siringhe per iniettarsi la droga. Arrestata per furto aggravato, è stata poi rinchiusa nel carcere di Imperia.

Prima di condurla nel capoluogo, agenti l'hanno accompagnata all'ospedale dove i medici le hanno somministrato dose di metadone: Rossella era infatti in crisi di astinenza. E' stato il bisogno «bucarsi» a spingerla al furto.

r. p.

Pubblico e solisti hanno valorizzato l'ultima edizione

Albenga, il concorso di pianoforte quest'anno è piaciuto ancora più

ALBENGA — Giovanni Umberto Battel di Portogruaro (Venezia) ha vinto il secondo concorso pianistico nazionale «Città di Albenga», ottenendo 98 punti nella categoria G (solisti dai ventidue anni in poi). Il concorso s'è chiuso domenica sera nella chiesa del Sacro Cuore con il concerto primi classificati delle complessive.

Alla rassegna musicale hanno partecipato 300 pianisti provenienti dalle migliori scuole italiane. «La manifestazione ha riscosso un grande successo pubblico ed è stata certamente più qualificata rispetto edizione — l'assessore al Turismo e alla Cultura Domenico Gala —, la finale della categoria G, a detta della giuria, era degna di un concorso internazionale. I giudici, mettendo secondo piano l'aspetto competitivo, hanno raggruppato nel giro di pochissimi punti sei concertisti di sicuro avvenire, che hanno incantato il pubblico».

Dietro al vincitore Battel seguono Mario Dalbesio (95 punti, primo premio), Maurizio Diotti (95 punti, primo premio), Barbara Tolomelli (92 punti, premio), Carlo Schiavi (85 punti, terzo premio) e Mario Boselli (83 punti, quarto premio).

Le classifiche delle altre categorie in gara.

Categoria A (solisti sino a dieci anni): Giorgia Tomassi 100 (primo premio assoluto), Paola Carlomagno 98 (primo premio), Francesco Cipolletta 96 (primo premio), Enza Lomanto 97 (primo premio), Franco Coen Sacerdotti 95 (primo premio).

Categoria B (solisti sino a dodici anni): Elena Giannuzzo 96 (primo premio), Simone Gragnani 96 (primo premio), Federica Mellini (primo premio), Fabio Albertosi 96 (primo premio).

Categoria C (solisti sino a quattordici anni): Roberto Cortiano 96 (primo premio), Vittorio Rabagliati (primo premio), Fabio Vernizzi 92 (secondo premio), Marco Falossi 90 (secondo premio), Giuseppe Caire 90 (secondo premio).

Categoria D (solisti fino a sedici anni): Paola Priola 96 (primo premio), Barbara Brandani 95 (primo premio), Marianna Bisacchi 92 (secondo premio).

Categoria E (solisti fino a diciotto anni): Federica Righini 96 (primo premio), Daniele Guidobono 95 (primo premio), Guido Scuto 90 (secondo premio), Roberto Menegotto 90 (secondo premio).

Categoria F solisti fino a ventun anni): primo premio non assegnato, Giuseppe Massaglia 90 (secondo premio), Massimiliano Baggio 88 (terzo premio), Fausto Bongelli 85 (terzo premio).

Categoria H (a quattro mani fino a dieci anni): Daniela Scorza - Enza Lomanto 95 (primo premio).

Categoria I (a quattro mani fino a quattordici anni): Federica Stellini - Valentina Pagni 97 (primo premio), Simone Gragnani - Cinzia Borelli 96 (primo premio), Paola Carlomagno - Elena Giannuzzo (primo premio).

Categoria L (a quattro mani fino a diciotto anni): primo premio non assegnato, Emma trillo - Assunta Babuscio 90 (secondo premio), Antonio e Paolo Pollice 90 (secondo premio).

Categoria M (a quattro mani, dai diciannove anni in poi): primo premio non assegnato, Frosini - Baggio 93 (secondo premio), Garossa - De Robbio 90 (secondo premio), Schicchi - Parodi 90 (

Categoria N (a due pianoforti fino a diciotto anni): Paolo e Antonio Pollice 95, primo premio assoluto.

m. f.

Più presenze, soprattutto straniere

[illegible] stagione [illegible] «record» [illegible] ad [illegible]

ARMA DI TAGGIA — E' stata, dicono tutti, albergatori, operatori turistici, l'estate del boom. 71.236 presenze, contro le 62.750 dello scorso . Ad Arma di Taggia tutti soddisfatti. Il piccolo centro è stato scelto, ormai da decenni, luogo di za dai turisti nordici: svedesi soprattutto che a Arma hanno costruito un residence. A , però, questa estate si sono aggiunti tedeschi, norvegesi, . Gli scandinavi lo ag erano arrivati mille e cento, quest'anno ne sono giunti 1289, vale a dire il 18% in più.

Le presenze, poi, costituiscono l'elemento più confor : nell'agosto '78 furono 10.944, mentre quest'anno sono state 12.994, con mento del 18%. E' ovvio alla base di questo incremento c'è ragione economica; per gli stranieri l'Italia, a causa della debolezza della lira, è vantaggiosa.

Le presenze degli ospiti italiani, invece, sono state meno numerose: 58.312 contro le 58.384 dello scorso anno. A detta dei responsabili dell'azienda di soggiorno di di Taggia il fenomeno è facilmente spiegabile: «L'italiano ha purtroppo meno quattrini da spendere, così le sue se durano meno».

A parte questo leggero calo, comunque, l'estate taggese ha superato le più rosee previsioni. In agosto non c'era una piccola pensione, affittacamere, un albergo, che non esponesse il cartello tutto esaurito.

r. p.

Imperia, teppisti al Festival dell'Avanti!

IMPERIA — Teppisti hanno cercato di e monte il Festival dell'Avanti!, organizzato ad Imperia, piazza Roma, dal psi. Un'ora prima dell'inaugurazione, infatti, un gruppo di 4-5 giovani ha dato fuoco a materiale propagandistico, cercando anche di danneggiare diversi banconi di esposizione.

Il raid, però, è stato immediatamente stroncato da simpatizzanti socialisti.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Obiettivo Brass.
Ariston: Il padrino di Chinatown.
Aston: I giorni cantati.
Augustus: Avalanche Express.
Gioiello: Le pornomogli.
Grattacielo: Fantasmi.
Lux: L'ultima onda.
Odeon: Buon compleanno Topolino.
Olimpia: Poliziotto o canaglia.
Nuovo Palazzo: Il cacciatore.
Orfeo: I guerrieri della notte.
Sono timido... ma mi curo.
Ritz: Dimenticare Venezia.
Rivoli: Un dramma borghese.
Smeraldo: Eccesso porno.
Universale: Hair.
Verdi: Infedelmente tua.
Lido: Amici miei.
Ideal: Arancia meccanica.

SAVONA TV

Ore 12,30: Film «O cangaceiro»; 14,30: Musica a richiesta a cura di Gianni; 18: Film «Concerto di fuoco»; 19,30: Notiziario - Borsa valori - Il tempo domani - Oroscopo; 20: Animali che passione; 21: Vento di terre lontane; 21,50: Lisció in Savona Tv; 23,15: Notiziario; 23,05: Film «Il calice d'argento».

Ore 14: Film «Furia Rossa»; 18,30: Film «Lassù c'è qualcuno che mi ama»; 20: A.A. Annunci; 20,25: Il tempo che farà; 20,30: Telegiornale; 21: Film «Angelo azzurro»; 22,40: Film «La rapina al treno postale». Al termine replica Tg.

SAVONA

Diana: riposo.
Eldorado: Club del piacere.
Ars: I guerrieri della notte.
Aston: Calde labbra di Emanuelle.
Olimpia: Buon compleanno Topolino.
Jolly: Porno delirio.
Filmstudio: Il malizioso.

ALASSIO
Colombo: Assassinio sul Nilo.
Il cacciatore.

ALBENGA
Aston: Il magnate greco.
Ambra: Easy rider.
Cristallo: Toro e Vergine incontro ravvicinato.

ALBISSOLA CAPO
Doria: Forza 10 da Navarone.
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
: Nuovo programma.

AN
Rossini: Il re degli zingari.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: La sera della prima.
Cristallo: 5 furbastri e un furbacchione.

CERIALE
Odeon: I 4 dell'Oca selvaggia.

FINALE
Vittoria: Hard core.
Ideal: Caro papà.
Ondina: Nuovo programma.

LOANO
Perla: Paperino story.
Loganea: I 4 dell'Oca selvaggia.
Stella: Lo stesso giorno il prossimo anno.

MILLESIMO
Italia: Caldo corpo di femmina.
Lux: Generazione Proteus.

SPOTORNO

Ariston: Frankenstein junior.
Astro: Corleone.

VARAZZE
Teira: Avventure di di ferro.

IMPERIA

Ambra: Rosse le collegiali svedesi.
Cavour: Crazy Horse.
Centrale: Ultimo valzer.
Dante: La pornoinfermiera.
Odeon: I 4 del Pater noster.
Rossini: Esce il drago la tigre.

DIANO MARINA
Dianese: Nosferatu il principe della notte.
Pergola: Paperino story.

BORDIGHERA
Olimpia: Profondo rosso.
Zeni: Un mercoledì da leoni.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Goldrake l'invincibile.
Cent: Unico indizio un di luna.

RIVA LIGURE
Corallo: Le 7 città di Atlantide.

SANREMO
Ariston: Hair.
Ritz: L'oro dei Mac Kenna.
Astra: I soldi degli altri.
Mignon: Ecco noi per esempio.
Centrale: I guerrieri della notte.
Orfeo: Profondo rosso.
Lux: Suor omicidi.
Sanremese: Exhibition - Sprase.
Supercinema: Capitan Roger nel XXV Secolo.

VENTIMIGLIA
Impero: Truk driver.

LIGURIA SPORT

Il derby vinto (1-0) dai biancoblù [illegible] rimesso in discussione il girone di Coppa Italia

Il Savona migliora, la Sanremese no

La squadra di Locatelli sulla buona strada - La condizione atletica e il coraggio [illegible] i pregi della formazione di Chico - Cavalieri da scoprire - Ottimo il giovane Zenga

SAVONA — E' lenta, ma fa progressi, la marcia di avvicinamento [illegible] Savona [illegible] forma migliore. Non [illegible] [illegible] fronte a una squadra di fuoriclasse. Il campionato [illegible] serie C 2 sarà lungo e difficile. Ma i ragazzi [illegible] hanno [illegible] mostrato [illegible] avere la volontà [illegible] per fare bene. Il [illegible] è una squadra nuova, con tanti giovani, e ha bisogno quindi di un lungo rodaggio: i suoi pregi, come forse anche i suoi difetti, [illegible] [illegible] ora [illegible] scoprire. La condizione atletica, la gioventù, il desiderio di sfondare saranno le armi migliori di questa formazione.

Molti lati sono [illegible] oscuri, qualcuno dei nuovi [illegible] da scoprire. Cavalieri, ad esempio, che non [illegible] ancora pronto e si limita a fare la comparsa; Pincio, che [illegible] bisogno [illegible] inserirsi meglio, e qualche altro ancora. La più bella realtà [illegible] il portiere Zenga che, a soli 19 anni, è già una sicurezza. Per lui, è facile pronosticare [illegible] futuro da [illegible] [illegible] A, tanto più che [illegible] nel «grande» giro dell'Inter di [illegible] Mazzola. Scremin, Gola e Serratore sono cresciuti molto. Hanno bisogno [illegible] capire i meccanismi della squadra per non commettere ingenuità.

Le [illegible] [illegible] migliorare [illegible] soprattutto a centrocampo: Ratto, contro [illegible] Sanremese, [illegible] [illegible] prese con Trevisani, e non è poco. Il gioco comincia a spuntare solo adesso, qualcosa è migliorato sul piano della mentalità. [illegible] deve insegnare [illegible] [illegible] perché [illegible] campionato non [illegible] sol- [illegible] dile[illegible] [illegible] centrocampo non è possibile dare un giudizio fino a quando non si conosceranno le possibilità del vero Cavalieri. Per ora il reparto è ancora molto debole e ha bisogno di essere aiutato. Lo hanno fatto Altovino e Prati, retrocedendo dall'attacco, può farlo [illegible] sulla fascia sinistra, se impara a essere disciplinato. Locatelli adesso può avere le idee più [illegible]re sugli interventi che non devono tardare.

[illegible] la Sanremese c'è stato [illegible] calo di pubblico; ma lagnarsene sarebbe ingiusto, controproducente e del tutto fuori luogo. Molte squadre invidiano al Savona soprattutto i suoi tifosi, che [illegible] tanti e appassionati. Hanno sofferto sotto Robbiano, [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] stadio per la [illegible] gestione [illegible] Viano e dei suoi. Quest'anno hanno firmato una seconda cambiale in bianco. Non si può [illegible] [illegible] torto [illegible] non se la sentono di accorrere sempre in cinquemila e passa.

L'Imperia ha vinto due campionati e quasi, ma il seguito è molto minore: se i biancoblù lo meriteranno, avranno la platea [illegible] grandi occasioni. E' altrettanto vero, e questo devono capirlo gli sportivi, che la società sta facendo il massimo. Dopo la disastrosa stagione dell'anno passato, non [illegible] possibile fare diversamente. Forse sono stati commessi errori, ma quattrini da spendere non è facile trovarne. Nessuna società può rifare la squadra per due anni consecutivi.

Per questo, anche se i risultati non arriveranno subito e non saranno eccezionali, il Savona come società e i «ragazzi» [illegible] campo meritano di essere seguiti lo stesso come fossero in testa alla classifica: è l'unico modo per arrivarci davvero, se possibile rispettando l'obiettivo del sodalizio [illegible] piazza Diaz (promozione nel giro di due anni). Lo hanno capito soprattutto gli ultras, meravigliosi [illegible] [illegible] pre: se ci fosse un [illegible] anche per i tifosi, raggiungerebbero quotazioni da Gigi Riva ai tempi d'oro. Il loro attaccamento è commovente.

Torniamo alla squadra. Locatelli ora deve cercare di inserire Zunino nella posizione giusta, di ributtare nel giro Dainese, di dare un assetto definitivo [illegible] centrocampo. Giovedì (ore 16,15) [illegible] amichevole [illegible] Bacigalupo [illegible] l'Avellino, poi il Sav[illegible] riprenderà la strada in Coppa, col duplice obiettivo di rincorrere una qualificazione che fino a ieri sembrava compromessa, e di dare un gioco, idee, più sicurezza. [illegible] calma, ma con estrema decisione.

Sandro Chiaramonti

I biancazzurri [illegible] lamentano per l'arbitraggio - Il presidente Borra: «Il rigore non c'era» - Tretter: «Marcolini era caduto fuori dell'area» - Troppe incertezze in difesa

SANREMO — La prima amarezza stagionale, per la Sanremese, porta la firma dell'immancabile Pierino Prati, una «bestia nera» per i biancazzurri: sua la bordata su rigore che ha affondato la squadra di Caboni nel «retour - match» di «Coppa Italia» (0-1). E con la prima amarezza — che ha rimesso in discussione il discorso tra Sanremese, Savona e Imperia per la qualificazione al turno successivo della manifestazione — sono arrivate anche le prime polemiche, sia pure piccole sugli arbitraggi.

«La massima punizione, secondo me, non c'era — [illegible] Gianni Borra, presidente della Sanremese, senza troppo accanimento —. Il fallo è avvenuto fuori dell'area di rigore. Ma l'arbitro la pensava diversamente. Lasciamo perdere». «E' vero, Marcolini è caduto fuori dall'area», conferma Tretter, autore del fallo incriminato. Ma, ovviamente, il verdetto non cambia.

[illegible] il derby al «Bacigalupo», alla Sanremese, ultima probabilmente della sua troppa paura di perdere, la parola d'ordine è «non drammatizzare». Nessuno vuol dare troppo peso alla sconfitta. «D'altra [illegible]rte se non superiamo il turno di Coppa non muore nessuno — aggiunge, con insolita filosofia, Borra che ha seguito il match dalla panchina —. [illegible] c'è affatto da preoccuparsi. Il Savona non è da sottovalutare. E' una bella squadra, con ottime individualità. Serratore, per esempio, non ha assolutamente dato spazio a Scaburri. A Savona è difficile far punti, l'ambiente [illegible] tremendo».

Il presidente biancazzurro è stato, come al solito, «beccato» dagli «ultras» bianc[illegible] («Colpa di Brenna e delle sue dichiarazioni prima della partita», mormora il massimo dirigente biancazzurro), ma ormai è abituato anche a questo e ha moderato le sue reazioni.

Chiaro, comunque, che [illegible] lezione subita al «Bacigalupo», la Sanremese dovrà uti[illegible]arla al meglio, a venti giorni dal campionato. Non preoccupano le prove un po' meno brillanti del solito di qualche giocatore come Trevisani, ma deve preoccupare di più la difesa dove Tretter non è ancora sembrato a posto e dove Caboni, alternando Cichero [illegible] Maggioni, sembra non [illegible] ancora risolto del tutto i suoi dubbi. «Per fortuna, in attacco, ho visto grossi progressi da Pietropaolo», dice [illegible] Borra che sul centravanti (profumatamente pagato in estate) conta parecchio.

Caboni cercherà in settimana di rimediare alle «pecche» messe in mostra dalla squadra a Savona che, solo nei minuti iniziali, ha fatto cose buone. Il tecnico, che ieri ha partecipato a un corso di aggiornamento per allenatori liguri a Genova, ha una settimana di tempo per rimettere in carreggiata la squadra.

L'obiettivo immediato è [illegible] qualificazione in «Coppa Italia» per la quale serve almeno un punto contro l'Imperia; l'altro, più importante e sentito, [illegible] quello [illegible] [illegible] alla partita inaugurale del campionato ben [illegible] [illegible] soprattutto, senza complessi di inferiorità [illegible] possono giocare brutti scherzi come è avvenuto, in parte, proprio a Savona.

Per il derby [illegible] l'Imperia, con tutta probabilità, la Sanremese dovrà fare a [illegible] [illegible] Scaburri. L'attaccante [illegible] è fatto espellere a Savona e ora cadrà sotto i primi fulmini stagionali [illegible] giudice sportivo. Caboni dovrà anche verificare lo stato di salute di Vella e [illegible] Luca, i due biancazzurri che hanno «marcato visita» dopo il derby con i biancoblù. Vella, contuso a una spalla, è rimasto in campo fino al [illegible] ventesimo minuto nonostante il dolore; De Luca ha accusato una brutta botta a una gamba. Ma dovrebbero [illegible] entrambi recuperabili.

[illegible] Monticone

Ha tolto ad Acquarone [illegible] maglia di leader del giro [illegible] Savona

A Pietra, Punturiero [illegible] in rosa

Dopo la quarta tappa - Il corridore di Ventimiglia ha [illegible] punto [illegible] vantaggio sull'imperiese Negro (del Veloclub Loano) il terzo incomodo - La situazione nelle altre categorie

PIETRA LIGURE — La maglia rosa del giro della provincia di Savona è tornata a [illegible] Punturiero. Dopo la quarta tappa (circuito [illegible] Pietra Ligure e Borgio Verezzi) il corridore di Ventimiglia, portacolori dell'Enal Vallecrosia, sale [illegible] nuovo sul tetto della classifica generale [illegible] [illegible] punto di vantaggio sull'imperiese Luciano Acquarone.

Il «Festival della velocità» di Loano e i circuiti di Pietra Ligure e Borgio Verezzi avrebbero dovuto favorire i velocisti e invece hanno riproposto il duello tra i due grandi rivali del giro. Acquarone, leader della corsa alla fine della seconda tappa, ha scelto l'arma migliore per difendersi. Sabato a Loano ha limitato i danni e domenica, lui che è [illegible] scalatore per natura, ha attaccato in pianura e si è lasciato alle spalle tutti i suoi compagni di categoria e [illegible] gruppo [illegible] «veterani».

Nell'ordine hanno poi tagliato il traguardo [illegible] Arosio (Rex Imperia), Giuseppe Artuffo (Mobili Rocca Borgio Verezzi), Giovanni Ballarino (Giesse) e Sergio Ferrando [illegible] (Pontedecimo). [illegible] Punturiero (quinto di categoria nel festival [illegible] Loano) ha subito risposto alla sfida lanciata da Acquarone ed è a[illegible] a vincere, pure lui da dominatore, la gara riservata [illegible] [illegible] La prima maglia [illegible] grande protagonista della cronoscalata di Celle, ha tentato la fuga già al secondo degli otto giri del circuito, è stata ripreso ma due giri più tardi se n'è di nuovo andato e questa volta definitivamente. [illegible] chiuso in perfetta solitudine [illegible] Giovanni Cavalca (Giesse) vincitore dello sprint per la piazza d'onore su Bruno Giorza, Giuseppe Lombardi (Pedale Azzurro), Antonio Neto (Red Genova).

Tra Punturiero ed Acquarone [illegible] potrebbe inserirsi, [illegible] [illegible] incomodo, Bruno Negro del Velo Club Loano. Anche lui, sulle [illegible] di Pietra e Borgio, [illegible] è fatto ammirare in una lunga galoppata solitaria [illegible] [illegible] ha permesso di salire al comando [illegible] classifica degli junior e portarsi a ridosso [illegible] Punturiero ed Acquarone.

Negro [illegible] allungato sullo slancio di un traguardo a premio e il [illegible] vantaggio è sempre aumentato. Si è presentato al traguardo [illegible] oltre un minuto [illegible] anticipo su un quartetto (Renato Priano, Pietro Giusto, Roberto Cavalletti e Rosario Marletta) regolato da Cavalletti. Gli altri aspiranti al successo finale in questa quinta edizione del giro della provincia di Savona per amatori [illegible] più staccati e non dovrebbero più avere grosse pretese.

Un'occhiata agli ordini di arrivo delle altre categorie. Tra i «veterani» successo [illegible] Bruno Umidia (Quinto al Mare) che ha preceduto in volata Virginio Ferrero (Olmo Celle), Rinaldo Barla (Rex Imperia), Luigi Zambra (Quinto al Mare) e Sergio Valle (Giesse). I cadetti ed i debuttanti, nella gara con i senior, sono stati coinvolti [illegible] gioco protettivo di squadre interessate al primato. Ha vinto allo sprint Giovanni Caviglia (Mobili Damonte Arenzano) davanti a Riccardo Alfonsi, primo dei debuttanti, Francesco Lamagna (Velo Club Loano), Bartolomeo Caviglia (Gnari Genova Pegli) e Graziano Cocchi. Infine [illegible] seconda serie con Carmelo Impieri (Anselmo Sport Loano) vincitore di tappa e leader della categoria. A Pietra ha regolato in volata Giuseppe Rabino (3M Ferrania), Lorenzo Baretto (Mobili Damonte Arenzano), Ettore Capanna (Linea Casa) e Angelo Oberti (Anselmo Sport).

Il giro si concede la solita pausa settimanale: quinta tappa sabato prossimo [illegible] la cronometro sulla «superstrada». Mario Punturiero, specialista nella lotta [illegible] il tempo potrebbe sferrare l'attacco decisivo.

Pier Paolo Cervone

Imperia, per [illegible] convenzione tra l'Ordine e la Cassa

Tre [illegible] [illegible] alla [illegible] arretrati per [illegible] [illegible]

Non avrebbero ricevuto gli aumenti - Il pretore ha accolto le tesi del legale dei sanitari - È stato nominato [illegible] consulente tecnico

IMPERIA — La Cassa mutua nazionale degli artigiani è [illegible] allarme [illegible] [illegible] vertenza aperta presso [illegible] pretura di Imperia [illegible] [illegible] medici. Se i sanitari riusciranno a spuntarla la «Cassa» [illegible] il rischio di dover pagare, a centinaia di dottori sparsi lungo la penisola, arretrati per molti miliardi di lire. E per il momento pare che la Cassa mutua nazionale degli artigiani abbia perso il primo round.

Il pretore di Imperia, dott. Coloretti, infatti, accogliendo la tesi dell'avvocato Natale De Francisi, legale dei tre medici, ha emesso un'ordin[illegible], affinché si dia «corso ai mezzi istruttori del dibattimento» nominando anche un consulente tecnico perché accerti [illegible] la richiesta di indennizzo, [illegible] dai sanitari, è equa o meno. In altri termini il pretore Coloretti ha ritenuto «pertinente» il quesito e la rivendicazione portati avanti dai tre sanitari e ha chiesto al tecnici [illegible] collaborazione». [illegible] per il 16 ottobre, alle ore 9, la nomina del consulente tecnico e l'accertamento della somma dovuta che la «Cassa» dovrebbe ai sanitari.

Ma chi sono i medici che hanno portato l'ente assistenziale davanti ai giudici? Si tratta di tre professionisti molto noti in provincia e in tutta la Riviera: il prof. Giulio Massoni, direttore del laboratorio di analisi «Riviera» (una società per azioni) con sede ad Imperia in viale Matteotti 16; il prof. Gustavo Ottolenghi, titolare di uno studio radiologico a Sanremo, via Roma 176, ed il prof. Luciano Torre, chirurgo ortopedico presso l'ospedale civile di Sanremo.

Complessivamente i tre medici chiedono agli enti mutualistici arretrati per 90 milioni di lire. La «Cassa» non gli avrebbe versato il dovuto a partire dal 1974.

La causa, che interessa tutti i medici convenzionati con la [illegible] mutua artigiani», trae origine [illegible] convenzione stipulata il 14 luglio 1970 tra la «Federazione nazionale dell'ordine dei medici» e gli enti mutualistici. Il documento prevedeva che i compensi per le prestazioni effettuate dai sanitari comprendessero [illegible] alla tariffa base, [illegible] meccanismo di maggiorazione, nella misura dell'un per cento, per ogni «punto» di variante del costo della vita secondo quanto stabilito dall'indice Istat. I tre medici, attraverso l'avv. De Francisi, affermano che questa specie di contingenza è stata applicata ed erogata loro sino al 1° agosto 1974.

«Poi — hanno dichiarato i prof. Ottolenghi, Torre e Massoni — *in seguito all'emanazione della legge 17 agosto 1974, n. 386, la Cassa mutua si rifiutò di corrispondere gli altri aumenti basandosi su una errata interpretazione dell'art. 8, comma 6, il quale, con il sopraggiungere della riforma sanitaria e lo scioglimento degli enti mutualistici aveva stabilito serie restrizioni nel trattamento economico*».

Dopo aver analizzato nei minimi particolari la legge e fatto i conti il prof. Ottolenghi ritiene che la «Cassa» gli sarebbe [illegible] [illegible] circa 15 milioni di lire; il prof. Torre di 12 milioni, il prof. [illegible] e l'equipe del [illegible] [illegible] [illegible] «Riviera» di Imperia, di circa 60 milioni.

Roberto Basso

La manifestazione s'è chiusa domenica

[illegible] po' di jazz [illegible] [illegible] alla [illegible] giorni di Alassio

ALASSIO — Se già una batteria annoia dopo cinque [illegible] com'è possibile che un gruppo di otto batteristi possa mantenere viva l'attenzione del pubblico per più di un'ora? Nell'impresa è riuscito, con un concerto che gli spettatori e i critici hanno valutato [illegible] zionale, «M'boom re», un gruppo di otto insegnanti universitari statunitensi che domenica notte hanno concluso la «due giorni» [illegible] «Jazz ad Alassio».

Condotti [illegible] [illegible] Max Roach in piena forma, Roy Brooks, Joe Chambers, Omar Clay, Warren Smith, Freddie Waits, Fred King e Roy Mantilla hanno [illegible] ininterrottamente [illegible] [illegible] 11,15 all'1,45 riuscendo a dimostrare che la percussione può essere ed è melodia.

Sul grande palco al centro dello stadio alassino [illegible] stati predisposti, secondo un'accorta scenografia che sfruttava forme e colori, un centinaio di strumenti: dalle batterie agli «steel drums» (di origine portoricana), vibrafoni, xilofoni, timpani, «toom-tom», gong, congas, marimba, grappoli di campanelli, persino una sega fatta vibrare, con toni da voce umana, grazie alla percussione di [illegible] bastone da tamburo e l'abilità del musicista che la teneva in punta con la mano. Tutti gli otto musicisti si sono alternati a suonare con tutti gli strumenti.

«M'boom re» è una cooperativa di insegnanti e musicisti di New York, ognuno titolare di un complesso, i quali saltuariamente si ritrovano per «esplorare tutto il vasto campo musicale della percussione».

Il gruppo ha provato ininterrottamente nel pomeriggio precedente il concerto dalle 13 alle [illegible] ed ancora poco prima dell'inizio c'è stata una lunga discussione collegiale sul programma da presentare.

Nella stessa serata si [illegible] esibito il trio di Sunny Murray, un batterista ormai un po' «datato», affiancato da [illegible] Morris al [illegible] e dal bravo sassofonista David Murray (omonimo ma non parente del capogruppo) che ha avuto la sua parte di meritati applausi. Nel pomeriggio di domenica gli otto percussionisti di «M'boom re» [illegible] sono incontrati con i giornalisti e rispondendo ad una delle domande hanno detto di voler fare della loro musica di ascendenza africana «la musica classica [illegible]».

F. S.

ECONOMICI

Il torneo dei dilettanti ha già bocciato e promosso qualcuno

I primi voti di «Coppa Italia»

Eliminate Dianese, Vado e Ventimiglia - Note positive per le squadre di Dagnino e Bodi

Varazze dopo i rigori

[illegible] L. — Centottanta minuti [illegible] poi, la qualificazione decisa [illegible] calci di rigore [illegible] [illegible] nove calciati, ben cinque sono [illegible] falliti): forti le difese o [illegible] gli attacchi per Varazze e Vado?

[illegible] il turno il Varazze, ma [illegible] ha di che gloriarsi [illegible] che [illegible] a tratti, ha fatto forse [illegible] le cose migliori di questa partita [illegible] certo entusiasmante disputata sul pessimo campo di Cogoleto.

Al Varazze mancavano Ste[illegible] e Siccardi, [illegible] Vado, Doni: [illegible] [illegible] attenuanti e ser[illegible] a giustificare la sterilità [illegible] reparti avanzati dove le [illegible] punte schierate erano Pigliacelli fra i nerazzurri e Brando fra i rossoblù.

[illegible] in casa il Varazze e quindi [illegible] premere. Ha fatto [illegible] [illegible] dovere; a tratti, nella ripresa, [illegible] stato persino un arrembaggio. Ma la palla giungeva ai limiti dell'area, poi il gioco si smarriva, le trame [illegible] facevano confuse, [illegible] c'era la zampata conclusiva.

[illegible] arrivare più vicino al gol [illegible] stato proprio il Varazze al quale resta il sospetto [illegible] una rete non vista dall'arbitro genovese Erli[illegible] quando il portiere Albini ha respinto, forse già al di [illegible] [illegible] linea bianca, [illegible] [illegible] calciato [illegible] effetto [illegible] Raffaele De Ferrari.

Altre occasioni i [illegible] [illegible] hanno avute [illegible] Pigliacelli (bella [illegible] sua rovesciata volante), con Valiera e con Marco De Ferrari, [illegible] raffinato stilista, autore di deliziose aperture e tocchi smarcanti che, [illegible] mischia, a due passi [illegible] porta, ha colpito il palo esterno.

Per il Vado la circostanza più favorevole [illegible] [illegible] presentata a [illegible] che [illegible] calciato sulla traversa. Due squadre da rifinire, bisognose [illegible] di rifinire la preparazione.

Stralciato [illegible] Cogoleto e sempre indisponibile il «Pino Ferro» il Varazze è costretto ad allenarsi a Celle su [illegible] campetto di dimensioni ridotte.

Nonostante l'eliminazione, Paolo Tonelli, il trainer del Vado, non è deluso: «Certo perdere in questo modo lascia un po' d'amaro in bocca, tuttavia, dopo sei partite, abbiamo incassato un solo gol, segno che il reparto arretrato è una solida muraglia. Il resto pian piano verrà, quando tutti avranno assorbito i miei metodi di preparazione che sono pesanti».

Stefano Delfino

Intemelia con merito

[illegible] — La «Coppa [illegible] ha promosso l'Intemelia e bocciato la Ventimigliese. Saranno i giallorossi di Dagnino a proseguire il cammino in coppa. «*La scorsa stagione avevamo superato ben quattro turni, quest'a[illegible] lasciamo ai cugini il compito di difendere il nome di* **Ventimiglia** *in questa manifestazione*», dice, con «fair-play», il presidente della Ventimigliese Silvio Coppo.

Ma in casa granata si mastica amaro. «*Abbiamo sprecato almeno otto palle-goal e non siamo stati capaci [illegible] mantenere il vantaggio*», dicono i tifosi, amareggiati dopo il secondo derby stagionale vinto dall'Intemelia (2-1).

[illegible] l'Intemelia non ha rubato nulla. Nella doppia sfida stracittadina [illegible] coppa ha dimostrato di essere, tra le due squadre, quella più a posto atleticamente e tatticamente con uomini già in palla come Sabatucci, Bestagno e Gatti. Giusto, quindi, che abbia fatto sua [illegible] prima sfida per la «leadership» calcistica cittadina. La Ventimigliese, più rodata, potrà semmai prendersi la rivincita in campionato.

«*Abbiamo vinto meritatamente. Oltre ai goal abbiamo avuto molte occasioni. Insomma abbiamo dissipato i dubbi che qualcuno [illegible] manifestato sulla nostra vittoria nel derby d'andata*», [illegible] l'allenatore dell'Intemelia Luciano Dagnino. [illegible] giallorossi era venuto a [illegible] a centrocampo, [illegible] giovane Florio e [illegible] sua assenza si è fatta sentire: alla mancanza [illegible] [illegible] dinamismo [illegible] sopperito i «ragionamenti» di Gatti, Sabatucci e soci.

Dall'altra parte, [illegible] presiden[illegible] [illegible] Ventimigliese recrimina: «*Quest'anno giochiamo bene, ma non riusciamo a segnare. Sbagliamo troppo*». Fra i granata ha esordito Zecchini, il centrocampista appena acquistato dal Cesena. Un esordio [illegible] e sfortunato il suo. E' rimasto in campo [illegible] [illegible] trentaquattro minuti, poi l'arbitro lo ha espulso con Ferlito dell'Intemelia per reciproche scorrettezze.

«*Non so proprio perché mi abbia cacciato fuori* — ha protestato Ferlito — *io ho solo subito il fallo, non [illegible] fatto nulla*». Ma gli arbitri, quest'anno, nel settore dilettanti, sembrano voler adottare il pugno [illegible] ferro.

b. m.

La Loanesi da trasferta è un pericolo per tutti

[illegible] [illegible] — La Loanesi ha [illegible] [illegible] campo dell'Ades Dianese, (1 a [illegible] qualificandosi al secondo turno di Coppa Italia dilettanti. I vincitori hanno adottato una tattica accorta, [illegible] [illegible] troppo affanno le manovre dei padroni di casa.

A centro campo Iacoponi ha marcato molto bene Gigi Bo[illegible] lanciandosi [illegible] in pericolose sgroppate offensive. Dopo aver sciupato un paio di occasioni nel primo tempo gli ospiti hanno siglato la rete decisiva a sette minuti dal termine con [illegible] bel colpo [illegible] testa [illegible] centravanti Rizzin su lancio di Grillo. Un gol [illegible] moviola» che ha [illegible] con [illegible] fiato sospeso i [illegible] loanesi: il pallone [illegible] effetti ha carambolato su [illegible] i pali prima di insaccarsi [illegible] spalle di Bianco.

La prodezza [illegible] Rizzin ha chiuso definitivamente la partita. [illegible] [illegible]ero qualificati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] partita. L'andata [illegible] finita 0 a 0 ma i gol segnati in trasferta valgono [illegible] doppio.

La [illegible] ha [illegible] l'occasione più pericolosa nei primi minuti con Gi[illegible] su calcio di punizione: [illegible] [illegible] [illegible] centravanti ha colpito la parte superiore della trav[illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] negli spogliatoi [illegible] [illegible]esi. «*Finalmente raccogliamo secondo i* [illegible] *meriti* — afferma [illegible] presidente Andrea Biamonti — *i risultati delle precedenti partite erano bugiardi. La Dianese è* [illegible] *le favorite del campionato: pochissime squadre riusciranno ad espugnare questo campo, ripetendo* [illegible] [illegible] *prestazione*».

[illegible] Gigi [illegible] [illegible] [illegible] un risultato [illegible]e. «*Non ho mai avuto* [illegible] *sulle possibilità* [illegible] *squadra* — dice —, *nel calcio non bisogna aver fretta, specialmente in pre-campionato. Per prima cosa abbiamo rinforzato e organizzato la difesa, il reparto principale* [illegible] *ogni squadra.* [illegible] *queste condizioni anche il centrocampo e l'attacco* [illegible] *destinati a migliorare* [illegible]. *La Loanesi ha giocato* [illegible] *intelligenza trascinata da Iacopone,* [illegible] *Min e Marco Rossi*».

Maurizio Fico

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Al ministero della Difesa si prepara la bozza [illegible] convenzione

Lavoreranno al Comune di Novara cinquanta obiettori di coscienza

Dice il vicesindaco Alberto Pacelli: «L'iniziativa sarà molto utile per l'amministrazione» - L'impiego sarà deciso in base alle attitudini di ognuno

NOVARA — Ormai è certo: un gruppo [illegible] obiettori [illegible] coscienza verrà mandato [illegible] Novara ed opererà al servizio della civica amministrazione. *«Al ministero [illegible] Difesa stanno preparando la bozza di [illegible] con il Comune* — [illegible] il vicesindaco Alberto [illegible] — *e nei prossimi giorni saremo chiamati a Roma per la firma».*

Di questa operazione si era parlato in consiglio comunale nella seduta del 31 luglio scorso e il dibattito era [illegible] piuttosto vivace. Si era alla vigilia delle ferie e le polemiche si [illegible] presto sopite. Adesso, con [illegible] ripresa politico-amministrativa, si riaccendono.

In discussione [illegible] il problema degli obiettori [illegible] coscienza in se stesso ma il modo con il quale il Comune di Novara int[illegible] portare avanti l'iniziativa.

«Se, come sostiene [illegible] giunta di sinistra — dice il consigliere dc Enrico Nerviani — *si tratta di un esperimento, non si giustifica il numero [illegible] alto di obiettori richiesto [illegible] Comune: 50 non sono troppi?».*

[illegible] chi vede la questione [illegible] un punto [illegible] politico-propagandistic[illegible] [illegible] che l'esperimento portato avanti dal Comune [illegible] Novara possa provocare un *«fenomeno di moda».*

Gli oppositori della giunta [illegible] sinistra fanno rilevare [illegible] che *«non c'è dubbio che gli obiettori vengono utilizzati per l'animazione delle sale di musica per i ragazzi, per essere affiancati ai bibliotecari e nei musei, diventa troppo stridente [illegible] differenza [illegible] vita nei confronti di quei giovani che fanno il servizio militare magari dormendo sotto la tenda [illegible] fatica molto più consistente».*

(Anche se, non bisogna dimenticare, il servizio civile alternativo vincola l'obiettore per 2 anni, esattamente il doppio del servizio militare).

Il vicesindaco Pacelli sull'impiego e [illegible] attività degli obiettori che verra[illegible] a Novara è molto cauto.

«C'è innanzi tutto una cosa da dire — spiega — *l'iniziativa è stata presa non a fini propagandistici ma per vera e propria utilità. I compiti affidati alle civiche amministrazioni sono sempre più onerosi; il personale è quello che è e [illegible] assunzioni [illegible] bloccate dal decreto Stammati. I giovani che ci invierebbe il ministero della Difesa sopperirebbero, in parte, a queste esigenze».*

«Il loro impiego — aggiunge — *verrà deciso in base alla preparazione dei singoli, alla loro attitudine. Se si tratta di uno studente universitario potrà collaborare in biblioteca o nei musei; magari anche nell'assistenza agli anziani o nei servizi di quartiere. Per un contadino o un manovale il [illegible] potrebbe essere quello nei parchi e giardini».*

Tutto è pronto, comunque, per ospitare i 50 obiettori: andranno nei locali dell'orfanotrofio «Dominioni» che realizzato per 100 e più persone, ne accoglie attualmente soltanto una quindicina. Per vitto e «soldo» provvederà il ministero della Difesa. Il Comune dovrà integrare [illegible] spesa. **p. b.**

S'era pensato a [illegible] tentativo di sequestro

Mette in fuga i ladri che [illegible]

NOVARA — Un pregiudicato di 45 anni, Giulio Tiraboschi, abitante a Settimo Milanese, è stato arrestato dai carabinieri di Rho, su segnalazione degli agenti della squadra mobile della questura di Novara, per aver tentato una rapina nel capoluogo piemontese.

L'uomo, la scorsa notte, ha cercato di introdursi in compagnia di due complici (un uomo e una donna tra i 35 ed i 38 anni) in una villetta posta alla periferia della città, [illegible] Ferni, di proprietà di Ermanno Colferai, [illegible] autotrasportatore titolare di un deposito di vini e liquori.

Il commerciante si è però accorto dello strano andirivieni di persone che si aggiravano attorno alla sua abitazione ed ha scoperto i tre individui mentre stavano scavalcando la cancellata di cinta. Mentre la moglie telefonava al «113», l'uomo si è messo a gridare «al ladri, al ladri», facendo così fuggire i tre malviventi.

[illegible] dopo è giunta [illegible] pattuglia della volante che ha notato una Fiat 850 posteggiata poco distante la casa del Col[illegible] [illegible] proprietà del Tiraboschi, gli agenti hanno [illegible] pistole [illegible] una scatola [illegible] proiettili, tre passamontagna e diversi arnesi da scasso.

Da qui il fermo del Tiraboschi che è stato prima fermato e poi condotto alle carceri di Milano. Il pregiudicato dovrà rispondere di detenzione di armi e munizioni e simulazione di reato.

Dagli elementi in possesso, gli inquirenti novaresi escludono la possibilità di un sequestro di persona ai danni del commerciante novarese, ipotesi che in un primo tempo aveva preso consistenza, ma che poi non [illegible] trovato riscontro nelle successive indagini. r. c.

L'autogestione dei lavoratori "Montedison"

VILLADOSSOLA — S'inizia [illegible] l'autogestione dei lavoratori «Montedison» che non intendono accettare la chiusura dei reparti «Acetilene» e «Acetato di vinile» disposta dalla direzione dopo la pausa delle ferie estive. I quaranta addetti ai due reparti che avrebbero dovuto svolgere altre mansioni all'interno dello stabilimento, che occupa 800 dipendenti, intendono proseguire nella lavorazione, d'accordo [illegible] consiglio [illegible] fabbrica.

Ieri dai cancelli dello stabili[illegible] sono [illegible] respinte [illegible] autocisterne di acetato di vinile provenienti [illegible] stabilimento di Porto Marghera che fa [illegible] dello stesso gruppo. *«Lo produciamo noi qui, senza che ci arrivi da fuori* — hanno detto i [illegible]tori, i quali hanno anzi chiesto la solidarietà dei colleghi dello stabilimento veneto, con i quali avranno presto un incontro —. *Accettare il prodotto dall'esterno significa sposare il punto [illegible] vista della direzione e dichiararsi d'accordo sulla chiusura dei reparti».*

La direzione [illegible] fatto sapere che i quaranta dipendenti [illegible] reparto in «autogestione» non verranno pagati, e ha declinato qualsiasi responsabilità per qualunque fatto che possa accadere [illegible] reparti non più sotto il controllo dell'azienda.

Durante una riunione che si è svolta ieri, e nella quale il consiglio di fabbrica ha comunicato l'inizio dell'autogestione, i sindaci di Villadossola e di Domodossola hanno [illegible] loro solidarietà ai lavoratori impegnandosi a sollecitare un incontro a livello regionale per esaminare tutto il grave problema occupazionale dell'Ossola, che sta attraversando un periodo particolarmente recessivo. *(b. o.)*

Vigevano — [illegible] di accesso all'isola pedonale da qualche giorno sono contraddistinte dalla presenza di vasi portafiori. E' una nota gentile che segna il perimetro dell'isola il cui cuore è la rinascimentale piazza Ducale.

Un intervento del presidente del comprensorio

Strade, un problema vitale per Verbano, Cusio, Ossola

Franca Olmi ha chiesto alla Regione [illegible] contributo di 7 miliardi

VERBANIA — *La professoressa Franca Olmi, presidente del comitato [illegible] prensoriale del Verbano - Cusio - Ossola, replica oggi alla lettera e alle polemiche [illegible] cui i membri [illegible] «comitato» creato [illegible] giorni immediatamente successivi allo straripamento del laghetto delle Locce, hanno annunciato le loro dimissioni.*

«Voglio pensare — [illegible] *Franca Olmi* — che i dimissionari siano [illegible] buonafede e che non siano oggetto [illegible] strumentalizzazioni. Certo i loro problemi non si risolvono aizzando i cittadini [illegible] tro le istituzioni e attaccando ingiustamente il sindaco di Macugnaga, Ronato Creda, cui rinnovo tutta la mia stima e la mia fiducia».

Come stanno le cose? Continua la presidentessa del comprensorio del Vco: «Ho ricevuto la lettera [illegible] dimissionari giovedì sera [illegible] mi è stato possibile salire il giorno successivo a Macugnaga perché impegnata a Torino proprio per il riparto dei fondi idrogeologici per il triennio '79-'81. Per il nostro comprensorio avevo chiesto 7 miliardi e c'è la possibilità di ottenerli.

«Inoltre ho chiesto che sia data la possibilità al comprensorio stesso d'intervenire ufficialmente sul ministro dei Trasporti [illegible] revole Nicolazzi, durante i lavori della Conferenza [illegible] traffico a fine mese a Stresa, per [illegible] nere la superstrada tra il Lago Maggiore e l'Ossola».

Per quanto riguarda il «problema Macugnaga», la professoressa Olmi [illegible] «Trovandomi a Macugnaga il giorno successivo [illegible] disastro delle Locce, di fronte a un'assai vivace [illegible] di cittadini, che accusavano la Regione e le istituzioni di essere [illegible] lontane e assenti, [illegible] chiesto io ad alcuni presenti di affiancare i tecnici e le autorità comunali per abbreviare il più possibile i tempi di intervento. Non si trattava di [illegible] commissione vera e propria, venite e collaborate tutti, [illegible] detto, incontrando disponibilità e anche entusiasmo».

Quali sono le ultime novità sulla ricostruzione e sulla prevenzione da nuove possibili alluvioni? «Le [illegible] in [illegible] possesso sono positive e rassicuranti — [illegible] —. Sul posto [illegible] presenti anche un esperto glaciologo svizzero e un responsabile del Centro nazionale delle ricerche. [illegible] tecnici e notevoli mezzi. Questa settimana andrò [illegible] persona a Macugnaga. Ho già chiesto [illegible] vengano con me anche il presidente e il vicepresidente della Regione». **a. c.**

Comunità montana Valdossola, la dc ha abbandonato l'aula

Si doveva parlare della Ceretti invece la riunione è «saltata»

[illegible] — «Sal[illegible] riunione della comunità [illegible] «Valle Ossola» per l'abbandono dell'aula da parte del gruppo democristiano, che [illegible] fatto mancare il numero legale, e ha aperto una grossa polemica sui criteri seguiti dall'organismo valligiano in merito al «dopo alluvione».

Non si è qui[illegible] potuto deliberare su [illegible] importanti argomenti nell'agenda dei [illegible] siglieri: il programma di interventi per 284 milioni sulla legge 1102, gli interventi in tema di forestazione del territorio montano per altri 142 milioni, e il riassetto delle strutture agricole nell'ambito della comunità per un miliardo e 278 milioni.

[illegible] poter ottenere questi [illegible] messi a disposizione da [illegible] comunitari e dalla Regione (la fetta più grossa di tutto il Piemonte [illegible] alla comunità ossolana, che [illegible] la più estesa, e questa [illegible] deve concorrere in misura del 10 per cento), occorre che il piano degli investimenti, già predisposto dai tecnici locali, e che riguarda in particolare sistemazione di strade, acquedotti ed elettrodotto rurali, giunga a Torino con la delibera di approvazione [illegible] fine mese.

La riunione che [illegible] conclu[illegible] spazio di tre quarti d'ora, era iniziata, presenti 28 consiglieri su 55, il minimo indispensabile per [illegible] validità, con l'introduzione del presidente Plinio Pirazzi Maffiola, sul tema [illegible] «Ceretti», il complesso siderurgico di Pallanzeno attualmente in gravi difficoltà. *«Come amministratori ossolani* — ha detto Pirazzi Maffiola — *non possiamo assistere indifferenti al depauperamento industriale della zona; dovremo fornire [illegible] indicazioni [illegible] questo gravissimo problema».*

Il Consiglio non aveva però potuto affrontare nemmeno il primo argomento in elenco — la [illegible] della giunta sulla ricostruzione «post-alluvione» — per un duro attacco portato alla giunta dal capogruppo democristiano professor Giovanni Fornaroli che ha contestato il criterio di appalto [illegible] lavori, del conferi[illegible] [illegible] incarichi senza [illegible] mai sentito il Consiglio.

[illegible] *sento umiliato di essere qua a sentire dalla giunta una relazione a cose fatte»* ha concluso Fornaroli abbandonando la seduta. [illegible] replicato il presidente (col capogruppo dc già fuori dall'aula) ricordando che tutti i lavori sono stati decisi coi singoli comuni interessati, i quali hanno anche indicato a [illegible] conferire [illegible] incarichi. *«La comunità [illegible] ha fatto niente che [illegible] fosse legittimo* — ha affermato Pirazzi Maffiola — *e la dc si assume la responsabilità di impedire l'approvazione di importanti provvedimenti che riguardano opere e interventi [illegible] estrema urgenza».*

La riunione si [illegible] automaticamente sciolta con l'uscita del gruppo democristiano che dopo la replica del presidente ha[illegible] l'esempio del proprio capogruppo. **b. o.**

Arona — Un'azienda invoriese, la Barazzoni, ha vinto il «Compasso d'[illegible] '79», un premio per designare applicato alla produzione industriale. I casalinghi de[illegible] Barazzoni sono stati pre[illegible] in una rosa di oltre 1300 concorrenti.

[illegible] incendio all'essiccatoio

VIGEVANO — Un corto [illegible] all'impianto [illegible] ha originato l'incendio all'essiccatoio dell'azienda agricola SpA Cascinetta in corso No[illegible] [illegible]. E' accaduto nella notte.

Le fiamme hanno danneggiato sensibilmente l'impianto, incenerito dieci quintali di granoturco e provocato il crollo di una ventina di metri di tetto del rustico che ospita l'essiccatoio. I danni sono [illegible] circa 10 milioni. *[illegible].c.r.)*

Vigevano — Bottiglie di liquori, circa 30 mila lire in contanti e qualche trofeo sono stati rubati al bar Haiti di piazza Ducale. Il [illegible] del bottino è inferiore al mezzo milione di lire.

Il Mottarone è stato «rastrellato»

Se cercare i funghi significa devastare

Spesso non [illegible] rispettata la legge regionale che prevede la raccolta [illegible] un kg a persona

[illegible] — La plaga del Mottarone, forse per molto tempo, è destinata ad essere «terra bruciata», anche se nessun nemico, al quale far trovare tutto distrutto, inseguiva i cercatori di funghi che domenica, a dispetto della legge regionale [illegible] [illegible]rvazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale, [illegible] letteralmente rastrellato ed in alcuni casi [illegible]to la zona, pregiudicando per le prossime stagioni la vegetazione.

[illegible] calcola che centinaia di persone abbiano raggiunto i versanti [illegible] Mottarone per[illegible] lungo e in largo, [illegible] un minimo di sensibilità ecologica, calpestando e distruggendo.

«Se dobbiamo considerare quello della raccolta dei funghi — dice [illegible] gruppo di ricercatori appassionati della montagna — [illegible] *hobby* [illegible] *permette di gustare un particolare frutto della natura, e nello [illegible] tempo di trascorrere, a contatto con l'ambiente, ore di distensione, è altrettanto vero che tanta furia devastatrice indigna».*

Se già la raccolta indiscriminata dei funghi è dannosa per l'equilibrio dei boschi, dalla loro distruzione derivano danni non facilmente valutabili. Gli [illegible] sostengono che senza l'azione di questi organismi viventi i boschi sarebbero destinati a scomparire.

La legge regionale 6 novembre 1978, n. 68, all'articolo 20 fissa la quantità di funghi che una persona può raccogliere giornalmente, salvo eccezioni previste, in un chilogrammo; all'articolo 25 vieta di usare mezzi *«che possono provocare danni»* sia al terreno, sia [illegible] piante, e di *«danneggiare o distruggere la flora fungina, anche [illegible] specie [illegible] commestibili».* Le sanzioni per la violazione dei divieti vanno da 10 mila lire a un milione.

Se si considera inoltre che l'[illegible] è vieta l'abbandono di rifiuti di qualsiasi natura salvo che nei luoghi appositamente riservati», si potrebbe essere indotti a pensare che le amministrazioni comunali abbiano indicato a questo scopo il Mottarone visto che di rifiuti è disseminato dovunque. **a.m.**

E' arrestata per un furto

BORGOMANERO — Abbandonata la casa per girare l'Italia, due cugine di Omignano, un paesino [illegible] provincia di Salerno, sono giunte fino a Borgomanero, dove hanno visitato il mercato. Qui, mentre andavano da una bancarella all'altra, [illegible] di loro, A. M., di [illegible] anni, è stata sorpresa a rubare il portafogli di Angela Signini, [illegible] anni, di Borgomanero. La ragazza è fuggita con la cugina, Rosa Marotta, 18 anni, ma una pattuglia di carabinieri, che si trovava sul posto, le ha presto raggiunte.

A. M., già denunciata per [illegible] fatto simile a Stresa, è stata arrestata. *(f. a.)*

Torna [illegible] un'auto lo uccide

TORNACO — Incidente mortale sulla provinciale per Gravellona Lomellina: vittima un giovane di 20 anni, Pier Emilio Balbo, abitante a Cilavegna, via Petrarca 53.

Tornava [illegible] festa nuziale e s[illegible] parlando con un gruppo di amici. E' arrivata l'auto gu[illegible] da Luciano Bottini, [illegible] anni, Vigevano, che l'ha [illegible]. Soccorso e trasportato dai suoi amici all'ospedale di Novara, è morto poco dopo.

Le majorettes, vicecampionesse nazionali, hanno animato la partita

Che graziose le pedine della dama giocata sulla piazza di Vespolate

DA[illegible]INVIATO [illegible]

VESPOLATE — *Il cardinale Morozzo arrivava su una mula bianca; al suo passaggio la gente [illegible] inginocchiava e pregava. Poi il prelato [illegible] va sotto il portone della Rocca e si dirigeva alla torre. [illegible] In questo edificio di mattoni rossi, il più alto di tutta la [illegible] novarese, che il cardinale [illegible] scorreva le sue vacanze.*

Ogni tanto saliva i molti, faticosi gradini e arrivava alla sommità, da [illegible] spaziava sulle risaie, verso Novara e Mortara. In quell'edificio, re[illegible] estiva dei vescovi, prima di lui avevano soggiornato altre autorità ecclesiastiche e [illegible] erano rifugiati, negli anni delle invasioni barbariche, [illegible] popolazioni della zona.

La torre vescovile fu infatti realizzata attorno [illegible] dopo Cristo dal vescovo Onorio di [illegible] per difendere gli abitanti dalle incursioni straniere. A quei tempi, [illegible] è facile immaginare, [illegible] c'era occasione di festeggiamenti all'interno del complesso medioevale che fa da corona [illegible] maniero.

Neppure più tardi, [illegible] quanto si [illegible] trovato negli archivi, si rideva molto: la torre, tradizionale prerogativa [illegible] vescovi di Novara che erano diventati anche principi [illegible] Vespolate, fungeva nella sua austerità soltanto da luogo di riposo estivo.

Probabilmente il rigore della chiesa di quei secoli non avrebbe mai ammesso spettacoli di cabaret o rappresentazioni del gioco della dama con pedine viventi (fanciulle in costume da ginnastica attillato). Adesso le cose sono cambiate: si riscopre l'antico per sfruttarlo come cornice e la torre non è più dei vescovi.

Così, all'ombra del maniero illuminato dai riflettori, i sin[illegible] dei comuni della bassa giocano a dama [illegible] piazza, muovendo le pedine (graziose majorettes del [illegible] vicecampionesse nazionali); Tognella, un comico milanese che va per [illegible] maggiore nelle tv private, indirizza pesanti battute nei confronti dei parroci e dei frati; Manuel Balla, una cabarettista novarese presenta motivi di protesta con Elena Morello, una biondina che al microfono va alla ricerca di Gesù Cristo; Eugenio Ramella, instancabile pianista, propone arrangiamenti di colonne sonore da film.

L'antica torre medioevale, abbandonata dai vescovi ma anche dagli ultimi nobili che ne sono proprietari, ora necessita di restauri. L'amministrazione comunale l'ha adottata come punto di riferimento per [illegible] attività culturali e spettacolari: uno degli edifici che [illegible] circondano è trasformato in biblioteca; tutto il complesso viene preso in prestito per rappresentazioni artistiche.

L'ultima è stata «Un vivace settembre» organizzato per sensibilizzare la popolazione verso un'opera sociale: la casa di riposo.

L'opera è terminata, presto sarà funzionante. **g. f. q.**

Le majorettes, pedine viventi della dama giocata [illegible] piazza a Vespolate

Il «colpo» [illegible] notte nella chiesa [illegible] S. Giacomo

Invorio, svaligiata la parrocchiale

Rubati oggetti sacri - Non è rimasto neppure un calice per la messa

INVORIO — Furto in chiesa a Invorio, la notte di sabato nella chiesa parrocchiale di San Giacomo: il colpo ha fruttato parecchi milioni.

I ladri, [illegible] nell'interno dell'edificio, la hanno completamente svuotato degli arredi e dei vasi sacri più preziosi, tanto che domenica mattina il parroco don Enrico Bortoletti per poter [illegible] messa ha dovuto farsi prestare il necessario dalla parrocchia di Invorio Inferiore.

Nel [illegible] vi [illegible] candelieri, crocefissi, calici, patene, ostensori, pissidi, numerosi ex voto e [illegible] corona d'oro che [illegible] statua [illegible] Vergine di cui proprio domenica ricorreva la festa patronale. Difficile, per il [illegible]to, fare un'inventario [illegible] danni.

Si pensa che i ladri abbiano approfittato [illegible] fatto [illegible] sabato sera il [illegible] era deserto, perché la gente era accorsa ad una festa della P[illegible]rtiva; hanno quindi lavorato in tutta tranquillità. m. b.

Trasferito a Torino Perse una gamba nell'acciaieria

OMEGNA — Domenica pomeriggio [illegible] stato trasferito dall'ospedale di Omegna al Maria Adelaide di Torino Valentino Sicilia, l'operaio [illegible]l'acciaieria Piotta che [illegible] 5, durante il turno di notte, aveva avuto la gamba destra maciullata [illegible] macchina per l'impaccaggio automatico, [illegible] che in seguito l'arto doveva essergli amputato.

Lo choc subito mantiene l'infortunato [illegible] uno stato di profonda agitazione e d'incubo; le sue condizioni, migliorate in un primo tempo, tanto che l'uomo [illegible] stato in grado [illegible] apprendere con molto coraggio della sua grave menomazione, si sono aggravate per cui i sanitari ne hanno di[illegible] il trasferimento a Torino.

Ancora non [illegible] conoscono le risultanze delle due inchieste aperte dall'ispettorato provinciale del lavoro e dalla magistratura. *(a.m.)*

Sesto Calende — Una mostra itinerante degli artisti liberi della provincia di Varese aprirà tra il 15 e il 26 settembre prossimi alla biblioteca comunale. Una tavola rotonda [illegible] [illegible] questa iniziativa avverrà, s[illegible]pre alla biblioteca, venerdì 21.

A S. [illegible] d'Orta: [illegible] importante mostra d'Arte.

[illegible] esposto in questi giorni nella simpatica cittadina del Cusio, rinomata per le sue industrie (in via Roma n° 16, dal 31 agosto al [illegible] settembre) la giovane e valente pittrice Angela Comola, nativa e residente nella stessa città, ma che ha saputo conquistare notorietà e consensi larghissimi in significative affermazioni importanti di rassegne d'Arte non solo nazionali ma anche internazionali.

Parlare [illegible] della luminescente pittura, piacevolissima, di Angela Comola è superfluo e presuntuoso, visto [illegible] giovane artista si sono interessati parecchi critici di vasta risonanza tra i quali lo spiccato critico tedesco Hans Otto Fehr, che ampiamente hanno commentato e [illegible] l'opera della pittrice. Angela Comola è donna e artista di rara, eccezionale sensibilità. Colta, volitiva, raffinata, la Comola trova nella pittura la propria verità poetica e le proprie armonie spirituali. Altrettanta raffinatezza e straripante colore di sentimenti si ritrovano nei Suoi quadri, ai quali riesce [illegible] a trasmettere ciò che raccoglie in lunghe, lucide meditazioni, per profonda necessità interiore.

Possiede la magia della luce, una luce iridata, soffusa quasi astratta, una luce che nasce ad amalgamare toni ardenti a toni più caldi, sulle cose, sui fiori, su animali e figure stilizzate, sui paesaggi diafani e lontani come i nostri ricordi, luce che proietta ombre sinuose ad immagini incantate di un mondo irreale, sommerso nella lucente fantasia. Queste irreali, suggestive visioni, sepolte in silenti atmosfere, [illegible] con la delicatezza di un fiocco di neve, anche il dramma e la conflittualità intima dell'umano esistere. Un messaggio quindi, una denuncia e volte sempre dolce, senza alcuna aggressività, pur nella consapevolezza di logoranti conflitti. Angela trasfonde la Sua dolcezza e il Suo ottimismo anche nello sguardo soave, candido e triste a un tempo, nei visi e negli occhi pensosi di fanciulle e nei voli lirici dei suoi uccelli.

Dipinge le sue personali emozioni, sorretta da una irreprensibile tecnica. La Sua arte è sempre sostenuta da una calda corrente di sentimento, in toni tenui e mutevoli, come espressione di abbandono in cui, isolandosi in uno stato di grazia e nell'atmosfera della Sua poesia, ritrova se stessa e, nelle opere esposte, queste intime vibrazioni sono [illegible]mente avvertibili e riescono a trasmettere lo stesso sensualità emotiva.

Angela Comola, con la semplicità che la distingue, non ha disdegnato di esporre nella Sua cittadina, ben conscia che «nessuno è profeta in patria» come il detto impone ed ha voluto regalare ai propri concittadini le immagini dell'apporto dei Suoi quadri, in questa mostra, pronta ad accettarne il giudizio, con la spontaneità propria dell'artista.

Alla signora Comola, il [illegible] augurio di sempre maggiori, brillanti successi sulle sceneggiatura all'[illegible] Arte di cui è ben degna e valida messaggera.

La Sig.ra Angela Comola presenterà una Sua Maxipersonale alla galleria «Lombardia arte» di Milano, dal 15 al 25 Settembre '79.

Prof. Acc. Nicola Campanella
Critico d'Arte

Primi per tutta la gara, si sono lasciati superare alla fine

Quegli asini traditori del rione «San Rocco»

Borgomanero, la beffa operata dal «S. Leonardo» - Caneto ha vinto per i costumi

Borgomanero. Ugo Biaggi, il vincitore del palio e Giulio Romanato, il secondo

BORGOMANERO — Trotto d'asino dura poco. Il detto popolare ha trovato conferma nella prestazione dei due somari del San Rocco, in testa fino all'ultimo giro per poi impuntarsi nelle vicinanze del traguardo, tanto da consentire la vittoria del rivale Leo, (condotto da Ugo Biaggi del San Leonardo) che si è limitato a «passeggiare» con una certa regolarità.

Si è ripetuta per il San Rocco la bruciante sconfitta in extremis dello scorso anno. Grande la delusione dei rocchisti, che avevano in pista due asini di serie A (la mantovana Zorba di sei anni, e la Coquette), montati da due tra i fantini migliori; il ragazzo-prodigio Romanato di Castelletto Ticino e l'asso locale Oinetto Porro.

Poiché le disgrazie non si presentano mai sole, San Rocco ha perso anche il premio per i migliori costumi. Lo ha perso per un solo punto, a favore anche quest'anno del rione Caneto che, vincitore nell'ultima edizione con una parodia dell'inferno dantesco, questa volta ha conquistato il con una disinvolta interpretazione di otto quadri di Toulouse Lautrec.

Ma parliamo prima della corsa degli asini, che è durata pochi minuti, riuscendo tuttavia a sollevare l'entusiasmo del grande pubblico che stipava le gradinate del campo sportivo. Mai vista tanta gente, nemmeno per il più acceso derby locali: «Con tanti spettatori — ha detto il presidente della Sagra dell'uva, Giromini, che è anche un dirigente calcistico — potremmo fare tranquillamente la C».

Al nastro di partenza si sono allineati otto somari: San Leo, cavalcati da Franco Fusi e Ugo Biaggi per il San Leonardo: Jody e Ginnes con Roberto Cerutti e Roberto Uberti, per Caneto; Loocky e Blitz con Massimo Minazzoli e Savio Pastore, per Valera; e Coquette con Giulio Romanato e Oinetto Porro per il San Rocco.

Tutti guardavano ai portacolori di San Rocco, il quartiere più potente dopo il ritiro del «nobile» San Gottardo. Nessuno avrebbe scommesso un centesimo per San Leonardo, la cui rappresentativa era stata messa insieme in pochi giorni da Giuseppe Margaroli.

E' partita infatti un razzo l'asina Zorba del San Rocco, tallonata dalla compagna di scuderia Coquette. tre giri, le asine del San Rocco sembravano irresistibili. La era, per così dire, senza storia. Ma è vero il detto che degli asini non ci si può fidare: sull'ultimo anello del circuito asinino, Zorba e Coquette si fermavano attratte dall'odore di paglia delle balle che formavano gli sbarramenti laterali.

Arrivava lemme lemme Leo, e batteva di un soffio Zorba, che all'ultimo istante era stata colta da un sussulto d'orgoglio (o, forse, saranno state le legnate del giovanissimo fantino). Per poco, Coquette non si lasciava battere mini-asino Loocky di Minazzoli.

Applauso agli asini, ma anche alle rappresentanze rionali in costume. Caneto, proponeva quadri viventi (personaggi e inquadrati in grandi cornici bianche). A San Rocco era arrivato un lungo corteo di schiavi negri alle catene o carichi di sacchi di cotone (il padrone bianco era Giovanni Pennaglia). Da Valera un corteo carnevalesco alla maniera sudamericana, con tante belle ragazze.

f. a.

Vigevano — Una mostra di funghi si svolgerà dal 12 al 16 settembre per iniziativa del gruppo micologico G. Bresadola in corso Cavour 82. La rassegna è patrocinata biblioteca comunale e i visitatori potranno dalle 8 alle 12 e 15 alle 22. I ricercatori di funghi potranno partecipare alla mostra con non più di 3 esemplari. L'ingresso è libero.

Robbio Lomellina — Per il trentennale di formazione della Società bocciofila il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha messo in palio una medaglia d'argento. L'ambito riconoscimento verrà assegnato durante la manifestazione che si svolgerà domenica 16 settembre, patrocinata dall'assessorato allo Sport del comune. E' un torneo biennale aperto a tutti.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: La collegiale svedese.
Coccia: Superman.
Eldorado: L'ultima onda.
Excelsior: L'inferno erotico di Pinnesburg.
F: Guerrieri della notte.
V: John il avolo da Inscito ...

ARONA

Roma: La vincida di Bruce Lee.
Moderno: Il parrocchio.
Lux: Gli amori impuri di Melody.

Moderno: Argoman.
Nuovo: L'ultima isola del piacere

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Black sunday.

OMEGNA

Sociale: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.

VERBANIA

Vip: La cugina inglese.
Sociale (Intra): Cavalcando sotto la pioggia.
Sociale (Pallanza): Il giardino dei supplizi.

CANNOBIO

Odeon: L'amica.
Diana: Intrigo in Svizzera.

...: Torino nera.

LOMELLINA

VIGEVANO

...: Il segreto di Agatha Christie.
Astoria: Gioco sleale.
Cagnoni: La fine della fine.

Marconi: Vieni voglio fare l'amore con te.
Celli Tibaldi: Una partita a tre.

GALLERIE

Coralli, via S. Vittore 22, sino a fine ottobre, personale di Giancarlo Pacini.

FARMACIE

Novara: Internazionale, viale Azari 76.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Boggeri.
Oleggio: Cellesia, p. Martiri.
Sesto Calende: Aberia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Borroni, ... 38.

MERCATI

Oggi a Arona, ..., Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

TELELOMELLINA

12 Film, 13,30 Telelomellina notizie, 18 Mezz'ora di giochi-quiz, 19 Telelomellina notizie; 19,40 Film; 19,40 Il personaggio vigevanese della settimana; 20 Curiamo i nostri figli; 20,40 Telelomellina notizie; 21 Parliamo di basket, a cura ...; 22 Film.

Il concorso e le sfilate dei carri

I fiori e le modelle di scena a Verbania

Moltissimi hanno assistito alla manifestazione

Daniela Pasquariello

VERBANIA — Fiori, modelle, musiche, galeoni e fuochi d'artificio nella domenica verbanese. Una miscellanea indubbiamente eterogenea, che è servita a richiamare a Verbania migliaia di persone. Anche il tempo è stato dalla parte degli organizzatori ed ha regalato a Verbania e al lago una di quelle giornate di settembre in cui il clima sono da favorire non solo il weekend all'aria libera, ma persino i bagni.

Le sfilate cominciate dal mattino; già alle 10, infatti, le sedici modelle partecipanti al concorso nazionale «La modella per l'Arte» avevano eseguito la sfilata in costume da bagno. Le stesse ragazze hanno poi partecipato ai carri alla sfilata allegorico-folcloristica del pomeriggio; preceduti dalle majorettes, di Bourg de peage e intervallati da gruppi in costume (c'erano anche la milizia napoleonica di Calasca Castiglione, i «molai d'ca nostra» di Quarna, il gruppo in costume d'epoca di Prarego, la banda musicale di Verbania) sono sfilati i cinque grandi carri.

Rappresentavano la Francia (la Tour Eiffel e coppe di Champagne), la Germania (i castelli del Reno), la Spagna (con mulini a vento di Don Chisciotte), la Gran Bretagna (con i giardini all'inglese, ma molte allusioni anche alla pioggia e al clima britannico).

Bello il carro che Verbania, città europea, ha voluto dedicare all'Europa: una grande «E» emergente tra un tripudio di bandiere.

Alla sfilata sono seguiti i giochi sull'acqua, il palio dei galeoni, vinto dall'armo «Piazza e Vila» dopo una accanita finalissima con le rappresentative di Pallanza e Genova classificatesi nell'ordine e alle 23,30 dopo un «incendio del lago» (con circa quattromila lumini rossi galleggianti) uno spettacolo pirotecnico che per mezz'ora ha riempito di luci, scoppi ed echi tutto il Golfo Borromeo.

stesso momento nei saloni del «Majestic» veniva eletta la «Modella per l'Arte 1979» a conclusione di un concorso patrocinato dalla Regione Piemonte che abbinava altrettante modelle a sedici pittori italiani. Ha vinto Daniela Pasquariello, di Torino, abbinata al pittore vercellese Enrico Villani.

Dice la schedina che Daniela ha 18 anni, frequenta il liceo scientifico, gioca a pallacanestro. Ha capelli castani, occhi marrone, è alta 1,76, pesa 52 chili, è longilinea. Ha ricevuto come premio una pelliccia, una spilla d'oro, un gioiello artistico. E' contenta di aver vinto e ringrazia tanto la giuria sia il «patron»: Paolo Vassallo.

s.c.

Piatto dell'artista stasera a Omegna

OMEGNA — Stasera il «Piatto dell'artista» approderà nel Cusio dove si fermerà per alcune importanti tappe. Aprirà la serie il ristorante «Vittoria» di Omegna che per la prima volta partecipa direttamente a concorsi lanciati dall'ente provinciale per il turismo e patrocinati dal nostro giornale. Nel 1971 moltissimi locali del Lago d'Orta stati segnalati direttamente dai clienti mediante l'invio di centinaia di tagliandi, determinando il successo di «Piemonte ghiotto». Ora si tratta di una scelta, quindi l'impegno diventa maggiore da parte di tutti i partecipanti.

Per stasera Giovanni Scalabrini, chef di turno, proporrà un menù semplice basato su specialità locali, quali il risotto alle noci e i misteriori «fagottini» alla cusiana. Per quanto riguarda l'altra faccia del concorso, quella culturale riservata a pittori e poeti, la scelta è stata fatta. sarà Claudio Richetti che si affiancherà così al pittore Apostolo.

L. I.

I partecipanti sono stati ospitati nella «Babini», poi hanno gareggiato

Eran duecento, si sono dati aspra battaglia al 3° raduno «Moto-Esercito» di Bellinzago

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELLINZAGO — «Sò' guaglioni in gamba» commenta un bersagliere di servizio al campo di «La robinia» i partecipanti all'ultima prova prevista dal programma di gare del 3° raduno «Giovani Esercito» si danno battaglia in sella ai loro «mostri» supercarburati. Il percorso è impegnativo. La polvere si insinua sotto gli chiaioni e le imbottiture delle tute spesso non bastano a evitare ammaccature a chi cade.

Corrono tutti da campione fra gli applausi e le grida d'incitamento del pubblico. «Questo è senz'altro il momento più spettacolare della manifestazione — dice il maggiore Sergio Morelli, giudice di gara —, ma il raduno ha avuto successo in ogni suo aspetto. quello che ho potuto vedere i ragazzi si sono divertiti e i quattro giorni passati con noi sono stati per molti di loro un'esperienza nuova e interessante».

Il motoraduno, organizzato dallo Stato Maggiore Esercito in collaborazione con la Federazione motociclistica italiana era aperto a tutti i ragazzi dai 14 ai 20 anni che, partendo da casa loro in sella a un motociclo di qualsiasi tipo, si fossero presentati al comando della 31ª brigata corazzata «Curtatone», a Bellinzago, entro le ore 20 di giovedì 6 settembre.

Bellinzago. Motociclisti e militari commentano la gara di cross dopo la premiazione

Quasi duecento giovani hanno accolto l'invito e sono arrivati alla caserma «Babini», qualcuno da regioni lontane (c'erano moto targate Napoli, Roma, Teramo) altri da località più vicine del Piemonte e della Lombardia. C'è anche chi ha soltanto dovuto girare l'angolo di casa. «Io sono di Bellinzago — dice Andrea Goggi — e mi sono iscritto per partecipare alle gare, ma anche perché questi giorni da trascorrere in caserma erano una buona occasione per vedere da vicino com'è la vita militare».

I radunisti hanno infatti vissuto con i bersaglieri e i carristi della brigata, mangiato il rancio loro, assistito all'addestramento e hanno dormito nelle camerate. «E' molto divertente — affermano Piero Ballesio, di Venaria, e Dario Faletto, di Settimo Torinese, giunti a Bellinzago su due moto d'epoca, un "Fuchs" e un "Garelli" del 1937 — soprattutto per i "fuori programma" a base di cantate e scherzi notturni; certe abbiamo persino esagerato un po' con il baccano».

Sono state notti movimentate da «gavettoni», «sbrandamenti» e lenzuola al dentifricio; tutte tecniche che i ragazzi hanno dimostrato di conoscere a fondo aver ancora fatto il militare. «Se non facessero queste non sarebbero giovani — commenta un ufficiale —. Sono stati tutti molto simpatici e non ci sono stati problemi di alcun genere, nemmeno per la sveglia, al mattino erano già in piedi prima che suonasse la tromba».

Anche dal punto di vista tecnico il raduno ha pienamente soddisfatto i partecipanti. Ivan Ronchietti, di Carmagnola, 17 anni, ma è già un veterano di questi appuntamenti con l'esercito: «Sono stato alla Scuola truppe corazzate di Persano nel o, l'anno scorso, alla brigata paracadutisti "Folgore" di Livorno. Entrambe le manifestazioni erano ben organizzate, ma qui, a Bellinzago, credo che si sia raggiunta la perfezione, in particolare per quanto riguarda l'assistenza e la preparazione alle gare».

Domenica i motociclisti si sono radunati nel cortile della «Babini» per la cerimonia di premiazione e il commiato del comandante la divisione «Centauro»; ancora qualche minuto per salutare gli amici in divisa e poi partenza verso casa, questa volta in automobile, con papà e mamma.

Vanni Cornero

Domani l'Arona gioca a Meina

ARONA — Nuovo provino per l'Arona, domani al Comunale, dove giocherà in notturna un'amichevole con il Meina. La partita degli azzurri si prospetta interessante anche perché dovrà chiarire i numerosi dubbi sorti nell'incontro di domenica scorsa.

Dopo le prestazioni gagliarde ed esaltanti contro Como, Chiasso, ed Albese (nelle Langhe ha addirittura vinto), la squadra di Zanetti è incappata in una giornata disperatamente deludente, ciò a parte il passivo (1-3) subito contro i rossoneri. «Roba da retrocessione prima ancora di cominciare», ha detto qualche tifoso sconcertato.

(m. b.)

Simondi ha portato la squadra al successo il Verbania

Il «mago della Prima categoria» Domo già fatto un miracolo

NOVARA — Il primo turno di Coppa Italia dilettanti si è concluso domenica scorsa, con le qualificazioni scontate di Trecate, Grignasco, Borgosesia e Cossatese e con quella a sorpresa della Juve Domo, artefice dell'eliminazione (1-1 e 3-0 in trasferta) nientemeno che del Verbania, cioè di una di quelle squadre di promozione che aspirano alla «D».

Sugli scudi, pertanto, gli ossolani allenati da Simondi, il «mago della prima categoria» chiamato al capezzale della gloriosa Juve per riportarla subito nel massimo campionato dilettantistico.

Stando a questo primo «passo», il lavoro del trainer appare adeguato alla necessità: la Juve Domo, grazie alla qualificazione, affronta a partire da domenica prossima il campionato di prima categoria col pronostico che le fa l'occhiolino.

Tornando alle formazioni di «promozione», l'unica che aveva a che fare con un'avversaria difficile era il Borgosesia di «Rocda» Bercellino. Contro il Gravellona, che da Simondi è passato alle cure di Rondanini, i sesiani si erano imposti nettamente (3-1) nella gara d'andata. Domenica, in trasferta, si sono limitati a controllare il match e, pure passando qualche brutto momento, sono riusciti a contenere gli avversari e a guadagnare lo 0-0 che cercavano.

Senza difficoltà la Cossatese (6-1 all'Anpi Elter dopo il 3-1 dell'andata), il Grignasco (3-1 e 3-0 al Galliate) e il Trecate che ha superato il Cerano grazie al 3-0 della d'andata. Nel ritorno, in casa dei ceranesi, il Trecate non è riuscito a vincere anche per la volitiva prestazione dei locali che sono riusciti a pareggiare con Bosc il gol segnato in apertura di ripresa dal trecatese Ogliaro.

L'undici di Moscatelli, candidato al ritorno immediato in serie «D», ha però perso nell'occasione un giocatore importante, l'attaccante Cali, espulso a pochi minuti fine. La probabile squalifica di Cali crea non poche preoccupazioni.

m.s.

Vittoria con la Pro

Il Novara migliora e Canali è soddisfatto

NOVARA — Proseguendo la serie delle amichevoli gli azzurri di Canali hanno giocato sabato sera a Vercelli vincendo per 3 a 1 dopo essersi trovati in svantaggio al terzo minuto di gioco ed aver fallito un calcio di rigore. In questi casi il risultato non conta e per il tecnico è importante constatare i progressi individuali e l'assieme della squadra. Sotto questo profilo il Novara ha dimostrato di aver fatto altri passi avanti.

Sabato sera ci sono state alcune novità. Era assente il terzino Viganò ed al suo posto Canali ha fatto giocare il giovane Sarina.

Nettamente migliorata la prova di Genzano, apparso vicino alla sua forma migliore. Tutta la squadra ha tratto vantaggio dal suo «movimento» senza contare il gol realizzato con un gran tiro ad effetto... alla Maradona. Anche Basili ha riconfermato le sue doti di stoccatore (che sia la volta buona quest'anno?) realizzando direttamente su punizione con una «bordata» di rara potenza.

Sempre bravo Jacomuzzi ed a tratti Guidetti (sceso in campo dopo due notti in bianco per un noioso mal di denti) mentre è stato darlstino lo scontro tra Cagnin e Soiller che giocava per la prima volta con la sua vecchia maglia della «Pro». E' rientrato anche il giovane Monaldo ed il ragazzo si è dato da fare senza riuscire a trovare la via dell'atteso gol.

L'allenatore Canali è stato abbastanza soddisfatto della prova complessiva della squadra. «Dobbiamo ancora registrare la difesa — ammette il tecnico novarese — ma lo potremo fare soltanto dopo il rientro di Serami che ha già ripreso in pieno la preparazione. La squadra si è mossa bene ed in alcuni momenti gli schemi sono stati perfetti. Sono soddisfatto della prova dei giovani che certamente av un ruolo importante nel futuro della società».

Domenica nel turno di «Coppa» Rhodense e Pavia hanno pareggiato, cosicché la classifica è ora la seguente: Novara e Pavia punti 3; Rhodense 2. Quindi agli azzurri basterebbero due pareggi oppure battere il Pavia nello scontro diretto per passare il turno.

giocherà giovedì sera a contro i bianconeri in amichevole e questa volta l'impegno sarà più difficile trattandosi di un avversario diretto. Poi domenica la squadra si recherà a Pavia per il ritorno di «Coppa» che potrebbe risultare già decisivo.

I. I.

Settembre ad Aosta

Concerti sport e feste

AOSTA — Dallo sport alla musica. Folle di turisti sono passate e continuano a passare in Valle. Dappertutto sono state organizzate manifestazioni per allietare la loro presenza. Il maltempo (settembre s'è annunciato con il freddo, la temperatura è scesa in certe località a livelli autunnali) ha allontanato qualche ospite ma chi ama la montagna sa riconoscerla più bella quando l'ultima estate ne moltiplica i colori.

Ricordiamo le manifestazioni in Valle per il mese di settembre.

11 SETTEMBRE

• **Aosta** — Alle 21 spettacolo di musica jazz in Piazza Chanoux.

16 SETTEMBRE

• **Gaby** — Torneo sociale di tennis.

20 SETTEMBRE

• **Aosta** — Spettacolo musicale di Louis de Jariel in piazza Chanoux alle ore 21.

23 SETTEMBRE

• **Cogne** — Eliminatoria autunnale campionato regionale «Bataille des Reines».

• **Fenis** — «Martze a pià»: seconda «Su e giù per le mulattiere dei partigiani». Tutte le categorie. Percorso misto.

23 (o 30) SETTEMBRE

• **Chambave** — Tradizionale festa dell'uva. Esibizioni folcloristiche.

25 SETTEMBRE

• **Aosta** — In piazza Chanoux spettacolo musicale con il «Trio Nicolò - Bambi - Fossati».

27 SETTEMBRE

• **Aosta** — Concerto della banda municipale, alle 21, nella cattedrale.

28 SETTEMBRE

• **Aosta** — Proiezione di diapositive di Gianni Masi alle 21 nel Salone Ducale.

• **Gaby** — Sagra del mirtillo. Festeggiamenti in occasione della festa patronale S. Michele.

29 SETTEMBRE

• **Aosta** — Diapositive di Gianni Masi nel Salone Ducale (ore 21).

30 SETTEMBRE

• **Aosta** — Concerto della Fisaorchestra Cogne (nella Cattedrale). Fiaccolata in piazza Chanoux. Partecipazione di gruppi folcloristici.

• **St-Christophe** — Eliminatoria autunnale campionato regionale «Bataille des Reines».

• **Challand St. Victor** — Festeggiamenti sportivi per la festa patronale: gimcane ciclistiche, automobilistiche e podistiche.

DAL 20 AL 30 SETTEMBRE

• **Aosta** — Prima mostra-mercato dell'artigianato tipico valdostano e prima rassegna del canto popolare di montagna.

DAL 27 AL 29 SETTEMBRE

• **Aosta** — Convegno internazionale di cultura italiana e francese.

Conclusi i corsi studi federalisti

AOSTA — Si sono conclusi con la sessione d'esami i corsi del collegio universitario di studi federalisti ospitati per il diciannovesimo anno consecutivo dalla Valle d'Aosta.

Una trentina di studenti di quattordici nazioni europee, americane e africane erano venuti nella regione valdostana per approfondire lo studio dei problemi politici, economici e sociali e trovare elementi di risposta.

I corsi (durati due mesi) rientrano nelle iniziative promosse dal Centro internazionale di formazione europea. Erano stati fondati dal valdostano Corrado Gex e dal francese Alexandre Marc.

Agli studenti che hanno superato l'esame finale è stato rilasciato un diploma (non ufficialmente valido e riconosciuto ma sicuramente utile per l'inserimento in molte organizzazioni europee).

Ora è la stagione delle gite

Brusson. Col bimbo più piccolo in spalla, sui sentieri al caldo sole di settembre

Nel Parco, a Rhêmes Notre Dame

Italia e Francia: incontro di bimbi

Dal 26 al 28 settembre, per l'«Anno del fanciullo»

AOSTA — Organizzato dai Parchi nazionali della Vanoise e del Gran Paradiso, per iniziativa del Ministère de l'Environnement et du Cadre de Vie, si svolgerà, nel quadro della celebrazione dell'anno internazionale del fanciullo, nei giorni dal 26 al 28 settembre, un incontro tra un centinaio di ragazzi francesi e italiani tra i 7 ed i 12 anni, che avverrà nel territorio dei due Parchi Nazionali a Porte de l'Orgère sopra Modane e a Rhêmes Notre Dame.

I giovani partecipanti sono scelti tra i ragazzi delle scuole dei Comuni montani della Savoia, della Valle d'Aosta e del Piemonte; ad essi se ne aggiungeranno una decina di scuole torinesi.

Lo scopo della simpatica manifestazione, ben lontana come risonanza da quella che ebbe in aprile l'esposizione internazionale svoltasi a Torino intitolata «La città e il bambino», con l'incontro dei sindaci delle maggiori città del mondo, è semplice. E' quello non privo di significato sostanziale, di contribuire, segnalando un modo per scegliere una nuova qualità di vita, a realizzare il principio contenuto nel 7° paragrafo della Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 20 dicembre 1959 depositata all'Onu, che vuole che si compiano tutti gli atti idonei verso il fanciullo per *«farlo diventre un membro utile alla società»*.

E' indubbio che questa ha sempre maggior bisogno di conoscere la *natura mater*, e di difenderla. All'iniziativa sono interessati i ministeri italiani competenti, le autorità regionali e provinciali e quelle scolastiche, certo tra le più impegnate, se è vero che essenzialmente nel mondo della scuola si ripongono le maggiori e migliori speranze di coloro che credono nei valori della natura e nell'esigenza della sua difesa.

Gli ospiti francesi saranno ricevuti a Rhêmes dal presidente del Parco avv. Gianni Oberto, dal direttore Soprintendente ing. Francesco Framarin e dal sindaco signor Marco Therisod.

Cifre confortanti nei primi bilanci della stagione estiva

Ferragosto giorno record: in Valle c'era un turista per ogni abitante

Al 31 luglio, negli alberghi di tutta la regione (escluse Aosta, Courmayeur e Cervinia) erano libere soltanto una ventina di stanze - In agosto, sotto il Bianco, sono transitati 7.355 veicoli al giorno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *E' tempo di tirare le somme. Settembre s'è annunciato con il freddo e tra pochi giorni alcuni alberghi chiuderanno (i battenti riapriranno nella prima decade di dicembre per ospitare la clientela invernale). Una cosa è certa: per il turismo questa è stata una stagione che ha lasciato il segno. E bene. Un dato: il numero delle presenze nella giornata di Ferragosto è stato calcolato in oltre centomila unità (tante quante gli abitanti della Valle che sono 115 mila). Vuol dire che tutte (o quasi) le località della regione hanno registrato il «pienone».*

Altre cifre confortanti sono state fornite dal traforo del Monte Bianco: in agosto sono stati battuti tutti i record di transito. In questo periodo sono passate nei due sensi 228 mila e un veicolo, con una media giornaliera di 7355. Il precedente primato era del 1976 (mese di agosto), l'ultimo anno di turismo fortunato (in parabola discendente nel '77 e nel '78): erano passate 214 mila e 827 veicoli (tredicimila e 274 in meno rispetto a quest'anno).

Altre curiosità. Il tredicimilionesimo veicolo dall'apertura del traforo (avvenuta il 16 luglio 1965) è passato dal Bianco il 12 agosto, mentre il milionesimo di quest'anno il 28 agosto. Un altro record è stato ottenuto il 18 agosto nei passaggi orari: fra le 15 e le 16 di quel giorno sono transitate nel tunnel 812 vetture.

Nei primi otto mesi dell'anno sono passati per il traforo un milione 33 mila e 336 veicoli, con un aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno di ben 167 mila e 615 unità.

Sono cifre che parlano da sole. A queste se ne possono aggiungere altre. Il 31 luglio (quindi alla vigilia del mese turistico per eccellenza) queste erano le disponibilità alberghiere in Valle: ad Ayas (su 24 hotel) una o due camere libere; a Brusson (15 alberghi) cinque camere; a Cogne (28) quattro camere; a La Thuile (9) due o tre; a Gressoney Saint Jean (17 alberghi aperti) era libera soltanto una camera doppia; a La Thuile (9) sei o sette come a Saint Vincent (33 hotel); a Valtournenche su 24 alberghi erano disponibili una o due camere. Le uniche località che avevano ancora moltissimi posti letto per i turisti erano Aosta, Courmayeur e Cervinia.

Questi dati, in pratica, assicurano da soli il «tutto esaurito» di agosto. Gli ospiti (specialmente italiani) hanno cominciato ad abbandonare la Valle d'Aosta sul finire del mese. Nello stesso periodo, però, come ogni estate, una nuova corrente turistica ha raggiunto la regione: gli stranieri che, di ritorno dalle stazioni balneari, sono transitati in Valle per raggiungere, attraverso i trafori alpini, i paesi d'origine. Soltanto adesso, a metà settembre, si può parlare di stagione finita.

Previsioni rispettate, quindi. Si diceva «sarà un anno da ricordare» e così è stato. Il turismo della Valle, da due anni in parabola discendente, ha rialzato la testa. Buon segno, «ma non bisogna sedersi sugli allori» ripetono gli operatori. L'aumento, dovuto in parte alla massiccia pubblicità all'estero e al temporaneo abbandono da parte degli italiani di altre zone, ha anche motivazioni locali.

La Valle d'Aosta ha scelto in questi ultimi tempi una strada nuova, quella del turismo di massa. A Gressoney, Gaby, Champorcher, Torgnon, Antey, la Magdeleine, Chamois, Rhêmes, Champoluc, Brusson e in altre località sono arrivati quest'anno ospiti espressione di ceti che in precedenza avevano quasi sempre trascurato la Valle. Certo, a Cervinia e Courmayeur, per esempio, è ancora turismo d'élite (e lo dicono i prezzi). Ma anche in questi due centri si sono seguite e applicate formule nuove per favorire il turismo di massa.

Courmayeur offre possibilità di spendere fino al 30 per cento in meno rispetto al prezzo normale, con soggiorni settimanali completi di pensione, frequenza alle scuole di sci e uso degli impianti di risalita. Questa formula ha raccolto finora consensi e successo (lo testimoniano le presenze registrate). La Valle d'Aosta ha acquistato turisti, una clientela nuova che ha contribuito alla stagione record. «La strada è quella giusta», dicono gli operatori, «non perdiamola di vista».

Pierangelo Sapegno

Il pane costa 100 lire in più

AOSTA — Il pane costa 100 lire in più al chilo. Questi i nuovi prezzi: pane comune 560 lire; speciale tipo «0» con strutto 920; con strutto e olio 970; integrale 870.

Anche i grissini sono aumentati: quelli normali costano 1700 lire al chilo (più 200).

L'ultimo rincaro in Valle d'Aosta era avvenuto a gennaio e anche in quella occasione l'aumento era stato di 100 lire. In media il prezzo del pane, nel giro di dieci anni, è quadruplicato: per esempio, il pane di tipo «0» costava 200 lire nel 1969. Un aumento vertiginoso.

Colloquio col presidente Genola e con la guida Mauro

Costano cari al soccorso alpino quegli inesperti rocciatori estivi

Provocano decine di morti all'anno e grande spreco di energie e di mezzi - «Spesso, alla prima avvisaglia di maltempo, lanciano l'allarme»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *«L'alta montagna è una cosa seria, bisogna venirci con rispetto. Senza facili entusiasmi, ma anche senza presunzioni»*. E invece? *«Invece si fa qualche allenamento in palestra e poi già si vuol salire. Magari in tuta da ginnastica e scarpette leggere, come a fare un po' di footing»*.

Enrico Mauro, guida alpina dal '60 (autore, tra l'altro, della traversata delle Alpi in sci, da Innsbruck a Grenoble) è desolato. Le imprudenze, le improvvisazioni, la faciloneria di molti rocciatori estivi costano care: decine di morti all'anno e grande spreco di energie per uomini e mezzi. Le richieste di soccorso aumentano, ma aumentano anche quelle che potrebbero essere evitate, se troppe persone non s'illudessero di essere esperti scalatori.

«C'è gente che alla prima avvisaglia di maltempo resta bloccata in posti dai quali dovrebbe saper scendere da sola, se fosse appena preparata». L'inesperienza, invece, li blocca in parete. *«Spesso, poi, sbagliano anche a comunicarci dove si trovano esattamente, oppure non si sa con precisione in quanti sono»*. Così si organizzano soccorsi in fretta, si mobilitano guide e volontari, s'allerta l'elicottero. Magari per nulla. *«C'è chi soggiace al fascino del materiale costoso* — aggiunge Piero Genola, presidente del soccorso alpino di Aosta —. *Soprattutto i giovani: ragazzi di quindici, sedici anni con attrezzature sofisticate che però non sanno usare, ma che è bello portarsi addosso perché gli altri, gli "inesperti", possano vederle»*.

Come Mauro, Genola è severo con gli *«improvvisatori della roccia»*. *«Troppe persone, dopo un passaggio difficile in palestra, si sentono padreterni. Come se appena presa la patente si corresse il Gran Premio a Monza»*.

Presunzione? *«Ignoranza, piuttosto* — ribatte Mauro —. *Certo chiunque può fare la scalata che vuole, non si può obbligare nessuno a non salire. Ma ci vorrebbe un'educazione alla montagna che in Italia ancora non abbiamo»*.

Le scuole di roccia del Cai? *«Sono serie, molto. Sono gli allievi, piuttosto, a "caricarsi" troppo. Una volta, con mezzi più scarsi, c'era maggiore responsabilità personale»*.

La stessa gratuità del servizio crea richieste futili: gli elicotteri della Scuola militare alpina di Aosta non costano nulla, mentre all'estero per un'ora di volo si chiede fino a due milioni di lire. *«C'è anche chi parte al mattino, dicendo di voler raggiungere un bivacco e far ritorno a sera. Poi magari cambia programma, e il mancato ritorno fa scattare l'allarme, inutile»*.

Un rimedio a ignoranza e improvvisazioni — suggeriscono ad Aosta — sarebbe abituare i giovani, fin da bambini, a incontrare la montagna. *«Magari con piccole escursioni* — dice Mauro — *ma spiegando il valore di ogni passo, il significato di ogni gesto. Non c'è retorica in questo: la montagna non è più un mito, ma una realtà difficile, che va vissuta fino in fondo. Con realismo, appunto»*.

Emanuele Novazio

Il calcio valdostano

Dall'Anpi Elter a Pont Donnas al St-Vincent

AOSTA — Derby di lusso quest'anno per il Pont Donnas, che disputa il campionato regionale di promozione: se la dovrà vedere con l'Ivrea.

Queste le altre squadre incluse nel girone A per la stagione 78-79: Bollengo, Borgosesia, Castellettese, Crescentino, Cossatese, Gravellona, Grignasco, Borgoticino, Meina, Oleggio, Trecate, Verbania, Vigliano, Villadossola. Assieme all'Ivrea l'anno scorso anche il Trecate era in serie D con l'Aosta.

Due sono invece le squadre valdostane che disputeranno il campionato di prima categoria: Anpi Elter e Saint Vincent. Queste le altre formazioni incluse nel girone C: Caluso, Caselle, Ciriè, Chivasso, Madonna di Campagna, Mathi, Cascine Vica, Quincinetto, Rivara, Vallorco, Villanova e Castellamonte.

Aosta — Non c'è pericolo di rabbia silvestre. L'Assessorato alla Sanità ha infatti reso noto che nel primo semestre del '79 sono state abbattute 183 volpi, nessuna delle quali era affetta dal virus.

Radioteleaosta

Ecco i programmi principali di Radioteleaosta per questa settimana:

Martedì 11: Ore 18,30: Film; 20: Film «La lunga notte del '43»; 22,30: Film: «Ritornano quelli della calibro 9».

Mercoledì 12 — Ore 17: Film; 18,30: Cartoni animati; 19: Telefilm; 21,30: Film: «I segreti che scottano».

Giovedì 13 — Ore 16,30: Film: «Il gatto con gli stivali»; 20: Film: «Il rossetto»; 22,30: Film: «La Celestina».

Venerdì 14 — Ore 17: Film; 18,30: Cartoni animati; 20: Telefilm; 22,30: Film: «Teresa Venerdì».

Sabato 15 — Ore 16,30: Film; 20: Film: «Alla conquista dell'Arkansas»; 22,30: Film: «La polizia ordina, sparate a vista».

Domenica 16 — Ore 17: Film; 18,30: Cartoni revival; 19: Telefilm «Le favole di Calindri»; 21: Film: «Il coraggio e la sfida»; 22,30: Film.

Lunedì 17 — Ore 16,30: Film; 18: Replica cartoni animati; 19: Telefilm; 21: Film «[illegible] favorita dello Zar»; 22,30: Film «Athom il mostro della galassia».

Caccia in valle (come e quando)

AOSTA — Domenica s'è aperta in Valle la stagione venatoria. Le doppiette sono 1970 (cinquanta in meno rispetto allo scorso anno). Di queste, cinquecento si dedicheranno fino al 4 novembre alla caccia al camoscio. Per tutte le altre specie di selvaggina la stagione venatoria si chiuderà invece il 25 novembre.

Ogni cacciatore ha a disposizione tre giornate alla settimana e dovrà registrare l'abbattimento della selvaggina sul proprio carnet. Il cacciatore di camoscio non potrà uccidere più di tre esemplari durante l'intera stagione venatoria e dovrà segnalare l'abbattimento consegnando l'apposita cartolina (entro 48 ore) alla stazione della «Forestale».

Fra i mammiferi si possono cacciare, oltre ai camosci, le marmotte, la lepre comune e alpina, i conigli selvatici, volpe, donnole e faine. Fra i volatili: allodola, alzavola, beccaccia, beccaccino, canapiglia, cesena, chiurlo, codone, colombaccio, cornacchia nera, corvo, coturnice, fagiano di monte, fischione, folaga, germano reale, marzaiola, mestolone, merlo, moretta, morglione, passero, pavoncella, pernice bianca, quaglia, starna, storno, taccola, tortora e tordo.

PONT ST. MARTIN — L'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) ha organizzato un incontro della Resistenza italo-francese. L'iniziativa è stata voluta per ribadire lo spirito di fratellanza fra i popoli di tutti i combattenti antifascisti. Si sono incontrate le forze della Resistenza francese «Ombd» di Chambéry e la terza brigata Lys.

AOSTA — Si è svolta alla caserma Cesare Battisti la cerimonia del giuramento di fedeltà degli ex-allievi ufficiali del 96° corso e delle reclute del 7° e 8° scaglione. Erano presenti anche molte autorità civili.

I trattenimenti e le manifestazioni di questa settimana

«Lady Trotto» domani a St-Vincent

ST-VINCENT — Certe località della valle non conoscono stagioni. St-Vincent è una di queste. Settembre (come giugno o agosto o novembre) è ricco di appuntamenti eccezionali. S'è iniziato con il settimo premio internazionale per le scienze mediche, cominciato il primo e conclusosi il 5 all'Hotel Billia. Il 6 e il 7 s'è svolto il torneo internazionale di bridge a coppie libere.

Questo il programma delle manifestazioni (con le indicazioni utili e gli appuntamenti di ogni incontro):

12 SETTEMBRE

• Proclamazione Lady Trotto. Ore 21: al ristorante Rosso del Grand Hotel Billia, pranzo e premiazioni; suonerà il Duo Musicale.

13 SETTEMBRE

• Meeting Duncan Gleason Farmaceutici (ultima giornata: l'incontro era cominciato giovedì 6).

• Convegno e assegnazione «Premi I.D.I.» per il teatro.

14-16 SETTEMBRE

• Gala «Premi I.D.I.» per il teatro.

• Salone delle Feste: Gran Gala d'Autunno.

15 SETTEMBRE

• Salone delle Feste: «Rendez-vous des gourmets». Orchestra e attrazioni.

16 SETTEMBRE

• Sala Tarocchi del Grand Hotel Billia. Giochi e sorprese con Sandro. Si conclude a mezzanotte la gara di «chemin-de-fer» per l'assegnazione di lingotti e gettoni d'oro.

Vedere a pagina [illegible]

Eccezionale discesa in sci dal Bianco

di Gigi Mattana

Singolari scoperte archeologiche

Quei misteriosi segni rupestri in Val Chiusella

VALCHIUSELLA — «Se consideriamo il poligono irregolare delimitato dal corso della Dora ad Est, Nord-Est e Nord; dalla Valsavarenche ad Ovest, dalla valle dell'Orco a Sud, che ha per vertici Ivrea, Pont St. Martin, Saint Vincent, Villeneuve e Ceresole Reale e tracciamo una diagonale tra Ivrea e Villeneuve, avremo grosso modo l'andamento della Valle di Cogne e della Val Chiusella».

Questa la collocazione geografica della Val Chiusella come si può trovare descritta in una pubblicazione di una trentina di pagine edita nel 1971 dalla Società di Storia ed Arte di Ivrea. Il volume s'intitola «Valchiusella Archeologica. Incisioni rupestri» ed è stato curato da due appassionati cultori degli insediamenti primitivi nell'area canavesana, il professor Bernardo Bovis, di Meugliano, e l'architetto Renzo Petitti, di Vico Canavese. Per saperne di più sulle incisioni rupestri, fenomeno quasi unico nell'area canavesana e analogo a quello rilevato nella Val d'Aosta e precisamente nella zona collegata alla Val Chiusella, abbiamo parlato col professor Bovis, insegnante materie letterarie nella scuola media.

«La scoperta "ufficiale" delle incisioni — dice — avvenne nel 1971 quando su segnalazione di un cacciatore nella zona sopra Tallorno, a circa due ore e mezzo di cammino partendo da Meugliano, l'architetto Petitti si recò ad osservare una pietra che presentava strane incisioni per lo più a forma di croce. Ho detto scoperta ufficiale in quanto il nome che questa pietra aveva già in passato era "pera di crus", da cui si può ben comprendere che la sua particolarità era da tempo nota».

La pietra è di dimensioni cospicue, disegnata solo nella parte prospiciente lo stretto sentiero che, attraversando proprio questa zona, mette in comunicazione la Val Chiusella con la Val d'Aosta, in un territorio dove altre incisioni di questo tipo sarebbero state rinvenute. I pastori dicono che questi segni sarebbero croci a ricordo dei guerrieri caduti nella lotta tra Salassi e Romani; ma questa è solo una delle tante interpretazioni.

Il professor Bovis lascia spazio anche a questa possibilità, peraltro già riscontrata in altre zone, e cioè che i caduti in battaglia venissero ricordati con questo tipo di croci, disegnate nella roccia: ma non ne sembra convinto.

«Secondo me la "pera di crus" poteva essere qualcosa di simile ad un altare. Va detto che già nei tempi antichi non vi fu nella zona nessun insediamento e c'è quindi da pensare che fossero motivi religiosi quelli che spingevano la popolazione della valle a recarsi sin lassù, a 1600 metri di altezza. Il significato delle croci può essere diverso: innanzitutto la loro collocazione temporale parte dal tardo neolitico, secondo uno studio di Emanuel Anati, grande specialista nel campo, ma penso non sia limitato a quel periodo se è vero che le croci presentano una particolare evoluzione».

Da croci normali e senza ornamenti si passa a simboli antropomorfi, con figure umane sempre più marcate. Si può notare anche la raffigurazione di una gestante, chiaramente individuabile. Va ricordato che tutto quanto si trova inciso è espressamente voluto perché per compiere questi lavori, e cioè per scolpire la roccia, la fatica e il tempo non dovevano essere da poco.

«A Drusacco — dice Bovis — accanto al cimitero esiste una collina di non grandi proporzioni, che vista dall'alto presenta una forma perfettamente ellissoidale per quanto riguarda l'altipiano che è posto sul culmine. I suoi diametri sono 180 metri per 80 metri, la forma di ellisse è precisa al decimetro. Come figura ricorda i castellieri britannici dove venivano riscontrati sempre insediamenti dell'epoca celtica».

Un cimitero, forse? Il professor Bovis non sembra contrario a questa ipotesi. «Anzi, è la più probabile, esistendo anche fenomeni che si ricollegano alla presenza nel sottosuolo di materiale in pietra. Esiste sull'altipiano posto alla sommità un ciliegio con radice per buona parte fuori dal terreno, come se nel sottosuolo vi fosse penuria di terra. Durante alcuni scavi che stanno avvenendo ai piedi della collina per costruire delle abitazioni, sono stati rinvenuti dei frammenti, dei cocci di anfore». Anche nella Val Chiusella, dunque, realtà e mistero a volte si confondono.

Gian Piero Paviolo

Programmi per 7 giorni

Radio Ivrea Canavese

Due notiziari locali tutti i giorni alle 19,30 e alle 23,30 eccetto la domenica.

Da martedì a lunedì: dalle 7 alle 10, sveglia in musica; dalle 10 alle 12, Mattino con voi; dalle 12 alle 13, Buon appetito in musica; dalle 13 alle 14, Programma di liscio, dalle 14 alle 18, Hit Parade; dalle 18 alle 19, Dischi; dalle 20 alle 24, musica.

Stagione musicale per Chiaverano

CHIAVERANO — Prosegue con successo la stagione musicale di Chiaverano articolata in sei concerti divisi tra l'antica chiesa di S. Stefano e la chiesa parrocchiale.

In quest'ultima sede, domenica 16 settembre, alle 21, si esibirà la Corale Universitaria di Torino, diretta dal maestro Giovanni Accial che presenterà una serie di madrigali a 4 e 5 voci e brani di Brahms, Kodaly, Poulenc, Ghedini, Bettinelli, Balassa e Ligeti.

Giochi sul lago, a Viverone

Viverone. Anche a settembre nelle ore più calde, si può ancora giocare fra acqua e spiaggia

Domenica prossima, 16 settembre, il primo incontro interregionale a Ivrea

A convegno 2000 donatori di sangue del Canavese e della Valle d'Aosta

La sezione dell'Avis eporediese è la prima del Piemonte per il numero dei soci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — *Almeno duemila donatori di sangue del Piemonte e della Valle d'Aosta — in rappresentanza delle circa 260 sezioni Avis operanti nella zona — sono attesi domenica a Ivrea in occasione del primo raduno interregionale promosso dalla sezione eporediese. Ad attenderli e a dare il benvenuto ci saranno almeno altrettanti donatori canavesani. La sezione locale (comprendente le due attive sottosezioni di S. Giorgio Canavese e dell'Alta Valchiusella) è infatti particolarmente numerosa: in rapporto al numero degli abitanti è certamente la prima del Piemonte.*

«Stiamo attraversando un momento particolarmente felice — *dice il presidente, Silvio Gianfranco Bonfanti* —. Il gruppo giovani è quanto mai vivace, e da alcuni mesi abbiamo anche una settantina di iscritti all'Aido, l'Associazione per la donazione di organi. Nel complesso siamo quasi 2500, di cui oltre 800 iscrittisi negli ultimi 18 mesi».

Il presidente non lo dice ma questi diciotto mesi segnano il cambio della guardia ai vertici dell'Avis eporediese, dopo una serie di episodi non chiari che avevano scosso la base. Quei giorni poco lieti sono adesso completamente dimenticati e lo sforzo organizzativo del raduno lo conferma. Costituita 31 anni fa, la sezione si è via via sviluppata raggiungendo nel 1978 il traguardo di circa 5 mila donazioni per un totale di oltre 1250 chilogrammi di sangue. Una quantità superiore alle necessità locali, che consente quindi di cedere un consistente numero di flaconi ad altri ospedali che ne sono carenti.

Da anni l'Avis di Ivrea ha stipulato una convenzione con l'ospedale per le donazioni che hanno luogo nel centro trasfusionale del nosocomio. Nel 1969 vennero compiuti 2131 prelievi. L'anno dopo salirono a 2225; nel '70 a 2611; nel '71 a 3064; nel '72 a 3808 e così via fino al 5554 dell'anno scorso (comprese le 127 donazioni di Castellamonte, il cui ospedale è convenzionato con Ivrea).

«E' una mole consistente di lavoro in rapporto all'esiguità degli addetti — *dice il direttore del servizio di immunologia e del centro trasfusionale, dott. Stelio Gario* — e non tanto per il prelievo in se stesso, quanto per gli incessanti controlli che effettuiamo sui donatori». *Ogni volontario viene sottoposto una volta l'anno a un completo «check-up»; inoltre, in occasione di ogni singola donazione (non più di quattro l'anno, per legge) vengono svolti una serie di esami supplementari.*

«In tutto eseguiamo in media circa 30 mila esami annui — *spiega il dottor Gario* —. Credo che si tratti di un esempio pratico di medicina preventiva: quante malattie abbiamo infatti scoperto in tempo! E nel caso in cui viene accertata una malattia il donatore non è abbandonato: noi continuiamo ad assisterlo e curarlo finché non si è completamente ripreso».

Con questi stretti e severi controlli, i medici oltre ad avere un quadro completo della salute dei donatori («La dimensione della sezione, non eccessivamente numerosa, ci consente controlli più approfonditi che altrove» *dice ancora Gario) sono in grado di accertare che il sangue prelevato non presenti tracce di «inquinamento» di qualsiasi natura, evitando possibili riflessi negativi sul paziente che lo riceve.*

Le chiamate dei volontari vengono decise sulla base delle necessità. Ogni flacone va infatti usato nel termine massimo di 21 giorni. Al Centro dell'ospedale tengono costantemente d'occhio le scorte e appena il «magazzino» scende sotto il livello di guardia scatta la chiamata. La disponibilità dei donatori è notevole. «In occasione del terremoto del Friuli di tre anni fa, senza rivolgere alcun appello, si presentarono all'ospedale per donare il loro sangue 340 persone in un giorno solo» *ricorda il dottor Gario. Altri donatori si sono sobbarcati lunghe trasferte per cedere il loro sangue ad eporediesi ricoverati in ospedali lontani e che non avevano plasma.*

Per legge all'Avis va un rimborso spese per ogni donazione: circa 5000 lire per flacone. La sezione di Ivrea ha quindi incassato circa 25 milioni nel 1978. «Può sembrare molto, ma non lo è — *sottolinea il presidente Bonfanti* —. Noi ci reggiamo bene perché non abbiamo personale dipendente. Tutto il lavoro — compreso quello di segreteria — lo svolgiamo direttamente noi per risparmiare. A parte le spese vive (occorrono alcuni milioni soltanto per la corrispondenza) i soldi li destiniamo alla premiazione dei volontari e al pranzo sociale annuale: è l'unico riconoscimento che va al donatore».

Rolando Argentero

Programma della giornata

Ecco il programma del primo raduno interregionale donatori del sangue del Piemonte e della Valle d'Aosta a Ivrea il 16 settembre.

Ore 7: Raduno in piazza Ottinetti dei concorrenti alla 3ª riedizione della corsa podistica Ivrea - Mombarone. 8,30: Raduno dei donatori di sangue nella sede sociale Avis di Ivrea (zona del mercato coperto); 8,45: Partenza corridori partecipanti al «1° Trofeo Avis» di cicloturismo; 9,45: Inaugurazione della via «Volontari del Sangue»; 10: rinfresco; 10,30: corteo per le vie cittadine; 10,45: orazioni ufficiali in piazza Ottinetti; 11,30: deposizione corone ai monumenti ai Caduti; 12: arrivo cicloturisti in piazza Ottinetti; 12,30: pranzo.

Ore 15: In piazza Ottinetti, spettacolo con la partecipazione del Coro Polifonico di Ivrea, Coro Alpino Eporediese, Coro Alpino di Verres, Gruppo Folcloristico di Piverone, Gruppo La Clicca di Aosta; Corale dei Giovani di Pont St. Martin. Possibilità di visita gratuita al Museo del Canavese; 21,30: Spettacolo di voci, suoni e fuochi artificiali sul Lungo Dora: «Una partita a scacchi» di G. Giacosa (adattamento di G. M. Musso).

Dove si mangia in Canavese

Da Yvonne a Settimo

Entrando in Settimo Vittone, sulla sinistra della statale, là dove si forma uno slargo e s'innesta la strada che porta alla chiesa parrocchiale, si incontra il ristorante «Corona grossa». L'edificio ha origine antiche. Una targa in pietra, su imitazione delle lapidi romane di cui tenta riprodurre la grafia, murata sulla porta d'ingresso al ristorante, tradotta dice: «*La pietà del marchese d'Ivrea verso i poveri eresse, fuori del borgo di Settimo Vittone, un ospizio e lo dotò, l'anno 894*». Secondo gli studiosi la lapide risalirebbe al 1875 circa; tuttavia la sua testimonianza sarebbe sicura in quanto nello stesso sito, più di mille anni fa e per tanti secoli in seguito, aveva sede l'ospedale di S. Leodigario fondato da Attone Anscario marchese d'Ivrea.

Oggi l'edificio è punto di incontro di gastronomi e buongustai. Il ristorante è una azienda familiare che si tramanda da tempi lontani e familiare è la cucina. La regola migliore è sedersi al tavolo e lasciarsi «guidare» nella scelta dei piatti dalla signorina Yvonne che funge da direttrice.

Tra i primi piatti crema di verdura, gnocchi, agnolotti, poi sono consigliabili il pollo alla birra o alla marengo (vino, limone, prezzemolo), la finanziera, scaloppine, vitello farsona. Piatti semplici come la frittata alla Nella: uova, parmigiano, burro, olio, erbette, prezzemolo.

Per i vini non si può sbagliare: Torre Daniele, Cesnola, Carema, quelli cioè della zona e ottimamente conservati nella fresca cantina del locale. Il conto: senza antipasti si spendono 6.000-6.500 lire, con gli antipasti (pure preparati con caratteristiche di semplicità) si arriva alle 10.000.

E alla fine del pranzo, prima di lasciare Settimo, vale la pena di fare una puntata (meglio se a piedi) fino all'antico castello e alla chiesetta romanica di S. Lorenzo da cui si gode un ottimo panorama. **r. a.**

Ristorante «Corona Grossa», Settimo Vittone, telefono (0125) 75.84.51. Giorno di riposo: mercoledì.

Domenica a Castellamonte

Altro incontro con la ceramica

CASTELLAMONTE — Ancora un appuntamento inconsueto a Castellamonte, nell'ambito della 19ª edizione della mostra della ceramica.

Domenica, oltre ad una mostra personale della fotografa Elsa Mezzano (reduce da una esposizione a Venezia), è prevista in piazza Martiri della Libertà una dimostrazione di due ceramisti italiani, Alessio Tasca e Nanni Valentini, il primo di Nove Vicenza, il secondo di Arcore, i quali illustreranno le loro singolari tecniche di lavorazione.

Domenica 16 la Ivrea-Mombarone

Ritorna la classica di «marcia alpina»

Sul percorso di 25 chilometri i concorrenti salgono dalla Dora fino a 2371 metri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — Duemilacento metri di dislivello, circa 25 chilometri di percorso: queste, in sintesi, le caratteristiche della Ivrea - Mombarone, una classica canavesana della marcia alpina che si corre domenica per la terza volta dopo una pausa di quasi mezzo secolo.

La prima edizione della corsa ebbe luogo nel 1922: allora, per rendere ancora più dura la prova, i concorrenti, una volta raggiunta la vetta del Mombarone a 2371 metri d'altitudine, dovevano fare immediatamente ritorno, sempre di corsa, a Ivrea.

I nomi di alcuni dei più spericolati concorrenti di quei tempi sono entrati nella leggenda di questa affascinante corsa: sono quelli di Felice Pennato, Rinaldo Bovo, Valentino Gorda, dei fratelli Ferrera. L'idea di riprendere la manifestazione è stata lanciata nel 1977 dall'Associazione Amici del Mombarone che ha fatto le cose con molta cura assicurandosi la collaborazione di diverse altre associazioni, da quella dei cronometristi a quella dei radioamatori i quali compiono collegamenti radio lungo tutto il percorso. Particolarmente curata è oggi anche l'assistenza medica: inoltre in diversi punti del percorso vengono collocati posti di ristoro a conforto dei concorrenti.

La gara è faticosa non soltanto per la lunghezza e il dislivello ma per le variazioni climatiche di temperatura e di pressione alle quali viene sottoposto il fisico degli atleti. Tuttavia nell'ultima edizione i concorrenti primi arrivati — Donato Ducly e Elio Ruffino, vincitore dell'edizione 1977 — hanno impiegato non più di due ore e un quarto per percorrere i 25 chilometri. E l'87 per cento dei concorrenti ha concluso la gara nel tempo limite di 4 ore e mezzo.

L'appuntamento per i concorrenti è fissato per domenica alle 7 in piazza Ottinetti; la partenza verrà data un'ora dopo. Da Ivrea i concorrenti raggiungeranno il lago Sirio, poi si dirigeranno verso Bienca, per cominciare la salita della Serra fino ad Andrate; quindi proseguiranno lungo le pendici del Mombarone fino a raggiungere i resti della statua del Redentore che segnava un tempo la vetta e che abbattuta da un fulmine negli anni del primo dopoguerra non è più stata ricostruita. Li troveranno tanti tifosi ad attenderli, gente che è salita il giorno prima al Mombarone ed ha dormito nelle tende per assistere alla conclusione della massacrante prova. **r. a.**

Domani ad Ivrea la "Milan Jazz"

IVREA — Secondo appuntamento jazz domani, mercoledì 12 settembre, a Ivrea, nell'ambito delle manifestazioni estive all'aperto. Alle 21, nel cortile del museo civico, in piazza Ottinetti, sarà di scena la «Milan College Jazz Society» di Lino Patruno ben nota al grosso pubblico (e non soltanto agli appassionati) per le sue settimanali apparizioni sul video di «Portobello».

Gli organizzatori (l'Ivrea Jazz Club, l'Azienda Autonoma di Turismo, la casa musicale Pitetti e Radio Ivrea Canavese tv) — in caso di cattivo tempo sposteranno il concerto nell'attigua sala delle conferenze. L'ingresso costa 2000 lire; 1500 per i soci.

Una nuova Media aperta a Valperga

VALPERGA — E' stata inaugurata a Valperga la nuova scuola media statale, costata circa 600 milioni, spesa che è stata resa possibile, oltre che dal contributo regionale, da un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti e da un impegno diretto del Comune di Valperga, per 115 milioni.

L'edificio ospita 12 aule, una palestra, una mensa, sale di lettura, la biblioteca, gli uffici. Il sindaco ha detto: «*Si è deciso di costruire una nuova scuola perché l'edificio che ospitava in precedenza la media era di proprietà della Provincia, la quale ci aveva informati della prossima utilizzazione dei locali per altri usi*».

La scuola, che ospiterà circa 250 ragazzi provenienti, oltre che da Valperga, dai Comuni consorziali di Salassa, S. Ponso e Pertusio, è stata realizzata in tempi record.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

I piani agricoli zonali

VERCELLI — Dopo quelle di Cigliano e di Santhià, che hanno tenuto le loro prime riunioni nei giorni scorsi, si insedia oggi a Buronzo la terza delle cinque commissioni agricole istituite dalla Regione per il Vercellese. Questi organismi, come noto, dovranno occuparsi della formazione progressiva dei piani agricoli zonali.

Questa la composizione della commissione: per il Comune di Albano: Dante Bellisto, Matteo Conti, Massimo Ferraris; per Arborio: Antonio Guglielmone, Giacomo Tosone, Bernardino Beccaro; per Balocco: Piermario Pedrazzi, Domenico Carlino, Giuseppe Manna; per Buronzo: Angelo Lancini, Antonio Sergio Gozzi, Enzo Givone; per Carisio: Aldo Erbari, Michelangelo Caillera, Giovanni Cossa; per Casanova Elvo: Aldo Patrucco, Renato Orecchia, Francesco De Caroli; per Formigliana: Carlo Brustio, Giuseppe Arlatta, Camillo Merello, per Ghislarengo: Antonio Barberis, Mario De Agostini, Francesco Pascarelli; per Gifflenga: Piero Sappino, Luciano Sappino, Albino Serra; per Greggio: Carlo Giacometti, Pietro Morgante, Giovanni Bosso; per Lenta: Oreste Antoniazzo, Silvio Caviggia, Giovanni Ferronato; per Oldenico: Valeriano Roncarolo, Pietro Scansetti, Lorenzo Bosso; per Rovasenda: Casimiro Golo, Camillo Musso, Pierluigi Colombo; per San Giacomo Vercellese: Alfonso Pieltavino, Piero Panattaro, Pierfranco Bernascone; per Villarboit: Francesco Taccone, Giuseppe Maffezzoni, Giuseppe Vitti.

Vercelli: Lidman e Montefibre

Aziende in crisi Oggi una riunione

VERCELLI — Lidman e Montefibre: la situazione di crisi dei due stabilimenti vercellesi verrà esaminata questo pomeriggio, alle 17, dal Comitato permanente per la difesa della occupazione, convocato in forma urgente dal sindaco, Ennio Baiardi.

E' la prima riunione del Comitato dopo le ferie estive e servirà soprattutto per fare un ulteriore punto sulla questione per decidere anche possibili iniziative per il prossimo futuro. «*In effetti* — spiega Franco Coralli, segretario della Camera del lavoro —, *non ci sono novità particolari, né per la Montefibre né per la Lidman, ma ciò significa solamente che la situazione rimane preoccupante*».

Per quanto riguarda la Lidman, come si ricorderà, i sindacati e i rappresentanti della proprietà si erano lasciati, prima della pausa estiva, con l'intesa che alla ripresa autunnale si sarebbe tenuto un nuovo incontro per discutere dei problemi dello stabilimento di confezioni per bambini i cui 280 dipendenti hanno di recente ottenuto la cassa integrazione, dopo la decisione della proprietà di mettere in liquidazione la fabbrica.

«*Quest'incontro, però* — dice Coralli — *è slittato nuovamente. Come sindacato, comunque, noi vogliamo che l'azienda fornisca subito qualche soluzione, senza trascinare a lungo nel tempo il problema. Ci sono segnali che qualcosa si stia muovendo, che si stia cercando un compratore per la Lidman. Valuteremo comunque l'opportunità di agire anche in altre sedi. La stessa Federtessili, a livello nazionale, può venire impegnata a trovare all'interno dei suoi aderenti un acquirente per lo stabilimento della tangenziale*».

«*Per quanto riguarda invece la Montefibre* — prosegue Coralli — *rimane sempre la "spada di Damocle" dell'amministrazione controllata, le cui ripercussioni, per ora, non è possibile conoscere con precisione. Il timore maggiore è che venga a cadere improvvisamente la cassa integrazione per 690 operai, mantenendo soltanto i 504 che ora turnano nei due reparti ancora funzionanti: acetato e fiocco poliestere*». d. co.

Un "piano" per contenere i prezzi

VERCELLI — Con l'aiuto delle associazioni di categoria dei commercianti, presto il Comune potrà disporre di un «piano» per contenere i prezzi al consumo.

L'annuncio è stato dato dall'assessore al commercio, Fulvio Bodo. «*Nei giorni scorsi* — ha detto — *si è tenuta in municipio una riunione tra amministratori comunali, Associazione Commercianti, Confesercenti, Unione italiana commercianti cattolici e le organizzazioni sindacali per discutere dei problemi posti sul tappeto dalla recente lievitazione dei prezzi, particolarmente dei generi alimentari e di quelli di largo e generale consumo*».

Il paniere della spesa potrà forse, dunque, essere meno caro per le massaie vercellesi.

Intervento del presidente del Ciri

Produzione di riso Quale destinazione?

VERCELLI — «Il prevedibile riporto alla prossima campagna di quantitativi superiori alla norma (si parla di un milione e mezzo di quintali, n.d.r.), l'appattamento del livello di difesa della produzione comunitaria di gran lunga nei confronti del prodotto proveniente da Paesi terzi, il problema della "temporanea importazione" solo parzialmente risolti dal recente provvedimento comunitario in tema di coefficiente di rendimento, sono elementi destinati a pesare in senso certamente non positivo sulla prossima campagna di commercializzazione. In una situazione condizionata dai fattori sopra esposti si inserisce il problema del collocamento della produzione 1979 (calcolata in circa 10 milioni di quintali, n.d.r.), probabilmente in leggero anticipo, che tutti ci auguriamo tale da mantenere le buone premesse sino ad oggi espresse».

Così Leo Carrà, presidente del Ciri (Comitato interandicale dei risicoltori italiani) e dell'Unione provinciale agricoltori di Vercelli, si rivolge ai risicoltori vercellesi in una lettera aperta riprodotta sull'organo dell'associazione. Le affermazioni di Carrà contengono quelle incertezze già da noi denunciate la scorsa settimana e che vengono prospettate oggi a Roma al ministro Marcora dai responsabili del Ciri e dal presidente dell'Ente Nazionale Risi Renzo Franzo.

Sono da esitare fra vecchia e nuova produzione oltre 11 milioni di quintali. Fermo restando che quattro milioni di quintali verranno assorbiti dal mercato interno, che tre milioni e mezzo saranno destinati alla Comunità europea, rimarrebbero quasi quattro milioni di quintali da collocare sui mercati dei Paesi terzi. Non è cosa facile se si tiene conto della concorrenza di Paesi come gli Stati Uniti d'America.

Prospettando tale quadro al ministro Marcora i rappresentanti dei risicoltori chiederanno l'urgenza di un programma di esportazioni ed altrettanta urgenza nello stabilire le «restituzioni» (premi per l'esportazione, n.d.r.) in un lasso di tempo molto breve. Altrimenti si teme una caduta del prezzo. Oggi il mercato è considerato dalla Borsa risi «normale». Le prime partite di riso 1979 sono quotate intorno alle 29-31 mila lire. Prezzo che decisamente non copre le spese, secondo i bilanci aziendali.

Dice Carrà: «E' noto che il livello dei prezzi garantiti dalla Comunità non è assolutamente remunerativo e che solo da una accorta gestione del mercato può venire al produttore l'equa remunerazione». *Carrà insiste sull'associazionismo quale efficace difesa della produzione. Per fare questo invita a conferire «a stoccaggio» almeno il 15 per cento della produzione globale della produzione aziendale. Vi è di più. In alcuni ambienti responsabili si fa strada l'ipotesi della istituzione dell'ammasso del riso. Assicurerebbe ai produttori un prezzo costante, non suscettibile di cadute, per l'intero arco della campagna di commercializzazione. Provvederebbe poi l'ente di stoccaggio ad evitare le partite ammassate.*

Sono problemi questi all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione dell'Ente Nazionale Risi convocato a Milano, per venerdì 14 settembre, dal presidente on. Franzo. In tale circostanza verrà deciso anche l'entità del «diritto di contratto» sul risone oggetto di compravendita nella campagna commerciale 1979-80. Tale diritto è corrisposto all'Ente Nazionale Risi dalle aziende industriali per ogni quintale di risone acquistato per la sua trasformazione e serve all'ente per assolvere i compiti di istituto. Il presidente Franzo è propenso a proporre il mantenimento dell'entità dello scorso anno, fissata in lire 400 il quintale. Un contributo di saggia amministrazione se si tiene conto dei costi di gestione costantemente in lievitazione.

E' probabile che tale organismo, sempre venerdì, decida di indire con la Camera di commercio di Vercelli, per il prossimo anno, il tradizionale «Convegno europeo della risicoltura». w. na.

Vercelli ha tenuto a battesimo il nuovo gruppo di majorettes

Arrivano le «Ninfe del Sesia»

VERCELLI — Anche Vercelli ha le sue «majorettes». La presentazione ufficiale del gruppo, denominato «Ninfe del Sesia» e composto da 40 elementi, è avvenuta domenica, con la benedizione del gonfalone e la prima esibizione pubblica: una sfilata lungo corso Libertà. Le «Ninfe del Sesia» sono nate per iniziativa del «Circolo Nuovo Piemonte», un sodalizio che, negli ultimi mesi, ha organizzato numerose manifestazioni di carattere ricreativo: dalle esibizioni folkloristiche alle recite teatrali, dalle sacre rappresentazioni per Natale alle gare podistiche (fra cui la maratona Vercelli-Oropa). Il «battesimo» delle «Ninfe del Sesia» ha rappresentato uno degli appuntamenti più interessanti del «Festival dell'anniversario» del Circolo Nuovo Piemonte che proseguirà questa settimana con i «Giochi del bar». (d. co.)

Da due anni alcune ditte specializzate lavorano per la «derattizzazione»

Adesso a Vercelli i topi non ci sono più

Il costo, a carico del Comune, è di poco superiore ai tre milioni l'anno - Già risanati parecchi quartieri

VERCELLI — Se nelle grosse città quello dei topi si va facendo un problema sempre più grave, a Vercelli la guerra ai piccoli roditori si è iniziata già da parecchi anni e si può dire che la cura stia dando risultati lusinghieri. La «derattizzazione», affidata a ditte specializzate, alla città non costa molto (meno di tre milioni all'anno) serve a mantenere sotto controllo il «piccolo popolo» delle cantine e delle fogne.

Spiega il dott. Modestino Pasquale, dell'Ufficio d'Igiene del Comune: «*Alcuni anni fa, sotto la precedente amministrazione, prima ancora che il servizio di nettezza urbana fosse curato dall'Azienda autonoma, si era provveduto a una intensa derattizzazione di tutta la città. Un lavoro a tappeto che diede ottimi risultati. Da allora ogni anno l'assessorato alla Sanità provvede a nuove campagne contro i topi, soprattutto a scopo preventivo, visto che le segnalazioni della presenza di questi roditori sono ormai scarsissime*».

Vediamo dove e come avvengono queste annuali guerre ai topi. «*Nel '78* — prosegue il dott. Pasquale — *l'intervento riguardò 37 caseggiati comunali: il municipio, le scuole elementari, materne, medie e superiori, gli asili, le scuole speciali, il centro protetto, il teatro Civico, l'Eca, l'auditorium di Santa Chiara, i mercati e il mattatoio. Tutti punti dove la gente si riunisce per cui è necessaria la massima igiene*».

In questi ultimi anni l'assessorato alla Sanità ha moltiplicato gli interventi, forse anche perché, con l'adozione dei sacchetti in plastica per i rifiuti al posto dei bidoni in metallo, si è ritenuto necessario intensificare l'opera preventiva per evitare un'eccessiva proliferazione dei topi.

«*Per quanto riguarda le modalità con le quali si svolge la derattizzazione* — spiega ancora il dott. Pasquale —, *nelle clausole dell'appalto che ogni anno viene promosso dal Comune è previsto che le ditte utilizzino prodotti innocui all'uomo, agli animali domestici e alle cose e che le applicazioni delle esche vengano fatte da personale specializzato con procedimenti autorizzati dal ministero della Sanità. Quest'anno l'appalto è stato vinto da una ditta di Milano, che si vale di personale tecnico di Vercelli*».

Il costo del servizio è di 2 milioni e 750 mila lire, per una applicazione di esche ogni mese. Nel '79 la derattizzazione è stata estesa a 47 caseggiati comunali.

Sotto il profilo sanitario, per quanto riguarda i topi la città è tranquilla. Lo conferma l'ufficiale sanitario, dott. Dino Bardoneschi. «*I topi sono pericolosi per l'uomo soprattutto come vettori di malattie infettive, come ad esempio la leptospirosi, i cui germi vengono trasmessi attraverso le urine dei roditori che finiscono nelle acque. Il pericolo, però, sussiste solo quando la concentrazione è molto elevata e le acque particolarmente inquinate. Non è certamente il caso di Vercelli: nel fiume Sesia la leptospira non vivrebbe neppure: è ancora troppo pulito per questo germe, nonostante sia inquinato a sufficienza per vietare la balneazione*».

«*Del resto* — prosegue l'ufficiale sanitario — *le statistiche ufficiali dei casi di leptospirosi parlano chiaro. In uno studio pubblicato dopo un convegno medico a Pavia si segnalano solo 104 casi in dieci anni nell'ampio bacino idrico che va dal Sesia al Lambro. Gli unici pericoli, nella nostra zona, sussistono per chi si bagna nelle acque dei canali irrigui, dove è più facile che la leptospira eliminata dai topi si trovi in concentrazioni pericolose*».

Dario Corradino

Litigano e finiscono all'ospedale

VERCELLI — Lite tra inquilina e padrone di casa: entrambi finiscono al pronto soccorso. E' successo l'altro giorno in via Jacopo Durandi 25. I protagonisti della vicenda, Graziella Baldari, 36 anni, medicata all'ospedale per ferite lacero-contuse al volto e giudicata guaribile in 10 giorni, e Giovanni Levanto, 61 anni, suo padrone di casa, per il quale i medici hanno emesso una prognosi di 6 giorni per contusioni agli arti superiori.

La lite è nata perché il Levanto non voleva permettere al figlio quindicenne della Baldari, Gregorio Leone, di aggiustare il suo motorino nel cortile dello stabile.

L'uomo e la donna sono venuti alle mani; secondo le versioni da loro fornite alla squadra mobile la rissa sarebbe finita a colpi di scopa (da parte della donna) e di badile (da parte dell'uomo). (d. co.)

Lo chiedono, polemici, i commercianti vercellesi

«Invertite il senso di marcia fra via Cavour e via Dante»

VERCELLI — Nuova presa di posizione ufficiale dell'Associazione commercianti della provincia sulla nuova isola pedonale. L'altra sera, una sessantina di operatori commerciali si sono incontrati con il sindaco Ennio Baiardi e con il comandante dei vigili urbani Giovanni Damiani per esaminare i risultati della prima settimana di «rivoluzione del traffico» cittadino e per discutere i primi correttivi alla zona pedonale.

Scrive l'Associazione in un comunicato-stampa: «*Dopo un'approfondita illustrazione delle variazioni consigliate* (quelle di cui abbiamo parlato venerdì mattina, n.d.r.), *si è passati ad un'analisi più generale della situazione ed è certamente emerso che — contrariamente alle gratuite espressioni di ottimismo professate da alcune parti — l'indubbia maggioranza degli operatori interessati al provvedimento siano, per il momento, pesantemente critici sulla validità dello stesso*».

L'Associazione elenca quindi una serie di problemi emersi nel settore mercantile del centro storico dopo l'attuazione del provvedimento: «*Flessione negli abituali volumi di vendita, incertezze e perplessità della clientela*».

In conclusione, l'Associazione commercianti si augura che il Comune decida, in breve tempo, di tentare l'esperimento della semplice inversione del senso di marcia nel tratto di corso Libertà compreso fra via Cavour e via Dante, senza chiuderlo completamente, come avviene ora, al traffico. e. d. m.

Alpini in festa a Santhià

SANTHIA' — Domenica prossima, il gruppo santhiatese della «Associazione Nazionale Alpini» celebrerà il 25 anniversario della sua fondazione, in occasione di un «raduno intersezionale» che farà confluire a Santhià tutti i «veci» ed i «bocia» della zona. Il programma della manifestazione è particolarmente impegnativo: si inizierà sabato sera con il ritrovo in piazza Aldo Moro ed una sfilata per le vie cittadine accompagnata dalla banda musicale di Santhià; al termine, esibizione del «Coro alpino Sette Fontane». (w. ca.)

Turiste derubate degli zaini

VERCELLI — Fine anticipata delle vacanze per due turiste australiane di passaggio a Vercelli: i ladri hanno rubato loro gli zaini con tutti gli effetti personali, le macchine fotografiche, gli orologi e qualche prezioso.

Alle due ragazze Anne Terry Colling, di 21 anni, e Patricia Cheryl Richter, 20 anni, non è rimasto altro che sporgere denuncia e anticipare il ritorno a casa. (d. co.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

- **Astra:** Arancia meccanica.
- **Chloe:** Amanda, ovvero le avventure erotiche di una ragazza squillo.
- **Nuovo Italia:** riposo.
- **Principe:** Pollicino Spirit.
- **Verdi:** I guerrieri della notte.
- **Vitti:** L'anna.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	21	15
Biella	24	18

Temperature il 10 settembre dell'anno scorso: Vercelli (25; 10); Biella (24; 14). Umidità media: Vercelli 65%, Biella 72%. A Vercelli il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 19,49; a Biella sorge alle 6,51 e tramonta alle 19,48.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

BORGO D'ALE

- **Vittoria:** riposo.

CRESCENTINO

- **Moderno:** riposo.

GATTINARA

- **Italia:** Fraulein Kitty.
- **Lux:** chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

- **Moderno:** riposo.

SALUGGIA

- **Comunale:** riposo.

SAN GERMANO

- **Italia:** riposo.

SANTHIA'

- **Ideal:** riposo.
- **Splendor:** riposo.

TRONZANO

- **Lux:** riposo.

MUSEI

- **Borgogna:** ore 15-17.
- **Leone:** ore 15-17.30.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159; Cerutti, via Lavini 5.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

Il rientro dell'attaccante è stato applaudito a lungo dagli oltre duemila tifosi vercellesi

Sollier «pennella» la palla e Dainese segna il gol

La Pro, pur sconfitta dal Novara, ha dimostrato d'aver perfezionato gli schemi - Verrà ingaggiato anche il perugino Maruzzo?

Vercelli. Paolo Sollier in azione contro il Novara (Greppi)

VERCELLI — Sollier, il tanto atteso Paolo Sollier. Quando l'altoparlante, sabato sera, ha annunciato ch'era in formazione con il numero nove, c'è stato, da parte degli spettatori (oltre duemila: gli sportivi locali cominciano a riprendere gusto per la loro squadra) un lungo applauso che si è trasformato in una ovazione quando, dopo due minuti di gioco, Sollier ha «pennellato» un pallone per Dainese il quale non ha avuto difficoltà a segnare la prima rete dell'amichevole Pro Vercelli-Novara, l'unica rete della Pro nella serata.

Il Novara ha poi segnato tre volte: la squadra azzurra si è mossa con notevole disinvoltura e sicurezza, specie nel secondo tempo, ma la Pro non ha sfigurato. L'innesto di Sollier ha dato a tutto il complesso una maggior vivacità, una sicurezza a centro campo, la capacità di andare in porta.

Sollier rimarrebbe volentieri a Vercelli: «*Qui* — ha detto — *mi sono sempre trovato bene, perché non mi dovrei riambientare come prima? A Milano, in questi giorni, sto per aprire una libreria e la vicinanza di Vercelli mi sarebbe comoda. Tutto dipenderà dalla assemblea dei soci di venerdì: sarà in quella sede che si deciderà il mio ritorno o no in casacca bianca. Se ritornerò spero di dare una mano alla compagine bianca per una posizione nel calcio italiano che sia più consona al suo blasone*».

Ma c'è dell'altro sul fuoco, alla Pro, oltre a Sollier. Si parla con insistenza di Maruzzo, l'indimenticata ala sinistra della Pro Vercelli di qualche anno fa, ora al Vicenza. Maruzzo vedrebbe, come Sollier, la conclusione ideale della sua carriera a Vercelli. Trattative sono in corso.

Che sia davvero l'anno, questo, dei «grandi ritorni» dei giocatori e della ripresa della Pro? Se lo augurano tutti. Per quanto riguarda gli altri, note liete. Coppo ha persino parato un rigore: non difficile, ma l'ha parato. Romanello si è inserito non poche volte nell'offensiva; Rossato, che ha uno stupendo fisico, dovrebbe diventare uno stopper capace di dare parecchie soddisfazioni. Sicuro come sempre Balocco, mentre Valera ha svolto un lavorone, com'è nelle sue caratteristiche, anche se il suo fisico è quello che è. Marangon è un grosso combattente, ma deve fare molta attenzione a non lasciarsi trascinare troppo dal temperamento. Non sempre c'è un Coppo in grado di parare i penalty.

Nel secondo tempo contro il Novara sono entrati in campo Vercellotti (che non è dispiaciuto) e Milani. Milani non ha potuto figurare come meritava, per l'andamento della partita, oramai favorevole ai novaresi (nelle cui file c'era, bravissimo, il vercellese Savino, ceduto l'anno scorso al Trecate per un tozzo di pane). Comunque si è visto che il ragazzo ha stoffa.

C'è ancora molto lavoro da compiere, indubbiamente, da parte di Limberti e di Monlico. Ma, benché la squadra abbia iniziato la preparazione in ritardo per le note vicende amministrative economiche, ci sembra abbia recuperato abbastanza.

Adesso si guarda prima ancora che a domenica, a venerdì sera, quando verrà nominato il commissario straordinario che dovrà decidere dell'acquisto di Sollier e forse dell'ingaggio di Maruzzo.

Francesco Leale

Nove squadre alla cronometro

VERCELLI — Alla «terne» a cronometro Udace per il Gran Premio Belloni, che si è svolto domenica al Ponte Sesia, organizzato dal G.S. Cervetto e dal G.S. Marcone, hanno preso parte nove squadre. Tecnicamente una corsa di ottimo livello. Basterà dire che la media della terna vincitrice, composta da Maccapani, Pinon e Buora, è stata di 45,960 chilometri orari.

Al secondo posto la Branca Giroli formata da Giroli, Volonià, Arreni. Al terzo posto la Contini di Varese: Ponzin, Zurlli, Franzetto.

A Tronzano ancora di scena i corridori Udace. Nella categoria veterani ha vinto in volata Felice Barbolini, della De Rosa di Milano. Il vercellese Rinaldo Cavanna, della Tamarindo, si è classificato al sesto posto. Nella categoria junior e senior, fuga di sei. Volata vittoriosa di Giroli della Branca Giroli. Quindi Maccapani della Tamarindo di Vercelli e Ponzin della Contini di Varese. (l.l.)

Vercelli — La segreteria del Comitato provinciale della Federcalcio è aperta il martedì e il venerdì dalle 17 alle 19.

Vercelli — E' scaduto l'8 settembre il termine ultimo per l'iscrizione delle squadre ai campionati di calcio «Under 20», «Under 23», terza categoria e «riserve» per la stagione 1979-80.

Vercelli — A fine mese verrà eletto il nuovo consiglio direttivo del «Juventus club di Vercelli, dedicato a «Viri Rosetta». Il club ha intanto stabilito un servizio di segreteria, all'albergo Croce di Malta.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

La situazione nel Biellese

Manca il gasolio kerosene scarseggia Si torna alla legna?

BIELLA — «*Disorientati*» è l'aggettivo che più frequentemente è pronunciato dai rivenditori di combustibile del Biellese per definire l'attuale situazione di incertezza sul «*fronte del riscaldamento*». I derivati del petrolio continueranno ad assicurare una difesa contro il freddo, oppure dovremo tornare alla legna da ardere e al carbone?

«*Benché abbiano ottenuto gli aumenti richiesti* — spiega Silvio Calvino, presidente dei commercianti biellesi di prodotti petroliferi — *le compagnie indugiano ancora a rifornirci. Attualmente riusciamo a soddisfare dal 30 al 40 per cento delle richieste; le telefonate dei clienti si susseguono in continuazione, ma i problemi rimangono. L'inverno si avvicina ed è difficile comprendere le difficoltà sempre presenti*».

A rendere più preoccupante la situazione è il costo per il riscaldamento: il prezzo del gasolio è infatti aumentato da 118 a 200 lire il litro. Si calcola che occorrano complessivamente 400 mila lire per riscaldare un appartamento di 80 metri quadri. Si sfiora il milione per 100 metri quadri.

Di fronte a queste prospettive, la ricerca della soluzione alternativa diventa impellente e non appare più un fenomeno isolato. Sta sensibilmente aumentando la richiesta di carbone, anche se, come afferma Bruno Botta, un commerciante del settore, «*si-no all'ultimo il potenziale cliente spera che il rifornimento di gasolio si normalizzi*». Il costo medio di un quintale di carbone si aggira sulle 18 mila lire. Gli ovuli, l'antracite e il cocheito sono le qualità maggiormente vendute.

In sensibile aumento è pure il commercio della legna. Rovere e gaggia, che assicurano calore a costo relativamente basso, si trovano sul mercato a 6 mila lire il quintale. Una qualità di legno, il faggio, è più pregiata (9 mila lire il quintale), ma, a detta dei rivenditori, brucia in fretta e il consumo è elevato.

Il gas liquido, il kerosene e l'elettricità, rimangono soluzioni temporanee e d'emergenza, oppure limitate al riscaldamento di piccoli appartamenti. Gli attuali aumenti, infatti, sconsigliano un uso prolungato di stufe a kerosene (un fusto da 20 litri costa intorno alle 4700 lire) o a gas (una bombola da 15 kg costa circa 6000 lire).

Nel settore dell'industria, invece, la situazione non può essere generalizzata. La quantità di gasolio utilizzata è minima: sono soprattutto gli olii combustibili ad alta densità a essere impiegati per le necessità delle aziende e l'approvvigionamento non desta preoccupazioni. Possono verificarsi casi di difficoltà che vengono però risolti quando si presentano.

Daniele Cabras

Biella — Ha riaperto la sede dell'Associazione nazionale ciechi di via Nazario Sauro 9.

Valdengo: vecchi e giovani con gli emigrati a Monastir

Ritrovarsi fra le colline

VALDENGO — Si sono ritrovati domenica sulla collina di S. Andrea i monasteresi residenti nel Biellese ed i loro conterranei che sono giunti da Monastir, in provincia di Treviso, per l'annuale raduno. Una numerosa folla ha assistito al concerto della corale di Monastir, composta da 55 elementi diretti da mons. Giovanni Volpato; è intervenuta anche la banda musicale di Valdengo. (d. ca.)

In mostra a Varallo i migliori capi di bestiame

Valsesia cerca rilancio delle attività agricole

La zona, ricca di alpeggi, permette uno sviluppo della zootecnia

VARALLO — La Valsesia non è solamente centro suggestivo per vacanze alpine: accanto al richiamo turistico affianca una viva attività agricola con i suoi pascoli che si estendono a notevoli altitudini, con crescente sviluppo, quindi, del patrimonio zootecnico.

Nella recente assemblea generale dell'Associazione provinciale allevatori è stato posto l'accento sul costante miglioramento genetico e morfologico dei soggetti, confermato, come sempre, alla Mostra-mercato di Varallo Sesia che ogni anno si svolge nel mese di ottobre per la razza Bruna Alpina.

Attualmente ogni allevatore della zona montana è consapevole — sostengono i tecnici del settore — di dover trarre il massimo utile dai pascoli amministrandoli con saggezza, sfruttandoli con animali sani, robusti, dal piede resistente, adatti a varie condizioni ambientali dell'Alpe, capaci di pascolare anche in zone difficili e di essere buoni trasformatori di foraggi in latte.

Il problema è, giustamente, seguito con interesse dai tecnici dell'Ispettorato agrario provinciale, i quali per dare un nuovo futuro alla Bruna Alpina, da qualche tempo, in analogia a quanto realizzato in altre regioni italiane, hanno iniziato esperimenti genetici introducendo sangue di esemplari americani quali la Brown Swiss.

«*Lo scopo* — dice il perito agrario Giuseppe Galassi che si occupa all'Ispettorato agrario del settore zootecnico — *è quello di migliorare la Bruna Alpina, eliminando alcuni difetti morfologici, cercando di modellare una mammella corretta ed equilibrata nei suoi aspetti, puntando sulla fertilità e su produzioni di latte elevate, senza disgiungere una certa prerogativa per la carne, ricercando cioè quei limiti di equilibrio che con l'introduzione di materiale "Brown" non pregiudichino alcune doti morfologiche, oltre a quelle di rusticità e adattabilità all'ambiente, tipiche della Bruna Alpina. In altre parole* — aggiunge Galassi — *si dovrà studiare il limite ottimale di introduzione del sangue "Brown"*».

La Brown Swiss, morfologicamente è un po' diversa dalla Bruna Alpina attualmente allevata nelle nostre Alpi presentando una certa angolosità; tuttavia è corretta nella forma e soprattutto nella mammella ed ha produzioni di latte mediamente alte; è di buona taglia, precoce e robusta. L'esperimentazione è effettuata in diverse fasi: attualmente esistono soggetti con un quarto di sangue «Brown», altri con metà sangue e in alcuni casi questo limite è stato superato.

«*L'iniziativa di miglioramento* — secondo il tecnico Galassi — *è stata impostata con la diffusione di materiale seminale* (l'inseminazione è artificiale — n.d.r.) *di tori già provati e ritenuti idonei dalla Commissione zootecnica provinciale evitando così l'immissione di altre linee "Brown" che attualmente potrebbero non rispondere alle finalità dell'esperimento*».

w. m.

Si protesta al Barazzetto

BIELLA — Il disboscamento delle ripe della strada che, da Ivrea, conduce alla frazione Barazzetto, continua ad essere al centro del dibattito sui maggiori interventi da realizzare a favore del rione.

Nel novembre del 1977, come hanno sottolineato i componenti del comitato, erano stati eseguiti lavori di pulizia lungo le ripe per togliere rovi ed erbacce. L'impresa incaricata dall'amministrazione della «Città degli studi» a ripulire le ripe (il terreno è infatti di proprietà dell'ente) aveva anche abbattuto alcuni alberi d'alto fusto, le cui radici, a detta dei tecnici del rione, costituivano una valida difesa contro lo smottamento del terreno.

Il comitato di quartiere chiede nuovamente una soluzione al problema: ha avuto più volte assicurazioni che altri alberi sarebbero stati piantati, ma da allora nulla è stato fatto.

I rappresentanti del Barazzetto fanno ancora osservare che la vegetazione lungo le ripe è cresciuta disordinatamente.

(d. ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: Marito erotico.
Impero: John travolto da un insolito destino.
Marconi: Orrowe il figlio della Savana.
Mazzini: Samantha Fox: missione Manila.

PRAY

Ernesto: Un uomo in ginocchio.

SERRAVALLE

Corso: I guerrieri dell'inferno.

VARALLO

Civico: [illegible] a quei due... L'ultimo appuntamento.

FARMACIE

Biella: Piemme [illegible], piazza Cossato 5.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Fraiolo, via Garibaldi 51.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

Il programma del distretto di Cossato

Per il prossimo anno scolastico

COSSATO — Il consiglio del Distretto scolastico n. 48, riunito sotto la presidenza di Giorgio Corradin, ha esaminato ed approvato all'unanimità il programma per il prossimo anno scolastico 1979/80, esposto dai coordinatori delle cinque commissioni permanenti: Mario Camandona, Almeo Pacco Sola, Giuliano Viale, Giuseppe Poma e Carlo Barberis Canonico.

Camandona si è occupato dell'istituzione, localizzazione, potenziamento degli istituti scolastici, dell'organizzazione dei relativi servizi e strutture e della loro utilizzazione. Dopo aver affrontato il problema delle pluriclassi, Mario Camandona ha ribadito che «*rimane totalmente valida l'ipotesi di localizzazione di una scuola secondaria superiore nel paese di Mosso S. Maria. Il comune cercherà di acquistare un edificio idoneo ad accogliere la scuola media inferiore — ha spiegato — e i locali lasciati liberi verranno utilizzati per la secondaria superiore*».

Almeo Pacco Sola ha, fra l'altro, sostenuto che «*all'interno degli organi collegiali ci sia la possibilità di istituire dei corsi di sostegno e attività integrative per 3 ore settimanali, con insegnanti di ruolo operanti nei vari plessi*». Si è quindi appreso di un incontro della Commissione con l'Università Popolare di Biella, che si sarebbe dichiarata disponibile a fornire dei docenti per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole elementari. Il professor Sola ha pertanto auspicato che il Consiglio di Circolo e gli Enti locali sostengano la proposta.

Giuliano Viale si è invece occupato dell'assistenza del servizio di medicina scolastica e dell'assistenza socio - psico - pedagogica. Egli ha sottolineato che «*tutti gli allievi, compresi i bambini della scuola materna, siano sottoposti ad un'accurata visita medica generale e ad eventuali visite successive di controllo e che si intervenga sulle condizioni reali all'origine dei disagi psico-sociali e non ci si limiti ai soli sintomi fisiologici*».

Carlo Barberis ha affrontato il tema dell'orientamento scolastico e professionale. «*La famiglia e la scuola* — ha affermato — *devono concorrere a promuovere nei giovani il libero auto-orientamento con tutti i mezzi a loro disposizione: con colloqui individuali, filmati, visite aziendali anche fuori zona e mediante incontri con i rappresentanti di tutti i settori del mondo del lavoro*».

f. g.

Due nuovi presidi all'istituto geometri e scientifico

Il 16 per cento i respinti agli esami di riparazione

BIELLA — Sono stati resi noti i risultati degli esami di riparazione, che hanno impegnato oltre 1200 studenti biellesi. Gli esiti sono stati attesi con particolare trepidazione: i respinti sono stati complessivamente 167, pari al 16 per cento.

Al liceo scientifico i rimandati erano 129: i respinti sono stati 16, il 22 per cento; liceo classico, 117, 21 respinti, pari al 17,9 per cento; istituto per geometri «Rubens Vaglio», 137, 23 respinti, pari al 16 per cento.

Istituto tecnico industriale «Quintino Sella», 276, 53 respinti, pari al 19 per cento; istituto magistrale «Santa Caterina», 73, 5 respinti, pari al 6,8 per cento; istituto per ragionieri «Eugenio Bona», 178, 23 respinti, pari al 13 per cento; istituto professionale «Galileo Ferraris» 93, 22 respinti, pari al 23 per cento; liceo artistico, 6, tutti promossi; liceo linguistico, 22, 4 respinti, pari al 18 per cento.

Il provveditore agli Studi ha comunicato le nomine dei nuovi presidi: il professor Salvatore Gimiliaro lascia l'incarico all'Iti per l'istituto geometri, e subentra alla professoressa Irene Natale Monteverde. Lo sostituisce l'ingegner Franco Rigola, che ricopriva l'incarico di vicepreside. Al liceo scientifico lascia la presidenza il professor Luigi Coppo: lo sostituisce don Attilio Basla, insegnante di filosofia.

d. ca.

Pensionato muore a trenta giorni da un incidente

COSSATO — Un pensionato di 67 anni, Attilio Cariotta, è morto in ospedale in seguito alle lesioni riportate in un incidente avvenuto l'8 agosto scorso.

Il Cariotta, in bicicletta, stava attraversando via Mercato, per immettersi in via Mazzini. In quel momento è sopraggiunta un'auto condotta da Primo Tranquillo, 64 anni, di Borgosesia, che lo ha urtato. (d. ca.)

Biella — I carabinieri hanno arrestato Paolo Mosca, 47 anni, di Cavaglià, per detenzioni e porto abusivo di armi. Il fatto è accaduto a Viverone: durante un controllo, i carabinieri hanno trovato nell'auto del Mosca, una Peugeot, una pistola Flobert calibro 6, un coltello

Istituite dal circolo musicale «Lessona»

Quattro borse di studio per i giovani studenti biellesi di conservatorio

BIELLA — Il circolo di cultura musicale «Ludovico Lessona» che riunisce 300 appassionati di musica, ha istituito 4 borse di studio del valore di 100 mila lire ciascuna, per giovani studenti biellesi di Conservatorio.

«*L'istituzione della borsa di studio* — ha spiegato Corrado Mombello, presidente del circolo — *va al di là del significato materiale, che non è certo dei più rilevanti. Vuol essere soprattutto un gesto di incoraggiamento a quei giovani che hanno scelto il non facile studio musicale, impegnandosi a migliorarlo*».

Anche quest'anno il circolo intende organizzare serate culturali sui diversi temi della musica, ricalcando l'iniziativa dello scorso anno «*Questa sera parliamo di...*».

Gli organizzatori auspicano che un maggior numero di appassionati vi intervenga. Saranno ascoltati e commentati dischi di vari periodi musicali, discutendo, inoltre, sui diversi autori. Il circolo «Ludovico Lessona» comunica che, come consuetudine, anche quest'anno saranno organizzati concerti a Biella e trasferte per recarsi ad assistere a manifestazioni musicali in altre città.

d. ca.

Strona — Sabato, alle ore 21, il gruppo Filodrammatico stronese presenterà una commedia comica nella piazza del teatro. Titolo della presentazione è «Monsù Giget», tre atti di Alberto Rossini.

BIELLA SPORT

«Liquidato» l'Anpi Elter per sei reti a una

La Cossatese si è imposta con un punteggio tennistico

Sabato Centola

Antonio Giuliano

COSSATO — Raddoppiando il punteggio ottenuto nell'andata, la Cossatese ha liquidato l'Anpi Elter nel primo turno della Coppa Italia dilettanti. Ad Aosta gli azzurri s'imposero per 3 a 1; al «Pila» hanno vinto per 6 a 1.

Come chiaramente dimostra il risultato tennistico, l'incontro è stato nettamente dominato dalla Cossatese che, solo nel primo tempo, ha stentato un po' chiudendolo in parità (1-1). Nella ripresa, prese le giuste misure, gli uomini di Pozzo, hanno dilagato e per i volenterosi valdostani non c'è stato nulla da fare.

Molto atteso al suo esordio la mezzala Centola che ha confermato le sue doti di abile centrocampista, distinguendosi in fase di regia e per la precisione nei lanci. Buona anche la prova delle punte Giuliano e Piva (3 gol il primo, due il secondo), mentre per la difesa occorreranno test più impegnativi prima di esprimere un giudizio.

«*Buona gara, quasi un allenamento* — dice mister Pozzo —, *anche se la modestia dell'avversaria non ci permette una valutazione precisa sulla consistenza di questa nuova Cossatese. Inoltre le assenze di tre elementi base quali De Girardi, Sarasso e Soncin, non mi hanno consentito di provare in tutta completezza gli schemi tattici che intendo far adottare alla squadra. Comunque qualcosa di buono si è visto anche se sono affiorate delle lacune che spero di colmare prima dell'inizio del campionato*».

— Soddisfatto del calendario?

«*Prima o poi dovremo incontrare tutte le squadre e quindi l'ordine delle gare è relativo, soprattutto perché personalmente non conosco il valore delle avversarie che incontreremo, a parte le più forti, per rinomanza. Noi ovviamente partiamo per disputare un buon campionato, senza particolari ambizioni, almeno in fase iniziale. Che la Cossatese sia temuta, lo dimostra il fatto che nella gara con l'Anpi Elter mi hanno riferito che in tribuna in veste di interessato osservatore, c'era Gori l'allenatore del Villadossola, squadra con la quale inizieremo il campionato*».

g. s.

I bianconeri sconfitti per 1 a 0

Biellese affonda Albese si vendica

BIELLA — Prima sconfitta della Biellese in Coppa Italia. I bianconeri non ce l'hanno fatta ad evitare la prevista vendetta da parte dell'Albese, annunciata dopo la gara dell'andata.

I bianconeri di Gori hanno contestato a lungo l'episodio che ha deciso l'incontro. Infatti, a loro avviso, Dogliani, l'autore del gol, è partito in netta posizione di fuori gioco. A farne le spese per tutti è toccato al capitano Borghi che è stato espulso per proteste.

«*Era una gara da risultato in bianco* — dice Gori —. *Nessuno meritava di vincere o di perdere. Purtroppo una svista del guardalinee ci ha condannati. La sconfitta comunque non pregiudica la nostra situazione. Siamo a 4 punti, mentre l'Albese e l'Arona sono ferme a quota 2. Domenica ospiteremo l'Arona: ci basterà un solo punto per avere la matematica certezza della qualificazione. Tornando alla gara con l'Albese, dobbiamo sinceramente ammettere che la Biellese non ha giocato una gara soddisfacente sul piano tattico. Alcuni giocatori, anche se sollecitati a svolgere un determinato compito, in campo non lo hanno fatto, creando confusione e scompensi che sono stati determinanti ai fini del risultato. Solo pochi si sono salvati, pur tenendo conto delle attenuanti dovute a fattori ambientali, come le pessime condizioni*

«*La gara con l'Albese* — ha concluso l'allenatore — *ha riproposto in termini perentori, la necessità di integrare l'attuale formazione con due-tre elementi*».

g. s.

Il bilancio dei canoisti

VARALLO — Giunti ormai quasi alla fine della stagione canoistica in Valsesia si stanno già facendo i primi bilanci dell'attività svolta e i programmi per il futuro. Grazie all'intensa opera svolta dal Canoa Club Valsesia, si è avuta la conferma della validità del fiume Sesia quale giudicato unanimemente uno dei primi quattro fiumi d'Europa per la discesa e uno tra i migliori del mondo per le gare di combinata, sci, canoa.

Nello stesso tempo la costituzione di corsi continuati da giugno a settembre, di una scuola, affidata alla commissione italiana canoa, ha dato risultati che hanno superato le più rosee previsioni.

(m. p.)

Emilia Azario, 86 anni, ha concluso la corsa fra gli applausi

La nonnina alla camminata di Trivero

TRIVERO — Spadola e Bedotto hanno vinto la terza edizione del Trofeo Argimonia, gara di marcia alpina che si è svolta nella zona del Triverese, stabilendo il nuovo record con il tempo di 37' e 42". Alla classica competizione hanno preso parte 134 concorrenti, tra i quali la signora Emilia Azario, che nonostante i suoi 86 anni, ha portato a termine la sua fatica, giungendo applauditissima al traguardo. Nella foto l'ardita atleta. (g.s.)